ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIV**
N. **1**

DECISIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2000)

Trasmessa alla Presidenza il 27 giugno 2001

DECISIONI SUI RENDICONTI GENERALI DELLE REGIONI FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTINO-ALTO ADIGE E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VOLUME XI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Provincia autonoma di Bolzano ..... *Pag.* 13
Regione Trentino-Alto Adige ..... » 71
Provincia autonoma di Trento ..... » 93
Regione Friuli-Venezia Giulia ..... » 149



Corte dei Conti

N. 33/Contr/Rel-Prov/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof.	Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	prof.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Rosario Elio	BALDANZA
Consiglieri:	dott.	Mario	GIAQUINTO
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	prof.	Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Giovanni	MARROCCO
	dott.	Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott.	Alfredo	GRASSELLI
	dott.	Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2000 e sul rendiconto, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

- Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;
- Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;
- Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come successivamente modificata ed integrata;
- Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
- Visto il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante "Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti";
- Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;
- Vista la legge provinciale 25 gennaio 2000, n. 3 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2000;
- Vista la legge provinciale 25 gennaio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000);
- Vista la legge 16 marzo 1992, n. 268 sulla finanza della Regione Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996, n. 432;
- Viste le ordinanze della Sezione di controllo di Bolzano nn. 3 e 4 del 21 giugno 2000;
- Vista la memoria depositata il giorno 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare le regolarità del rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 2000 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;
- Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore, Consigliere dott. Luigi Polito, ed il Pubblico ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2000 e l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 15 maggio 2001 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 3 e 4 del 21 giugno 2001.

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:	Lire
TITOLO I – Tributi della Provincia, compartecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:	5.797.062.147.834
TITOLO II – Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunitá Europea:	460.973.034.782

TITOLO III – Rendite patrimoniali, utili di Enti o Aziende provinciali e proventi diversi:	101.593.702.466
TITOLO IV – Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso crediti:	79.902.921.096
TITOLO V – Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie:	//
TITOLO VI – Entrate per contabilità speciali:	555.324.225.850
TOTALE DELLE ENTRATE:	6.994.856.032.028.

Spese:

TITOLO I – Spese correnti:	4.347.867.063.651
TOTOLO II – Spese in conto capitale:	2.422.925.466.035
TITOLO III – Spese per rimborso mutui e prestiti:	204.300.000
TITOLO IV – Spese per contabilità speciali :	555.324.225.850
TOTALE DELLE SPESE:	7.326.321.055.536

Riepilogo:

Totale entrate accertate :	6.994.856.032.028
Totale impegni:	7.326.321.055.536
Differenza:	- 331.465.023.508

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2000:	1.945.275.742.466
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	3.635.144.307.797
TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 2000:	5.580.420.050.263

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000:	2.836.261.159.591
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	2.202.005.312.240
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 2000:	5.038.266.471.831

CASSA

Saldo di cassa al 1. gennaio 2000:	- 219.812.401.493
Riscossioni:	7.111.020.370.585
Pagamenti:	7.046.904.077.095
SALDO DI CASSA al 31 dicembre 2000:	- 155.696.108.003

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti:	1.945.275.742.466
Diminuzioni:	2.080.242.079.331
Saldo:	- 134.966.336.865

CREDITI E PARTECIPAZIONI

Aumenti:	591.144.407.455
Diminuzioni:	567.294.923.563
Saldo:	23.849.483.892

BENI PATRIMONIALI

Aumenti:	710.348.184.092
Diminuzioni:	172.868.313.246
Saldo:	537.779.870.846

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti:	9.883.165.236.686
Diminuzioni:	9.892.877.719.631
Saldo:	- 9.712.482.945

PASSIVITA' PATRIMONIALI

Aumenti:	93.523.539.715
Diminuzioni:	90.753.097.085
Saldo:	2.770.442.630

SALDO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITA':	426.633.017.873
SALDO DELLE VARIAZIONI DELLE PASSIVITA':	- 6.942.040.315
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE NETTO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	433.605.058.188

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2000 i seguenti dati :

ATTIVITA'

ATTIVITA' FINANZIARIE:	5.580.420.050.263
CREDITI E PARTECIPAZIONI:	1.081.577.219.648
BENI PATRIMONIALI:	3.013.445.616.994
TOTALE ATTIVITA':	9.675.442.886.905

PASSIVITA'

PASSIVITA' FINANZIARIE:	5.193.962.579.834
PASSIVITA' PATRIMONIALI:	156.249.993.619
TOTALE PASSIVITA':	5.350.212.573.453

ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	4.325.230.313.452

RENDICONTO DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI

COMPETENZA

Entrate:	6.485.532.588
Spese:	6.525.855.060
Differenza:	- 40.322.472

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2000:	1.400.000.810
Somme rimaste da riscuotere in conto esercizi precedenti:	1.080.770
TOTALE RESIDUI ATTIVI al 31 dicembre 2000:	1.401.081.580
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000:	2.408.337.762
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	976.580.910
TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 2000:	3.384.918.678

Il Pubblico ministero, con atto disposto il 13 luglio 2001 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2000 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché dell'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. E' stata altresí verificata la regolarità dei decreti di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte, intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2000 nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Cassa provinciale antincendi;
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Cosí deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001

IL RELATORE
(f.to Luigi POLITO)

IL PRESIDENTE
(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

IL DIRIGENTE
(f.to Giovanni SFORZA)

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE

Provincia autonoma di Bolzano

Sommario:

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione: 1.1. Considerazioni generali; 1.2. Il bilancio di previsione; 1.3. La gestione di competenza; 1.4. La gestione dei residui; 1.5. Il risultato di amministrazione; 1.6. La gestione del bilancio di cassa; 1.7. Il conto del patrimonio; 1.8. I funzionari delegati.

2. Profili d'attività: 2.1. Considerazioni generali; 2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale; 2.3. Settori di intervento; 2.4. L'attività contrattuale e i servizi in economia; 2.5. Attivazione di programmi comunitari.

3. Valutazione dei risultati: 3.1. Considerazioni generali; 3.2. I controlli interni; 3.3. I controlli della Corte dei conti.

4. Assetto organizzativo: 4.1. Il personale; 4.2. Gli organi collegiali.

5. Le gestioni fuori bilancio.

6. Il conto consuntivo della cassa provinciale antincendi.

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione

1.1. Considerazioni generali

1.1.1. Il patto di stabilità

La normativa statale (leggi finanziarie 1998, 1999 e 2000) prevede che le autonomie territoriali concorrano alla realizzazione degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica derivanti dal patto di stabilità e crescita sottoscritto dall'Italia con l'Unione europea e vincolante la Repubblica nelle sue componenti. A tal fine, con riguardo alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome, è prescritta la determinazione di criteri e procedure da osservarsi per il raggiungimento degli obiettivi inseriti nel patto di stabilità interno. Non risultando a tutt'oggi raggiunta la necessaria intesa con il Governo per l'individuazione dei suddetti criteri, la Provincia autonoma di Bolzano non ha osservato gli adempimenti posti dalla legge finanziaria 2000 e pertanto non ha prodotto al Ministero del tesoro la prescritta relazione

illustrativa sulle norme di contenimento adottate, (art. 30 comma 3 legge n. 488/99), non ha riferito entro il 30 giugno 2000 al Consiglio provinciale sul perseguimento degli obiettivi di stabilizzazione (art. 30 comma 4 legge n. 488/99), non ha presentato le prescritte relazioni sui risultati conseguiti al consiglio provinciale quali allegati del bilancio di assestamento e del bilancio consuntivo dell'anno 2000 e soprattutto non risulta aver attivato le specifiche misure di contenimento della spesa indicate nell'art. 28 comma 2 bis della legge n. 448/99, fra cui in particolare il contenimento delle spese correnti, la riduzione della spesa per il personale (cfr. par. 2.3.11.) e la limitazione del ricorso a consulenze esterne.

La necessità di dare attuazione al dettato normativo superando i ritardi, peraltro non imputabili alla Provincia, nella definizione dell'intesa sui predetti criteri di concorso agli obiettivi del patto di stabilità, assume rilevanza anche alla luce del tendenziale aumento della scopertura di tesoreria, da un importo medio mensile di 78 miliardi nell'anno 2000 all'importo di 91 miliardi mensili nel primo trimestre del 2001: né va trascurata la crescente pressione sugli uffici provinciali da parte dei fornitori di beni e servizi, degli enti cui la Provincia contribuisce in via ordinaria, e dei beneficiari in genere di finanziamenti provinciali, ai fini dell'erogazione delle somme spettanti.

In proposito si osserva che il contingentamento dei flussi di cassa, adottato dal Ministero del tesoro quale strumento finanziario principale ai fini della vigilanza sul rispetto dei vincoli assunti in sede europea, non è sufficiente di per sé a limitare la tendenza espansiva della massa degli impegni, come segnalato nel referto sul rendiconto generale della Provincia per l'anno 1999 (paragrafo 2.3.11). Parallelamente alla lievitazione degli impegni e alle difficoltà nella gestione di cassa, si rileva dal lato delle entrate del bilancio provinciale un accumulo di crediti – riconducibili a norme di attuazione dello Statuto di autonomia – nei confronti dello Stato superiore a 5.100 miliardi al 31.12.2000 (si vedano più in dettaglio i paragrafi concernenti la gestione dei residui e la gestione di cassa). Di qui il progressivo aumento sia dei debiti che dei crediti dell'Amministrazione provinciale, riscontrandosi un divario tra le disponibilità per l'impegno in base al bilancio di competenza e le disponibilità per i pagamenti in base al bilancio di cassa. Infatti nel quinquennio 1995-1999 la Provincia risulta aver assunto impegni di spesa per complessivi 28.419 miliardi, in media 5.683 miliardi all'anno, a fronte di riscossioni nello stesso periodo per 25.418 miliardi, in media 5.083 miliardi all'anno, pari a 600 miliardi in meno all'anno rispetto alle risorse impegnate. D'altra parte occorre dare atto alla Provincia di aver contribuito in questi anni al processo di risanamento delle finanze statali con l'assunzione a proprio carico della spesa sanitaria provinciale e dei relativi disavanzi (art. 34, legge 724/1994), con l'assunzione di oneri per l'esercizio

di funzioni amministrative delegate, e con l'assenso dato al Ministero del tesoro per la rateazione in cinque anni del versamento alla Provincia stessa dell'importo di 1.600 miliardi per la devoluzione di arretrati di tributi riscossi fuori dal territorio provinciale (art. 75 comma 2 dello Statuto di autonomia).
Tuttavia i fattori di instabilità, se pure temperati dalla moderazione nei rapporti finanziari tra Governo e Provincia, debbono essere risolti in un quadro di rigorosa applicazione delle disposizioni di legge che prevedono l'intesa sui criteri al fine di responsabilizzare pienamente la Provincia nel concorso al processo di risanamento delle finanze pubbliche.

1.1.2. La formazione del bilancio

La formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano risulta tuttora disciplinata dalla L.P. n. 8/80 che prescrive la ripartizione delle spese, secondo l'analisi funzionale, in sezioni ed in settori con riferimento alle materie di competenza statutaria, e secondo l'analisi economica, in titoli ed in categorie e quindi in capitoli secondo il rispettivo oggetto. Pertanto i predetti documenti contabili anche per l'esercizio finanziario 2000 non risultano debitamente armonizzati con quelli statali secondo i principi fissati dalle leggi n. 94/97 e n. 208/99 e dai decreti legislativi n. 279/97 e n. 76/2000, con la creazione di aggregati di spesa (unità previsionali di spesa) articolati per centri di costo e responsabilità.
Peraltro l'attuale struttura del bilancio provinciale sarà del tutto riformata, quando sarà approvato dal Consiglio il disegno di legge predisposto dalla Giunta provinciale disciplinante ex novo la materia del bilancio e della contabilità generale della Provincia. Infatti obiettivi perseguiti dall'emananda normativa sono:

a) la semplificazione del bilancio approvato dal Consiglio provinciale con l'introduzione di aggregati previsionali (unità previsionali di spesa) più ampi degli attuali capitoli, costituenti insiemi organici di risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa e individuati con riferimento a specifiche funzioni ed obiettivi generali fissati dalle politiche di settore;
b) l'adozione, in aggiunta al bilancio approvato dal Consiglio provinciale, di un bilancio o piano di gestione, non soggetto ad approvazione legislativa, modificabile da parte della Giunta provinciale secondo le esigenze di gestione, nel quale le unità previsionali del bilancio suddetto sono ripartite in capitoli secondo l'oggetto per le entrate e secondo l'oggetto e la destinazione funzionale ed economica per le spese;

c) la rappresentazione dei costi dei servizi offerti e dei programmi attivati per consentire un'efficace attività di controllo finanziario e gestionale;
d) la responsabilizzazione dei dirigenti nella gestione delle risorse assegnate alle rispettive strutture;
e) l'abolizione del bilancio di cassa, rivelatosi inadeguato alla programmazione dei flussi di cassa a causa di ritardi nelle procedure di liquidazione e di erogazione delle spese.

1.2. Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2000 – e triennale 2000/2002 – è stato approvato con la legge provinciale 25 gennaio 2000, n. 3, entrata in vigore il giorno 2 febbraio 2000, e pertanto non è stata necessaria l'autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio di bilancio, essendo la gestione di questo, in pendenza degli adempimenti di cui agli artt. 55 e 57 dello Statuto speciale di autonomia (DPR n. 670/1972), prevista dalla normativa provinciale di contabilità (L.P. n. 8/1980).
Le previsioni iniziali del bilancio 2000 risultano determinate, sia per le entrate che per le spese, in 6.889 miliardi in termini di competenza, con una diminuzione dell'8,4% rispetto al bilancio precedente assestato (7.521,8 miliardi), ed in 7.702 miliardi (nel 1999: 7.243,2 miliardi) in termini di cassa.
I dati previsionali definitivi, a seguito di variazioni apportate in corso d'esercizio con la legge provinciale 29 agosto 2000, n. 14, ai sensi dell'art. 26 della suddetta legge di contabilità provinciale (n. 8/80), si sono attestati in 7.014,3 miliardi di entrate e in 7.526 miliardi di spese in termini di competenza (rispettivamente + 279,2 miliardi e + 4,2 miliardi rispetto al 1999), e in 8.123,3 miliardi di entrate e in 7.903,5 miliardi di spese in termini di cassa (rispettivamente + 880,1 miliardi e + 728,2 miliardi rispetto al 1999).
Il pareggio tra entrate e spese di competenza è stato raggiunto con l'applicazione al bilancio dell'avanzo dell'esercizio 1999 accertato in 511,7 miliardi.
In termini di cassa invece il pareggio risulta determinato tenendosi conto del saldo negativo di cassa risultante al 31.12.1999 (- 219,8 miliardi).
Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione risultano emanate con la legge provinciale 25 gennaio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000), e quelle per il suo assestamento con la legge provinciale 29 agosto 2000, n. 13.

1.3. La gestione di competenza (entrate e spese).

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo accertamenti in entrata per 6.994,9 miliardi (nel 1999: 6.859,3 miliardi) a fronte di una previsione finale di 7.014,3 miliardi (nel 1999: 6.735,1 miliardi) e quindi con un grado di accertamento del 99,7% (101,8% nel 1999).
Le spese complessivamente impegnate sono state 7.326,3 miliardi (7.272,6 miliardi nel 1999) a fronte di una previsione finale di 7.526 miliardi (nel 1999: 7.521,8 miliardi) e quindi con un grado di utilizzo delle risorse del 97,3% (nel 1999: 96,6%).

1.3.1. Analisi delle risultanze delle entrate.

La gestione delle entrate di competenza evidenzia una minore entrata complessiva di 19,4 miliardi rispetto alle previsioni di bilancio,effetto di maggiori entrate per 169 miliardi dal gettito dei tributi e di minori entrate extratributarie per complessivi 188,4 miliardi, il cui minore gettito è da attribuire soprattutto (per 46,2 miliardi) alle entrate per contabilità speciali, che si compensano con equivalenti economie di spesa, e (per 130 miliardi) alle entrate da assegnazioni dello Stato, Regione e Unione Europea. Per quanto concerne in particolare le assegnazioni si registra un minore accertamento di 148,2 miliardi per quelle dello Stato (solo in minima parte compensato da una maggiore entrata di 18,2 miliardi per assegnazione dell'Unione Europea), a causa del ritardo nella definizione degli accordi con lo Stato sui rimborsi delle spese per funzioni delegate.
Relativamente alle entrate proprie della Provincia di natura non tributaria, le stesse nel complesso confermano quasi le previsioni, anche se si registra una consistente minore entrata per quelle derivanti da alienazioni patrimoniali (-21,9 miliardi), essenzialmente per cessioni di aree produttive) ed un consistente maggiore gettito per le rendite patrimoniali e ricavi dei servizi (+ 18,7 miliardi).
Per quanto concerne infine il maggiore gettito dei tributi, allo stesso hanno contribuito quasi in misura eguale sia i tributi provinciali (+ 81,6 miliardi) che quelli devoluti dallo Stato (+ 87,4 miliardi), evidenziando una crescita del grado di autonomia finanziaria della Provincia. In particolare, per le imposte provinciali i risultati sono stati migliori delle previsioni soprattutto per l'IRAP (+ 59,2 miliardi), mentre per quelle statali hanno contribuito quasi esclusivamente l'imposta sui "capital-gain" e vari tributi minori, in quanto per le devoluzioni del gettito delle principali imposte statali (IRPEF, IVA e IRPEG), mancando i dati definitivi da desumersi dai

prospetti elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Ministero delle Finanze, gli accertamenti risultano definiti sulla base delle previsioni.

1.3.2. Indicatori finanziari relativi all'entrata – gestione di competenza

(valori percentuali)

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI GESTIONE	**1998**	**1999**	**2000**
Capacità di accertamento (accertamenti/previsioni finali di competenza)	**92,8%**	**91,2%**	**92,9%**
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/ residui attivi al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	**54,5%**	**49,9%**	**53,7%**
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza/ previsioni finali di competenza)	**44,1%**	**57%**	**67%**
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**11,4%**	**15,7%**	**7,7%**
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – riscossioni complessive/previsioni finali di cassa)	**20,7%**	**11,8%**	**12,5%**

Fonte: rendiconti generali della Provincia

a) Capacità di accertamento: l'ammontare delle entrate divenute esigibili nel corso dell'esercizio ha superato il 92% rispetto alle previsioni finali, evidenziando un'elevata capacità di acquisizione delle entrate in linea con il biennio precedente.

b) Capacità di entrata: l'indicatore esprime il grado in cui l'Amministrazione ha riscosso i crediti provenienti dall'esercizio precedente nonché quelli previsti nel corso dell'anno 2000. Rispetto alla massa riscuotibile, pari a 13.241 miliardi (12.800 nel 1999), nell'esercizio in esame le entrate effettivamente riscosse hanno coperto il 53,7% (49,9% nel 1999) delle previsioni: sebbene si registri un miglioramento di 3,8 punti rispetto all'anno precedente, la capacità di entrata non è sufficiente a far fronte alle previsioni di cassa dal lato delle spese, come evidenziato nel paragrafo relativo al patto di stabilità.

c) Capacità di riscossione: la gestione di competenza segnala un apprezzabile incremento del rapporto fra le somme riscosse e le somme riscuotibili in conto competenza, pari a circa il 65% rispetto al 57% dell'anno precedente, coerentemente con le raccomandazioni espresse nella relazione sull'anno 1999. L'entità delle riscossioni è stata di 5.049 miliardi rispetto ai crediti previsti per l'anno 2000 in misura di oltre 7.500 miliardi.

d) Indice di variazione: le previsioni finali di competenza (7.014 miliardi) si sono approssimate sostanzialmente a quelle iniziali (6.889 miliardi), con uno scarto dell'1,8%, evidenziando un'adeguata capacità previsionale da parte dell'Amministrazione provinciale.

e) Attendibilità delle previsioni di cassa: lo scostamento fra previsioni finali di cassa e somma totale delle riscossioni supera i 1000 miliardi, evidenziando uno scarto previsionale del 12,5% (11,8% nel 1999), con l'effetto di determinare una contrazione nei pagamenti effettuati rispetto a quelli previsti nell'ordine di 856 miliardi, a dimostrazione delle difficoltà nella gestione di cassa riconducibili ai vincoli del patto di stabilità.

1.3.3. Analisi delle risultanze della spesa.

Relativamente alle spese, gli impegni, determinati in 7.326,3 miliardi a fronte di previsioni definitive di 7.526 miliardi, fanno registrare economie di gestione per 199,7 miliardi(nel 1999: 249,2 miliardi), di cui 76 miliardi afferenti a spese di investimento, e rispetto al 1999 evidenziano un aumento di 53,7 miliardi: in particolare sono aumentati da 4.015,4 miliardi a 4.347,8 miliardi gli impegni per spese correnti e da 456,9 miliardi a 555,3 miliardi quelli per spese per contabilità speciali, mentre risultano diminuiti da 2.755,3 miliardi a 2.422,9 miliardi gli impegni per spese in conto capitale, e da 0,2 miliardi a 44,9 milioni quelli per spese per rimborso di mutui e prestiti.

L'analisi economica del bilancio evidenzia che gli impegni assunti per le spese correnti (4.347,8 miliardi) e quelli per le spese di investimento (2.422,9 miliardi) hanno inciso rispettivamente per il 59,3% (nel 1999: il 55,2%) e per il 30% (nel 1999: il 37,8%) sull'importo complessivo (7.326,3 miliardi) delle spese impegnate. Si registrano pertanto un incremento delle spese di parte corrente ed una diminuzione di quelle in conto capitale, non solo percentualmente, ma anche in valori assoluti.

Tra le spese correnti vanno rilevate, per l'entità degli impegni assunti, quelle per il servizio sanitario provinciale per 1.406,5 miliardi - oltre il 19% dell'intero bilancio - (nel 1999: 1.322,2 miliardi) e quelle per il personale in servizio per 1.335,3 miliardi – 18,2% dell'intero bilancio (nel 1999: 1.160,5 miliardi), mentre tra le spese in conto capitale assumono rilievo, sempre per l'entità degli impegni, quelle per l'edilizia abitativa agevolata per 274 miliardi (nel 1999: 344,8 miliardi), quelle per il servizio sanitario provinciale per 182,8 miliardi (nel 1999: 182,6 miliardi), quelle per l'azione e gli interventi nei settori economici locali per 458,6 miliardi (nel 1999: 454,7 miliardi) e quelle per i lavori pubblici per 861,4 miliardi (nel 1999: 812,5 miliardi).

Infine, per quanto concerne l'incremento rispetto all'esercizio precedente della spesa per il personale (+ 174,8 miliardi, pari a circa il 15%), ad esso hanno contribuito gli oneri di nuovi contratti anche per competenze

retroattive, nonché il trasferimento a carico della Provincia di personale di altre amministrazioni (Genio civile, musei provinciali ed istituti pedagogici).

1.3.4. Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza

(valori percentuali)

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI SPESA	**1998**	**1999**	**2000**
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	**54,6%**	**54,8%**	**56,3%**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**96%**	**96,7%**	**97,3%**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**59,6%**	**57,4%**	**59,6%**
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**11,4%**	**15,8%**	**9,2%**
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	**19,6%**	**8,9%**	**10,8%**
SPESE CORRENTI			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	**75%**	**76,6%**	**75,7%**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**96,7%**	**97,7%**	**98,3%**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**77,3%**	**78,8%**	**76,4%**
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**4,8%**	**5,1%**	**2,9%**
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	**17,7%**	**5,9%**	**10,4%**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	**35,3%**	**35%**	**38%**
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	**95,9%**	**96,6%**	**97%**
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	**30,1%**	**25,9%**	**30,4%**
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	**20,9%**	**34,4%**	**12,9%**
Attendibilità delle previsioni di cassa (previsioni finali di cassa – pagamenti complessivi/previsioni finali di cassa)	**19,9%**	**11,2%**	**9,5%**

Fonte: rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

a) Capacità di spesa: l'incidenza dei pagamenti totali sulla massa spendibile misura il grado in cui l'Amministrazione ha utilizzato le somme disponibili per estinguere gli oneri maturati nell'esercizio in esame e quelli derivanti dagli esercizi precedenti. Nel 2000 la capacità di spesa è aumentata al 56,3% (54,8% nel 1999), anche se permane l'esigenza di migliorare ulteriormente la dinamica dei pagamenti: in particolare mentre dal lato della spesa corrente il grado di utilizzo raggiunge il 75,7%, le erogazioni per investimenti coprono il 38% (35% nel 1999). Fenomeno, questo, riconducibile alla limitata disponibilità di cassa, per cui

l'ammontare dei pagamenti totali (7.046 miliardi) è rimasto contenuto nei limiti delle riscossioni (7.111 miliardi).

b) Capacità di impegno: il rapporto fra impegni e stanziamenti finali permette di quantificare la capacità mostrata dall'Esecutivo e dall'apparato amministrativo di vincolare le risorse finanziarie ad obiettivi specifici di spesa. L'incidenza degli impegni sulle previsioni finali raggiunge il 97,3%, confermando una positiva tendenza crescente rispetto agli anni precedenti (96,7% nel 1999 e 96% nel 1998). Come nel 1999, la massa degli impegni tende ad accumularsi nell'ultima parte dell'anno, rimanendo elevata la consistenza dei residui passivi, anche se va riconosciuto lo sforzo compiuto in direzione di un ridimensionamento dei residui passivi di nuova formazione (2.836 miliardi nel 2000 a fronte di 2.955 miliardi nel 1999). La capacità di impegno delle risorse di parte corrente ha avuto un ulteriore incremento, passando dal 97,7% (1999) al 98,3% (2000).

c) Capacità di pagamento: l'indicatore misura l'efficacia finanziaria della gestione in termini di pagamenti rispetto alle somme disponibili. L'ammontare pagato copre il 59,6% della massa finanziaria complessivamente spendibile: si rileva un incremento della capacità di pagamento con riguardo agli investimenti (pari al 30,4% a fronte del 25,9% nel 1999), mentre si registra una flessione nella dinamica delle erogazioni di parte corrente (76,4% contro il 78,8% nel 1999).

d) Indice di variazione: lo scostamento delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali risulta notevolmente ridimensionato rispetto al 1999 e al 1998, evidenziando un elevato miglioramento della capacità di programmazione della spesa. Lo scostamento delle previsioni complessive è diminuito infatti dal 15,8 al 9,2%, (dal 5,1% al 2,9% per le previsioni delle spese correnti e dal 34,4% al 12,9% per le previsioni delle spese in conto capitale).

e) Indice di attendibilità delle previsioni di cassa: la capacità previsionale della disponibilità effettiva di cassa è stata limitata dall'incertezza nei versamenti di fondi dallo Stato alla Provincia (si veda al riguardo il paragrafo sulla gestione di cassa). La previsione finale di cassa a fine esercizio 2000 ammonta a 7.903 miliardi, di cui solo 7.046 miliardi hanno potuto essere pagati a seguito del rallentato flusso dei versamenti a carico del bilancio statale per effetto del patto di stabilità. Lo scostamento di circa 857 miliardi corrisponde a un errore di previsione del 10,8% (8,9% nel 1999), che ha influito maggiormente sulle spese correnti in misura del 10,4% (5,9% nel 1999), diminuendo invece per quanto concerne le spese in conto capitale dall'11,5% al 9,2%.

1.4. La gestione dei residui

1.4.1. Residui attivi

La consistenza dei residui attivi a fine esercizio 2000 rimane assai elevata, raggiungendo i 5.580 miliardi, nonostante la flessione del 2,4% rispetto all'importo di 5.715 miliardi rilevato nel 1999. Tale ingente massa di residui è composta per il 65% (54,8% nel 1999) da crediti provenienti da esercizi precedenti per 3635 miliardi (3.131 miliardi nel 1999). Tale fenomeno si spiega con le già menzionate restrizioni nei versamenti statali riconducibili al processo di risanamento delle finanze pubbliche avviato a partire dal 1997, come si evince dalla tabella sottostante:

(in miliardi di Lire)

RESIDUI ATTIVI –PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ESERCIZI 1997/1998/1999/2000				
Anni	1997	1998	1999	2000
Residui attivi da esercizi precedenti (a)	1.775	2.012	3.131	3.635
Residui attivi da competenza (b)	2.382	3.271	2.584	1.945
Residui attivi totali al 31.12 (a+b)	4.787	5.283	5.715	5.580

Fonte: rendiconti della Provincia

I crediti della Provincia autonoma di Bolzano nei confronti dello Stato per devoluzioni di tributi erariali in quota fissa (saldi anni 1997, 1998,1999 e 2000) e per devoluzioni in quota variabile e somme sostitutive (anni 1995,1997,1998,1999 e 2000), tra accertati e stimati, superavano al 31.12.2000 i 5.100 miliardi, come rappresentato nella tabella successiva notificata dalla Provincia al Ministero del tesoro in data 11 aprile 2001:

(in miliardi di Lire)

CREDITI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO NEI CONFRONTI DELLO STATO – SITUAZIONE AL 31.12.2000	
Devoluzione di tributi erariali in quota fissa, ai sensi dell'art. 75 comma 1 dello Statuto (saldi 1997,1998,1999,2000)	**1.992,42**
Devoluzione di tributi erariali in quota variabile ai sensi dell'art. 78 dello Statuto (anni 1995, 1997,1998,1999,2000)	**1.139,34**
Devoluzione di una somma sostitutiva dell'IVA all'importazione	**1.114,79**
Devoluzione di tributi erariali riscossi fuori Provincia, ai sensi dell'art. 75 comma 2 dello Statuto (1999, 2000)	**556,00**
Assegnazioni compensative delle eccedenze negative IRAP (1998,1999)	**310,82**
TOTALE	**5.113,37**

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

Come già illustrato nel paragrafo concernente il patto di stabilità interno, i fondi spettanti alla Provincia sono trattenuti dallo Stato anziché essere versati alla Provincia alle scadenze stabilite in deroga alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, al fine di rispettare gli impegni assunti in sede europea. In tal modo lo Stato consegue un risparmio di interessi sul debito pubblico, mentre la Provincia deve ricorrere ad anticipazioni di tesoreria in misura consistente. Ciò anche per fronteggiare le spese connesse con le numerose funzioni amministrative delegate dallo Stato negli ultimi anni nei settori della scuola, della viabilità EX ANAS, della motorizzazione civile, del lavoro e del demanio idrico. Poiché tuttavia i vincoli derivanti dal patto di stabilità assumono rilevanza prioritaria ai fini della permanenza dell'Italia nell'Unione Monetaria Europea, la Provincia non può che intervenire sul lato delle spese, applicando strumenti di contenimento e razionalizzazione al fine di incrementare l'efficienza della gestione amministrativa.

Le tendenze sopra delineate sono ulteriormente confermate dai seguenti indicatori finanziari:

(valori percentuali)

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE – ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI ENTRATA– GESTIONE DEI RESIDUI	**1998**	**1999**	**2000**
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	**57,8%**	**40%**	**36%**
Accumulazione dei residui (residui attivi finali – residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	**10,4%**	**8,2%**	**-2,3%**

a) Indice di smaltimento dei residui attivi: rispetto alla massa di crediti esigibili sussistente al 1 gennaio 2000, solo il 36% risulta riscosso a fine esercizio (40% nel 1999 e 57,8% nel 1998), a dimostrazione delle persistenti difficoltà nel conseguire la necessaria riduzione dei residui attivi trascinati dagli anni precedenti.

b) Indice di accumulazione dei residui attivi: la differenza fra residui attivi finali e iniziali in rapporto ai residui attivi iniziali assume valore negativo, per effetto della diminuzione in misura di 135 miliardi dei residui attivi finali rispetto a quelli iniziali. Diminuzione che, pur insufficiente nella sua modesta entità (-2,3%) a fronteggiare il fabbisogno di cassa, denota un miglioramento nella situazione di liquidità dal lato delle entrate, anche se limitatamente alla gestione dei residui attivi originati dalla competenza, pari a 1.945 miliardi a fronte di 2.584 miliardi nel 1999 e 3.270 miliardi nel 1998.

1.4.2. I residui passivi

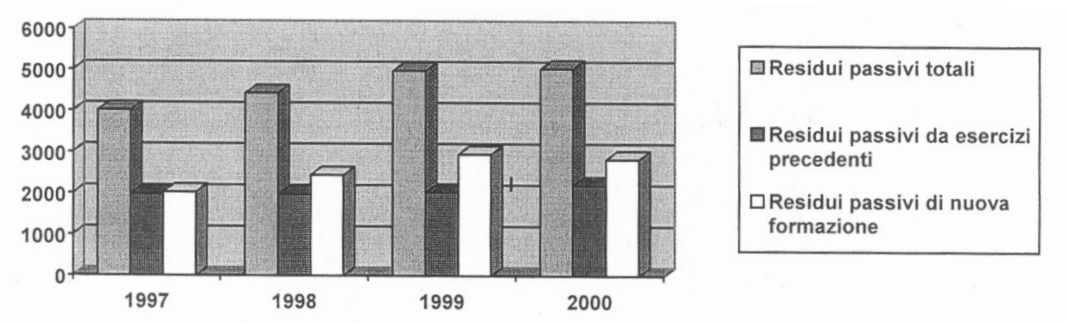
a) Formazione e gestione dei residui passivi

Il volume dei residui passivi totali, dato dalla somma dei residui di nuova formazione (2.836 miliardi) con quelli pregressi (2.202 miliardi), risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente raggiungendo i 5.038 miliardi (4.983 miliardi nel 1999), con un lieve incremento dell'1,1%. La crescita dei residui di parte corrente (+ 163 miliardi), è stata compensata da una diminuzione nella formazione dei residui in conto capitale (- 145 miliardi). Si è arrestata così l' espansione dei residui passivi avvenuta negli anni precedenti a un tasso di crescita di oltre il 10% annuo, principalmente per effetto del contenimento dei residui di nuova formazione da 2.955 miliardi nel 1999 a 2.836 miliardi nel 2000. I residui passivi provenienti da esercizi precedenti rivelano invece un ulteriore aumento da 2.028 miliardi nel 1999 a 2.202 miliardi nel 2000. Ne consegue che il volume delle somme rimaste da pagare, pari a al 40,3 % della massa spendibile (41,7% nel 1999), permane elevato.

(in miliardi di Lire)

RESIDUI PASSIVI – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ESERCIZI 1997/1998/1999/2000				
ANNI	1997	1998	1999	2000
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	1.982	1.983	2.028	2.202
Residui passivi di nuova formazione (b)	2.032	2.445	2.955	2.836
Residui passivi totali al 31.12 (a+b)	4.014	4.428	4.983	5.038
Residui passivi eliminati al 31.12	82	170	178	225
Residui passivi di parte corrente al 31.12	1.002	1.044	1.065	1.228
Residui passivi in conto capitale al 31.12	2.994	3.253	3.740	3.595

Fonte: rendiconti generali della Provincia



Quanto alla composizione del volume dei residui passivi, i debiti di parte corrente cumulati (competenza + esercizi precedenti) ammontano a 1228 miliardi e raggiungono la maggior incidenza nei settori del servizio sanitario provinciale (321 miliardi), della finanza locale (211 miliardi) e dell'istruzione e cultura (263 miliardi); i residui in conto capitale, pari a 3.595 miliardi, si concentrano maggiormente nel settore del servizio sanitario provinciale (395 miliardi), nei settori dell'edilizia abitativa agevolata (381 miliardi), lavori pubblici (996 miliardi), ambiente (319 miliardi), finanza locale (277 miliardi).

b) Indicatori finanziari sulla gestione dei residui passivi

Smaltimento dei residui passivi: l'indicatore misura il grado in cui il volume dei debiti pregressi trasportati all'esercizio 2000 dagli esercizi precedenti si è ridotto per effetto di pagamenti, cancellazioni per perenzione o insussistenza. Nell'anno in esame si registra un aumento del tasso di smaltimento dei residui pregressi, pari al 55,8%, rispetto a un tasso del 54,2% relativo alla gestione 1999. In proposito, pur apprezzando il lieve miglioramento, si sottolinea l'esigenza di accelerare ulteriormente il riassorbimento dello stock dei residui passivi, anche attraverso un sempre più rigoroso e puntuale monitoraggio sui presupposti di conservazione delle somme in conto residui. In tal senso va apprezzata, anche per i risvolti positivi sulla speditezza dell'attività contrattuale, l'opera di pulizia contabile svolta dalla Ripartizione finanze sugli impegni derivanti da deliberazioni di autorizzazione a contrarre. L'Ufficio spese a fine anno 2000 ha infatti reso indisponibili e accertato in economia impegni per oltre 7,5 miliardi (di cui 3,2 miliardi relativi alla Ripartizione Industria, e 2,2 relativi alla Ripartizione turismo e commercio), perché riferiti a contratti autorizzati che non sono stati perfezionati con la fase di stipulazione entro il prescritto termine di 365 giorni dall'atto di impegno (art.6 comma 13 della L.P. 17/1993).

Accumulazione dei residui passivi: a fine esercizio 2000 si constata un incremento delle somme rimaste da pagare provenienti dagli esercizi precedenti, pari all'1,1% rispetto al 1999. Ciò denota il persistere di una tendenza espansiva che, a differenza della gestione 1999, trova origine nell'evoluzione delle spese correnti. Infatti i residui passivi di parte corrente si sono accresciuti nel 2000 del 15,3%, mentre nell'anno precedente il tasso di aumento era stato pari al 2%. La crescita dei debiti a più certa e breve scadenza (residui di parte corrente) è stata in parte compensata da un decremento del tasso di accumulazione dei residui in conto capitale, pari a – 3,8% contro una variazione positiva del 15% nel 1999.

(valori percentuali)

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 1998-1999-2000			
INDICATORI DI SPESA – GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	**1998**	**1999**	**2000**
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	**50,7%**	**54,2%%**	**55,8%**
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	**46,4%**	**50,2%**	**51,3%**
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	**4,3%**	**4%**	**4,5%**
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	**10,4%**	**12,5%**	**1,1%**
SPESE CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	**71%**	**72,2%**	**76%**
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	**66%**	**67,8%**	**73%**
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	**5%**	**4,4%**	**3%**
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	**4%**	**2%**	**15,3%**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	**43,4%**	**47%**	**48,3%**
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1 gennaio)	**39,5%**	**43%**	**43,2%**
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1 gennaio)	**4%**	**4%**	**5,1%**
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	**8,7%**	**15%**	**- 3,8%**

Fonte: rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

c) L'accertamento dei residui passivi

A norma dell'art. 39 del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti (Regio Decreto 1214/1934) sono stati verificati i residui passivi originati dalla gestione dell'esercizio 2000 in base alle dimostrazioni allegate agli atti di impegno. La legge di contabilità provinciale (L.P. n.8/1980) dispone all'art. 50 che il Presidente della Giunta provinciale determina l'ammontare dei residui con propri decreti in corrispondenza dei capitoli di spesa del bilancio di competenza. Peraltro per ragioni di economia procedurale, la determinazione dei residui è stata oggetto di un unico provvedimento cumulativo del Presidente della Giunta provinciale (Decreto presidenziale n. 13/5.4 del 5.2.2001), comprensivo di tutti i capitoli di bilancio interessati dalla formazione di residui passivi. La verifica di regolarità espletata sul decreto di accertamento dei residui passivi nei limiti della documentazione acquisita ha rivelato i seguenti profili critici:

- in taluni casi i debiti iscritti nel decreto si riferiscono a prestazioni che non dovrebbero gravare sul bilancio 2000 in quanto destinate ad avere luogo nell'esercizio successivo, in contrasto con il principio di annualità del bilancio;
- come per l'esercizio 1999, si è rilevata anche per l'esercizio 2000 la tendenza dell'Amministrazione ad assumere impegni generici a fine esercizio per la concessione di vantaggi economici, al fine di evitare l'accertamento in economia delle somme disponibili (es. deliberazioni della Giunta provinciale n. 5204 e 5206 del 29.12.2000 per un importo globale di Lire 2.278.500.000 concernenti bandi di concorso per borse di studio non corredati né dalle domande né dagli elenchi dei beneficiari);
- le spese connesse con leggi provinciali che autorizzano la concessione di agevolazioni nella forma di contributi in annualità danno luogo a residui che vengono iscritti nel decreto di accertamento annualmente senza che siano sempre esplicitati gli atti da cui è derivato l'impegno. Occorre quindi procedere ad una puntuale e sistematica revisione annuale delle posizioni dei creditori, al fine di minimizzare il rischio che vengano conservati oneri non sorretti dalla relativa obbligazione giuridica (es. cap. 73065).

d) Residui passivi perenti

I residui passivi perenti, ossia gli oneri eliminati dalla contabilità perché scaduto il termine massimo di cinque anni previsto per la loro conservazione dall'art. 62 della L.P. n.8/1980, rappresentano un potenziale rischio per gli equilibri di cassa dell'ente, potendo i creditori reclamare il pagamento delle relative somme. Inoltre essi segnalano l'esistenza di fondi non utilizzati da parte di altri enti pubblici (per esempio enti locali) per un arco di tempo pluriennale. L'entità dei residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2000 rimane notevole, se pure in un quadro di sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti, ammontando a quasi 160 miliardi (152,6 miliardi nel 1999 e 161,4 miliardi nel 1998). La tabella seguente riporta in forma disaggregata per ambito di intervento le componenti del volume dei residui perenti, costituiti per il 97,3% (97% nel 1999) da spese di investimento.

(in milioni di Lire)

RESIDUI PERENTI – ESERCIZIO 2000					
Ambiti d'intervento	2000			Incidenza	
	Spese correnti	Spese di investimento	Totale	Su totale	composizione
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1.199	0	1.199	0,75%	100%
SICUREZZA PUBBLICA	0	3.099	3.099	1,94%	100%
Servizi antincendi	0	1.776	1.776		57,31%
Protezione civile	0	1.323	1.323		42,69%
ISTRUZIONE E CULTURA	656	7.029	7.685	4,81%	100%
Scuola e diritto allo studio	266	923	1.189		15,48%
Formazione e addestramento professionale	214		214		2,79%
Educazione, formazione e cultura	107	2.246	2.353		30,62%
Sport e tempo libero	69	3.860	4.929		51,12%
INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	0	8.950	8.950	5,60%	100%
INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	632	26.226	26.858	16,79%	100%
Assistenza pubblica	0	2.575	2.576		9,59%
Servizio sanitario provinciale	624	23.651	24.275		90,38%
Lavoro	8		8		0,03%
TRASPORTI	0	6.389	6.389	3,99%	100%
INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	225	19.386	19.611	12,26%	100%
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	22	2.236	2.258		11,52%
Commercio e servizi	0	2.765	2.765		14,10%
Industria	0	6.648	6.648		33,90%
Artigianato	203	5.121	5.324		27,15%
Turismo e industria alberghiera	0	2.616	2.615		13,34%
LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO E AMBIENTE	1.601	64.647	66.248	41,42%	100%
Lavori pubblici	1.334	22.976	24.310		36,70%
Acque pubbliche e fonti di energia	0	4.521	4.521		6,82%
Urbanistica e piani regolatori	75	0	75		0,11%
Tutela dell'ambiente, del paesaggio, del lavoro	192	37.149	37.341		56,37%
INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA LOCALE	0	19.704	19.704	12,32%	100%
ONERI NON RIPARTIBILI	52	131	183	0,11%	100%
TOTALE COMPLESSIVO	**4.365**	**155.561**	**159.926**	**100%**	

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio bilancio

La maggiore formazione di residui perenti si è riscontrata nei seguenti settori:

- lavori pubblici, con un'incidenza del 41,42% sul totale (48% nel 1999), pur evidenziandosi una riduzione a 37 miliardi (45 nel 1999) nel settore della tutela dell'ambiente;
- interventi in campo socio sanitario in misura pari a 27 miliardi (16,79% del totale), di cui 24 riconducibili al servizio sanitario provinciale;
- interventi in campo economico per circa 19 miliardi con un'incidenza del 12,26% sostanzialmente identica a quella dell'esercizio 1999;
- interventi a favore della finanza locale, per un ammontare di quasi 20 miliardi, raddoppiato rispetto alla somma di 10 miliardi rilevata nel 1999, donde l'esigenza di incrementare il tasso di utilizzo delle somme messe a disposizione degli enti locali.

1.5. Il risultato di amministrazione

La chiusura dell'esercizio 2000 fa registrare un avanzo di amministrazione di 386,4 miliardi (nel 1999: 511,7 miliardi), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31 dicembre 2000 (-155,7 miliardi) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (+542,1 miliardi). Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla somma delle minori spese per 424,7 miliardi (di cui 199,7 miliardi in conto competenza 2000e 225 miliardi in conto residui) e delle effettive minori entrate dell'esercizio 2000 per 38,3 miliardi (di cui 19,4 miliardi in conto competenza 2000 e 18,9 miliardi in conto residui).
Il minore avanzo di amministrazione rispetto al 1999 è effetto prevalentemente del diverso grado di accertamento delle entrate nei due esercizi, nei quali è invece quasi eguale l'altra voce che influenza il risultato finale, cioè l'entità delle economie di spesa.

1.6. La gestione del bilancio di cassa

A fronte di previsioni finali complessive di 8.123,3 miliardi, le riscossioni sono ammontate a 7.111 miliardi (6.387,3 miliardi nel 1999), pari al 55,9% della massa teoricamente riscuotibile (53,1% nel 1999), e di cui 5.050 miliardi in conto competenza 2000, pari al 73,4% (nel 1999 62,3%) dei relativi accertamenti, e 2.061 miliardi in conto residui.
Per quanto concerne la dinamicità delle spese, i pagamenti effettuati sono ammontati a complessivi 7.046,9 miliardi (6.539,2 miliardi nel 1999), pari al 56,3% della massa teoricamente spendibile (54,7% nel 1999), e di cui 4.490,1 miliardi in conto competenza 2000, pari al 55,8% (nel 1999: 59%) dei relativi impegni assunti, e 2.556,8 miliardi in conto residui.
A fine esercizio 2000 si è registrato un deficit di cassa di 155,7 miliardi, corrispondente al deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (-219,8 miliardi) diminuito del saldo positivo tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 2000 (64,1 miliardi).
Al riguardo va ribadito il continuo ritardo con cui vengono effettuati da parte del Tesoro i trasferimenti di fondi a favore della Provincia, benché siano stati definiti i previsti accordi per i tributi devoluti in quota variabile ed i saldi pregressi di tributi devoluti in quota fissa, con relativo freno ai pagamenti provinciali, anche per effetto del limite massimo di esposizione consentito dal contratto di tesoreria, e conseguente e costante giacenza presso il tesoriere di mandati di pagamento inevasi e, a fine esercizio, mancata emissione o annullamento dei mandati medesimi, con dovuto trasporto a residuo dei corrispondenti importi di spesa.

1.7. Il conto del patrimonio

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, indicate nel "Quadro riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.2000", evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 4.325,2 miliardi (nel 1999: 3.891,6 miliardi), con un miglioramento netto di 433,6 miliardi rispetto al 1999 (783,2 miliardi nel 1999), ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 9.675,4 miliardi ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 5.350,2 miliardi. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad un incremento delle attività per 426,7 miliardi e ad una diminuzione delle passività per 6,9 miliardi.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 5.580,4 miliardi (5.715,3 miliardi nel 1999) a fronte delle passività finanziarie pari a 5.193,9 (di cui 5.038,2 miliardi di residui passivi e 155,7 miliardi quale deficit di cassa), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.2000 di 386,5 miliardi (nel 1999: 511,7 miliardi), mentre i redditi e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 23,8 miliardi (nel 1999: 144,5 miliardi), passando dalla consistenza iniziale di 1.057,7 miliardi a 1.081,5 miliardi, ed anche il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 537,8 miliardi, passando da 2.475,6 miliardi a 3.013,4 miliardi: al netto delle diminuzioni i beni immobili sono aumentati di 481,6 miliardi ed i beni mobili di 56,2 miliardi.

Le passività finanziarie sono passate da 5.203,6 miliardi a 5.193,9 miliardi, con una diminuzione quindi di 9,7 miliardi (nel 1999: + 707,4 miliardi), corrispondente al saldo positivo dell'incremento dei residui passivi per 54,4, miliardi e della diminuzione del deficit di cassa per 64,1 miliardi.

Le passività patrimoniali sono aumentate di 2,8 miliardi, passando da 153,4 miliardi a 156,2 miliardi: tale aumento è dovuto al maggior importo per 3 miliardi dei residui passivi perenti, ammontanti al 31.12.2000 a 156,2 miliardi, ed al minore importo per 0,2 miliardi dei mutui passivi ridottisi a 0,8 miliardi.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in miliardi di Lire)

Attività all'1.1.2000	9.248,7
Passività all'1.1.2000	5.357,1
Eccedenza attività all'1.1.2000	3.891,6
Attività al 31.12.2000	9.675,4
Passività al 31.12.2000	5.350,2
Eccedenza attività al 31.12.2000	4.325,2
Miglioramento patrimoniale netto	433,6

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netto è pari a 433,6 miliardi (nel 1999: 783,2 miliardi), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 511,7 miliardi, è diminuito nel 2000 a 386,4 miliardi, pari alla differenza tra l'importo di 5.580,4 miliardi delle attività finanziarie e quello di 5.194 miliardi delle passività finanziarie.

1.8. I funzionari delegati.

L'Amministrazione provinciale effettua pagamenti mediante aperture di credito a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale e tenuti alla resa dei conti secondo le procedure previste dagli artt. 56 e 57 della legge di contabilità provinciale (n. 8/80). I funzionari delegati nell'anno 2000 sono stati n. 106 (nel 1999: n. 114).
Sono stati emessi n. 1.187 ordini di accreditamento per 619,6 miliardi (nel 1999: 605,6 miliardi). I pagamenti effettuati sono risultati pari a 544,5 miliardi (nel 1999: 535 miliardi), di cui 284,8 miliardi in conto competenza e 259,7 miliardi in conto residui.

2. PROFILI DI ATTIVITA'

2.1. Considerazioni generali

Nell'anno 2000 è proseguita l'attività di pianificazione della Giunta provinciale. Gli atti programmatori più significativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale hanno interessato il settore della progettazione e realizzazione di impianti depurativi (deliberazione n. 1035/2000), il settore della raccolta dei rifiuti solidi (deliberazione n.1034/2000), il settore della sanità (deliberazione n. 1517/2000 contenente linee guida per l'elaborazione dei piani aziendali da parte delle AA.SS.LL., il settore dell'edilizia (deliberazione n.1343 del 17/4/2000). L'impostazione programmatoria seguita dalla Provincia, se pure tendente a un miglioramento per quanto concerne ad esempio la determinazione della tempistica e di indicatori nel settore della sanità, necessita ancora di essere integrata con l'individuazione nell'ambito dei documenti di programma, di parametri e modalità di controllo, monitoraggio e valutazione. Siffatto sistema di controllo costituisce infatti guida e supporto al conseguimento degli obiettivi, consentendo di misurare gli scostamenti fra valori

programmati e valori consuntivi, le variazioni nel tempo dei risultati e le eventuali incongruenze nella fissazione dei parametri di riferimento e attivando così un processo correttivo di retroazione. A ciò si aggiunge la più volte sottolineata necessità (si veda referto sul rendiconto 1999) di una maggiore autonomia e responsabilizzazione della dirigenza, al fine di realizzare compiutamente anche nella Provincia di Bolzano la prescritta separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa (legge 421/1992 lett. G punto 1).

Anche per l'anno 2000 si è proceduto a verificare se la Provincia autonoma abbia adempiuto all'obbligo di notifica preventiva dei nuovi aiuti (ossia, secondo la nozione della Corte di giustizia europea, dei vantaggi concessi da pubbliche autorità che sotto varie forme alterino o rischino di alterare la concorrenza) alla Commissione europea ai fini della valutazione di compatibilità con il mercato comune. Ai sensi dell'art. 87 del Trattato sono infatti incompatibili con il mercato comune gli aiuti pubblici sotto qualsiasi forma che favorendo talune imprese o produzioni falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Nel corso dell'anno 2000 la Provincia ha comunicato alle autorità comunitarie i seguenti atti istitutivi di interventi finanziari a sostegno di operatori economici:

art. 4 della L.P. n.10/1999: deliberazione n. 502 del 21/2/2000 "Criteri e modalità per la concessione di contributi per garantire la qualità e l'igiene del latte e prodotti derivati", aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

art. 5 della L.P. n.10/1999: deliberazione n. 503 del 21/2/2000 "Criteri e modalità per la concessione di contributi a favore della zootecnia", aiuto autorizzato dalla Commissione nel novembre 2000, con raccomandazione dell'autorità comunitaria di ridurre il tasso d'aiuto per la produzione di miele al 40% nelle zone non svantaggiate e di non riservare l'aiuto alle sole associazioni con sede legale in provincia di Bolzano, ma a tutte quelle operanti nel territorio;

deliberazione n. 1316 del 17/04/2000 "Criteri per la concessione di contributi per l'estirpazione di piante", aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

L.P. n.11 del 25/5/2000 "Interventi a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità", aiuto autorizzato dalla Commissione in ottobre 2000;

L.P. n.13 del 29/8/2000 "Modifiche alla legge sull'incentivazione per l'acquisizione di aree produttive", notificato alla Commissione europea, valutazione in corso;

deliberazione n. 3926 del 23/120/2000 "aiuti alle imprese per la formazione di occupati", notificato alla Commissione europea, valutazione in corso.

Per quanto concerne gli aiuti già notificati alla Commissione europea, si osserva che in taluni casi la Provincia non ha adempiuto all'obbligo di comunicazione in via preventiva e non ha riportato negli atti istitutivi di aiuti le necessaria clausola di sospensione (ossia il divieto di erogare l'aiuto sino all'autorizzazione della Commissione o al decorso di due mesi dalla notifica), come invece previsto dall'art. 88.3 del Trattato e dall'art. 3 del Regolamento CE 659/1999; del che si è rammaricata la stessa Commissione europea (con riguardo ad esempio alle deliberazioni n.502 e 503 del 21 febbraio 2000 e agli artt. 4 e 5 della L.P., n.10/1999, se pure oggetto poi di approvazione). Anche per l'anno 2000 si osserva che non tutti i regimi di aiuto istituiti dalla Provincia sono stati compiutamente notificati alla Commissione europea (es. i criteri per la concessione di aiuti all'artigianato in applicazione della L.P. n.4/1997 approvati con deliberazione della Giunta provinciale si configurano come misure generali di attuazione di un atto legislativo, se pure già autorizzato dalla Commissione, e pertanto devono essere anch'essi notificati all'autorità comunitaria.). Al riguardo si rammenta che ogni aiuto disposto in violazione dell'art. 88.3 del Trattato, vale a dire senza aver atteso la decisione finale della Commissione, deve essere recuperato dai beneficiari che lo hanno indebitamente ricevuto nel caso che sia dichiarato incompatibile con il mercato comune (art. 14, Reg. del Consiglio n.659/1999).

2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale

Nell'anno 2000 sono state approvate n. 14 leggi provinciali (nel 1999: n. 11). Di tali leggi, n. 5 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n. 2 è la "legge finanziaria 2000", la n. 3 dispone l'approvazione del bilancio di previsione 2000, la n. 10 è approvativa del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 1998, la n. 13 contiene le disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione 2000 e la n. 14 dispone l'approvazione di tale assestamento. Delle rimanenti leggi risultano rivestire una certa rilevanza la n. 7 concernente il "Nuovo ordinamento del commercio", la n. 8 contenente "Norme per la tutela della qualità dell'aria" e la n. 12 disciplinante l'"Autonomia delle scuole".
Per quanto concerne l'attività regolamentare, risultano emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 51 regolamenti (nel 1999: n. 63), dei quali circa la metà consistenti in modifiche ed integrazioni di preesistenti norme regolamentari.

2.3. Settori di intervento

L'analisi per Sezioni pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria conseguiti dall'Amministrazione provinciale nelle singole aree di intervento in cui si articola il rendiconto generale (Amministrazione generale, Sicurezza pubblica, Istruzione e cultura, Interventi nel campo delle abitazioni, Trasporti e comunicazioni, Interventi nel campo economico, Lavori pubblici ed ambiente, Finanza locale, oneri non ripartibili e Spese per contabilità specialità). Ai fini della valutazione della gestione finanziaria sono stati applicati ai dati di consuntivo appositi indicatori finanziari, riportando a fianco tra parentesi il dato riferito all'anno precedente.

2.3.1. Amministrazione generale

(in miliardi di Lire)

Sezione 1 – Risultati di competenza 2000 **Amministrazione generale**		***Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)***	***Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)***	***Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)***
Previsioni finali	***895,7 (837,8)***	98,6% (98,3%)	89% (89,8%)	9,3% (6,3%)
Impegni	***883,4 (823)***			
Pagamenti	***797,6 (752,8)***			
Residui	***85,8 (70,2)***			
Economie	***11,9 (14,8)***			

La capacità previsionale relativa ai costi di amministrazione (organi istituzionali, personale, uffici e altre spese generali) registra un peggioramento, derivante da uno scostamento fra previsioni iniziali e finali del 9,3% (6,3% nel 1999). I residui passivi di nuova formazione sono aumentati in misura del 7,3% (da 70,2 miliardi nel 1999 a 85,8 miliardi nel 2000). Gli impegni hanno subito un incremento del 7,2%, riconducibile principalmente alla crescita delle spese per il personale dell'Amministrazione provinciale: con riguardo al solo capitolo 12100 (assegni fissi e competenze per il personale) gli impegni a fine anno 2000 raggiungono i 636 miliardi contro 550 miliardi nell'anno 1999, con un incremento annuale del 15,6%. In particolare si segnala criticamente l'aumento di talune voci di spesa più facilmente comprimibili: spese per missioni del personale (+12,6%), pari a 11,6 miliardi interamente pagati (10,3 miliardi nel 1999), con un incremento assoluto di 1,3 miliardi; compensi per lavoro straordinario (+18,7%) per un importo di 7,6 miliardi a fronte di 6,4 miliardi nel 1999, con un aumento di 1,2 miliardi; spese per convegni, congressi, ricevimenti e cerimoniali (+62,5%), per un ammontare

di 564 milioni contro 336 milioni nel 1999. Le spese per il funzionamento del Consiglio provinciale sono invece rimaste stabili, registrando un modesto incremento di 200 milioni (da 9 miliardi nel 1999 a 9,2 miliardi nel 2000) e sono state interamente pagate nell'esercizio.

2.3.2. Sicurezza pubblica

(in miliardi di Lire)

Sezione 2 – Risultati di competenza 2000 Sicurezza pubblica		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*44,5 (46,3)*	98,2% (99,3%)	60,8% (48%)	8,5% (13,4%)
Impegni	*43,7 (46)*			
Pagamenti	*27,1 (22,2)*			
Residui	*16,5(23,7)*			
Economie	*0,8 (0,3)*			

L'attendibilità delle previsioni risulta migliorata rispetto all'anno precedente, riducendosi lo scostamento fra il dato iniziale previsto e quello finale all'8,5% (13,4% nel 1999). Anche il rapporto fra pagamenti e impegni rivela una variazione positiva rispetto al 1999, attestandosi al 60,8% (48% nel 1999). Di qui il contenimento dei residui passivi entro un importo di 16,5 miliardi (23,7 nel 1999), pari al 37,7% (51,6% nel 1999) della somma impegnata, in linea con l'incidenza globale dei residui passivi sul totale delle spese del bilancio provinciale (38,7%).

2.3.3. Istruzione e cultura

(in miliardi di Lire)

Sezione 3 – Risultati di competenza 2000 Istruzione e cultura		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*1.131,8 (1.018,3)*	98,8% (98,6%)	73% (73,8%)	11,2% (8,9%)
Impegni	*1.119(1004,7))*			
Pagamenti	*826,3 (752,2)*			
Residui	*292,7(252,5)*			
Economie	*12,8 (13,7)*			

Le risorse assegnate all'area di intervento "Istruzione e cultura" manifestano un'incidenza crescente sul bilancio provinciale, raggiungendo il 15% (13,5% nel 1999) dell'intero volume di spesa previsto per l'anno 2000 (7.526 miliardi). La quota impegnata per il finanziamento di spese correnti supera il 90%, attestandosi a 1.017 miliardi a fronte di 881,2 miliardi nel 1999, con un tasso di crescita del 15,4%, quasi il doppio rispetto all'incremento percentuale dell'8,2% concernente l'intero

aggregato delle spese correnti iscritte nel conto consuntivo, nonostante le raccomandazioni della Corte dei conti nel referto sull'esercizio 1999 circa l'esigenza di interventi di contenimento in tale settore. La capacità di pagamento, pari al 73%, si è lievemente ridotta rispetto all'anno precedente (73,8%). Parallelamente si richiama l'attenzione sulla tendenza espansiva dei residui passivi totali di parte corrente (pregressi + nuova formazione), corrispondenti a 263,6 miliardi (200 miliardi nel 1999), con un tasso di crescita annuale del 31,5%.

L'anali per settori ha rivelato che

- il settore "Scuola e diritto allo studio", ha assorbito in termini di impegni oltre 792 miliardi a fronte di 703,5 nel 1999, evidenziando un incremento di 88,5 miliardi da un anno all'altro, pari a un ritmo di crescita del 12,5% quasi raddoppiato rispetto al tasso di crescita riferito all'anno 1999 (+6,5%). In gran parte tale aumento si spiega con la dinamica contrattuale del personale insegnante (635 miliardi nel 2000 rispetto a 557 miliardi nel 1999, pari a una variazione incrementale del 14%). Quanto al contributo della Provincia al funzionamento dell'Università di Bolzano, già rilevato nel precedente referto, esso si è stabilizzato su una quota di 19 miliardi.
- il settore "Formazione professionale" ha comportato impegni per 102,7 miliardi a fronte di 80,7 miliardi nel 1999. L'aumento di 22 miliardi (+27,5% rispetto all'anno precedente) è originato principalmente dall'approvazione del nuovo programma operativo Fondo Sociale Europeo periodo 2000-2006 per una somma di oltre 52 miliardi.

2.3.4. Edilizia abitativa agevolata

(in miliardi di Lire)

Sezione 4 – Risultati di competenza 2000 Edilizia abitativa agevolata		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*295 (345)*	92,8% (100%)	24,1% (20,7%)	1,6% (16,9%)
Impegni	*274(345))*			
Pagamenti	*71,2 (71,4)*			
Residui	*202,8(273,4)*			
Economie	*21 (0)*			

Lo scostamento fra previsioni iniziali e finali, pari all'1,6%, è del tutto trascurabile; la capacità di impegno, che permette di misurare il grado in cui l'Amministrazione ha trasformato le previsioni di spesa in effettivi programmi, si è ridotta al 92,8% (100% nel 1999), per effetto delle economie pari a oltre 20 miliardi. I pagamenti sono rimasti invariati rispetto al 1999, attestandosi a circa 71 miliardi. I residui di nuova formazione sono diminuiti alla quota di 202,8 miliardi (273,4 miliardi nel 1999), il che

ha concorso a determinare un ridimensionamento della consistenza del volume totale dei residui da 426 miliardi nel 1999 a 381 miliardi nel 2000.

2.3.5. Sezione 5 – Settore Servizio sanitario provinciale

Le risorse destinate a finanziare il Servizio sanitario provinciale nell'anno 2000 ammontano in termini di impegni a 1.589,4 miliardi (1.549,6 miliardi nel 1999), costituendo l'aggregato di spesa più rilevante delle uscite totali rendicontate, sulle quali il finanziamento del Servizio sanitario provinciale incide per il 21,7% (21,3% nel 1999). I disavanzi attesi derivanti dalla gestione sono stimati tra i 7 e i 10 miliardi. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Provinciale è rappresentata nella tabella sottostante:

(in miliardi di Lire)

Servizio sanitario provinciale	Previsioni di spesa		Impegni (valori assoluti)		Impegni (variazioni)	Pagamenti		Residui passivi	
Anno	1999	2000	1999	2000	1999/2000	1999	2000	1999	2000
SPESE CORRENTI TOTALI	**1.380,5**	**1.420,9**	**1.367,0**	**1.406,6**	**+39,6 (+2,8%)**	**1.170,8**	**1.141,0**	**196,1**	**265,5**
Spese correnti per assegnazioni alle AA.SS.LL.	1.138,7	1.231,5	1.136,2	1.229,4	+93,2 (+8,2%)	1.008,4	985,1	127,8	244,3
Spese correnti della Provincia	169,7	129,9	160,6	118,0	-42,6 (-26,5%)	103,0	104,0	57,5	14,0
Spese correnti aggiuntive	72	59,4	70,2	59,0	-11,2 (-14%)	59,4	51,9	10,8	7,2
SPESE IN CONTO CAPITALE TOTALI	**183,2**	**182,9**	**182,6**	**182,8**	**+ 0,2 (0%)**	**30,4**	**34,9**	**152,2**	**147,9**
Spese di investimento per assegnazioni alle AA.SS.LL.	80,0	76,1	80,0	76,1	-3,.9 (–4,8%)	1,2	4,0	78,9	72,2
Spese di investimento della Provincia	103,1	106,8	102,6	106,7	+ 4,1 (0%)	29,2	30,9	73,3	75,7
SPESA SANITARIA TOTALE	**1.563,7**	**1.603,9**	**1.549,6**	**1.589,4**	**+39,8 (+2,5%)**	**1.201,2**	**1.175,9**	**348,3**	**413,4**

Fonte. Ufficio economia sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano

Le previsioni di spesa per il finanziamento del Servizio sanitario provinciale a fine esercizio 2000 hanno raggiunto la quota di 1.603,9 miliardi (1.563,7 miliardi nel 1999); le somme impegnate risultano pari a 1.589,4 miliardi a fronte di 1.549,6 miliardi nell'anno precedente, con un incremento del 2,5% pari a circa 40 miliardi. Le difficoltà nella gestione di cassa hanno determinato un rallentamento del flusso dei pagamenti in misura del 2,1% rispetto al 1999, con l'effetto di portare la quota dei residui passivi sugli impegni totali a un'incidenza del 26%, confermando la tendenza registrata negli anni precedenti (20,2% nel 1998 e 22,5% nel 1999).

Le spese di investimento, pari a circa 183 miliardi, sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno 1999. Con riguardo alle spese sanitarie correnti

va apprezzata la notevole diminuzione di quelle sostenute dalla Provincia (-26,5%), mentre si segnala criticamente l'aumento delle assegnazioni di fondi di parte corrente alle quattro Aziende sanitarie, corrispondente a una variazione incrementale di 93,2 miliardi (+8,2%). L'anomala entità della spesa sanitaria provinciale corrente assume una rilevanza strutturale in termini di incidenza rispetto al PIL: nel quinquennio 1990-1995 il rapporto fra spesa sanitaria corrente provinciale e nazionale rispetto al PIL presentava valori di scostamento oscillanti fra un minimo dello 0,1% e un massimo dello 0,4%, mentre nella seconda metà degli anni Novanta il divario si è andato progressivamente allargando , per cui la spesa sanitaria provinciale corrente nel 1999 si è posizionata sul 7% del valore del PIL provinciale contro il 5,6% del medesimo dato su base nazionale.

b) La spesa sanitaria corrente delle Aziende sanitarie locali

Nell'anno 2000 l'incremento complessivo del fabbisogno netto di parte corrente nelle quattro aziende sanitarie locali è stato pari, secondo l'Ufficio economia sanitaria della Provincia, all'8,04% (+13,98% nel 1999), a conferma di una dilatazione della spesa corrente. Dal 1995 il fabbisogno netto di parte corrente nelle Aziende sanitarie provinciali si è accresciuto mediamente in misura dell'11% all'anno, collocandosi nettamente al di sopra del tasso medio di inflazione registrato nello stesso periodo, pari al 4% nel comune di Bolzano e al 3,6% sul territorio nazionale. La maggiore incidenza sul volume complessivo di spesa corrente delle Aziende sanitarie si riscontra con riguardo al personale e soprattutto agli acquisti di beni e servizi, che presentano valori tra i più elevati sul territorio nazionale.

La tabella seguente illustra la dinamica della spesa per il personale nelle quattro aziende sanitarie:

SPESA DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLE AZIENDE SANITARIE

Spesa per il personale	Bolzano			Merano			Bressanone			Brunico			Totale		
Anno	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000
Spesa personale (miliardi)	287	296	+ 3,1%	154	157	+1,9%	93	99	+6,4%	90	96	+6,6%	624	649	+4%
Procapite (Mgl. di Lire)	1.394	1.430	+ 4,3%	1.270	1.293	+1,8%	1.432	1.510	+5,4%	1.283	1.366	+6,4%	1.352	1.395	+3,1%

Fonte: Ufficio economia sanitaria della Provincia autonoma

La spesa per il personale è aumentata in misura del 4% rispetto al 1999, attestandosi a 649 miliardi (624 miliardi nel 1999) con un'incidenza del 49,6% (52% nel 1999) sulla spesa corrente totale delle aziende sanitarie.

L'incidenza rimane superiore al 50%in tre aziende su quattro. Il livello di spesa procapite concernente il personale delle AA.SS.LL.,è pari a 1,395 milioni (1,352 nel 1999), con un valore minimo di 1,293 milioni e un massimo di 1,510 milioni.
Per quanto riguarda la spesa delle Aziende sanitarie per acquisti di beni e servizi, l'incidenza sulla spesa corrente permane assai elevata ammontando a circa il 27,6% (26,3% nel 1999).La tabella seguente evidenzia che i consumi di beni e servizi hanno determinato nel 2000 una spesa nelle quattro AA.SS.LL. di 361,5 miliardi (314,3 miliardi nel 1999), con un incremento complessivo del 15% ; di qui lo sfondamento del tasso di inflazione del 2,6%, fissato in precedenza dall'Esecutivo provinciale (deliberazione n.4994 del 15.11.1999) quale tetto massimo per la crescita degli acquisti di parte corrente delle Aziende sanitarie con riferimento all'anno 2000.

SPESA PER BENI E SERVIZI DELLE AZIENDE SANITARIE

(in miliardi di Lire)

Spesa per beni e servizi	Bolzano			Merano			Bressanone			Brunico			Totale		
Anno	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000
Spesa per beni e servizi (miliardi)	**167,5**	**187,4**	**+11,86 %**	**60,2**	**75,6**	**+25,62 %**	**45,6**	**50,9**	**+11,76%**	**40,9**	**47,7**	**+16,49 %**	**314,3**	**361,5**	**+15%**

c) Fattori esplicativi dello scostamento fra spesa sanitaria provinciale e spesa sanitaria nazionale.
L'Amministrazione provinciale ha illustrato alcuni fattori esplicativi della divergenza fra dato pro capite provinciale e dato procapite nazionale, già in parte indicati nel referto sul rendiconto 1999:
- **bilinguismo**: la voce bilinguismo comporta una maggiore spesa attorno ai 60-65 miliardi annui;
- **incentivazione del personale**: rispetto alle altre realtà italiane è da citare l'incidenza del costo derivante dagli incentivi che garantiscono la copertura delle prestazioni ambulatoriali nelle strutture pubbliche;
- **contrattazione collettiva locale**: gli elementi retributivi che concorrono alla determinazione del costo del personale sanitario provinciale sono diversi rispetto alla realtà nazionale;
- **spesa aggiuntiva**: si tratta di spese impegnate per un ammontare di circa 60 miliardi (72 miliardi nel 1999) al fine di assicurare alla popolazione un livello standard di assistenza superiore a quello nazionale (assistenza

odontoiatrica, fornitura straordinaria di protesi escluse dal nomenclatore, ospedalizzazione a domicilio, prodotti galenici);
- **formazione del personale**: è interamente a carico della Provincia, che destina un importo relativamente elevato alle attività formative;
- **politica tariffaria**: il tariffario applicato dalla provincia non copre i costi complessivi.
- **disavanzi delle aziende sanitarie**: nell'anno 2000 la Giunta ha impegnato 19,4 miliardi (21,8 nel 1999) ai fini della copertura del deficit delle aziende sanitarie derivante dall'esercizio 1999.
- **mobilità sanitaria internazionale:** essendo una terra di confine, la Provincia autonoma di Bolzano presenta un saldo attivo nell'ambito della mobilità sanitaria internazionale per cure e ricoveri soprattutto a favore di utenti provenienti da Germania e Austria. Gli importi ripetutamente sollecitati al Ministero della sanità dalla Provincia ammontano secondo l'Assessorato alla sanità a circa 43 miliardi per il periodo 1995-1998.

d) Misure di razionalizzazione della spesa sanitaria provinciale.
La Provincia autonoma di Bolzano in base alla legge 724/1994 provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato ed è pertanto esclusa dalla partecipazione statale ai ripiani dei disavanzi derivanti dall'andamento della spesa sanitaria nelle realtà regionali. D'altra parte la Provincia nel quadro del patto di stabilità interno è esplicitamente inclusa fra gli enti che, pur nell'ambito delle speciali competenze ad essa attribuite, devono riferire sulle azioni poste in essere per garantire il contributo degli organismi del Servizio sanitario nazionale al processo di risanamento (legge 488/1999, art. 30 comma 3).
A fronte della crescita delle spese correnti nelle Aziende sanitarie, se pure compensata dalla flessione delle spese sostenute direttamente dalla Provincia, la Giunta ha ribadito (deliberazione n. 4465 del 27.11.2000) la necessità per le aziende di rispettare gli obiettivi di riduzione della spesa fissati fin dal 1998 con comunicazione dell'Assessore alla Sanità nonché le linee guida dello Stato.
Con riguardo agli acquisti di beni e servizi è stato del tutto disatteso l'obiettivo, posto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4494 del 15.11.1999, di contenimento della spesa entro il tasso di inflazione programmato. Come sopra evidenziato, le spese per gli acquisti di parte corrente nelle AA.SS.LL. nell'anno 2000 sono aumentate del 15% rispetto all'anno precedente a fronte di un tasso di inflazione del 2,6%. Il divieto di superare l'incremento inflattivo è stato ribadito dalla Giunta provinciale con deliberazione n.4495/2000, rischiando tuttavia di rimanere inefficace anche ai fini del governo della spesa per acquisti nel 2001: ciò anche perché tale

divieto non appare supportato da modalità, istruzioni operative o incentivi tesi a superare la polverizzazione degli acquisti fra le quattro stazioni appaltanti esistenti (una per ogni A.S.L.), come invece ripetutamente raccomandato dalla Corte dei conti (referto delle Sezioni riunite sul rendiconto provinciale 1999 e relazione della Sezione di controllo di Bolzano sulla gestione delle AA.SS.LL. esercizi 1995-1996). La stessa legge 488/1999 (finanziaria 2000) all'art. 31 individua nell'effettuazione di acquisti centralizzati le modalità per razionalizzare e ottimizzare le procedure di acquisto nel settore sanitario.

Modelli di coordinamento e omogeneizzazione degli acquisti sono stati peraltro adottati da molti anni con significative economie (tra il 15% e il 20%) in numerose realtà statali e regionali europee (ad esempio soluzioni miste come nel vicino Tirolo, dove si è optato per la centralizzazione dell'acquisto di farmaci e, con riguardo ai beni e materiali di consumo, per l'effettuazione di gare comuni con l'ospedale di maggiori dimensioni capofila, e dove l'efficiente collegamento informatico in rete dei quattro ospedali consente la condivisione di informazioni su prezzi e condizioni dei vari beni; altri modelli da menzionare sono la cooperazione interaziendale e le Commissioni di acquisto nelle comunità autonome in Spagna e in Svizzera, la determinazione di prezzi standardizzati in Gran Bretagna, le centrali di acquisto francesi per gruppi multiospedalieri pubblici). In proposito si segnala che neppure nell'anno 2000 si è proceduto a costituire associazioni tra le aziende sanitarie della Provincia di Bolzano per acquisti unificati, sebbene ciò sia previsto nello stesso Piano sanitario provinciale 2000 – 2002 (deliberazione della Giunta provinciale n. 3028 del 19 luglio 1999). La Provincia ha proseguito tuttavia l'attuazione del progetto relativo a un Osservatorio dei prezzi, risalente al 1994, che dovrebbe agevolare la consultazione della banca dati per il monitoraggio dei prezzi di beni e tecnologie sanitarie.

Tra le misure di razionalizzazione della spesa in discussione va menzionato inoltre il sistema di incentivi e disincentivi, suggerito dalla Ripartizione sanità al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione, rimasto tuttora senza ulteriori sviluppi da parte delle quattro aziende sanitarie.

2.3.6. Sezione 5 – Settori assistenza sociale e previdenza

(in miliardi di Lire)

Sezione 5 – Risultati di competenza 2000 Settore assistenza pubblica		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*362 (343,5)*			
Impegni	*360,9 (341,2)*	**99,6%** (99,3)	**63,7%** (56,5%)	**13,1%** (20,3%)
Pagamenti	*230,9 (194,2)*			
Residui	*130 (147)*			
Economie	*1,1 (2,3)*			

La capacità previsionale è migliorata rispetto all'anno precedente, rilevandosi uno scostamento fra spese previste iniziali e finali del 13,1% (20,3% nel 1999). Analogamente risulta in considerevole miglioramento la capacità di erogazione delle somme impegnate, pari al 63,7% (56,5% nel 1999). L'importo impegnato per assistenza pubblica, pari a 360,9 miliardi (343,5 nel 1999), copre il 4,9% degli impegni complessivi riportati nel consuntivo. Di tale somma circa il 41% (148,4 miliardi) è stato destinato a trasferimenti ai Comuni per l'esercizio di funzioni amministrative delegate.

2.3.7. Sezione 6 – Trasporti

(in miliardi di Lire)

Sezione 6 – Risultati di competenza 2000 Trasporti		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*158,4 (148,6)*			
Impegni	*148,1 (133,5)*	**93,4%** (89,9%)	**51%** (52,4%)	**23,2%** (28,7%)
Pagamenti	*80,9 (77,9)*			
Residui	*67,2 (55,5)*			
Economie	*10,3 (15,1)*			

Lo scarto fra previsioni finali e iniziali risulta notevole, anche se ridimensionato al 23,2% rispetto al 28,7% nel 1999. Corrispondentemente è in apprezzabile aumento il rapporto fra impegni e previsioni, attestandosi al 93,4% (89,9% nel 1999). La flessione della capacità di tradurre gli impegni in pagamenti si pone in correlazione con la crescita dei residui passivi di nuova formazione, sicché l'incidenza dei residui sugli impegni è pari al 42,4% (37,1% nel 1999). L'incremento degli impegni si spiega essenzialmente con il raddoppio da 15 a oltre 31 miliardi dei contributi alle spese di investimento a favore delle imprese di trasporto pubblico.

2.3.8. Sezione 7 – Interventi in campo economico

(in miliardi di Lire)

Settori	Previsioni di spesa	Impegni	Pagamenti	Residui passivi	Residui passivi/Impegni	Residui passivi per settore/Residui passivi Sezione
Agricoltura, foreste, caccia, pesca	277,6 (276,7)	275,5 (275,4)	149,8 (140,8)	125,8 (134,6)	45,6% (48,9%)	40,8% (39,4%)
Commercio e servizi	41,5 (41,1)	40,6 (39,6)	15,9 (14)	24,6 (25,6)	60,5% (64,6%)	8% (7,5%)
Industria	91,6 (88,4)	89,5 (80,4)	32,3 (8,7)	57,1 (71,7)	63,8% (87%)	18,5% (21%)
Miniere	10,8 (1,4)	10,3 (0,05)	0 (0,02)	10,3 (0,03)	100% (54,7%)	3,3% (0%)
Artigianato	101,6 (101,3)	100,8 (100,4)	43,1 (26,6)	57,7 (73,7)	57,2% (73,4%)	18,7% (21,6%)
Turismo	65,8 (65,4)	65,7 (64,9)	35,9 (32,8)	29,8 (32,1)	45,3% (49,5%)	9,7% (9,5%)
Cooperazione	6,1 (6,1)	6,1 (6,1)	3 (3,05)	3,1 (3,05)	50,8% (50%)	1,0% (0,9%)
TOTALE	595 (580,4)	588,5 (567)	280 (226)	308,4 (341)	52,3% (60,1)	100% (100%)

L'importo totale impegnato dalla Giunta provinciale per interventi in campo economico nel 2000 risulta di 588,5 miliardi, pari all'8% dell'intera spesa impegnata nel 2000, con un incremento del 3,8% (21,5 miliardi in valore assoluto) rispetto alla somma di 567 miliardi impegnata nel 1999.
L'incremento ha interessato esclusivamente i settori Industria (+11,3%, rispetto al 1999), e Miniere (+10,3 miliardi per ricerche e promozione dell'utilizzo di acque termali). Fatta eccezione per i settori Industria e Miniere, la distribuzione delle risorse impegnate fra gli altri settori è rimasta pressoché invariata rispetto al 1999, il che induce a ritenere che la politica di incentivazione dei settori economici continui a rispondere al criterio della spesa storica; di qui il rischio che prevalga un metodo di distribuzione a pioggia anziché un impiego delle risorse qualificato ad un orientamento mirato allo sviluppo dell'economia, in contrasto con il principio di efficacia dell'azione amministrativa.
I contributi a imprese e operatori dei diversi settori economici riguardano in massima parte forme di incentivazione agli investimenti, come dimostrato dal peso preponderante (78% delle risorse impegnate per l'intero ambito di intervento) delle spese in conto capitale, pari a 458,7 miliardi su 588 miliardi. Apprezzabile è il ridimensionamento dei residui di nuova formazione al 52,3% delle risorse impegnate rispetto al 60,1% dell'anno precedente, a dimostrazione di un positivo aumento del flusso dei pagamenti riferito alla gestione di competenza (280 miliardi erogati nel 2000 a fronte di erogazioni per 226 miliardi nel 1999). Rimane elevata la concentrazione di residui passivi nei settori commercio, industria e artigianato e miniere, se pure in presenza di un notevole miglioramento rispetto al 1999.

2.3.9. Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente

(in miliardi di Lire)

Sezione 8 – Risultati di competenza 2000 Lavori pubblici e ambiente		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*959,2 (1.133,5)*	**99%** (97,6%)	**25,4%** (22,7%)	**14,3%** (42,9%)
Impegni	*950,3 (1.106,6)*			
Pagamenti	*243,3 (259)*			
Residui	*707 (847,7)*			
Economie	*8,9 (26,8)*			

L'attendibilità delle previsioni di spesa iniziali rispetto a quelle finali si rivela notevolmente migliorata (14,3% a fronte del 42,9% nel 1999). Si assiste a una consistente decurtazione delle risorse stanziate per il settore, che subiscono un decremento da 1.133,5 miliardi nel 1999 a 959,2 miliardi nel 2000 (-15,3%). A tale fenomeno corrisponde una contrazione delle risorse impegnate (-14,1%), e dei pagamenti (-6%); si riducono anche i residui passivi di nuova formazione (-16,6%), senza tuttavia che si ridimensioni la massa totale dei residui inclusiva di quelli provenienti da esercizi precedenti, pari a 1.492 miliardi (1.485 miliardi nel 1999) . In particolare si segnala l'esigenza di accelerare ulteriormente l'utilizzo dei contributi destinati ai comuni per impianti depurativi in considerazione della cospicua formazione di residui (215,6 miliardi rispetto a 256 miliardi nel 1999) e della persistente rilevanza di residui perenti o eliminati (23 miliardi nel 2000, 21 miliardi nel 1999). Il rapporto fra residui di nuova formazione e impegni si attesta al 73,7% (76,6% nel 1999) per il peso preponderante delle spese in conto capitale (impegni per 861,4 miliardi su 959,2 miliardi), la cui natura richiede tempi di gestione più lunghi. Il rapporto tra pagamenti e previsioni finali risulta migliorato di quasi 3 punti percentuali rispetto al 1999, attestandosi al 25,4% (22,7%).

2.3.10 Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale

(In miliardi di Lire)

Sezione 9 – Risultati di competenza 2000 Interventi a favore della finanza locale		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*742,8 (776,6)*	**99,7%** (98,8%)	**50,8%** (52%)	**10,7%** (21,6%)
Impegni	*741,3 (767,1)*			
Pagamenti	*377,3 (404,2)*			
Residui	*707 (847,7)*			
Economie	*1,5 (9,5)*			

Anche i trasferimenti alla finanza locale sono connotati da una maggiore capacità di previsione, comprovata dal dimezzamento dello scarto fra previsioni iniziali e finali (10,7% a fronte del 21,6% nel 1999), con un incremento nella capacità di impegno. I trasferimenti per l'anno 2000 sono stati decurtati in misura del 4,3% a compensazione della tendenza espansiva registrata negli anni precedenti (+18% nel 1998 e +20,3% nel 1999), attestandosi a 742,8 miliardi previsti, quasi interamente impegnati. Positiva è la stabilizzazione delle assegnazioni per il finanziamento delle spese correnti dei comuni e delle comunità comprensoriali, rimaste invariate rispetto alla quota di 377 miliardi.

2.3.11. Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria

Gli interventi di razionalizzazione della spesa corrente si rivelano insufficienti, se confinati ai soli controlli dei flussi di cassa. La dinamica delle partite debitorie a più breve e certa scadenza (impegni di parte corrente) costituisce infatti un potenziale rischio per gli equilibri di cassa futuri dell'Amministrazione provinciale. Peraltro la stessa legge 448/1998 all'art. 28 comma 2 lett. b prevede espressamente tra le misure a carico delle regioni e delle province autonome il contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti. La tabella seguente illustra l'evoluzione degli impegni di parte corrente distinti per area di intervento:

(in miliardi di Lire)

ESERCIZI 1999-2000 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER AREA DI INTERVENTO					
Ambiti di intervento	**1999 (A)**	**2000 (B)**	**Variazione assoluta 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1998/1999**
Sezione 1 - Amministrazione generale	784,9	877,9	+93,0	+11,84%	+2,16%
Sezione 2 - Sicurezza pubblica	18,2	19,0	+0,8	+4,4%	+6,79%
Sezione 3 – Istruzione e cultura	881,2	1.017,1	+135,9	+15,42%	+7,62%
Sezione 4 – Interventi nel campo delle abitazioni	0	0	0	0%	-100%

Sezione 5 settori 1,3,4 - Interventi in campo socio-assistenziale	285,0	293,7	+8,7	+3,05%	+9,61%
Sezione 5 settore 2 – Interventi Servizio sanitario provinciale	1.322,2	1.406,6	+84,4	+6,38%	+7,00%
Sezione 6 – Trasporti	90,9	85,8	- 5,1	- 5,61%	+2,50%
Sezione 7 – Interventi in campo economico	112,3	129,8	+17,5	+15,58%	+0,75%
Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente	79,1	88,8	+9,7	+12,26%	+3,40%
Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale	421,2	411,0	-10,2	-2,42%	+13,50%
Sezione 10 – Oneri non ripartibili	20,3	18,1	-2,2	-10,83	+110,8%
Sezione 11 – Spese per contabilità speciali	0	0	0	0	0
TOTALE	**4.015,3**	**4.347,8**	**+ 332,5**	**+8,28%**	**+6,86%**

Fonte: Rendiconti Provincia Autonoma di Bolzano.

L'analisi intertemporale dei dati di consuntivo denota il persistere di un'espansione crescente degli impegni di parte corrente, che tra il 1999 e il 2000 hanno raggiunto la somma di 4.347,8 miliardi (4.015,3 nel 1999), con un incremento di 335,2 miliardi. Il tasso di crescita, anziché diminuire come auspicato dalla Corte dei conti in sede di referto sull'anno 1999, è ulteriormente aumentato all'8,28% a fronte di una variazione incrementale del 6,86% nell'anno precedente. Gli incrementi più accentuati si concentrano nelle aree Istruzione e cultura (+15,42%, il doppio rispetto al tasso di crescita del 7,62% riferito all'anno 1999, per effetto principalmente della dinamica retributiva del personale delle scuole), Sanità (+6,38% riconducibile essenzialmente alla dinamica della spesa corrente nelle Aziende sanitarie), Amministrazione generale (+11,84% a fronte di un +2,16% nel 1999). Tassi di crescita eccessivi, che destano tuttavia meno preoccupazione per le dimensioni finanziarie assai più ridotte, sono stati riscontrati anche nei settori degli Interventi in campo economico (+ 15,58%) e Lavori pubblici (+12,26%).

La dilatazione incontrollata delle spese correnti richiede un'analisi ad un ulteriore grado di dettaglio per evidenziare, oltre ai settori critici dove intervenire, anche i meccanismi causali dell'espansione e quindi le misure correttive di razionalizzazione più efficaci. A tal fine la seguente tabella illustra gli impegni di parte corrente per categoria di spesa (personale, acquisti di beni e servizi, trasferimenti, etc.).

(in miliardi di Lire)

ESERCIZI 1999-2000 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER CATEGORIA				
Categoria	**1999 (A)**	**2000 (B)**	**Variazione assoluta 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1999/2000 (B-A)/A**
Categoria 1 – Organi istituzionali	11,7	12,0	+0,3	+2,56%
Categoria 2 – Personale in servizio	1.160,5	1.335,3	+174,8	+15,06%
Categoria 3 – Personale in quiescenza	25,6	21,5	-4,1	-16,0%
Categoria 4 – Acquisto di beni e servizi	425,5	532,9	+107,4	+25,24%

Categoria 5 – Trasferimenti correnti	2.378,5	2.442,5	+64,0	+2,69%
Categoria 6 – Interessi passivi	8,5	1,7	-6,8	-80,00%
Categoria 7 – Spese che si compensa con le entrate	0,6	1,9	+1,3	+216,66%
Categoria 9 – Somme non attribuibili	4,4	0	-4,4	-100,00%
TOTALE	**4.015,3**	**4.347,8**	**+ 332,5**	**+8,28%**

L'aumento di 332,5 miliardi tra il 1999 e il 2000 (+8,28%) delle partite debitorie correnti deriva essenzialmente dai maggiori impegni per le spese relative al personale in servizio, che si attestano a 1.335 miliardi nel 2000 rispetto a 1.160 miliardi riscontrati nell'anno precedente (+175 miliardi, pari a una crescita annua del 15%) e per acquisti di beni e servizi, che passano da 425 miliardi nel 1999 a 532 nel 2000 (+ 107 miliardi, corrispondenti a una variazione incrementale annua del 25,24%). La crescita dei trasferimenti correnti è rimasta invece contenuta nei limiti del tasso di inflazione. Con particolare riguardo all'anomala evoluzione degli acquisti di beni e servizi, che parzialmente trova una spiegazione nelle nuove competenze amministrative delegate alla Provincia, si sottolinea che la legge finanziaria 2000 (legge 488/1999) all'art. 26 u.c. ha previsto modalità di acquisti unificati con la stipula di convenzioni in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si impegnano ad accettare condizioni e prezzi particolarmente vantaggiosi. Il Ministero del tesoro ha reso operativa fin dalla primavera 2000 la centrale degli acquisti completamente informatizzata e accessibile on line da tutte le pubbliche amministrazioni. A tal fine l'Esecutivo provinciale ha deliberato nel maggio 2001 l'adesione alle convenzioni unificate di noleggio di autoveicoli promosse dal Ministero del tesoro, trattandosi della soluzione ottimale in considerazione di un risparmio non inferiore al 15%. Va pertanto auspicata, anche nella prospettiva di una sempre maggiore economicità delineata dal legislatore provinciale (art.1 della L.P. 17/1993), l'estensione di tali meccanismi di approvvigionamento ad altre tipologie di beni, in quanto ciò consentirebbe all'Amministrazione di frenare la crescita della spesa per acquisti senza necessariamente ridurre il volume delle forniture.

2.4. L'attività contrattuale ed i servizi in economia.

Sostanzialmente invariato si presenta il quadro normativo di riferimento che resta costituito dall'art.6 della L.P. 17/93 (c.d. legge sulla trasparenza) nel quale è disciplinata la materia dei contratti, dalla legge provinciale n.6/1998 in materia di appalti di lavori, forniture e servizi e dal Regolamento approvato con il DPGP n.25/1995 più volte modificato in materia di lavori,

servizi e fornitura che per loro natura possono eseguirsi in economia. Degna di menzione peraltro è la modifica degli articoli 51e 52 della legge provinciale n.6/1998 in materia di esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti sotto e sopra la soglia comunitaria, con la previsione del metodo del cosiddetto "taglio delle ali", disposta dall'art. 19 della L.P. 25.1.2000 (Legge finanziaria 2000).
In relazione alla citata disciplina generale corre l'obbligo di evidenziare taluni profili critici che peraltro non si è mancato di rilevare anche per i precedenti due esercizi finanziari ed in particolare:

- la mancata attuazione del principio di separazione tra livello politico e quello gestionale in relazione alla stipulazione di contratti, che resta tuttora soggetta alla previa autorizzazione da parte dell'Esecutivo provinciale (art.6 comma 1 della LP17/93);
- la previsione all'art.70 della lp. 6/98 di eseguire in economia mediante appalto per cottimo, lavori di importo fino a 300 mila ECU, in palese contrasto con i limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di forniture e servizi;
- la contraddittorietà tra la norma di cui all'art.71 della citata legge che consente il ricorso alla trattativa privata in via generale (sia pure con l'obbligo di trattare con almeno 10 imprese qualora l'importo superi i 50 mila Ecu (100 milioni ca.) e l'art.31 della medesima legge che invece prevede la facoltà di trattare in via generale con una sola impresa e senza pubblicazione di un bando di gara quando, tra l'altro, l'importo sia pari o inferiore a 150 mila Ecu (ca 300 milioni).

Giova inoltre segnalare che il Regolamento di esecuzione alla legge provinciale in materia di appalti di lavori pubblici più sopra menzionata, sottoposto nei primi giorni del 2001, al controllo di legittimità di questo organo di controllo (e successivamente revocato a seguito dei rilievi mossi), prevedeva tra l'altro la possibilità di rinunciare in via generale alla pubblicazione del bando di gara qualora l'importo dei lavori fosse pari o inferiore a 300 mila Euro, contravvenendo così non solo ai limiti ed alle modalità previste dalla normativa comunitaria in materia di forniture e servizi, ma anche al disposto di cui all'art. 31 della legge provinciale 6/98 che elenca tassativamente i casi in cui tale rinuncia è ammessa.
Per quanto concerne specificatamente il settore dei lavori pubblici, le procedure contrattuali e la loro consistenza finanziaria in termini di impegni, possono così riassumersi sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione:

- n. 61 gare d'appalto sotto soglia comunitaria per opere, infrastrutture e impiantistica per un importo complessivo a base d'asta di 143,6 miliardi cui è seguita la stipulazione di altrettanti contratti dei quali n. 58 a

seguito di pubblico incanto, n. 2 di licitazione privata e 1 appalto-concorso;

- n. 16 gare sopra soglia comunitaria (sempre nel medesimo settore delle opere e dell'impiantistica) per un importo a base d'asta di 402,2 miliardi cui è seguita la stipulazione di n. 14 contratti tutti a seguito di pubblico incanto e per un importo netto di 371 miliardi circa ottenendo ribassi per 31 miliardi.
- n. 10 gare sotto la soglia comunitaria nel settore delle forniture per un importo a base d'asta di 2,6 miliardi cui è seguita la stipulazione di n.10 contratti di cui 1 a seguito di pubblico incanto, n. 6 di licitazione privata e n. 3 di trattativa privata;
- n. 164 gare di appalto per forniture sopra la soglia comunitaria per un importo a base d'asta complessivo di 69 miliardi a seguito delle quali sono stati stipulati altrettanti contratti tutti preceduti da pubblico incanto;
- n. 7 gare d'appalto nel settore dei servizi sopra soglia comunitaria (esclusi gli incarichi libero professionali connessi con la realizzazione di lavori pubblici) per un importo complessivo a base d'asta di 72 miliardi cui è seguita la stipulazione di n.5 contratti per 61,5 miliardi.
- n..870 incarichi libero professionali connessi con l'esecuzione di lavori pubblici e sotto soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 22 miliardi, mentre n. 5 sono stati gli incarichi con importo sopra soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 1,5 miliardi.

Per quanto riguarda invece la gestione del patrimonio immobiliare risulta che al 31.12.2000 erano in corso n.79 contratti attivi di affittanze e locazione, mentre n.9 sono stati i contratti di nuova stipulazione; per contro n. 26 risultano i contratti passivi per locazioni ed affittanze di nuova stipulazione al 31.12.2000 con un importo impegnato per il relativo canone di 710 milioni, mentre i contratti passivi in corso al 31.12.2000 di immobili destinati a sedi per l'espletamento di attività istituzionali sono n.200 i cui canoni complessivi ammontano a 15,4 miliardi.
Inoltre risultano effettuate n.16 concessioni in uso di beni patrimoniali a titolo oneroso per un'entrata accertata e riscossa per i relativi canoni di 196 milioni, mentre i contratti di comodato gratuito e d'uso a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali di proprietà dell'Amministrazione sono stati n. 32.
Nel corso dell'esercizio finanziario in parola, risultano inoltre effettuate n. 11 cessioni a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali a Comuni e persone giuridiche (terreni e fabbricati), mentre n. 71 sono state le

procedure di esproprio di beni con un importo impegnato per indennizzi di complessivi 33.7 miliardi.
Per quanto concerne l'assegnazione di terreni produttivi nel settore del Turismo, commercio e servizi e dell'Artigianato:
sono state assegnate n. 4 particelle fondiarie e n. 4 particelle edificali site in diversi Comuni catastali della provincia per un'entrata riscossa al 31.12.2000 di 4,7 miliardi a fronte di una entrata accertata di 4,8 miliardi per corrispettivo;
Nel settore dell'Industria per contro, risultano assegnate in proprietà complessivamente n.6 particelle edificali, n. 7 particelle fondiarie, nonché il diritto di superficie di n.2 particelle edificali per un importo riscosso al 31.12.2000 di 2.250 milioni a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 4,7 miliardi.

Infine sono stati impegnati 7,5 miliardi per contratti di approvvigionamento di energia ed acqua, pulizia, riscaldamento, scarico rifiuti liquidi e solidi per i beni immobili detenuti a qualunque titolo dall'amministrazione provinciale, dei quali risultano liquidati al 31.12.2000, 5,5 miliardi.
Le spese conseguenti alla stipulazione e gestione di contratti di assicurazione sono ammontate ad un importo impegnato e liquidato di 1,9 miliardi.

2.5 Attivazione di programmi comunitari

Nell'anno 2000 è proseguita l'esecuzione dei nove interventi strutturali cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato per oltre l'80% e programmati per il periodo 1994-1999. La Provincia autonoma è stata in grado di impegnare tutti gli importi programmati entro la prescritta data del 31.12.1999 con un rapporto impegni/spesa totale programmata superiore al 100%, come constatato nel precedente referto. Al fine di assorbire i contributi comunitari stanziati la normativa comunitaria prevede che i pagamenti siano completati entro il 31 dicembre 2001. Pertanto la tabella seguente illustra l'evoluzione dei pagamenti cumulati al 31.12.2000:

(In miliardi di Lire)

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.2000 – PERIODO 1994/1999			
INTERVENTO	**Totale impegni**	**Totale pagamenti**	**Tasso di realizzazione Pagamenti/impegni**
Obiettivo 5b	314,83	237,1	75,3%
Obiettivo 5 a Reg. 867/1990	3,46	2,75	79,5%
Obiettivo 5 a Reg. 950/97	79,75	75,36	94,5%
Obiettivo 5 a Reg. 866/90	93,34	82,42	88,3%
Leader II	45,47	18,14	39,9%
INTERREG II Italia/Austria	10,57	4,92	46,5%

INTERREG II Italia/Svizzera	8,14	1,72	21,1%
Obiettivo 3	120,13	109,92	91,5%
Obiettivo 4	60,58	52,99	87,5%

Fonte: Ufficio per l'integrazione europea della Provincia autonoma di Bolzano, importi comprensivi della quota pubblica e privata.

Lo stato di avanzamento dei pagamenti risulta soddisfacente per la maggior parte degli interventi comunitari, superando il 75% e in alcuni casi il 90% (Obiettivo 3 Fondo sociale europeo, Obiettivo 5A, Reg.CE 950/1997). Taluni programmi di iniziativa comunitaria presentano invece un tasso di pagamento inferiore al 50% (INTERREG II Italia/Austria 46,5%, INTERREG II Italia /Svizzera 21,1%, Leader II 39,9%), e richiedono quindi una maggiore efficienza finanziaria ed amministrativa per raggiungere il pieno utilizzo dei fondi a fine programmazione.

Per quanto concerne i controlli effettuati sulla gestione degli interventi, nel mese di ottobre 2000 ha avuto luogo un controllo da parte dei competenti servizi del Ministero del tesoro relativo ad alcune misure del DOCUP obiettivo 5b. Inoltre sono state espletate dal Nucleo di valutazione della Provincia le verifiche previste dal Reg. 2064/1997 su un campione di progetti cofinanziati dai Fondi strutturali nel periodo 1994-1999 (pari ad almeno il 5% della spesa totale). Il campione ammonta a n. 150 progetti, di cui n. 60 sono stati controllati nel corso dell'anno 2000. Con riguardo agli obblighi di comunicazione di eventuali irregolarità alla Commissione in base al Reg. CE n.1681/1994, nel corso dell'anno in esame la Provincia non ha rilevato casi di irregolarità che abbiano formato oggetto di accertamenti amministrativi o giudiziari.

In merito all'attività di valutazione affidata a organismi indipendenti, va menzionato il rapporto di valutazione in itinere relativo al DOCUP 5B presentato nel mese di aprile 2001. Dal rapporto, a conferma dei dati riportati nella precedente tabella, si desume una buona efficienza nel livello complessivo dei pagamenti. Tuttavia con riguardo ad alcuni progetti è emersa la necessità di un monitoraggio più frequente per promuovere una maggiore celerità nell'esecuzione.

Parallelamente al proseguimento della fase di esecuzione conclusiva del periodo di programmazione 1994-1999, sono stati solo in parte definiti durante l'anno in esame gli atti programmatori e le procedure per il finanziamento degli interventi strutturali nel successivo periodo 2000 – 2006, per un importo stimato in 618 milioni di EURO. Nel corso dell'anno 2000 sono stati approvati dalla Commissione gli interventi previsti nei prossimi sette anni dall'obiettivo 3 (Decisione della Commissione europea del 21.9.2000) concernenti lo sviluppo delle risorse umane e l'adeguamento dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione per una spesa pubblica totale di 192.110.558 EURO, di cui il 45% (86,5

milioni di Euro) a carico del Fondo Sociale Europeo, il 44% (84,5 milioni di EURO) a carico dello Stato centrale e l'11% (21,1 milioni di EURO) a carico del bilancio provinciale.
Inoltre la Commissione ha approvato nel mese di settembre 2000 il Programma di sviluppo rurale della Provincia autonoma di Bolzano ai sensi del Reg. 1257/1999 per una spesa pubblica totale di 265,880 milioni di EURO, di cui il 44,6% a carico del bilancio comunitario (118,670 milioni di EURO), il 47,7% a carico dello Stato e il 7,6% (20,255 milioni di EURO) a carico della Provincia.

3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI

3.1. Considerazioni generali

Come osservato per gli anni precedenti, anche nell'anno 2000 permane la carenza di indicatori idonei a consentire la valutazione di efficienza, di efficacia e di economicità del risultato della gestione, introdotti nel bilancio dello Stato già nel 1997 (art. 10, D.lgs. 279/1997). In proposito la stessa Corte dei conti europea ha sottolineato come il successo nell'attuare le politiche pubbliche "a favore dei cittadini dovrebbe essere calcolato dalla misura in cui gli obiettivi di tali politiche vengono raggiunti al minimo costo. Di conseguenza i responsabili devono fissare obiettivi di efficacia in termini di rendimento, risultati e costi sostenuti per raggiungerli. Come condizione basilare, gli obiettivi fissati devono essere quanto più possibile chiari, precisi e misurabili" (Relazione sull'esercizio finanziario 1998, paragrafo 0.3.) . A tal fine la proposta di legge di riforma della contabilità provinciale, che si ispira ai principi fissati dalla normativa di riforma della contabilità di Stato, potrebbe utilmente essere integrata con la previsione di un apparato di indicatori, in assenza dei quali si evidenzia il rischio di vanificare due degli obiettivi fondamentali della riforma, consistenti nell'efficace attività di controllo gestionale all'interno dell'amministrazione e nella piena responsabilizzazione dei dirigenti in merito alla gestione delle risorse, privando altresì gli organi di governo di un essenziale strumento di verifica del perseguimento dei risultati attesi. Peraltro lo stesso D.lgs.286/1999 sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio prevede espressamente che ciascuna amministrazione pubblica definisca gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza, economicità. Un segnale positivo in tale direzione si rinviene con riguardo alle aziende sanitarie alle quali viene richiesto di specificare il sistema di indicatori correttamente inteso come supporto della programmazione operativa, sebbene tale sistema debba essere reso omogeneo per le quattro

aziende, nonché essere integrato con parametri di riferimento ai fini della rilevazione di eventuali scostamenti (Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n.1517/2000).

3.2. I controlli interni

Il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione provinciale risulta anche nel 2000 incentrato essenzialmente su due strutture, il Nucleo di valutazione e la Ripartizione finanze e bilancio. Il Nucleo di valutazione, svolge i seguenti tipi di controllo, in base al Regolamento interno: controllo di regolarità amministrativa, controllo strategico, controllo di gestione e controllo dell'attività dirigenziale e riferisce alla Giunta provinciale almeno annualmente sui risultati delle verifiche settoriali effettuate. Tale concentrazione di compiti eterogenei dovrà essere rivista in sede di recepimento, non ancora avvenuto, dei principi fissati dal Decreto legislativo 286/1999. Per quanto riguarda l'attività svolta, si evidenzia nuovamente che il Nucleo di valutazione, la cui composizione è definita dalla L.P. n.10/1992 in tre unità, si è trovato costretto anche nell'anno 2000 ad operare con soli due membri, nonostante l'ulteriore incombenza assegnata, consistente nell'esecuzione dei controlli previsti dal Regolamento CE 2064/97 su almeno il 5% della spesa totale sovvenzionabile e su un campione di n. 150 progetti cofinanziati.
Il controllo di regolarità contabile degli atti di spesa e di entrata della Giunta provinciale e dei funzionari autorizzati compete alla Ripartizione finanze. Per quanto concerne specificamente le spese, alla Ripartizione compete in particolare l'esame delle proposte di deliberazione della Giunta provinciale sotto il profilo della legittimità, qualora vi sia impegno di spesa (art. 13 comma 2 della L.P. n.17/1993). Tutti gli impegni di spesa sono soggetti pertanto al visto di regolarità contabile e registrati dalla Ripartizione (art. 51 della L.P. n.8/1980).
Dalla relazione sull'attività relativa all'anno 2000 si evince che in 295 casi (354 nel 1999, 204 nel 1998 e 89 nel 1997) l'Ufficio spese ha rilevato irregolarità contabili, ricusando il visto e la registrazione dei provvedimenti di impegno. In base ad un'analisi a campione è emersa la fondatezza dei rilievi formulati e si auspica al riguardo l'osservanza degli stessi da parte delle Ripartizioni interessate ai fini della corretta esecuzione del bilancio. Le più significative tipologie di irregolarità evidenziate dalla Ripartizione si riferiscono all'errata imputazione al capitolo di bilancio, alla scorretta assunzione degli impegni di spesa nelle procedure contrattuali ed in quelle in economia, all'insussistenza dell'obbligazione giuridica, alla insufficiente disponibilità finanziaria e alla violazione del principio di annualità, che non

permette di impegnare fondi nell'esercizio in corso per attività destinate a realizzarsi nell'anno successivo. In taluni casi la Giunta provinciale ha assunto gli atti di impegno nonostante la ricusazione del visto di regolarità contabile della Ripartizione finanze (es. deliberazione n. 5.213 del 29.12.2000, concernente la concessione di un contributo al Comune di Bressanone per 758 milioni, priva di visto perché, contrariamente a quanto disposto dall'art. 2 della L.P. 17/1993, la Giunta provinciale non risulta aver predeterminato i criteri per l'attribuzione di contributi nella materia de qua).

3.3. I controlli della Corte dei conti

3.3.1. Il controllo preventivo di legittimità

In base al DPR 305/1988, come modificato dal decreto legislativo n. 385/1997, il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano è limitato esclusivamente a due tipologie di atti della Provincia:

- regolamenti emanati in esecuzione di leggi provinciali o nelle materie devolute alla potestà regolamentare della Provincia;
- atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nell'anno 2000 sono stati esaminati n. 49 regolamenti di esecuzione emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale, che hanno costituito oggetto di n. 12 rilievi istruttori entro i trenta giorni prescritti dal ricevimento dell'atto. Di tali regolamenti, n. 44 sono stati ritenuti legittimi e registrati.

Nessun atto costituente adempimento di obblighi comunitari è invece pervenuto alla Sezione di controllo.

3.3.2 Il controllo successivo sulla gestione

Il controllo successivo sulla gestione della Provincia autonoma di Bolzano, previsto dall'art. 6 del DPR 305/1988, è stato svolto conformemente agli indirizzi metodologici fissati dalle Sezioni Riunite con deliberazione n.3/2000, assumendo come termini di riferimento le norme di controllo internazionali e i criteri di attuazione INTOSAI (Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo). Pertanto oggetto prioritario di verifica è stata l'osservanza da parte degli apparati amministrativi di leggi, regolamenti e principi, con particolare riguardo alle norme poste dal legislatore provinciale nei settori di competenza, sia ai fini della

tutela e garanzia oggettiva dell'ordinamento, sia in relazione alla funzione ausiliaria svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano nei confronti del Consiglio provinciale. A questa fase di accertamento della legittimità e regolarità si è ricondotta la valutazione dei risultati della gestione, con il ricorso a strumenti metodologici desumibili dalle scienze economiche, aziendalistiche e statistiche al fine di verificare l'economicità (minimizzazione dei costi nell'acquisizione e nell'utilizzo delle risorse, tenuto conto della qualità), efficienza (rapporto tra prodotti in termini di beni e servizi e le risorse utilizzate per produrli) ed efficacia (misura in cui gli obiettivi sono stati raggiunti e rapporto fra effetti previsti di un'attività ed effetti conseguiti) dell'attività controllata, segnalando in appositi referti eventuali misure correttive per migliorare la qualità dei prodotti e servizi amministrativi. In tale quadro ha assunto particolare rilievo, 'esame di funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come l'insieme di tutte le strategie e procedure concepite dall'organismo controllato al fine di garantire:

- la realizzazione efficiente, efficace, economica degli obiettivi prefissati;
- l'osservanza della normativa finanziaria e amministrativa e dei criteri prestabiliti;
- la prevenzione e individuazione tempestiva di sprechi, abusi, disfunzioni, frodi e altre irregolarità;
- la produzione e il monitoraggio tempestivo di informazioni finanziarie e gestionali affidabili.

Alla luce del quadro metodologico e normativo sopra esposto la Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n.1 del 25 febbraio 2000 ha definito il programma delle indagini da espletare nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano, concernenti il settore delle opere edili eseguite nel biennio 1999 – 2000 nel quadro della programmazione della Ripartizione edilizia dell'Amministrazione provinciale. Inoltre l'attività di indagine programmata si estende alla gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni di Bolzano e Bressanone. Nel corso dell'anno 2000 è stata altresì ultimata l'indagine relativa al settore delle spese sostenute dalla Provincia per iniziative di cooperazione allo sviluppo (cfr. delibera sezione di controllo Bolzano n. 1 dell'11 aprile 2001), mentre si sono rivelati necessari supplementi istruttori per i settori degli alloggi concessi in locazione, uso e comodato, nonché sugli immobili assunti in locazione passiva dalla Provincia.

Si riassumono di seguito i principali risultati dei controlli espletati nel corso dell'anno 2000 sugli uffici provinciali competenti e sui

beneficiari di contributi pubblici nel settore delle spese sostenute dalla Provincia per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo:

1) programmazione annuale successiva alla fase di selezione dei progetti, con l'effetto di privare i soggetti proponenti di un quadro razionale e organico di riferimento; mancata determinazione di indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti rispetto a quelli programmati;
2) scarsa trasparenza delle procedure di selezione delle iniziative ammesse, formulazione generica degli obiettivi, mancata specificazione dei meccanismi di monitoraggio e sorveglianza;
3) insufficiente presenza di esperti tecnici nell'organo competente per la selezione dei progetti, con detrimento della valenza obiettiva e imparziale della procedura di selezione;
4) meccanismi di coordinamento delle iniziative e degli operatori inadeguati e limitati al mero e occasionale scambio di informazioni;
5) relazioni di esecuzione eterogenee e lacunose; maggiore efficacia degli aiuti direttamente rivolti alle popolazioni dei paesi arretrati rispetto alle iniziative di sensibilizzazione degli abitanti della Provincia alle tematiche dello sviluppo;
6) controlli insufficienti da parte dell'apparato amministrativo provinciale sull'esecuzione e sulla rendicontazione dei progetti. Carenza di controlli in loco presso le sedi dei beneficiari. Controlli documentali e contabili limitati all'importo del contributo (massimo 70% della spesa totale del singolo progetto), con il rischio di assegnare contributi pubblici per spese non documentate o, come avvenuto in casi estremi, in eccedenza all'intero volume di spesa del beneficiario;
7) in taluni casi sono state individuate anomalie e irregolarità nella gestione dei fondi da parte dei beneficiari: spese lacunose nella descrizione e non documentate, incoerenza qualitativa e quantitativa fra iniziative realizzate e iniziative programmate, spese assunte in contrasto con i criteri prefissati, omessa indicazione della partecipazione finanziaria della Provincia su pubblicazioni e opuscoli divulgativi sovvenzionati da quest'ultima;
8) carenza di valutazioni finali dei programmi annuali e dei progetti da parte della Provincia o di organismi indipendenti.

4. Assetto organizzativo

4.1. Il personale

Nell'anno 2000 risulta sostanzialmente confermata la struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale che risulta pertanto ancora articolata in una Direzione generale, in n. 11 dipartimenti, in n. 3 intendenze scolastiche, in n. 40 ripartizioni e in n. 174 uffici.
Per la copertura di n. 22 posti vacanti di direttore di ufficio sono stati banditi n. 17 concorsi di cui n. 11 completamente espletati e n. 3 andati deserti, mentre per i restanti posti vacanti (n. 3) di direttore di ripartizione non risulta indetto alcun concorso, avendo l'Amministrazione, per la loro copertura, fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. n. 10/92 con il conferimento di incarichi provvisori, in attesa della definitiva nomina.
Anche le denominazioni e le competenze dei singoli uffici sono rimaste pressoché immutate, essendo state apportate ad esse con il D.P.G.P. n. 2/2000 modifiche non significative.
Per quanto concerne la dotazione organica del personale provinciale, essa alla data del 31.12.2000 risulta di 9.287 unità (nel 1999: n. 9.126), di cui n. 226 vacanti. Alla stessa data il personale di ruolo e provvisorio in posti vacanti risulta di 9.061 unità (nel 1999: n. 9356), di cui n. 2.169 in part-time (n. 2.084 donne, n. 1.677 nel 1999), pari a circa il 23%. Va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Il personale provvisorio supplente assunto nel 2000 è stato di 943 unità (nel 1999: n. 941).
Altresì sostanzialmente immutata è rimasta la normativa (D.P.G.P n. 6/97) concernente la disciplina sulle modalità di accesso al pubblico impiego, non potendosi considerare rilevanti le modifiche ed integrazioni apportate con il D.P.G.P. n. 44/2000.
Per converso, risultano stipulati numerosi contratti collettivi che modificano o integrano precedenti accordi in materia di disciplina del rapporto di lavoro.
In particolare vanno segnalati:

- il contratto collettivo riguardante la rappresentatività sindacale nella contrattazione sindacale per il personale docente educativo e direttivo delle scuole elementari e secondarie;
- il contratto collettivo 13.4.2000 che modifica l'accordo per il personale dell'area medica e veterinaria;
- il contratto collettivo 13.4.2000 che modifica l'accordo per il personale dell'area della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale;
- il contratto di comparto personale dell'area medica e medico-veterinaria per il periodo 1997/2000;

- il contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il biennio 1999-2000;
- il contratto collettivo concernente modifiche ed integrazioni ai profili professionali del personale provinciale;
- il contratto collettivo per il personale direttivo, docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie per il periodo 1.1.1999-31.8.2001;
- il contratto collettivo per il personale ispettivo delle scuole per il biennio 1999-2000;
- il contratto collettivo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale;
- il contratto di comparto per il personale provinciale – concessione premi di produttività per l'anno 2000, modifiche relative all'orario flessibile, buoni pasto e provvidenze a favore del personale del Corpo permanente dei Vigili del fuoco.
- Al riguardo si rileva che nessuno dei suindicati contratti collettivi risulta trasmesso alla Corte dei conti, ai sensi del quarto comma dell'art. 51 del Decreto legislativo n. 29 del 1993 per la certificazione di compatibilità, di competenza delle Sezioni riunite secondo quanto previsto dall'art. 6 punto b) del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

Anche nell'anno 2000 l'Amministrazione ha fatto ricorso, sia pure in maniera irrilevante, all'istituto del telelavoro che, come nell'anno precedente, ha interessato soltanto n. 5 dipendenti.
Inoltre, come di consueto, l'Amministrazione provinciale, sulla base di un piano di attività elaborato dall'ufficio sviluppo personale, approvato annualmente dalla Giunta provinciale, anche nel 2000 ha realizzato con una spesa complessiva di 2,7 miliardi (nel 1999: 3,9 miliardi), numerosi corsi di formazione ed aggiornamento del personale, sia in proprio, sia tramite affidamento ad altri organismi, pubblici e privati. Quasi tutti i corsi hanno avuto per oggetto tematiche giuridico-amministrative, sociali e psicologiche, miranti al perfezionamento delle capacità direttive e di collaborazione del personale dipendente.
La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per stipendi e compensi accessori, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, è stata di 636,6 miliardi (nel 1999 : 623,1 miliardi), cui vanno aggiunti 11,6 miliardi (nel 1999: 10,3 miliardi) per indennità di trasferta e 7,6 miliardi (nel 1999: 6,9 miliardi) per prestazioni di lavoro straordinario per complessive n. 231.170 ore di cui n. 29.950 ore effettuate dal personale insegnante nell'anno scolastico 1999-2000. Inoltre la Provincia ha sostenuto una spesa di 6,3 miliardi (nel 1999: 6,8 miliardi) per la liquidazione a n. 293 dipendenti in attività di servizio di un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto, una

spesa di 4,3 miliardi (nel 1999: 4,4, miliardi) per pagamenti di pensioni a proprio carico, una spesa di 4,6 miliardi per il pagamento di premi di assicurazione per infortuni sul lavoro ed una spesa di 0,9 miliardi per n. 7 collaboratori assoggettati al contratto collettivo nazionale dei giornalisti.
Tra gli esborsi per il personale si rileva una spesa di 430,8 milioni impegnata sul capitolo 12155 del bilancio provinciale (concernente "provvidenze a favore del personale, comunque assunto, loro familiari ed eredi"), al fine di finanziare con un contributo pro-capite di lire 50.000, una gita ricreativa organizzata nel corso dell'anno da ciascuna Ripartizione o struttura equiparata per i propri dipendenti. La concessione ogni anno di detto beneficio economico indiretto per il personale provinciale, non trovando supporto in alcuna norma, dovrebbe essere prevista in sede contrattuale, anche in conformità al principio, previsto dall'art. 2 lett.0 della legge 421/1992 e dall'art. 2 comma 3 del D.lgs. n.80/1998, secondo cui l'attribuzione di trattamenti economici deve avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi o individuali.
Infine nell'anno di riferimento risultano comandati n. 51 dipendenti provinciali presso altre amministrazioni, mentre n. 7 dipendenti di altre amministrazioni sono stati messi a disposizione della Provincia, e n. 840 dipendenti (nel 1999 n. 800) risultano cessati dal servizio a vario titolo (dimissioni, decesso, dispensa, passaggio ad altri enti, ecc.), di cui n. 100 (nel 1999: n. 125) con diritto a pensione.

4.2. Gli organi collegiali

Nel 2000 è rimasto pressoché invariato il numero senz'altro rilevante, degli organi collegiali provinciali aventi funzioni esclusivamente consultive e propositive. Infatti, mentre con l'art. 17 della L.P. n. 12/2000 risulta istituito per la scuola in lingua italiana, tedesca e delle località ladine, il rispettivo comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, risultano soppresse con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 6/2000 la Consulta per le antichità e belle arti disciplinata dalla L.P. n. 26/75, e con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 46/2000 la Commissione tecnica per le piste di sci, disciplinata dalla L.P. n. 6/81, la Commissione per la tenuta dell'albo professionale dei giardinieri, disciplinata dalla L.P. n. 31/86, e la Commissione istituita dalla L.P. n. 49/73 per la liquidazione delle sovvenzioni ai corsi di soccorso alpino, con attribuzione delle relative funzioni ai direttori degli uffici competenti.
La spesa complessiva sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti presso

l'Amministrazione provinciale, è ammontata nell'esercizio in esame a 1,40 miliardi (nel 1999: 1,49 miliardi).

5. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 2000 hanno svolto la loro attività amministrativa e contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, regolate da apposite leggi provinciali ed indicate nell'allegato 9 del bilancio di previsione della Provincia, ai sensi dell'art. 15 terzo comma della L.P. n. 8/1980, le cui risultanze sono prodotte in allegati al rendiconto generale.

1. Fondi gestiti dal C.E.R. – Comitato per l'edilizia residenziale, per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 8);
2. Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.80, n. 12);
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.81, n. 25, art. 27);
4. Fondo di rotazione per la ricerca e lo sviluppo industriale (L.P. 10.12.1992, n. 44, art. 7);
5. Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese danneggiate dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.81, n. 27, art. 6);
6. Fondi gestiti dal Comitato forestale provinciale (L.P. 21.10.1996, n. 21);
7. Fondo per interventi straordinari per impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.84, n.15).
8. Fondo speciale di garanzia del "CONFIDI" per anticipazioni dell'intervento di integrazione salariale a favore delle imprese associate (L.P. 19.12.86, n. 33);
9. Somme versate dai partecipanti ad iniziative in materia di bilinguismo promosse dalla Provincia (L.P: 11.5.88, n. 18 art. 6);
10. Fondo di rotazione per favorire la mobilità (L.P. 11.5.88, n. 17, art.1);
11. Fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.3.91, n. 9);
12. Fondo per lo sviluppo dell'economia cooperativa (L.P. 8.1.93, n. 1, art.12);
13. Fondo provinciale per prestazioni previdenziali regionali delegate ai sensi dell'art. 30 bis della L.P. 30.4.1991, n. 13);
14. Depositi cauzionali ed indennità di esproprio presso il tesoriere

provinciale, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 20.8.72, n. 15.

15. Fondo di rotazione per incentivare l'intermodalità (L.P. 14.12.1974 n. 37, art. 8 e L.P. 15.4.1991 n. 9).

Tranne che per la gestione dei fondi del C.E.R., per la quale la legge istitutiva stabilisce che le procedure e le modalità di utilizzazione sono quelle di cui alla legge 1041/1971, per gli altri fondi la regolamentazione della gestione risiede unicamente nelle convenzioni previste dalle singole leggi istitutive dei fondi e stipulate con gli istituti di credito che amministrano le somme loro messe a disposizione, con un compenso nella misura massima dell'1% dell'ammontare del fondo gestito.

6. Il conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi.

Il rendiconto in esame costituisce un allegato del bilancio provinciale.
Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

(in milioni di Lire)

Avanzo di amministrazione esercizio 1999:	200,8
Entrate accertate:	6.485,5
Spese impegnate:	6.525,8
Differenza:	- 40,3

Le entrate sono così suddivise:

(in milioni di Lire)

Entrate correnti	
Trasferimenti:	4.786
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	246
TOTALE:	5.032,1
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.400
Contabilità speciali:	53,4
TOTALE GENERALE ENTRATE:	6.485,5

Detti accertamenti sono inferiori per 190,5 milioni, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1999 (200,8 milioni), rispetto alle previsioni definitive di entrate (6.876,8 milioni).

Le spese sono così ripartite:

(in milioni di Lire)

Spese correnti	
Acquisto di beni e servizi:	2.297,4
Trasferimenti:	2.775
TOTALE:	5.072,4
Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.400
Contabilità speciali:	53,4
TOTALE GENERALE SPESE:	6.525,8

Esse registrano un minore impegno per 351 milioni rispetto alle previsioni definitive (6.876,8 milioni).
Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 2.393,2 milioni e di riscossioni per 5.086,7 milioni, di cui 5.085,5 milioni in conto competenza e 1,2 milioni in conto residui, i pagamenti sono stati pari a 5.289,3 milioni, di cui 4.117,5 milioni in conto competenza e 1.171,8 milioni in conto residui, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 2000 pari a 2.190,6 milioni.

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

(in milioni di Lire)

Residui attivi riaccertati all'1.1.2000:	2,3
Riscossioni:	1,2
Differenza:	1,1
Residui attivi al 31.12.2000:	1.401,1
Residui passivi all'1.1.2000:	2.194,7
Somme pagate:	1.171,8
Residui passivi al 31.12.2000:	3.384,9

Il conto di amministrazione risulta così determinato:

(in milioni di Lire)

Fondo cassa al 31.12.2000:	2.190,6
Residui attivi al 31.12.2000:	1.401,1

Residui passivi al 31.12.2000:	3.384,9
Avanzo di amministrazione:	206,8

L'ESTENSORE

(f. to Luigi Polito)





MOD. 2

Corte dei Conti

N. 34/Contr/Rel-Reg/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof.	Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	prof.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Rosario Elio	BALDANZA
Consiglieri:	dott.	Mario	GIAQUINTO
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	prof.	Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Giovanni	MARROCCO
	dott.	Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott.	Alfredo	GRASSELLI
	dott.	Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000.



Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;
Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;
Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305, e le successive modifiche ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;
Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m., recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
Visto il d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;
Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;
Vista la legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2000 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e del bilancio triennale 2000-2002;
Vista l'ordinanza n. 5/2001 del 13 giugno 2001 con la quale la Sezione di controllo per il Trentino Alto Adige dichiara regolare il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000;
Vista la memoria depositata il 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;
Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 è stato trasmesso in data 21 maggio 2001 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 5/2001 del 13 giugno 2001.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 2000 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate accertate

Titolo I – Entrate tributarie	670.638.739.259



Titolo II – Entrate extratributarie	57.404.865.034
Totale delle entrate	**728.043.604.293**
Spese impegnate	
Titolo I – Spese correnti	369.134.331.257
Titolo II – Spese in conto capitale	173.497.268.669
Totale delle spese	**542.631.599.926**
Riepilogo	
Totale complessivo delle entrate accertate	728.043.604.293
Totale complessivo delle spese impegnate	542.631.599.926
Differenza	**185.412.004.367**

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere dell'esercizio 2000	235.978.358.599
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	455.335.155.345
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2000	**691.313.513.944**
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000	74.207.422.335
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	130.449.895.860
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2000	**204.657.318.195**

CASSA

Fondo di cassa al 1° gennaio 2000	57.117.044.703
Riscossioni	563.328.263.901
Pagamenti	581.533.395.026
Differenza	**- 18.205.131.125**
Fondo di cassa al 31 dicembre 2000	**38.911.913.578**



CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2000	1.380.866.412.475
Passività al 1° gennaio 2000	260.591.164.346
Eccedenza attiva al 1° gennaio 2000	**1.120.275.248.129**
Attività al 31 dicembre 2000	1.624.172.659.628
Passività al 31 dicembre 2000	204.665.558.195
Eccedenza attiva al 31 dicembre 2000	**1.419.507.101.433**
Miglioramento patrimoniale	**299.231.853.304**

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2001 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alla leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 2000.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998, n. 305.



P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 2000;

ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige per la successiva presentazione al Consiglio;

dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001.

IL RELATORE
(f.to Gabriele AURISICCHIO)

IL PRESIDENTE
(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE
(f.to Giovanni SFORZA)

IL DIRIGENTE

Relazione sul rendiconto della regione Trentino-Alto Adige

1. Sintesi e profili evolutivi.
2. Caratteri generali e funzioni della Regione.
3. Riforma dell'assetto istituzionale.
4. Profili ordinamentali: *4.1 Attività legislativa e regolamentare regionale; 4.2 Norme di attuazione; 4.3 Attività di controllo.*
5. Ordinamento contabile.
6. Previsioni iniziali.
7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali: *7.1 La gestione di competenza (entrate, spese); 7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa (classificazione amministrativa, funzionale ed economica); 7.3 La gestione dei residui; 7.4 La gestione di cassa; 7.5 Profili patrimoniali.*
8. Organizzazione dei servizi e del personale: *8.1 Organizzazione dei servizi; 8.2 Personale.*
9. Attività contrattuale.

1. Sintesi e profili evolutivi.

1.1 I dati essenziali (espressi in lire ed in miliardi) della gestione finanziaria e contabile dell'anno 2000 sono riassunti nei seguenti prospetti.

Per un raffronto con gli esercizi precedenti sono evidenziati i principali dati di entrata e spesa degli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

ENTRATE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
Previsioni iniziali (I)	RS	612	465	527	-24,02%	13,33%
	CP	424	475	510	12,03%	7,37%
Previsioni definitive (D)	RS	566	465	527	-17,84%	13,33%
	CP	442	498	510	12,67%	2,41%
Variazione in % di D su I	RS	-7,52%	0,00%	0,00%		
	CP	4,25%	4,84%	0,00%		
Accertamenti finali (F)	RS	566	465	527	-17,84%	13,33%
	CP	505	578	728	14,46%	25,95%
Percentuale di F su D	RS	100,00%	100,00%	100,00%		
	CP	114,25%	116,06%	142,75%		
Residui al 31.12 (RS)	RS	284	355	455	25,00%	28,17%
	CP	181	172	236	-4,97%	37,21%
Percentuale di RS su D	RS	50,18%	76,34%	86,34%		
	CP	40,95%	34,54%	46,27%		
Riscossioni (S)	RS	282	110	71	-60,99%	-35,45%
	CP	325	406	492	24,92%	21,18%
Percentuale di S su D	RS	49,82%	23,66%	13,47%		
	CP	73,53%	81,53%	96,47%		

SPESE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
Stanziamenti iniziali (I)	RS	247	208	260	-15,79%	25,00%
	CP	570	627	617	10,00%	-1,59%
Stanziamenti definitivi(D)	RS	219	190	260	-13,24%	36,84%
	CP	648	650	617	0,31%	-5,08%
Variazione in % di D su I	RS	-11,34%	-8,65%	0,00%		
	CP	13,68%	3,67%	0,00%		
Impegni (P)	RS	219	190	243	-13,24%	27,89%
	CP	595	580	543	-2,52%	-6,38%
Percentuale di P su D	RS	100,00%	100,00%	93,46%		
	CP	91,82%	89,23%	88,01%		
Pagamenti (G)	RS	103	59	113	-42,72%	91,53%
	CP	503	450	468	-10,54%	4,00%
Percentuale di G su D	RS	47,03%	31,05%	43,46%		
	CP	77,62%	69,23%	75,85%		
Economie (E)	RS	29	18	17	-37,93%	-5,56%
	CP	53	69	74	30,19%	7,25%
Percentuale di E su D	RS	13,24%	9,47%	6,54%		
	CP	8,18%	10,62%	11,99%		
Residui (R)	RS	116	131	130	12,93%	-0,76%
	CP	92	130	74	41,30%	-43,08%
Percentuale di R su D	RS	52,97%	68,95%	50,00%		
	CP	14,20%	20,00%	11,99%		

Come nei due anni precedenti, le previsioni di spesa hanno superato, per la competenza, le previsioni di entrate: 617 mld a fronte di 510 mld, il differenziale è stato del 21%; nel 1999 aveva raggiunto il 30,5%.

Per la competenza, a fronte di una previsione di entrate di 510 mld, gli accertamenti sono stati 728 mld, segnando un incremento del 43%, pari a 218 mld, e del 26 % rispetto al 1999. Gli stessi indici nel 1999 erano stati pari al 16% ed al 14%.

Gli impegni hanno raggiunto i 543 mld, esprimendo una percentuale di realizzazione dell'88%. Le economie ammontano a 74 mld, (12% delle previsioni definitive). Rispetto al 1999 gli impegni diminuiscono del 6% e le economie aumentano del 7%.

La differenza tra gli accertamenti e gli impegni ammonta a 185 mld, il saldo 1999 recava un disavanzo di 2,2 mld.

I residui attivi totali ammontano a 691 mld (il 93% riguardano la compartecipazione ai tributi statali) in crescita del 31% rispetto al 1999. I residui passivi ammontano a 204 mld, in calo del 22% rispetto al 1999.

La gestione di cassa ha prodotto 563 mld di riscossioni (492 mld in conto competenza e 71 mld in conto residui) e 581 mld di pagamenti (468 mld in conto competenza e 113 in conto residui), segnando, sulle previsioni definitive di cassa per entrambi un indice di realizzazione del 66%. Sulla competenza gli stessi indici hanno raggiunto , rispettivamente, oltre il 96% ed il 76% delle previsioni definitive.

Le riscossioni e i pagamenti aumentano rispetto al 1999 del 9%, le prime, e del 14%, i secondi. Nel 2000 il volume delle riscossioni e dei pagamenti ha determinato un fabbisogno di 18 mld. Al contrario nel 1999 si era verificata una disponibilità di 7 mld.

1.2 Il processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali ha compiuto

ulteriori passi riconsiderando per ciascuna funzione il livello di esercizio più rispondente alle esigenze del cittadino utente. Ciò impone la ridefinizione dell'assetto e dei ruoli dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-alto atesina anche in relazione alla emanazione della legge costituzionale per l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano[1].

La Corte auspica che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi, attesa la situazione che anche l'esame del rendiconto 2000 ha confermato, con l'evidenza del protrarsi della fase di incertezza amministrativa che caratterizza la gestione dell'Amministrazione regionale.

Infatti, i dati normativi e gestionali rendono evidente che la struttura regionale, anche per via delle deleghe concesse alle Province, mantiene in gestione diretta compiti ridotti, talché una parte considerevole delle risorse resta assorbito dalla necessità di funzionamento della macchina amministrativa (44%). A fronte di ciò non può non osservarsi come l'Amministrazione Regionale, nell'assetto attuale, denunci difficoltà nel tenere il passo con l'evoluzione organizzativa delle amministrazioni pubbliche. Ancora oggi la Regione ha solo avviato l'adeguamento del proprio ordinamento ai principi ed agli indirizzi della legge n. 421 del 1992, oggi concretati nel d.lgs. n. 165 del 2001.

In rapporto ad essi la Regione ha assunto una posizione non coerente circa le funzioni della Corte concernenti i contratti collettivi di lavoro del personale regionale. La questione è all'esame del competente collegio delle Sezioni riunite.

Altrettanto sta avvenendo per l'ordinamento contabile. La legge n. 94 del 1997 e il successivo d.lgs. n. 279 dello stesso anno, integrati dalla legge n. 208 del 1999 (art. 1, comma 3), prevedono soluzioni per la struttura e la classificazione dei documenti contabili (bilancio e rendiconto), la cui redazione dovrebbe risultare ispirata a criteri comuni per consentire valutazioni e raffronti.

Le competenze trattenute dalla Regione riguardano essenzialmente l'ordinamento degli enti locali e delle camere di commercio industria, artigianato, agricoltura, il catasto, i giudici di pace, la cooperazione, i servizi antincendi e di previdenza e le assicurazioni sociali, oltre quelle attinenti ai servizi elettorali ed al funzionamento degli organi politici e dell'apparato amministrativo.

Se si tiene presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendi ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province Autonome e che comunque circa il 55% delle risorse sono oggetto di trasferimenti ed una elevata percentuale delle stesse è assorbita dal funzionamento degli organi politici e dall'amministrazione generale, se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione è ridotta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

2. Caratteri generali e funzioni della Regione.

Alla Regione autonoma Trentino Alto Adige[2] sono attribuite le seguenti funzioni:
-Funzione legislativa: primaria nelle materie stabilite dall'art. 4 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino Alto Adige"[3]., secondaria nelle materie stabilite dall'art. 5[4] e terziaria ai sensi dell'art. 6[5].

---

[1] Legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.

[2] Comprendente il territorio delle Province di Trento e Bolzano con un'estensione totale di Kmq. 13.607, pari al 4,6% del territorio nazionale e una popolazione di 936.256 unità, pari all' 1,6 % della popolazione italiana (ISTAT 2000, dati relativi al 1999).

[3] Art. 4 - "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:
1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
2) ordinamento degli enti para-regionali;
3) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

-Funzione amministrativa (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Per effetto delle modifiche apportate allo statuto speciale dalla legge costituzionale n. 2/2001 l'assetto dei rapporti istituzionali tra Regione e Province autonome risulta significativamente mutato in due tratti:

- il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli Provinciali di Trento e Bolzano;
- conferma che il Presidente della Regione è eletto nel suo seno dal Consiglio regionale, mentre le modalità di elezione dei Presidenti delle Province sono determinate dalle leggi provinciali.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali; impianto e tenuta dei libri fondiari; servizi antincendi (delegati alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (in parte delegata alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito; giudici di pace; servizi elettorali.

E' all'esame della Commissione legislativa del Consiglio regionale il disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale, in materia di delega alle Province autonome di Trento e Bolzano delle funzioni amministrative riguardanti il credito.

3. Riforma dell'assetto istituzionale.

La riforma per la trasformazione dell'assetto istituzionale in senso federalista avrà notevoli riflessi sull'attuale assetto della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. Una possibile prospettiva di riordinamento vedrebbe le Province destinatarie dell'attribuzione di nuove competenze ed anche della delega di quelle attualmente in capo alla Regione, il ruolo della quale conseguentemente dovrebbe essere riconsiderato. E' in corso lo studio di un progetto di revisione dello statuto di autonomia. In tal quadro sarà affrontata la questione relativa al sistema elettorale, al fine di consentire un diverso meccanismo elettorale nelle due Province. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero incidere profondamente sul ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

Questa prospettiva dovrebbe subire un'accelerazione in seguito all'approvazione della legge costituzionale concernente l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante "Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidente delle regioni a statuto speciale e delle province

---

4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
6) servizi antincendi;
7)ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;
8) ordinamento delle camere di commercio
9) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
10) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale."

[4] Art. 5 "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:
1) omissis (numero abrogato dall'art. 6 della Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2);
2) ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
3) ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale."

[5] Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

autonome di Trento e Bolzano" ha apportato modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Le innovazioni più rilevanti riguardano:

a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;
b) il Consiglio regionale è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano con la conseguente eliminazione della consultazione elettorale per il Consiglio regionale;
c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
e) i componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale;
f) i Consigli provinciali nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti: modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, rapporti tra gli organi della Provincia, presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, casi di ineleggibilità e incompatibilità, esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum propositivo e consultivo;
g) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladina, mochena e cimbra.

4. Profili ordinamentali.

4.1 Attività legislativa e regolamentare regionale.

La produzione normativa afferente il 2000 consta di tre provvedimenti legislativi, in notevole diminuzione rispetto ai dodici emanati nel 1999.

Il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio 2000 e il bilancio triennale 2000/2002 sono stati approvati con legge n. 2 del 17 gennaio 2000.

Con legge n. 1 del 14 gennaio 2000 la Regione ha abrogato la legge n. 1 del 22 marzo 1987 in materia creditizia e dato "Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità Europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamenti e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977". La legge disciplina: la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, i requisiti di professionalità, di onorabilità e di impedimento degli esponenti che ricoprono cariche all'interno delle banche, la certificazione delle banche di credito cooperativo, l'onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche.

La legge n. 3 del 21 luglio 2000 detta "Norme urgenti in materia di personale". Essa prevede un parziale adeguamento ai principi contenuti nell'art. 2 della legge n. 421 del 23 ottobre 1992 riservando alla legge regionale, ovvero, sulla base di norme di legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi le seguenti materie: i principi fondamentali dell'organizzazione, la dotazione organica complessiva, le forme di accesso all'impiego, la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità fra il lavoro in Regione e altre attività, le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative, le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali. Conferma la riserva di legge circa il numero delle strutture organizzative regionali, demandandone al regolamento la determinazione delle attribuzioni.

Nell'ambito della dotazione organica complessiva la Giunta regionale stabilisce le dotazioni delle qualifiche funzionali, dei profili professionali ed il loro riporto tra le strutture.

Vengono definiti, con regolamento, i criteri e le modalità di ricorso alle diverse forme di accesso all'impiego, nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato.

Sono determinati i principi in materia di mansioni, di incompatibilità, di sanzioni disciplinari e di responsabilità. La disciplina del rapporto di lavoro del personale è quella

definita dal Codice civile. Il procedimento di contrattazione dei contratti collettivi di lavoro avviene tra la delegazione della parte pubblica, designata dalla Giunta regionale e presieduta dal Presidente della Regione o da un Assessore delegato, e le organizzazioni sindacali. Il contratto è definito entro la spesa massima complessiva determinata dalla Giunta regionale nel rispetto dei limiti degli stanziamenti di bilancio e di specifiche direttive. A conclusione delle trattative la Giunta verifica la conformità del contratto e ne autorizza la sottoscrizione che è sottoposta al controllo della Corte dei conti.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 8 provvedimenti a carattere regolamentare e n. 198 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti. Ciò evidenzia come l'ordinamento della Regione non sia coerente con il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione e quelle di gestione proprie dei dirigenti, svolgendo la Giunta regionale compiti di natura gestionale.

4.2 Norme di attuazione.

Nel corso dell'anno è stato emanato il d.lgs. n. 319 del 6 ottobre 2000 contenente norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche al d.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

4.3 Attività di controllo.

L'attività amministrativa della Regione è stata sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della legge medesima.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che ha sostituito ed integrato le norme del D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi si esercita esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 2000 sono stati sottoposti a controllo di legittimità i seguenti atti:

- ✓ DPGR 1106 dell'1 ottobre 1999: determinazione dei criteri per l'erogazione di contributi a favore delle unioni di comuni. Il provvedimento era stato in un primo tempo restituito, non registrato, in quanto contenente disposizioni lesive del principio di separazione dei compiti di direzione politica da quelli di direzione amministrativa. Lo stesso è stato registrato in conformità alla decisione della sezione di controllo nell'adunanza del 21 gennaio 2000.
- ✓ DPGR n 10/L del 28 dicembre 1999: approvazione del regolamento concernente la definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali.
- ✓ DPGR n. 9/L del 28 dicembre 1999: modifica dei termini di cui al DPGR n. 9/L del 16 dicembre 1998 (termine per l'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni previste dalla normativa in materia di cooperazione sociale).
- ✓ D.G.R n. 586 del 2 maggio 2000: specificazione delle modalità di calcolo e dei criteri per la determinazione del finanziamento a favore di comuni, enti o associazioni che svolgono iniziative per la promozione dell'integrazione europea.
- ✓ DPGR n. 3/L del 2 maggio 2000: interpretazione autentica del comma 1 dell'art. 2 del DPGR 28 maggio 1995 n. 11/L (regolamento per la disciplina dei criteri per la determinazione dell'indennità di fine servizio per il personale dei comuni della regione).
- ✓ DPGR n. 4/L del 4 maggio 2000: regolamento di esecuzione della legge regionale 14 agosto 1999 n. 4 "informatizzazione del Libro fondiario".
- ✓ DPGR n. 5/L del 5 giugno 2000: approvazione del nuovo regolamento di esecuzione delle LL.RR. 4/1992, 7/1992 e 3/1993 in materia di previdenza integrativa. Tale decreto è stato registrato rappresentando la necessità che, laddove l'Amministrazione intenda procedere alla modifica della normativa esistente, è necessario che le nuove disposizioni siano

accompagnate da relazioni che spieghino in concreto i motivi che la determinano e illustrino i contenuti della nuova normativa e le esigenze alle quali essa è chiamata a corrispondere.

- ✓ DGR n. 949 del 31 luglio 2000: modifica e integrazione alla DGR 586 del 2 maggio 2000 avente per oggetto "specificazione delle modalità di calcolo e dei criteri per la determinazione del finanziamento a favore di comuni, enti o associazioni che svolgono iniziative per la promozione dell'integrazione europea.
- ✓ DPGR n. 6/L del 16 ottobre 2000: approvazione del regolamento di esecuzione previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 4/1992 (interventi in materia di previdenza integrativa).

Il DPGR n. 1/L del 24 gennaio 2000, contenente l'approvazione dei modelli previsti dall'art. 48 del DPGR n. 4/L (Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione), è stato restituito all'Amministrazione in quanto non soggetto a registrazione ai sensi della legge n. 20/1994 e s.m.

5. Ordinamento contabile.

La Regione non ha adeguato il proprio ordinamento finanziario e contabile ai generali principi delle leggi in materia di bilancio (Legge n. 468/78, Legge n. 94/1997, d.lgs. n. 279/1997 e le relative modifiche ed integrazioni). Esso resta disciplinato dalla L.R. 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione. Circostanza che conferma la stasi che caratterizza la Regione.

6. Previsioni iniziali (dati in milioni di lire).

Le previsioni iniziali recano entrate per 510.185 e spese per 617.102, nonché rispettivamente 852.754 e 877.754 in conto cassa. Al divario di 106.917 relativo alla competenza si è provveduto con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 25.000 previsto per il conto cassa si è fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1999.

Nel corso dell'esercizio non è stato approvato alcun provvedimento di variazione al bilancio di previsione.

7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali (dati in milioni di lire).

7.1 La gestione di competenza.

- **Entrate**

A fronte di previsioni pari a 510.185, le entrate accertate ammontano a 728.043, manifestando un aumento di 217.858, derivante da maggiori entrate nella categoria dei tributi dello Stato (227.638) e da una diminuzione degli introiti nella categoria delle entrate extratributarie (9.780).

L'incremento delle entrate tributarie risulta dagli aumenti nei proventi delle imposte ipotecarie (7.507), nelle compartecipazioni al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (8.801), nei proventi del lotto (16.211), nel gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni riscossa nel territorio della Regione (203.870), nonché dalla diminuzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali (8.751).

L'Amministrazione segnala che le entrate tributarie sono state stimate in modo prudenziale, con riserva dell'accertamento degli effettivi introiti, e che nell'anno è pervenuto il saldo delle entrate spettanti alla Regione per l'esercizio 1995.

Per quanto concerne le diminuzioni nelle entrate extratributarie si evidenziano spostamenti nelle partite che si compensano nella spesa (-13.525) nelle assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate (2.510) e nei proventi dei servizi pubblici minori (1.538).

- **Spese**

Gli impegni di spesa hanno raggiunto 542.631 (88%) rispetto alle corrispondenti previsioni di 617.102, dando luogo ad economie per 74.470 (12%), di cui 45.684 nelle spese correnti e 28.785 nelle spese di investimento.

Le economie più consistenti si sono verificate nei "Fondi e riserva e fondi speciali" in quanto non sono stati utilizzati (27.748 - 59%- per le spese correnti e 8.000 -28% - per le spese

in conto capitale). Si evidenziano, per la rubrica Servizi della Presidenza della Giunta regionale, economie nelle spese in conto capitale pari a 13.356 - 46% - nel "Fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse. Altra economia pari a 4.807 - 11% - si registra nella rubrica Amministrazione generale (spese correnti).

7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa

Nell'esposizione i dati, secondo le diverse classificazioni, si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta regionale e dagli Assessorati. Essa pone in evidenza che il 35% della spesa complessiva fa capo alla rubrica "Previdenza e assicurazioni sociali", cui seguono i "Servizi della Presidenza della Giunta regionale" 23%, l'Amministrazione generale 13%, il Servizio antincendi 9%, il Patrimonio 4%, la rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionali e umanitari" 4%, Servizi delle finanze 3%, Cooperazione 3%, Catasto 3%, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura 2%, altri Servizi gestiscono complessivamente 1% della spesa.

Per quanto riguarda la rubrica "Previdenza ed assicurazione sociali" sono state assegnate le somme di 84.939 alla Provincia autonoma di Trento e 82.328 alla Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative; le somme sono state erogate in base alle richieste ed ai programmi di spesa delle Province. La stessa rubrica comprende anche l'assegnazione di 20.000 al Centro pensioni complementari.

Per la rubrica "Servizi della Presidenza della Giunta regionale" gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato: le spese per il Consiglio regionale (100.000) e per la Giunta regionale (976), le spese per i servizi di stampa e di informazione nonché per la stampa e la diffusione del Bollettino Ufficiale (1.449), le spese per la formazione e la specializzazione del personale (450), le spese per compensi e rimborsi spese a componenti di commissioni e comitati ed a esperti per incarichi di studio o consulenza (670). In conto capitale si registra l'importo di 24.643 riferito alla gestione dei fondi per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070).

Le spese nella rubrica "Amministrazione generale" includono oneri per il personale in attività di servizio (68.465), per il personale in quiescenza (1.874), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (502), le spese per la corresponsione di indennità premi di servizio (1.507).

I trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative del "Servizio antincendi" ammontano a 51.750. Nello specifico, alla Provincia di Trento sono state assegnate 14.600 per le spese correnti e 11.275 in conto capitale, mentre alla Provincia di Bolzano sono state assegnate 12.127 per la parte corrente e 13.748 in conto capitale.

Le spese di 11.459 dei "Servizi delle finanze" includono i costi per il funzionamento degli uffici centrali e periferici, con esclusione dei servizi catastali. L'importo di 1.999 delle spese di investimento si riferisce alla sottoscrizione di quote di capitale della S.p.A. Centrali Ortofrutticole Trentine in riferimento L.R. 7/99 (*art. 1 c. 3: "la G.R. è autorizzata a sottoscrivere, nell'esercizio 2000, azioni di nuova emissione della società Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A. fino alla concorrenza dell'importo di 2 miliardi)*

Per quanto riguarda la rubrica "Patrimonio" la spesa (18.324) è stata destinata all'acquisto di locali per le nuove sedi degli uffici del Libro fondiario e del catasto di Egna (BZ) e di Bolzano. Sono state inoltre effettuate spese per lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici sedi di uffici regionali sia in provincia di Trento (551) sia in provincia di Bolzano (1.120).

Nella rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari" gli interventi a favore dei Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o

in particolari difficoltà economiche e sociali sono stati pari a 5.200, le spese per la realizzazione diretta ed indiretta di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea, la cooperazione interregionale ed europea, anche con l'adesione ad organismi europei, le minoranze linguistiche ammontano a 8.974. Della rubrica fanno inoltre parte le assegnazioni per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni anche a carattere internazionale ad Enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (2.127).

Nella rubrica "Catasto" le spese correnti si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici del catasto, con particolare riguardo al settore informatico (6.287), mentre le spese di investimento comprendono le spese per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (8.007) e le spese per la formazione, anche mediante appalti, del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano.

Relativamente alla rubrica "Cooperazione" l'importo di 12.200, nelle spese correnti è riferito alla delega a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione delle iniziative a favore della cooperazione (L.R. n. 8/64), mentre, tra le spese in conto capitale, l'importo di 2.248 riguarda interventi per iniziative ed attività intese alla promozione e allo sviluppo della cooperazione e dello spirito cooperativo.

La rubrica "Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" concerne gli interventi a favore della Camera di Commercio di Trento (2.220) e alla Camera di Commercio di Bolzano (5.600).

Nella rubrica "Enti locali" 2.003 sono stati destinati alle spese per la concessione di contributi per la fusione e l'unione di Comuni della regione, nonché di lire 1.500 per contributi a favore dei comuni associati, comprendente anche il settore della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale dipendente dai comuni.

La spesa di 494 nella rubrica dei "Giudici di pace" si riferisce all'onere per la corresponsione ai Giudici di pace delle indennità previste dalla L.R. 8/99.

- Classificazione funzionale

In termini di classificazione funzionale le quote più significative si riferiscono alla Sezione I (amministrazione generale) per un importo pari a 240.113 (44%) e alla Sezione II (azioni ed interventi nel campo sociale) per un importo pari a 196.126 (36%). Quest'ultimo include i trasferimenti (190.926) per i servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali.

La sezione II (Sicurezza pubblica), 51.750 (9%), è relativa alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi.

Nella sezione IV (Azioni ed interventi nel campo economico), 24.734 (4%) sono comprese le spese relative alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione, le spese per interventi a favore delle CCIAA e la sottoscrizioni di quote di capitale della Società Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A.

L'importo della sezione VI (interventi a favore della finanza locale), 28.766 (5%),), si riferisce ai fondi di rotazione gestiti dal Credito fondiario Trentino-Alto Adige per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico di cui alle LL.RR. n. 3/91 e n. 21/93 (24.643) nonché all'erogazione di contributi a favore degli Enti locali (4.123).

Gli oneri non ripartibili, 1.140, (0,21%), comprendono gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, il fondo cassa ed economato, nonché le erogazioni aventi natura compensativa con l'entrata.

La tabella che segue riporta e integra i dati sopra esposti e li raffrontata con l'esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che è invariata la percentuale di spesa sostenuta per l'amministrazione generale e si riscontra uno spostamento, 4% circa, di risorse dal settore degli interventi nella finanza locale a quello nel campo sociale.

SEZIONI	STANZIAMENTI DEFINITIVI		IMPEGNI		% INCIDENZA DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE IMPEGNI		PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000.	1999	2000	1999	2000	1999	2000
I°- amm.ne generale	283.125	260.143	259.202	240.113	**44,67**	**44,25**	182.010	193.740	77.193	46.373	23.921	20.030
II°- sicurezza pubblica	51.750	51.750	51.750	51.750	**8,92**	**9,54**	51.750	51.750	-	-	-	-
III°- azione e interventi nel campo sociale	196.070	196.270	183.623	196.126	**31,64**	**36,14**	178.500	191.103	5.122	-	12.447	143.701
IV° - azione e interventi nel campo econ.	34.603	26.590	33.468	24.734	**5,77**	**4,56**	22.444	22.357	11.024	2.377	1.135	1.855
VI°-interventi a favore della finanza locale	58.860	45.360	51.149	28.766	**8,82**	**5,3**	14.618	8.439	36.531	20.327	7.711	16.593
VII°- oneri non ripartibili	25.161	36.989	1.072	1.140	**0,18**	**0,21**	1.065	1.033	6	107	24.089	35.847
Totali	**649.569**	**617.102**	**580.264**	**542.631**	**100**	**100**	**450.387**	**468.424**	**129.877**	**74.207**	**69.304**	**74.470**

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate nei titoli, spese correnti (68%) ed in conto capitale (32%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie:

Le spese correnti relative ai servizi degli organi regionali (cat. I) pari al 18% (17% nel 1999), del personale in attività di servizio (cat. II) ed in quiescenza (cat. III), pari al 13% (12% nel 1999) e 0,35% (0,28 nel 1999), all'acquisto di beni e servizi (cat. IV), pari al 5% (4% nel 1999), pongono in rilievo l'entità dei beni e dei servizi che le disponibilità di bilancio hanno consentito di produrre. L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 198.806 (187.189 nel 1999), pari al 54% (55% nel 1999) delle spese correnti e al 37% (32% nel 1999) della spesa globale.

Da un raffronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento del 2 % delle spese per i servizi degli organi regionali, dell'1 % per il personale in attività del 2 %

Le spese delle categorie VII e IV per "poste correttive e compensative delle entrate" e "somme non attribuibili" ammontano a 1.216, pari allo 0,33% delle spese correnti e allo 0,22% della spesa globale.

Le spese delle categorie V e XI "trasferimenti" consentono invece di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale. L'ammontare della categoria V "trasferimenti per spese correnti" è pari al 31% delle spese correnti, mentre le erogazioni della categoria XI "trasferimenti per spese in conto capitale" corrispondono al 26% delle spese per investimento. Per l'anno 2000 i trasferimenti ammontano a 312.852, pari al 58% della spesa globale.

Le erogazioni delle categorie X e XVI, per beni ed opere immobiliari e per attrezzature tecnico-scientifiche a carico della Regione, configurano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate ad incrementare gli investimenti ed il patrimonio indisponibile della Regione. Per l'anno 2000 le spese ammontano a 27.756, pari al 16% delle spese per investimento ed al 5% della spesa globale.

7.3 La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2000 un'eccedenza attiva di 486.656, superiore di 220.434 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2000 ammontano a 691.313, mentre i residui passivi risultano pari a 204.657, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al termine

dell'esercizio precedente di 164.417 (31 %) per l'entrata e un decremento di 55.925 (21%) per la spesa.

La parte più consistente dei residui attivi rilevati alla chiusura dell'esercizio riguarda il gettito per la compartecipazione ai tributi statali, pari a 639.632 (93%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie e all'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti ammontano congiuntamente a 51.672 (7%).

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia che l'81% è registrato nelle spese in conto capitale mentre il restante 19% si riferisce alle spese correnti.

7.4 La gestione di cassa.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 563.328 (66% sulle previsioni), dei quali 492.065 si riferiscono alla competenza e 71.263 ai residui, e a pagamenti per 581.533 (66% sulle previsioni), dei quali 468.424 si riferiscono alla competenza e 113.109 ai residui.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, relativa a scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (391.820).

La riduzione nei pagamenti rispetto alle previsioni è correlata sia alla minore entità degli incassi, sia a precise scelte dell'Amministrazione regionale sulla propria attività di spendita, allo scopo di evitare il ricorso a costose anticipazioni di Tesoreria.

Il disavanzo complessivo fra gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio risulta di 18.205.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 38.911, risultante dalla differenza fra il fondo cassa di 57.117 accertato alla chiusura dell'esercizio 1999 ed il predetto disavanzo dell'esercizio 2000 di 18.205.

7.5 Profili patrimoniali.

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2000 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 299.231, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentate di 243.306 (1.380.866 all'1 gennaio 2000 e 1.624.172 al 31 dicembre 2000) e le passività sono diminuite di 55.925 (260.591 all'1 gennaio 2000 e 204.665 al 31 dicembre 2000).

Il saldo, che ammonta, come detto, a 299.231 si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 1.076.064 (aumenti di attività 945.951 e diminuzioni di passività 130.133), e i peggioramenti, pari 776.852 (diminuzioni di attività 702.645 e aumenti di passività 74.207), determinati dalle variazioni nella consistenza del patrimonio

Più in particolare il conto generale A (attività e passività finanziarie) porta un miglioramento finanziario di 202.137 determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 185.412, e dalle variazioni migliorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 16.725.

Il conto generale B (attività disponibili) evidenzia un aumento di 47.107 rispetto all'anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumenti nella partita "Crediti" di 42.087 (44.366 gli aumenti e 2.278 le diminuzioni) e nella partita "Titoli di credito" di 21.999 (26.950 gli aumenti e 4.950 le diminuzioni), e diminuzione nella "Partita in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio" di 16.979.

Per il conto generale C (attività non disponibili) si registra un incremento di 49.986 dovuto ad un incremento di 45.007 nei beni immobili e 4.978 nei beni mobili.

8. Organizzazione dei servizi e del personale (dati in milioni di lire).

8.1 Organizzazione dei servizi.

L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968, n. 10 del 26 aprile 1972, n. 10 del 4 settembre 1974, n. 15 del 9 novembre 1983

modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace), n. 3 del 21 luglio 2001.

Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (Affari del Personale, Affari sociali, Credito e Cooperazione, Affari finanziari, Enti Locali e Servizi elettorali, Libro Fondiario e Catasto), in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Ragioneria e Servizio studi e relazioni linguistiche), da un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate, sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più assessori.

Gli Uffici in cui si articolano le Ripartizioni, sono individuati dalla Giunta, sentito il parere del Consiglio per l'organizzazione e il personale sulla base di criteri di omogeneità funzionale ed in relazione a finalità operative ed a problemi specifici.

Nel corso del 2000 la Commissione bilaterale per la raccolta e la valutazione dei dati per la determinazione delle dotazioni organiche per ufficio – istituita nel 1998 ai sensi dell'art. 7 dell'accordo sindacale 4 maggio 1996 – ha presentato al Consiglio una proposta di dotazione organica.

8.2 Personale.

8.2.1 Nulla è mutato nell'assetto organizzativo previsto dalla L.R. n. 15/1983 e ss.mm. Sono stati confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento dell'incarico dirigenziale prevista dal disegno di legge di completo recepimento dei principi contenuti nell'art. 2 della legge n. 421/1992.

Come si è detto, la L.R. n. 3/2000 ha provveduto ad un primo adeguamento ai principi enunciati dalla legge n. 421/1992, mentre il disegno di legge n. 14/1999, di recepimento di tali principi da parte della normativa regionale, è tuttora all'esame del Consiglio regionale.

La contrattazione collettiva per il personale regionale era ferma al 1996. Nel maggio 2001 è stato firmato il contratto collettivo di lavoro riguardante il personale non dirigenziale per il periodo 1997/1999, sulla base della spesa autorizzata con L.R. n. 3/2000 (art. 7: 14,3 mld per il 2000 e 5,2 mld per il 2001 e anni successivi).

La Regione ha presentato, per il controllo di legittimità, all'Ufficio del controllo di Trento, la delibera di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto (delibera n. 701 del 7 maggio 2001). L'atto è stato restituito, osservando che il provvedimento doveva essere sottoposto all'esame delle Sezioni riunite della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. 29/93 e s.m. e dell'art. 6 della deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 delle Sezioni riunite concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti. L'Amministrazione regionale ha controdedotto che il controllo delle Sezioni riunite è privo di senso se riferito ai contratti collettivi del personale regionale, i cui oneri sono previsti e finanziati da apposite leggi regionali e quindi nulla hanno a che fare con il bilancio dello Stato, cui si applica la disposizione dettata dall'art. 51, e che, se pur vero che il provvedimento non possa qualificarsi regolamento, in caso di ricusazione del visto da parte della Sezione di Trento, la deliberazione di approvazione del contratto non dovrebbe sottostare all'esame delle Sezioni riunite della Corte.

La Sezione di Trento, il 15 giugno 2001, ha dichiarato la propria incompetenza al controllo dell'atto regionale e ha disposto la restituzione dello stesso alla Regione in quanto non rientrante tra le fattispecie di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988, come sostituito dall'art. 1 del d.lgs. n. 385/1997 (deliberazione n. 7/2001).

Il Presidente della Regione, con nota n. 291 del 28 giugno 2001, pur non condividendo l'orientamento della Sezione del controllo di Trento e facendo rinvio alle motivazione espresse nel contesto del procedimento definito con la deliberazione n. 7/2001 della stessa Sezione, ha trasmesso, a titolo cautelativo, il provvedimento n. 701/2001 – unitamente alla relativa documentazione – concernente il suddetto contratto collettivo di lavoro alle Sezioni riunite della Corte.

Nel contempo si avverte che la Giunta regionale sta valutando, onde tutelare la propria autonomia speciale, la necessità di proporre ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni.

8.2.2 La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2000 comprendeva 722 unità di ruolo a tempo pieno e 119 a tempo parziale. La suddivisione delle predette unità tra le varie attività è la seguente: n. 491 (58%) addetti alle funzioni proprie dell'Ente; n. 279 (33%) sono addette alle funzioni delegate del catasto e n. 71 (9%) agli uffici del giudice di pace. L'onere è pari a 68.912, così distribuito: 43.496 (63%) personale addetto alle funzioni dell'Ente; 19.681 (29%) per il personale addetto alle funzioni delegate del catasto e 5.735 (8%) al personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace. All'onere vanno aggiunte le spese per il personale in quiescenza (1.874), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (552), nonché le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio, inclusa l'erogazione dell'acconto sull'integrazione dell'indennità premio di servizio (2.277). Il totale complessivo ammonta a 73.615.

La situazione del personale con contratto a termine al 31 dicembre 2000 è la seguente: n. 83 unità assunte ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/1991 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiore ad un mese), n. 8 assunti ai sensi degli artt. 14 e15 della L.R. n. 5/1987 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta), n. 2 giornalisti, n. 1 dirigente assunto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 22/1993 (contratto di diritto privato) e n. 1 ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 18/1950 (nomina di Commissari straordinari).

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 2000 pari a complessive 34 unità quello proveniente da altre amministrazioni e 9 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

Considerando un totale di dipendenti di 949 unità (841 di ruolo +108 non di ruolo) e la spesa complessiva di 73.615 risulta un costo per dipendente pari a circa 77,6, in crescita di 1,6 milioni rispetto al 1999.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, nel corso dell'anno, si è concluso l'iter dei seguenti concorsi e delle seguenti selezioni: n. 6 conservatori (VII liv.), n. 4 assistenti tecnici e catastali (VI liv.), n. 2 collaboratori di settore (VI liv.), n. 1 assistente elettrotecnico (VI liv.), n. 1 agente tecnico provetto (V liv.), n. 11 aiutanti tavolari (V liv.), n. 3 operatori CED (V liv.) e n. 4 agenti amministrativi (IV liv.) appartenenti alle categorie protette.

Nel corso del 2000 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto 1840 partecipanti per una spesa complessiva di 465 (costo unitario per dipendente 0,253) si sono tenuti inoltre convegni per una spesa di 0,95.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa, la gestione del servizio è affidata in appalto; il costo del pasto a carico dell'amministrazione è pari a L. 10.200 per un pasto completo a L. 7.200 per un pasto ridotto. Il costo sostenuto dall'amministrazione del 2000 è stato 669.

Nel corso del 2000 è stato affidato, mediante aggiudicazione a trattativa privata, il servizio di sorveglianza sanitaria - d.lgs. n. 626/1994 -, consistente nelle seguenti prestazioni: visite mediche, sopralluoghi conoscitivi, consulenza igienica sanitaria, misurazione del rumore. La spesa sostenuta è stata pari a L. 26.

L'organizzazione della prevenzione antincendio per l'anno 2000 in favore del personale in servizio negli uffici ubicati sul territorio della Regione e nella città di Roma è stato affidata ad un consorzio che si è occupato della valutazione rischi, dell'adozione delle misure preventive, della predisposizione del relativo materiale di documentazione, dell'attività di informazione, della pianificazione delle misure di intervento, e di attività varie di consulenza. La spesa complessiva è ammontata a 159.

9. Attività contrattuale (dati in milioni di lire).

L'attività contrattuale è gestita dalla Ripartizione III "Ufficio finanze, demanio e patrimonio"

Le modalità di scelta del contraente sono quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. Si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

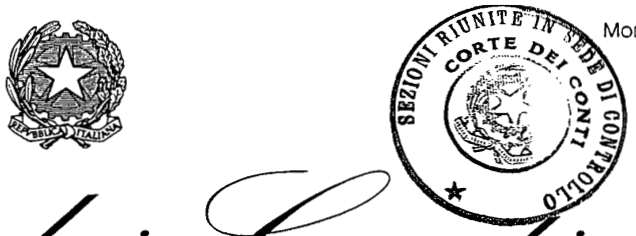
Elenco dei contratti stipulati nel corso dell'anno:

- n. 6 contratti con procedura aperta – pubblico incanto, pari ad un importo di. 55.219 lire (l'importo comprende 53.880 per l'acquisto dell'edificio di Bolzano per la nuova sede)
- n. 10 contratti con procedura negoziata con bando – trattativa privata con gara ufficiosa, pari ad un importo annuo di 500.
- n. 48 contratti con procedura negoziata senza bando – trattativa privata diretta, pari ad un importo annuo di 401.

I beni immobili di proprietà di terzi utilizzati dalla Regione sono:

- sede Ufficio di Roma , canone annuo di 125
- n. 47 posti macchina all'Autosilo di Trento, canone annuo di 55.

L'ESTENSORE
(f.to Gabriele AURISICCHIO)



Mod. 2

Corte dei Conti

N. 35/Contr/Rel-Prov/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof.	Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	prof.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Rosario Elio	BALDANZA
Consiglieri:	dott.	Mario	GIAQUINTO
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	prof.	Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Giovanni	MARROCCO
	dott.	Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott.	Alfredo	GRASSELLI
	dott.	Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e le



successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 1 (legge finanziaria 2000);

Vista la legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002;

Vista la legge provinciale 25 agosto 2000, n. 10 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria;

Visto il d.lgs. 16 marzo 1992, n. 268, norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale, come modificato dal d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000 è stato trasmesso in data 15 maggio 2001 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Trentino Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 6 del 13 giugno 2001.

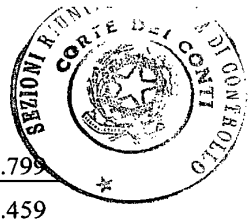
Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO



COMPETENZA

Entrate:	Lire
Titolo I Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali	5.251.414.814.858
Titolo II Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia	365.170.270.784
Titolo III Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali	132.693.033.468
Titolo IV Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	94.497.843.845
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	7.414.271.000
Contabilità speciali	1.028.413.676.049
Totale delle entrate accertate	6.879.603.910.004
Spese:	
Titolo I - Spese correnti	3.545.095.875.183
Titolo II - Spese in conto capitale	2.257.607.059.067
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	28.068.782.150
Contabilità speciali	1.028.413.676.049
Totale delle spese impegnate	6.859.185.392.449
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	5.749.278.119.110
Spese correnti	3.545.095.875.183
Differenza	2.204.182.243.927
Riepilogo:	
Totale complessivo delle entrate accertate	6.879.603.910.004
Totale complessivo delle spese impegnate	6.859.185.392.449
Avanzo	20.418.517.555
RESIDUI	
Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2000	2.702.318.228.533
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	4.241.023.138.681
Totale residui attivi al 31 dicembre 2000	6.943.341.367.214
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000	1.925.231.168.660



Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	3.980.119.372.799
Totale residui passivi al 31 dicembre 2000	5.905.350.541.459

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 2000	(-)364.004.157.174
Riscossioni	6.385.717.421.154
Pagamenti	6.480.170.421.588
Differenza (R–P)	(-) 94.453.000.434
Deficit di cassa al 31 dicembre 2000	(-)458.457.157.608

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2000	9.989.862.028.001
Passività al 1° gennaio 2000	6.849.829.087.873
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 2000	3.140.032.940.128
Attività al 31 dicembre 2000	10.621.056.444.498
Passività al 31 dicembre 2000	7.226.894.920.785
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 2000	3.354.161.523.713

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2001 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.



P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2000;

- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001.

IL RELATORE
(f.to Gabriele AURISICCHIO)

IL PRESIDENTE
(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE
(f.to Giovanni SFORZA)

IL DIRIGENTE

Relazione provincia di Trento

Sintesi e considerazioni generali
1. Norme di attuazione.
2. Profili istituzionali: *2.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale; 2.2 L'attività normativa; 2.3 Indirizzi programmatici; 2.4 Il sistema dei controlli interni; 2.5 I controlli della Corte dei conti.*
3. Profili finanziari: *3.1 Il patto di stabilità interno; 3.2 Bilancio di previsione, assestamento e variazioni; 3.3 Il conto consuntivo*: 3.3.1 Il conto del bilancio; 3.3.2 Le entrate; 3.3.3 Le spese; 3.3.4 Le spese per funzioni-obiettivo; *3.4 Risultati finali; 3.5 Il conto del patrimonio.*
4. Organizzazione dei servizi: *4.1 Processo di riforma amministrativa e riflessi sull'organizzazione della PAT; 4.2 Struttura degli uffici provinciali; 4.3 Informatizzazione*
5. Personale: *5.1 Aspetti generali; 5.2 Consistenza numerica, procedure di assunzione; 5.3 Personale comandato; 5.4 Lavoro straordinario; 5.5 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi; 5.6 Attività di formazione; 5.7 La spesa per il personale.*

Sintesi e considerazioni generali.

1. A conclusione dell'esame del rendiconto presentato dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) in ordine alla gestione condotta nel 2000 è possibile formulare alcune osservazioni di sintesi e considerazioni indotte dai risultati rilevati e dal contesto istituzionale nel quale si sono prodotti.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nel seguente prospetto, nel quale sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL TRIENNIO 1998/2000
(importi in miliardi)

ENTRATE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
previsioni iniziali (I)	RS*	4.915	5.150	5.900	4,78%	14,56%
	CP	6.278	5.808	6.765	-7,49%	16,48%
previsioni definitive (D)	RS	5.845	6.260	6.439	7,10%	2,86%
	CP	6.994	7.321	7.407	4,68%	1,17%
variazione in % di D su I	RS	18,92%	21,55%	9,14%		
	CP	11,40%	26,05%	9,49%		
accertamenti finali (F)	RS	5.807	6.255	6.449	7,71%	3,10%
	CP	6.571	6.760	6.879	2,88%	1,76%
percentuale di F su D	RS	99,35%	99,92%	100,16%		
	CP	93,95%	92,34%	92,87%		
residui al 31.12 (RS)	RS	2.006	4.120	4.241	105,38%	2,94%
	CP	4.254	2.319	2.702	-45,49%	16,52%
percentuale di RS su D	RS	34,32%	65,81%	65,86%		
	CP	60,82%	31,68%	36,48%		
riscossioni (S)	RS	3.801	2.135	2.208	-43,83%	3,42%
	CP	2.317	4.441	4.177	91,67%	-5,94%
percentuale di S su D	RS	65,03%	34,11%	34,29%		
	CP	33,13%	60,66%	56,39%		
SPESE		**1998**	**1999**	**2000**	**VARIAZIONI**	
					1999/1998	**2000/1999**
stanziamenti iniziali (I)	RS*	4.615	4.920	5.450	6,61%	10,77%
	CP	6.278	5.808	6.765	-7,49%	16,48%
stanziamenti definitivi(D)	RS	4.870	5.389	5.603	10,66%	3,97%
	CP	6.994	7.321	7.407	4,68%	1,17%
variazione in % di D su I	RS	5,53%	9,53%	2,81%		
	CP	11,40%	26,05%	9,49%		
impegni (P)	RS	4.636	5.296	5.526	14,24%	4,34%
	CP	6.749	6.856	6.859	1,59%	0,04%
percentuale di P su D	RS	95,20%	98,27%	98,63%		
	CP	96,50%	93,65%	92,60%		
pagamenti (G)	RS	1.757	1.750	1.546	-0,40%	-11,66%
	CP	4.239	4.799	4.934	13,21%	2,81%
percentuale di G su D	RS	36,08%	32,47%	27,59%		
	CP	60,61%	65,55%	66,61%		
economie (E)	RS	234	93	77	-60,26%	-17,20%
	CP	245	465	548	89,80%	17,85%
percentuale di E su D	RS	4,80%	1,73%	1,37%		
	CP	3,50%	6,35%	7,40%		
residui (R)	RS	2.879	3.546	3.980	23,17%	12,24%
	CP	2.510	2.057	1.925	-18,05%	-6,42%
percentuale di R su D	RS	59,12%	65,80%	71,03%		
	CP	35,89%	28,10%	25,99%		

**residui iniziali presunti*

Le previsioni definitive delle entrate evidenziano rispetto al 1999 un incremento sia in conto competenza, di circa l'1%, pari a 86 mld, che in conto residui, di circa il 3%, pari a 179 mld, in misura comunque inferiore a quella dell'anno scorso. Altrettanto si verifica per gli stanziamenti definitivi delle spese, per le quali la variazione in aumento rispetto al 1999 risulta dell'1% per la competenza e di circa il 4% per i residui. Era stata rispettivamente del 5% e dell'11% nel 1999. Gli impegni sui residui esprimono un incremento del 4% -5.526 mld -, quelli di competenza crescono dello 0,04% -6859 mld. Valori al di sotto di quelli registrati nel 1999 pari rispettivamente al 14% e al 2%.

Si segnalano i seguenti aspetti di maggior significatività.

Per le entrate, un aumento dei residui in conto competenza di circa il 17%, raggiungendo i 2.702 mld, mentre nell'anno precedente si era verificata una diminuzione del 46%. Anche l'importo, ammontante a 4.241 mld, dei residui in conto anni precedenti ha registrato un aumento del 3% circa, mentre nel 1999 tale aumento era risultato del 105%, passando dai 2.006 mld. del 1998 a 4.120mld.

Al contrario, sono diminuite le riscossioni in conto competenza del 6%, ammontanti ora a 4.177 mld, mentre nel 1999 si era avuto un aumento del 92%, attestatosi sui 4.441 mld. Quelle relative ai residui, ammontanti a 2.208 mld, sono aumentate del 3%. Nel 1999 c'era stata una diminuzione del 44%. Pertanto le riscossioni totali -6.385 mld -sono diminuite in rapporto al 1999 del 3%.

Per le spese, le variazioni più significative si sono avute nelle economie con un aumento di circa il 18%, pari a 83 mld, in conto competenza e una diminuzione in conto residui del 17%, pari a -16 mld. Nel 1999 le variazioni, di uguale segno, risultavano percentualmente molto più elevate, rispettivamente del 90% (220 mld) e del 60% (-141 mld). Nel 2000 i pagamenti in conto residui, attestatisi sui 1.546 mld, sono diminuiti del 12% circa, rispetto allo 0,40% del 1999, mentre sono cresciuti , in misura minore, pari al 3% quelli di competenza – 4.934 mld. Nel 1999 questi ultimi erano aumentati del 13%.. Nel contempo i residui degli anni precedenti hanno registrato un minor incremento rispetto a quello rilevato l'anno scorso. Nel 1999 questi ultimi erano aumentati del 23%, attestandosi sui 3.546 mld, mentre nel 2000 la variazione positiva, che fa raggiungere l'importo degli stessi a 3.980 mld, è pari al 12%. Ovviamente, i residui passivi finali seguono un andamento inverso rispetto ai pagamenti.

Le economie verificatesi sulla competenza si ricollegano, essenzialmente, alla mancata definizione degli accordi di settore per il contratto di lavoro del personale 1998-2000; alla sovrastima degli oneri per i rinnovi contrattuali derivante dalle diverse decorrenze dei benefici; alla ritardata attivazione (2001) del piano di sviluppo rurale; alle ridotte movimentazioni sulle partite di giro relative alle anticipazioni di cassa e per la finanza locale.

Il ridotto volume di pagamenti relativi alle disponibilità provenienti dai precedenti esercizi (residui) può, in parte, mettersi in rapporto al forte decremento dei trasferimenti – sia di parte corrente che di parte capitale – a favore dei comuni, pari a circa 240 mld rispetto al 1999, anno nel quale nel settore della finanza locale i pagamenti avevano registrato una notevole accelerazione a seguito della ridefinizione delle modalità di erogazione e del mantenimento del regime di tesoreria unica per i soli comuni di Trento e Rovereto (delibera G.P. n. 13066 del 20 novembre 1998).

L'incremento dei residui sui residui è dovuto alla mancata attivazione di interventi nei settori dell'edilizia abitativa circa 15 mld; delle opere pubbliche, in particolare per la rete stradale ereditata dall'ANAS (71mld); dei trasporti (23 mld) e per 129 mld – partite di giro – per somme spettanti allo Stato per le quote di compartecipazione al gettito dei tributi statali.

2. Già lo scorso anno si segnalavano gli ulteriori passi compiuti nel processo di trasferimento di funzioni amministrative dall'apparato centrale dello Stato alla Provincia. Nell'anno 2000 sono state trasferite le funzioni riguardanti le aziende di credito a carattere regionale, mentre i primi

mesi del 2001 hanno visto l'emanazione di un ulteriore pacchetto di norme di attuazione. Di particolare rilievo quelle riguardanti il settore dei trasporti locali.

Il complesso di attività, in via di progressivo incremento, che la PAT gestisce ha comportato nel 2000 la riscossione di entrate per 6.385 mld e pagamenti per 6.480 mld. Il fabbisogno è stato dunque di 95 mld. Nel 1999 si era verificata una disponibilità di 27 mld.

Il quadro istituzionale ha registrato l'emanazione della legge costituzionale n. 2 del 2001 che incide nell'equilibrio dei rapporti tra Regione e Province Autonome a favore di queste ultime. Infatti, il Consiglio Regionale risulterà composto dai Consigli Provinciali costituiti a seguito delle consultazioni elettorali, mentre i Presidenti delle Province, diversamente dal Presidente della Regione, saranno eletti direttamente.

La PAT ha dato adesione al patto di stabilità interno.

L'azione amministrativa, di buona consistenza tecnica, ha necessità di essere raccolta in un minor numero di centri responsabilità per recuperare una miglior coesione che renda più agevole la programmazione e più efficace l'attività di spesa per via di una migliore concentrazione degli interventi.

A questo fine, e nei termini di semplice proposta, anche la presente relazione conduce un esercizio di un più coeso raggruppamento delle funzioni obiettivo. L'esercizio ha consentito di valutare l'incidenza per ciascun raggruppamento, sostanzialmente corrispondente alla classificazione COFOG delle politiche pubbliche, delle spese inerenti i servizi generali e del personale.

La spesa del personale rappresenta il 14% delle erogazioni totali della Provincia.

La gestione non è ancora in grado di utilizzare, per la definizione delle sue linee guida, i dati e le informazioni ricavabili dall'esecuzione dei controlli interni. E' stata avviata, secondo un approccio corretto, un'attività di studio e di sperimentazione per la messa a punto di idonee metodologie da rapportare alle strutture operative. E' auspicabile che la PAT possa al più presto dar atto degli esiti di alcune concrete applicazioni.

Due aspetti presentano tratti problematici.

Il fenomeno, sul quale si richiamava l'attenzione già lo scorso anno, della produzione normativa regolamentare in notevole incremento, si è accentuato. La redazione dei testi, in alcuni casi, non governata con sufficiente attenzione si traduce in formulazioni difettose che richiedono successive modifiche e rettifiche. Ma le stesse soluzioni amministrative, che le norme adottate traducono, sono a poca distanza di tempo riconsiderate. Le conseguenze sono facilmente intuibili per l'incertezza che si ripercuote sugli operatori dell'Amministrazione e sugli utenti. La Sezione del controllo di Trento ha richiamato l'attenzione del Presidente della Provincia, ottenendone adesione (rispettivamente, nota n. 24/RIS del 3 maggio 2001 e n. 4175 del 15 maggio 2001).

I contratti collettivi di lavoro del personale delle amministrazioni pubbliche della provincia dal 1998 non sono stati presentati alla Corte per l'esercizio delle funzioni che le norme vigenti ad essa affidano.

Parimenti, è stata segnalata da parte della Corte la situazione prodottasi. La Provincia, pur presentando in data 25 giugno 2001 alle Sezioni Riunite della Corte un contratto da ultimo stipulato con le organizzazioni sindacali, chiede che la Corte si dichiari incompetente, a motivo della mancanza di specifiche norme di attuazione che disciplinino le funzioni della Corte in ordine ai contratti collettivi di lavoro.

La questione è all'esame delle Sezioni riunite.

3. I documenti programmatici dei vari livelli risultano nel complesso puntualmente definiti. Sarebbe auspicabile una più efficace stringatezza, che eviti ridondanze ed espressioni generiche, che ne compromettono la significatività. La loro attuale formulazione fa rimarcare come le indicazioni programmatiche manchino di essere ancorate ad indicatori che attestino le situazioni

sulle quali gli organi politici stabiliscono di intervenire definendo indirizzi, ponendo obiettivi e destinando risorse. Indirizzi, obiettivi e risorse che guidano ed alimentano la gestione affidata ai dirigenti.

La mancanza di precisi indicatori rivela un difetto dei documenti che toglie concretezza alle indicazioni programmatiche e rende difficile cogliere i risultati della gestione, non conoscendo i termini delle diverse realtà, dai quali si è mossa l'azione amministrativa espletata.

Esigenza che si impone è, quindi, l'organizzazione e la disponibilità da parte della PAT, perchè sia possibile fare ad esso constante riferimento nello svolgimento delle attività amministrative, di un sistema informativo-statistico a supporto del controllo interno e, soprattutto, delle valutazioni degli organi politici.

Ciò costituirebbe anche il concorso della PAT alla costruzione della rete nazionale dei controlli interni al duplice fine di effettuare confronti fra realtà omogenee e di assicurare la necessaria trasparenza nei rapporti tra Consiglio provinciale e Giunta nel quadro dei mutati equilibri istituzionali tra i due organi, a seguito dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del ruolo attribuitogli nella composizione della Giunta.

Il nuovo quadro istituzionale esige infatti che il rapporto dialettico Consiglio-Giunta possa svolgersi anche sulla scorta di una corretta alimentazione di dati e informazioni.

La delicata funzione di raffronto tra indicazioni programmatiche ed allocazione di risorse stabilite dalla Giunta ed esiti gestionali dell'azione amministrativa deve essere esercitata, mediante l'utilizzazione di metodologie scientificamente corrette, con prudente cautela in posizione di indipendenza e di sicura neutralità.

1. Norme di attuazione.

E' stato emanato nel 2000 un unico decreto di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il d.lgs. n. 319 del 6 ottobre 2000 reca modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 234, in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale. In particolare l'articolo 2, definisce le banche a carattere regionale, in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge bancaria (d.lgs. n. 385/93).

2. Profili evolutivi.

2.1 Profili evolutivi dell'aspetto istituzionale.

Già nella relazione al rendiconto della Provincia per l'anno 1999 ci si era soffermati sulla valenza istituzionale di alcuni tratti essenziali che caratterizzano l'evolversi dell'ordinamento provinciale nel contesto di quelli regionale e nazionale. Essi erano stati individuati nell'adesione della PAT al patto di stabilità interno, conseguente alla partecipazione della Repubblica all'Unione Europea; nel nuovo assetto dei rapporti istituzionali tra Regione e Province Autonome per le incisive modifiche apportate allo statuto speciale dalla proposta di legge costituzionale in corso di approvazione; nella iniziativa avviata per una riconsiderazione della distribuzione delle funzioni tra Provincia e Comuni ed, infine, nei rapporti tra legislazione nazionale e legislazione provinciale secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale.

Anche nel corso dell'anno 2000 questi aspetti si sono rivelati di grande rilievo.

Per il patto di stabilità, pur nel succedersi di direttive amministrative di difficile applicazione e delle modifiche legislative al quadro finanziario di riferimento, la Provincia è riuscita a rispettarne i parametri. Di ciò si dà conto nel paragrafo 3.1.

La legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 – articolo 4 – ha modificato l'equilibrio istituzionale tra i tre principali enti esponenziali della comunità trentino-alto adesina, tra gli altri, in due tratti essenziali:

- il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consiglio delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

conferma che il Presidente della Regione è eletto nel suo seno dal Consiglio regionale, mentre le modalità di elezione dei Presidenti delle Province sono determinate dalle leggi provinciali. In via di prima attuazione, i Presidenti delle Province sono eletti direttamente.

L'iniziativa legislativa avente ad oggetto la distribuzione delle funzioni tra Provincia e Comuni e il conseguente riordino dell'organizzazione amministrativa della Provincia, presentata nel novembre 1999, non ha avuto seguito. Essa investe aspetti fondamentali che meriterebbero una sollecita definizione.

La non facile composizione dei molteplici livelli normativi propri della legislazione della Repubblica e della legislazione della Provincia ha trovato conferma nella vicenda riguardante la possibilità o meno per la Corte dei conti di esercitare le funzioni che l'ordinamento le affida in ordine ai contratti collettivi di lavoro del personale.

Della questione si riferisce nel paragrafo 5.1. Essa nasce dalla non più avvenuta presentazione alla Corte dei contratti del personale provinciale a decorrere dai primi mesi del 1998, in seguito alla limitazione del controllo di legittimità sugli atti della Provincia ai regolamenti ed agli atti costituenti adempimento di obblighi comunitari (d.lgs. n. 385/1997).

2.2 L'attività normativa.

Durante il 2000 sono state emanate 14 leggi provinciali rispetto alle 6 del 1999 e alle 18 del 1998.

Quattro provvedimenti hanno riguardato la manovra annuale di finanza provinciale:

a) disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 e pluriennale 2000 – 2002 (legge finanziaria) (L.P. 31 gennaio 2000, n. 1);
b) bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio pluriennale 2000 – 2002 (L.P. 31 gennaio 2000, n. 2);
c) misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2000 approvate con L.P. 20 marzo 2000, n. 3);
d) assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002 (L.P. 25 agosto 2000, n. 10).

Con L.P. 3 luglio 2000, n. 8 è stato approvato il rendiconto generale della PAT per l'esercizio finanziario 1998, mentre il rendiconto relativo all'esercizio 1999 non è stato ancora approvato con legge.

La L.P. 8 maggio 2000, n. 4 disciplina l'attività commerciale in provincia di Trento in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, modificato dal decreto legge 29 ottobre 1999, n. 383, convertito dalla legge 28 dicembre 1999, n. 496, concernente "Riforma della disciplina relativa al settore commercio. Il regolamento di esecuzione previsto dalla normativa è stato emanato con DPGP n. 32-50/Leg. del 18 dicembre 2000.

E' stato istituito, con L.P. 11 maggio 2000, n. 5, il museo "Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali", quale ente di diritto pubblico. La sede è stata individuata nel Castello del Buonconsiglio a Trento. La nuova normativa stabilisce gli scopi e le attività svolte dal museo, nonché gli organi e i rapporti fra Giunta provinciale e museo. Il nuovo ente è beneficiario di fondi per il funzionamento assegnati annualmente dalla Giunta provinciale. E' previsto l'emanazione di un regolamento per la disciplina dell'organizzazione e del suo funzionamento.

L'abrogazione dal 1° gennaio 2000 della legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente "Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori", disposta dall'art. 8, comma 10, della Legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'art. 4 ter del decreto legge 3 aprile 1995, n. 101, convertito dalla legge 2 giugno 1995, n. 216, ha condotto all'emanazione, in ambito provinciale, della L.P. 16 maggio 2000, n. 6, con la quale è stata stabilita la cessazione dell'efficacia di alcuni riferimenti contenuti nella normativa in materia di lavori pubblici (L.P. 10 settembre

1993, n. 26).

L'attività di somministrazione di alimenti e bevande e l'esercizio dell'attività alberghiera sono stati disciplinati dalla L.P. 14 luglio 2000, n. 9. In particolare nella normativa sono indicate, per le prime, le tipologie e le classificazioni degli esercizi, distinguendo tra quelli aperti al pubblico e quelli non aperti al pubblico, mentre per entrambe le attività prima menzionate viene disciplinato la tenuta dei registri degli esercenti il commercio, la programmazione e le autorizzazioni necessarie. E' prevista l'emanazione di un regolamento di esecuzione della normativa, specificandone i contenuti. La vigilanza sull'osservazione delle disposizioni è delegata, previa autorizzazione, ai dipendenti dei comuni e della PAT (servizio polizia amministrativa). Sono previste specifiche sanzioni.

La L.P. 4 settembre 2000, n. 11, modifica varie norme, in particolare la L.P. 5 novembre 1990, n. 28, concernente "Istituto agrario di San Michele all'Adige", la L.P. 26 novembre 1976, n. 39 "Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura trentina", la L.P. 27 aprile 1981, n. 8, nonché altre leggi provinciali in materia di agricoltura e di edilizia abitativa. Viene istituito l'archivio provinciale delle imprese.

Gli interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti sono stati disciplinati con la L.P. 3 novembre 2000, n. 12. Viene istituito presso l'ufficio emigrazione della Provincia il registro delle associazioni degli emigrati trentini all'estero, alle quali la Provincia può concedere contributi annuali, prevedendo una quota pari al 95% della spesa ammessa, o in casi particolari pari al 100%. Sono indicate le altre spese che la Provincia può sostenere in merito all'emigrazione: informazione e divulgazione culturale, attività sociali e culturali, soggiorni e interscambi, studi indagini e ricerche, interventi di promozione e sviluppo, interventi per il rimpatrio, incentivazione alle attività economiche, edilizia abitativa. Per l'attuazione degli interventi il Presidente della Giunta provinciale può autorizzare aperture di credito a favore di funzionari delegati.

La L.P. 9 novembre 2000, n. 13 disciplina la creazione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, promossi e gestiti dai singoli comuni o da più comuni contermini in forma associativa, prevedendo l'assegnazione a ogni ecomuseo di una denominazione esclusiva ed originale e di un marchio. Le attività di promozione sono affidate a un comitato di consulenza tecnica scientifica. La Provincia concorre alle spese di realizzazione degli ecomusei, mediante l'assegnazione di finanziamenti a valere sul fondo di cui all'art. 16 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 "Norme in materia di finanza locale" e ss. mm.

Infine la L.P. 10 novembre 2000, n. 14 attua alcune modifiche alla L.P. 7 gennaio 1991, n. 1 concernente "Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento".

Nel corso dell'anno sono stati emanati alcuni regolamenti[1], tra i quali quelli di maggior

---

[1] D.P.G.P. 17 gennaio 2000, N. 1-19/Leg. – LR 16 aprile 1968, n. 3 – Istituzione del LA.TI.F. – Laboratorio Tecnologico Impianti a fune. Regolamento di esecuzione della L.R. n. 3/68 approvato con D.P.G.P. 19 gennaio 2000, N. 2-20/Leg. – Regolamento recante "Modifica delle competenze dell'Agenzia provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa – art. 65 della L.P. 7/97".

D.P.G.P. 19 gennaio 2000, N. 3-21/Leg. – Regolamento recante "Modifiche a competenze di strutture organizzative provinciali – art. 65 della L.P. 7/97"

D.P.G.P. 9 marzo 2000, N. 4-22/Leg. – Regolamento concernente "Ulteriori modifiche al DPGP 26 novembre 1998, n. 34-106/Leg. (Costituzione dell'Albo dei dirigenti e dell'Albo dei direttori della PAT e dei relativi enti funzionali)".

D.P.G.P. 17 aprile 2000, N. 5-23/Leg. – Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al Corso provinciale ai sensi dell'art. 67 della L.P. 7/97.

D.P.G.P. 17 aprile 2000, N. 6-24/Leg. – Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al Corpo permanente dei VV.FF. della PAT ai sensi dell'art. 67 bis L.P. 7/97

D.P.G.P 8 maggio 2000, N 7-25/Leg. – Adozione del "regolamento di disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione della rateazione dei creditori della PAT, ai sensi dell'art. 51 bis della L.P. 7/79.

D.P.G.P. 17 maggio 2000, N. 8-26/Leg. – Modifica del regolamento di attuazione dell'art. 20 della legge provinciale 3 gennaio 1983, n. 2, e successive modificazioni, concernente la realizzazione o l'acquisto di opere d'arte negli edifici pubblici, emanato con DPGP 1 agosto 1996, n. 11-40/Leg.

D.P.G.P. 5 giugno 2000, N. 9-27/Leg. – Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e verifica

rilievo riguardano: le modalità e termini di rendicontazione e verifica degli interventi e delle opere nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia; la disciplina della spesa provinciale tramite funzionari delegati e i servizi di cassa ed economato; la contabilità delle istituzioni scolastiche; i criteri e le procedure di valutazione della dirigenza; l'accesso all'impiego presso la PAT del personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia e del personale non docente delle scuole e istituti d'istruzione elementare e secondaria; l'individuazione degli strumenti e la definizione dei criteri per la programmazione settoriale in attuazione dell'art. 17 della L.P. 4/97; l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture

---

delle attività degli interventi e delle opere nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia, ai sensi dell'art. 20 della L.P. 23/92

D.P.G.P. 6 giugno n. 10-28/Leg. – Regolamento per l'attuazione della mobilità inter-enti e per la messa in disponibilità del personale in esubero.

D.P.G.P. 15 giugno 2000, N. 11-29/Leg., – Disciplina della imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, di iscrizione e di annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico

D.P.G.P. 23 giugno 2000, N. 12-30/Leg. – Approvazione dek nuovo testo del "Regolamento di funzionamento della Commissione forestale provinciale.

D.P.G.P. 29 giugno 2000, N. 13-31/Leg. – Disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell'art. 61 della L.P. 10/98.

D.P.G.P. 4 luglio 2000, N. 14-32/Leg. – Regolamento recante "Modifiche a denominazioni e competenze di strutture organizzative provinciali".

D.P.G.P. 10 luglio 2000, N. 15-33/Leg. – Modificazioni al DPGP 15 gennaio 1990, n. 1-14/Leg., concernente la disciplina della spesa provinciale tramite funzionari delegati.

D.P.G.P. 10 luglio 2000, N. 16-34/Leg. – Modificazioni al DPGP 20 novembre 1992, n. 17-70/Leg., concernente la disciplina della spesa provinciale tramite i servizi di cassa ed economato.

D.P.G.P. 12 luglio 2000, N. 17-35/Leg.- Modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci" di cui al DPCP 22 settembre 1987, n. 11-51/Leg. in attuazione dell'articolo 7, comma 4, della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 29 della legge provinciale 7 luglio 1997, n. 10.

D.P.G.P. 19 luglio 2000, N. 18-36/Leg. – Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche in Provincia di Trento.

D.P.G.P. 25 luglio 2000, N. 19-37/Leg. –.Modifiche al "Regolamento recante disposizioni in materia di previdenza integrativa" ai sensi delle leggi regionali n. 4/92, n. 7/92 e 3/93, emanato con DPGP 9 GIUGNO 1999, N. 7-6/Leg.

D.P.G.P. 1 agosto 2000, N. 20-38/Leg. – Ulteriore modifica al Regolamento di esecuzione della L.P. n. 60/78 di cui al DPGP 3 dicembre 1979, N. 22-18/Leg. e successive modifiche e integrazioni.

D.P.G.P. 4 settembre 2000, N. 21-39/Leg. – Regolamento recante "Modifiche al DPGP 25 agosto 1998 n. 21-93 /Leg. (Criteri e procedura di valutazione della dirigenza)"

D.P.G.P. 6 settembre 2000, N. 22-40/Leg. – Modifica al "Regolamento di disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione della rateazione dei creditori della PAT, ai sensi dell'art. 51 bis della L.P. 7/79.

D.P.G.P. 18 settembre 2000, N. 23-41/Leg. – Regolamento recante modifiche al Regolamento n. 26-98/Leg concernente disposizioni in materia di accesso all'impiego presso la PAT relativo al personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia ed al personale non docente delle scuole e istituti di istruzione elementare e secondaria.

D.P.G.P. 25 settembre 2000, N. 24-42/Leg. – Regolamento concernente l'individuazione degli strumenti e la definizione dei criteri per la programmazione settoriale in attuazione dell'art. 17 della L.P. 4/97.

D.P.G.P. 27 settembre 2000, N. 25-43/Leg. – Norme regolamentari di attuazione del capo XV della L.P. 10/98 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

D.P.G.P. 3 ottobre 2000, N. 26-44/Leg. – Regolamento recante "Modifiche a competenze di struture organizzative provinciali – art. 65 L.P. 7/97.

D.P.G.P. 3 novembre 2000, N. 28-46/Leg. – Regolamento recante "Modifiche delle competenze del Servizio Centri di formazione professionale"

D.P.G.P. 21 novembre 2000, N. 29-47/Leg. – Modifica all'art. 6 del DPGP del 22 maggio 1991 n. 10-40/Leg, contenente il regolamento di attuazione della legge provinciale 23/90.

D.P.G.P. 27 novembre 2000, N. 30-48/Leg. – Regolamento concernente "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art. 43 della L.P. 3/98.

D.P.G.P. 18 dicembre 2000, N. 32-50/Leg. – Regolamento di esecuzione della L.P. 8 maggio 2000, n. 4 (Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento).

D.P.G.P. 27 dicembre 2000, N. 33-51/Leg. – Regolamento concernente l'accesso al Fondo sociale europeo ai sensi dell'art. 15 della Legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21, modificato dall'art. 69 della Legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3.

sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private; l'attività commerciale; l'accesso al Fondo sociale europeo ai sensi dell'art. 15 della L.P. 3 settembre 1987, n. 21 e ss. mm..

2.3 Indirizzi programmatici.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 161 del 4 febbraio 2000 sono stati fissati i criteri, le modalità e l'ordine di priorità per la predisposizione e per l'attuazione dei patti territoriali, previsti dalla legge provinciale sulla programmazione (n. 4 del 8 luglio 1996), con l'individuazione dei soggetti (promotori, sottoscrittori, attuatori e responsabile), dei requisiti (sottoscrizione da parte di almeno tre comuni le cui zone siano geograficamente prossime ed economicamente interconnesse) e mediante la definizione delle procedure di formazione, degli aspetti finanziari e degli ambiti territoriali.

Il regolamento n. 24-42/Leg del 25 settembre 2000 individua gli strumenti e i criteri per la programmazione settoriale, in attuazione dell'art.17 della L.P. n. 4/96. Il nuovo quadro degli strumenti della programmazione della Provincia comprende: piani pluriennali di settore o progetti per la programmazione di investimenti pubblici; programmi annuali per la spesa corrente; programmi di gestione per gli investimenti non previsti nei piani pluriennali di settore e nei programmi annuali; criteri e modalità nel caso di trasferimenti, di contributi o di finanziamenti a favore delle attività produttive o comunque a carattere continuativo che interessino più soggetti.

La manovra economico-finanziaria 2000 ha rappresentato il primo atto organico per la traduzione dell'impostazione programmatica della Giunta nella nuova legislatura. Con essa si è assunto l'obiettivo dell'invarianza, rispetto al dato 1999, della spesa corrente, considerata al netto delle nuove competenze di spesa. Ciò ha consentito di mantenere il volume di risorse finalizzato agli investimenti pressoché invariato rispetto al quello del 1999. Alla manovra di bilancio iniziale è seguita una manovra aggiuntiva in corso di esercizio con contenuto limitato, sia negli aspetti quantitativi – le risorse aggiuntive sono state pari a 26 miliardi –, sia in quelli qualitativi.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attuazione degli interventi del piano straordinario. Tra quelli finanziati nell'esercizio, i più rilevanti sotto il profilo finanziario hanno riguardato la realizzazione del nuovo scalo merci Trento-Roncafort (28 mld), la costruzione della palazzina uffici e del punto vendita carni della Federazione provinciale Allevatori (5,8 mld, di cui 4,4 a carico della Provincia) e la costruzione del cavo di alimentazione di energia a servizio dell'Altipiano della Paganella (5,7 mld., di cui 4 a carico della Provincia).

I trasferimenti agli enti locali nel 2000 sono ammontati a 743 mld (+7,3% rispetto al 1999): 386 di trasferimenti correnti (+2,4% rispetto al 1999) e 357 (+13,1 % rispetto al 1999) di trasferimenti in conto capitale. Due sono i piani approvati nel corso dell'anno a valere sul Fondo degli investimenti di rilevanza provinciale: quello relativo alle opere di prevenzione dalle calamità (costo 20,6 mld. di cui 16,9 a carico della Provincia) e quello concernente gli interventi destinati al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti (costo 4,9 mld. di cui 4 a carico della Provincia).

Le risorse assegnate ai settori economici nel 2000 ammontano a 652 mld. di cui 537 destinati ad incentivare i programmi di investimento delle imprese (-7,9% rispetto al 1999).

La Giunta provinciale ha stanziato 84 mld per gli investimenti nell'area dell'ambiente (-15,6 % rispetto al 1999). Per gli investimenti nel campo delle opere igienico sanitarie sono state previste risorse pari a 52 mld. (29,5 per gli interventi di depurazione, e 22,5 per le discariche). Al 31 dicembre 2000 risultano in funzione n. 73 depuratori (70 nel 1999) con una potenzialità complessiva pari a 1.183.470 abitanti equivalenti (1.160.470 nel 1999). Sono stati anche approvati il "Piano provinciale di bonifica delle discariche per r.s.unità dismesse" e del "Piano pluriennale per la costruzione delle discariche r.s.u., degli impianti di trattamento dei rifiuti e dei C.R.Z.".

Le risorse del bilancio destinate alla protezione civile nelle sue diverse articolazioni sono pari a 72,3 mld. (+21,9 % rispetto al 1999).

Agli investimenti per le opere pubbliche il bilancio 2000 ha riservato una cifra vicina ai 331 mld. (+25,7 % rispetto al 1999). La maggior parte delle risorse sono state indirizzate soprattutto al potenziamento delle infrastrutture viarie (238 mld.). Le risorse destinate alla realizzazione di servizi e di nuovi investimenti nel settore dei trasporti sono state pari a 152 mld (+0,6% rispetto al 1999).

I fondi destinati all'edilizia abitativa sono ammontati a 250 mld. (+6,1% rispetto al 1999). Nel corso dell'anno è stato approvato il "Piano quadriennale 2000-2003 degli interventi di edilizia abitativa (deliberazione n. 3189 del 7 dicembre) che prevede la realizzazione di 1978 alloggi di edilizia abitativa pubblica (452 nell'anno 2000), e, per quanto attiene all'edilizia agevolata, la realizzazione di 4.934 nuovi alloggi (1.364 nel 2000) ed il recupero di 10.746 alloggi (1.475 nel 2000).

Nei settori della sanità e della sicurezza sociale sono stati riservati agli investimenti 177 mld. (+3.7% rispetto al 1999).

Per quanto riguarda l'istruzione, l'università, la formazione, la ricerca, la cultura, lo sport e la gestione del sistema informatico le disponibilità hanno raggiunto i 430 mld.

2.4 Il sistema dei controlli interni.

L'art. 20 della L.P. n. 7/1997 prevede l'adozione di un regolamento che disciplini il sistema dei controlli sull'attività amministrativa. L'autonomia e l'indipendenza delle strutture e dei soggetti incaricati di svolgere tale attività di controllo ne costituiscono le caratteristiche essenziali, al fine di garantire l'imparzialità e l'oggettività del giudizio. Il regolamento non è stato ancora adottato. L'Amministrazione risulta impegnata in un'attività di studio e sperimentazione circa il controllo di gestione al fine di individuare idonei e opportuni indicatori di controllo e verificare le fasi di programmazione. E' stato avviato un progetto operativo, in collaborazione con l'Università di Trento, per la costruzione di indicatori funzionali alla tipologia di attività di ogni singola struttura. Parallelamente, per gli aspetti di carattere finanziario, è stato attivato nella rete intranet della Provincia un sito che mette a disposizione dei vari referenti dati di carattere gestionale ed indicatori aggiornati in tempo reale espressivi dell'andamento della spesa provinciale. Inoltre sono stati individuate due tipologie di incarichi speciali: uno presso il servizio programmazione, finalizzato allo svolgimento di attività di studio e di ricerca per la realizzazione di un sistema di controllo di gestione all'interno della Provincia e per la definizione degli aspetti metodologici di carattere comune, l'altro che operi in ciascun dipartimento a supporto dell'attività della struttura di primo livello tenuta a farsi carico della omogenea ed organica implementazione del sistema del controllo di gestione.

Il funzionamento della struttura organizzativa e l'adeguatezza dei comportamenti, i provvedimenti normativi di programmazione/pianificazione e di criteri sono sottoposti all'esame di strutture di staff, al fine di effettuare una verifica di impatto organizzativo e procedurale. L'Amministrazione ha comunicato che durante l'anno sono state predisposte le osservazioni concernenti l'esame della tipologia e del numero di procedimenti disciplinati dalla nuova normativa, della loro coerenza con la normativa provinciale sul procedimento amministrativo, nonché l'individuazione delle eventuali modificazioni della struttura organizzativa che si rendano necessarie in conseguenza dell'introduzione della nuova normativa. Tutto ciò secondo la delibera n. 4423 del 4 giugno 1999, emanata ai sensi dell'art. 17 della L.P. 8 luglio 1996, n. 4 ("Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate").

I compiti di verifica della legalità della spesa, della regolarità della documentazione e alle altre verifiche contabili, sono attribuiti al servizio bilancio e ragioneria, dall'art. 56 della L.P. 7/1979.

Alla luce delle modificazioni apportate dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 e dal d.P.R. n. 38/1998, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge n. 67/2000, ancora all'esame dell'organo legislativo, che tra l'altro modifica l'articolo 20 della L.P. 7/1997.

Il nuovo dispositivo non prevede l'emanazione di un regolamento, come stabilito nell'articolo attualmente in vigore e individua tre tipologie di controlli: di regolarità amministrativa, di gestione e strategico. Il primo, dovrà essere svolto dalle competenti strutture, che non potranno svolgere i compiti connessi con la valutazione dei dirigenti e con la progettazione e la manutenzione del sistema di controllo di gestione. Per quest'ultimo la Giunta provinciale individuerà la struttura competente per la sua progettazione, ivi compresi gli indicatori per la misurazione dell'attività, nonché le modalità organizzative e le risorse per assicurarne l'attuazione nell'ambito dei dipartimenti. Esso costituirà il sistema di supporto della dirigenza per il perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa in funzione del perseguimento degli obiettivi assegnati. Il controllo strategico sarà realizzato nell'ambito della Segreteria generale, come supporto delle decisioni della Giunta e per la valutazione della corrispondenza dei complessivi risultati ottenuti in relazione alle linee programmatiche, agli atti di indirizzo politico e alle missioni affidate dalle norme.

Specifici controlli concernenti la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa, il funzionamento della struttura organizzativa e l'adeguatezza dei comportamenti potranno essere disposti dalla Giunta.

2.5 I controlli della Corte dei conti.

2.5.1 L'attività amministrativa della Provincia è soggetta ai sensi della L. 14 gennaio 1994 n. 20 e delle norme di attuazione alla duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo sulla gestione. Il controllo di legittimità è assolto, dal 21 novembre 1997 (data di entrata in vigore del d.lgs. n. 385 dd. 2 ottobre 1997 che sostituisce l'art. 7 del d.P.R. n. 305 dd. 15 luglio 1988), esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 54 punti 1 e 2 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 2000 sono stati sottoposti al controllo di legittimità 30 regolamenti, 5 di essi sono stati oggetto di rilievo. Le controdeduzioni prodotte dall'Amministrazione sono risultate esaurienti e convincenti in 4 casi, mentre è stato deferito alla Sezione del controllo l'esame del regolamento avente ad oggetto la disciplina dell'accesso all'impiego presso la Provincia Autonoma di Trento del personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia e del personale non docente delle scuole e istituti d'istruzione elementare e secondaria (DPGP 18 settembre 2000, n. 23-41/Leg).

L'Ufficio di controllo ha formulato osservazioni circa: a) l'effettiva durata triennale della validità delle graduatorie relative ai concorsi per l'assunzione di insegnanti delle scuole dell'infanzia, nonché di quelle pertinenti al corso-concorso pubblico per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per le discipline praticate presso i centri di formazione professionale; b) l'indicazione delle disposizioni legislative che consentono la protrazione per via regolamentare della validità temporale delle graduatorie; c) la protrazione triennale delle graduatorie in riferimento all'obbligo di non ledere le situazioni soggettive degli aspiranti ai concorsi di reclutamento. E' stata infine chiesta la dimostrazione della legittimità dell'intendimento di rendere permanenti le graduatorie dei concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato del personale A.T.A.

L'Amministrazione per il punto a) ha precisato che il periodo di validità delle graduatorie è espressamente determinato nei rispettivi bandi di concorso e corso-concorso: triennio scolastico 1997/98, 1998/99 e 1999/2000 per il duplice concorso per l'assunzione di personale insegnante delle scuole dell'infanzia, mentre per il corso concorso, trattandosi di procedura concorsuale *una tantum* di prima applicazione, le graduatorie sono utili per la copertura dei

posti individuati come vacanti e disponibili alla data dell'1 settembre successivo all'espletamento della relativa procedura (1 settembre 1999). Riguardo al punto b), le disposizioni legislative che consentono la protrazione per via regolamentare della validità temporale delle graduatorie sono contenute nel combinato disposto degli artt. 37 e 40 della L.P. n. 7 del 3 aprile 1997. In merito al punto c) la Provincia ha ritenuto di esercitare tale facoltà in quanto, dalla data di approvazione delle graduatorie in poi, è trascorso un breve periodo di tempo, di poco superiore all'anno e mezzo, tale da far apparire dette graduatorie tuttora attuali ed efficaci e da escludere la lesione delle situazioni soggettive degli aspiranti ai concorsi di reclutamento. Circa il carattere permanente delle graduatorie dei concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato del personale ATA, l'Amministrazione ha ritenuto condivisibile l'osservazione dell'Ufficio di controllo, nel senso che l'obiettivo perseguito, la salvaguardia cioè del personale precario, mediante l'adozione di graduatorie permanenti, comporta la preclusione della possibilità di accesso dall'esterno. Pertanto osservava che l'intendimento poteva essere raggiunto rendendo permanenti le graduatorie limitatamente alla copertura della metà dei posti annualmente disponibili (in analogia con il vigente sistema del doppio canale proprio del personale insegnante) e coprire l'altra metà dei posti annualmente disponibili con le ordinarie procedure concorsuali dall'esterno. L'Ufficio di controllo, ha ritenuto che le perplessità insorte circa le disposizioni regolamentari riguardanti le graduatorie degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e dei corsi di formazione professionale potessero ritenersi superate, non così per le disposizioni relative al personale ATA. La disposizione regolamentare risulta illegittima, non rispettando il principio costituzionale, poiché la legge provinciale n. 7 del 1997, all'art. 37 (disciplina dell'accesso agli impieghi provinciali), non comprende tra le forme di accesso quella individuata dalla disposizione regolamentare. Sotto diverso profilo, risultano non rispettate anche le disposizioni dei commi 2 e 4 dell'art. 37. La prima impone il rispetto del principio d'imparzialità nelle procedure di accesso, la seconda rende evidente come i contenuti della norma secondaria contestata travalichino l'ambito della disciplina che la legge assegna al regolamento.

Le motivazioni esposte hanno comportato da parte della Sezione del controllo la dichiarazione di non conformità a legge della norma regolamentare esaminata. Per altro verso, avendo la disposizione un contenuto del tutto autonomo rispetto alle altre disposizioni dettate dal regolamento e non incidendo sul complesso del provvedimento, la sua illegittimità non pregiudica le altre disposizioni regolamentari. Di conseguenza, è stato ammesso al visto e alla registrazione il regolamento con esclusione della disposizione considerata illegittima (Delibera n. 11 del 21 dicembre 2000).

2.5.2 Con la deliberazione n. 4/2000 di data 29 febbraio 2000 è stata approvata la relazione conclusiva dell'indagine sugli interventi diretti alla tutela dei consumatori e degli utenti. L'obiettivo è stato quello di verificare la gestione delle risorse iscritte al cap. 47415 delle uscite del bilancio della PAT relativamente agli anni 1996, 1997 e 1998. Nell'effettuare il controllo, dopo aver ricostruito il quadro normativo,si è proceduto analizzando anno per anno la concessione dei finanziamenti e come questi siano stati utilizzati dal Comitato Difesa Consumatori di Trento. Le conclusioni valutative sono risultate pressoché positive, non avendo rilevato deficienze o mancanze.

In data 14 settembre 2000 con la deliberazione n. 8/2000 è stata approvata la relazione conclusiva relativa all'indagine sulle spese per la concessione di contributi annui costanti per la realizzazione di ostelli per la gioventù, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 22 agosto 1988, n. 27 "Interventi per la riqualificazione ed il potenziamento della ricettività alberghiera". Le agevolazioni concesse dall'entrata in vigore della normativa di riferimento, riguardano, in pratica, l'acquisto di un immobile da adibire ad ostello, per il quale è stato concesso un contributo in c/capitale e un contributo annuale e l'acquisto di attrezzature per un altro ostello. I

Comuni sono i beneficiari delle agevolazioni e, pertanto, nell'individuazione delle procedure da rispettare, è stato necessario tener conto di due aspetti: i criteri generali sui finanziamenti agli enti locali e quelli pertinenti la materia sugli interventi per il potenziamento e la qualificazione in campo turistico. Nell'attività di controllo è stato rilevato la mancanza di un'integrazione univoca e specifica dei criteri, ciò suggerisce la necessità di una maggior organicità per la concessione di future agevolazioni. L'accumulo di residui nei primi anni della concessione del contributo all'acquisto dell'immobile è stato provocato da tempi burocratici nel rilascio del decreto di esproprio. L'iniziativa di acquisto dell'immobile ha comportato un indebitamento del Comune, nonostante il finanziamento della PAT, che ha inteso corrispondere ad esigenze di carattere sociale.

Con la deliberazione n. 9/2000 di data 21 dicembre 2000 è stata conclusa l'indagine riguardante le spese per l'assegnazione di borse di studio. L'obiettivo prefissato per l'analisi verteva sulla verifica della gestione delle risorse iscritte nel capitolo 21976 delle uscite del bilancio della PAT, relativamente al triennio 1997/1999. E' stata rilevata la corrispondenza tra gli importi liquidati e il numero di studenti fruitori di borse di studio, con una valutazione finale positiva delle attività della PAT e dell'Opera Universitaria.

Con deliberazione n. 10/2000 di data 21 dicembre 2000 è stata definita la relazione conclusiva dell'indagine concernente le concessioni di beni immobili demaniali di interesse storico, artistico e paesaggistico della Provincia Autonoma di Trento. L'indagine svolta sulle concessioni relative ai beni immobili demaniali di interesse storico e paesaggistico ha riguardato i criteri e le procedure con cui la Provincia di Trento, alla luce della vigente normativa, ha affidato a terzi l'utilizzo di dieci immobili appartenenti al demanio artistico. Gran parte dei concessionari ha beneficiato di una normativa che autorizzava l'Amministrazione ad affidare gli immobili soggetti a tutela artistica, ad enti pubblici o privati svolgenti attività di interesse generale e culturale, senza seguire le procedure amministrative ordinarie di assegnazione. Tali enti hanno richiesto di poter utilizzare i beni demaniali e l'Amministrazione, dopo averli concessi, ha continuato nel corso degli anni il rapporto contrattuale senza interpellare altri soggetti, comportamento adottato anche nei confronti degli unici due beneficiari che utilizzano immobili per l'esercizio di attività commerciali. L'importo dei canoni di concessione è stato stabilito adottando tre diversi metodi di valutazione, distinti in base alle caratteristiche dei beneficiari. Gli enti che esercitano attività di interesse pubblico versano un canone "ricognitorio" dal valore puramente simbolico, mentre altri ne sono esentati da una specifica normativa. Le entrate più consistenti derivano dai due beneficiari che esercitano attività a scopo di lucro, un bar-pasticceria e un ristorante. Gli introiti, percepiti dalla Provincia, sono risultati nel complesso di non elevata entità, a fronte del volume delle spese sostenute per la manutenzione e la valorizzazione degli immobili. Il pregio artistico e il valore storico di tali beni, infatti, comporta onerose e ripetute manutenzioni che risultano più dispendiose rispetto a quelle necessarie per un immobile di recente costruzione. Secondo le considerazioni dell'Amministrazione le concessioni rilasciate non sono finalizzate ad ottenere un elevato volume di entrate, ma rispondono, sostanzialmente, a due diverse finalità. Innanzitutto intendono fornire, ad associazioni ed enti, sedi destinate all'esercizio di attività che soddisfino esigenze e bisogni della collettività. In secondo luogo l'affidamento a tali istituti avrebbe come diretta conseguenza la conservazione

3. Profili finanziari.

3.1 Il patto di stabilità interno.

Anche la PAT è impegnata a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica secondo gli accordi presi in sede comunitaria con il patto di stabilità e di crescita. Il provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999 (l. n. 448/1998 art. 28) ha previsto il cosiddetto patto di stabilità interno che associa anche le Province autonome all'impegno di ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese ed il rapporto tra il debito ed il PIL. Ciò deve avvenire per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome secondo criteri e procedure definiti d'intesa con il Governo.

L'intesa non è stata tuttora formalizzata, pur avendo la Provincia forniti al Ministero del Tesoro, già nel maggio del 2000, gli esiti della rilevazione dei dati di cassa (incassi e pagamenti) relativi agli anni 1997-1999 e quelli previsionali per gli anni 2000-2001. Nell'anno in esame la spesa della Provincia è stata sottoposta a un continuo monitoraggio, attraverso l'invio periodico al Ministero del Tesoro di appositi prospetti per la rilevazione dei pagamenti. La situazione è risultata in linea con le indicazioni del patto di stabilità, considerando l'IRAP e l'IRPEF quali tributi propri al pari delle compartecipazioni ai tributi erariali. Per quanto riguarda la previsione 2000, il saldo tendenziale consolidato (comprensivo cioè anche del saldo dell'azienda sanitaria locale), è risultato positivo, evidenziando un miglioramento. Secondo l'Amministrazione l'obiettivo a consuntivo può dirsi raggiunto (vedi tabelle seguenti), visto che il saldo consolidato, pur realizzando un avanzo definitivo di 1.291 miliardi a fronte di un obiettivo di 1.324 miliardi (importo previsto nella tabella 1999) sconta minori riscossioni per oltre 312 miliardi, imputabili non ad errate previsioni di incassi, bensì all'evasione soltanto parziale delle richieste di tiraggio dei fondi giacenti sui conti correnti infruttiferi accesi presso il Ministero del Tesoro (nel complesso, a fronte di una richiesta di fondi ammontante a 707 miliardi è stata accreditata la somma di 395 miliardi). Le entrate finali sarebbero ammontate a 5.712 (5.400+312) miliardi rispetto ai 5.737 previsti (con uno scostamento negativo limitato allo 0,4 per cento) e l'avanzo 2000 avrebbe raggiunto 1.603 miliardi rispetto ai 1.318 del 1999. Nonostante ciò risulta un miglioramento del saldo del bilancio della Provincia (avanzo in crescita dai 2.386 miliardi del 1999 ai 2.428 del 2000), mentre è in continuo aumento il disavanzo dell'Azienda sanitaria (dai 1.067 mld del 1999 ai 1.138 mld del 2000).

Le tabelle ricostruiscono il saldo consolidato secondo tre ipotesi con riferimento ai dati finanziari: della sola Provincia; della Provincia e della Azienda Sanitaria Locale; della Provincia e della ASL, ove fosse stato consentito il tiraggio completo dai conti di tesoreria.

Patto di stabilità interno - Art. 30 della Legge n. 488 del 1999

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SALDO DI CASSA ANNUALE

(in milioni di lire)

	VOCI	A TUTTO IL			
		1998	**1999**	**2000(*)**	**2001(**)**
	BILANCIO P.A.T.				
	ENTRATE				
1	Entrate finali	5.405.768	5.401.515	5.400.218	6.216.589
	a detrarre:				
2	*- Trasferimenti correnti dallo Stato*	87.048	56.703	241.474	54.142
3	*- Trasferimenti correnti dalla U.E.*	58.817	109.598	25.342	53.978
4	*- Trasferimenti correnti dagli Enti che partecipano al patto*	94.220	70.428	124.915	90.689
5	*- Proventi dalla dismissione di beni immobiliari e finanziari*	-	-	-	-
6	*- Trasferimenti c/capitale dallo Stato*	7.540	5.362	-	119.757
7	*- Trasferimenti c/capitale dalla U.E.*	-	-		-
8	*- Trasferimenti c/capitale dagli Enti che partecipano al patto*	-	-	-	-
9	*- Riscossione crediti*	4.467	2.618	45.732	65.035
10	*- Entrate con carattere di eccezionalità*	*646.109*	669.182	*471.661*	606.661
11	*- I.R.A.P. (al netto fondo perequativo)*	-	-	-	-
12	*- Addizionale IRPEF*	-	-	-	
13	*- Contributi sanitari pregressi (se inclusi nelle entrate tributarie)*	116.710	-	-	-
14	**Totale entrate nette (1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)**	**4.390.857**	**4.487.624**	**4.491.094**	**5.226.327**
	SPESE				
15	Spese correnti	3.439.546	3.405.753	3.597.035	3.661.700
	a detrarre:				
16	*- Interessi passivi*	8.134	4.544	8.607	3.568
17	*- Spese correnti sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione da Stato, da UE e da Enti partecipanti al patto*	153.037	180.026	275.748	193.117
18	*- Trasferimenti IRAP a Stato e Enti locali*	18.961	34.486	29.246	29.825
19	*- Trasferimenti agli Enti del S.S.N.*	924.012	1.085.100	1.220.764	1.239.424
20	*- Spese con carattere di eccezionalità*				-
21	**Totale spese nette (15-16-17-18-19-20)**	**2.335.402**	**2.101.597**	**2.062.670**	**2.195.766**
22	**SALDO BILANCIO P.A.T. (14-21)**	**2.055.455**	**2.386.027**	**2.428.424**	**3.030.561**
42= 41-(41*3,6%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 1999**		**1.981.459**		
43= 1,1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 1999**		**37.746**		
43=41*3%	**INTERVENTO CORRETTIVO ALTERNATIVO**		**59.444**		
44= 42+43	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 1999**		**2.040.902**		
45= 44-(44*3%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 2000**			**L. 1.979.675**	
46= 1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 2000**			**34.012**	
47= 45+46	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 2000**			**L. 2.013.687**	

(*) dati provvisori per le riscossioni al 20.01.2001 inviati al Ministero del Tesoro
(**) previsioni di bilancio

Solo PAT

Patto di stabilità interno - Art. 30 della Legge n. 488 del 1999

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SALDO DI CASSA ANNUALE

(in milioni di lire)

	VOCI	A TUTTO IL			
		1998	1999	2000(*)	2001(**)
	BILANCIO P.A.T.				
	ENTRATE				
1	Entrate finali	5.405.768	5.401.515	5.400.218	6.216.589
	a detrarre:				
2	*- Trasferimenti correnti dallo Stato*	87.048	56.703	241.474	54.142
3	*- Trasferimenti correnti dalla U.E.*	58.817	109.598	25.342	53.978
4	*- Trasferimenti correnti dagli Enti che partecipano al patto*	94.220	70.428	124.915	90.689
5	*- Proventi dalla dismissione di beni immobiliari e finanziari*	-	-	-	-
6	*- Trasferimenti c/capitale dallo Stato*	7.540	5.362	-	119.757
7	*- Trasferimenti c/capitale dalla U.E.*	-	-		-
8	*- Trasferimenti c/capitale dagli Enti che partecipano al patto*	-	-	-	-
9	*- Riscossione crediti*	4.467	2.618	45.732	65.035
10	*- Entrate con carattere di eccezionalità*	*646.109*	669.182	*471.661*	606.661
11	*- I.R.A.P. (al netto fondo perequativo)*	-	-	-	-
12	*- Addizionale IRPEF*	-	-	-	
13	*- Contributi sanitari pregressi (se inclusi nelle entrate tributarie)*	116.710	-	-	-
14	**Totale entrate nette (1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)**	**4.390.857**	**4.487.624**	**4.491.094**	**5.226.327**
	SPESE				
15	Spese correnti	3.439.546	3.405.753	3.597.035	3.661.700
	a detrarre:				
16	*- Interessi passivi*	8.134	4.544	8.607	3.568
17	*- Spese correnti sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione da Stato, da UE e da Enti partecipanti al patto*	153.037	180.026	275.748	193.117
18	*- Trasferimenti IRAP a Stato e Enti locali*	18.961	34.486	29.246	29.825
19	*- Trasferimenti agli Enti del S.S.N.*	924.012	1.085.100	1.220.764	1.239.424
20	*- Spese con carattere di eccezionalità*				-
21	**Totale spese nette (15-16-17-18-19-20)**	**2.335.402**	**2.101.597**	**2.062.670**	**2.195.766**
22	**SALDO BILANCIO REGIONI (14-21)**	**2.055.455**	**2.386.027**	**2.428.424**	**3.030.561**
	AZIENDA SANITARIA LOCALE				
	ENTRATE				
23	*Tickets ed entrate proprie diverse*	52.334	51.567	59.197	56.660
24	*Redditi e proventi patrimoniali*	19	3	4	-
25	*Risorse finanziarie per ripiano disavanzi pregressi*	-	28	80	-
26	**Totale entrate nette (23+24+25)**	**52.353**	**51.598**	**59.281**	**56.660**
	SPESE				
27	Spese correnti	973.106	1.121.559	1.200.339	1.321.650
	a detrarre:				
28	*- Interessi passivi*	70	-	6	
29	*- Acquisti di prestazioni da altre aziende sanitarie*	3.548	2.660	3.234	3.200
30	**Totale spese nette (27-28-29)**	**969.488**	**1.118.899**	**1.197.099**	**1.318.450**
31	**SALDO A.S.L. (26-30)**	**-917.135**	**-1.067.301**	**-1.137.818**	**-1.261.790**
41	*SALDO FINANZIARIO CONSOLIDATO (22+31)*	**1.138.320**	**1.318.726**	**1.290.606**	**1.768.771**
42= 41-(41*3,6%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 1999**		**1.097.340**		
43= 1,1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 1999**		**48.449**		
43=41*3%	**INTERVENTO CORRETTIVO ALTERNATIVO**		**32.920**		
44= 42+43	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 1999**		**1.130.261**		
45= 41-(41*3%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 2000**			**L. 1.279.164**	
46= 1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 2000**			**45.228**	
47= 45+46	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 2000**			**L. 1.324.392**	

(*) dati provvisori per le riscossioni al 20.01.2001 inviati al Ministero del Tesoro

(**) previsioni di bilancio

PAT+ASL

Patto di stabilità interno - Art. 30 della Legge n. 488 del 1999
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SALDO DI CASSA ANNUALE

(in milioni di lire)

	VOCI	A TUTTO IL			
		1998	1999	2000(*)	2001(**)
	BILANCIO P.A.T.				
	ENTRATE				
1	Entrate finali	5.405.768	5.401.515	5.712.400	6.216.589
	a detrarre:				
2	*- Trasferimenti correnti dallo Stato*	87.048	56.703	241.474	54.142
3	*- Trasferimenti correnti dalla U.E.*	58.817	109.598	25.342	53.978
4	*- Trasferimenti correnti dagli Enti che partecipano al patto*	94.220	70.428	124.915	90.689
5	*- Proventi dalla dismissione di beni immobiliari e finanziari*		-	-	-
6	*- Trasferimenti c/capitale dallo Stato*	7.540	5.362	-	119.757
7	*- Trasferimenti c/capitale dalla U.E.*		-		-
8	*- Trasferimenti c/capitale dagli Enti che partecipano al patto*		-	-	-
9	*- Riscossione crediti*	4.467	2.618	45.732	65.035
10	*- Entrate con carattere di eccezionalità*	646.109	669.182	471.661	606.661
11	*- I.R.A.P. (al netto fondo perequativo)*		-	-	-
12	*- Addizionale IRPEF*		-	-	
13	*- Contributi sanitari pregressi (se inclusi nelle entrate tributarie)*	116.710	-	-	-
14	**Totale entrate nette (1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13)**	**4.390.857**	**4.487.624**	**4.803.276**	**5.226.327**
	SPESE				
15	Spese correnti	3.439.546	3.405.753	3.597.035	3.661.700
	a detrarre:				
16	*- Interessi passivi*	8.134	4.544	8.607	3.568
17	*- Spese correnti sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione da Stato, da UE e da Enti partecipanti al patto*	153.037	180.026	275.748	193.117
18	*- Trasferimenti IRAP a Stato e Enti locali*	18.961	34.486	29.246	29.825
19	*- Trasferimenti agli Enti del S.S.N.*	924.012	1.085.100	1.220.764	1.239.424
20	*- Spese con carattere di eccezionalità*				-
21	**Totale spese nette (15-16-17-18-19-20)**	**2.335.402**	**2.101.597**	**2.062.670**	**2.195.766**
22	**SALDO BILANCIO REGIONI (14-21)**	**2.055.455**	**2.386.027**	**2.740.606**	**3.030.561**
	AZIENDA SANITARIA LOCALE				
	ENTRATE				
23	*Tickets ed entrate proprie diverse*	52.334	51.567	59.197	56.660
24	*Redditi e proventi patrimoniali*		3	4	-
25	*Risorse finanziarie per ripiano disavanzi pregressi*		28	80	-
26	**Totale entrate nette (23+24+25)**	**52.353**	**51.598**	**59.281**	**56.660**
	SPESE				
27	Spese correnti	973.106	1.121.559	1.200.339	1.321.650
	a detrarre:				
28	*- Interessi passivi*		-	6	
29	*- Acquisti di prestazioni da altre aziende sanitarie*	3.548	2.660	3.234	3.200
30	**Totale spese nette (27-28-29)**	**969.488**	**1.118.899**	**1.197.099**	**1.318.450**
31	**SALDO A.S.L. (26-30)**	**-917.135**	**-.067.301**	**-137.818**	**-1.261.790**
41	*SALDO FINANZIARIO CONSOLIDATO (22+31)*	**1.138.320**	**1.318.726**	**1.602.788**	**1.768.771**
42= 41-(41*3,6%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 1999**		**1.097.340**		
43= 1,1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 1999**		**48.449**		
43=41*3%	**INTERVENTO CORRETTIVO ALTERNATIVO**		**32.920**		
44= 42+43	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 1999**		**1.130.261**		
45= 41-(41*3%)	**SALDO TENDENZIALE CONSOLIDATO PER IL 2000**			**L. 1.279.164**	
46= 1% (15-16+27-28)	**INTERVENTO CORRETTIVO 2000**			**45.228**	
47= 45+46	**SALDO PROGRAMMATICO CONSOLIDATO 2000**			**L. 1.324.392**	

(*) dati provvisori per le riscossioni al 20.01.2001 inviati al Ministero del Tesoro
(**) previsioni di bilancio
Le entrate finali dell'anno 2000 comprendono le riscossioni più le richieste di prelevamento dai conti di tesoreria non evase per l'importo di Lire 312.182 milioni

PAT+ASL corretto

3.2 Bilancio di previsione, assestamento e variazioni.

Il 2000 costituisce il secondo anno di applicazione della riforma della contabilità e degli strumenti finanziari, attuata con il capo I della L.P. 23 febbraio 1998, n. 3: Come è noto, la nuova normativa ha revisionato la legge provinciale di contabilità (L.P. n. 7/1979) e ha recepito nell'ordinamento provinciale i principi innovativi contenuti, in materia di bilancio dello Stato, nella L. 3 aprile 1997, n. 94, caratterizzati da una nuova struttura e da nuove classificazioni. Il regolamento di contabilità, approvato con DPGP n. 16-88/Leg. di data 21 luglio 1998, e successive modifiche, contiene le specificazioni operative per la gestione del nuovo bilancio.

Sono affiancati al bilancio giuridico, quali strumenti operativi, il documento tecnico, elaborato per capitoli/articoli e caposaldo della gestione amministrativo-finanziaria, ed il preventivo di cassa, contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa, approvato con delibera della Giunta.

I criteri e limiti per le previsioni di cassa relative alle diverse ripartizioni del documento tecnico sono definiti dall'articolo 4 del regolamento di contabilità. Il preventivo di cassa è articolato per centri di responsabilità e contiene un fondo di riserva. Le relative modalità di gestione sono specificate nel provvedimento di approvazione del preventivo medesimo, tenendo conto dei criteri e limiti definiti nel regolamento.

3.2.1 Le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 e pluriennale 2000-2002 (legge finanziaria) e il bilancio per l'esercizio finanziario 2000 sono stati approvati, rispettivamente, con legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 1 e legge provinciale 31 gennaio 2000, n. 2. Per la prima volta è stata predisposta la relazione programmatica. La manovra di bilancio dell'esercizio 2000 ha costituito il primo atto organico della nuova Giunta provinciale, costituitasi dopo le elezioni svoltesi alla fine dell'anno 1998, in quanto l'assestamento del bilancio 1999 era rimasto fortemente vincolato alle scelte effettuate con il bilancio tecnico di inizio anno adottato nella precedente legislatura. Le risorse disponibili per l'anno 2000 sono state inizialmente programmate in 5.950 miliardi, con una crescita rispetto all'esercizio 1999 di poco superiore ai 90 miliardi, corrispondente ad una variazione dell' 1,6%. Il bilancio 2000 reca nove nuove unità previsionali di base nel comparto della spesa.

Con la L.P. 25 agosto 2000, n. 10, è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato da risorse pari a circa 28 miliardi, a fronte dei 258 miliardi della manovra di assestamento del 1999. Esso ha avuto natura esclusivamente tecnica, configurandosi come un provvedimento di variazione con contenuti fortemente limitati sia negli aspetti quantitativi che qualitativi.

Nel corso dell'esercizio 2000 sono state apportate ulteriori variazioni agli stanziamenti di competenza, come previsto all'art. 27 della L.P. n. 7/1979.

I due prospetti che seguono, evidenziano separatamente, per le entrate (macroaree/aree omogenee -Tab. 1) e, successivamente, per le spese (funzioni-obiettivo - Tab. 2), le previsioni finali di competenza degli anni 1999 e 2000, escludendo l'avanzo di consuntivo e le partite di giro. Se ne ricavano, per ogni anno, le percentuali di incidenza di ciascuna voce in relazione al totale (% I) e la percentuale di variazione degli importi 2000 rispetto a quelli del 1999(% V). Gli importi sono espressi in miliardi.

Tabella 1

ENTRATE	Previsioni finali 1999	% I	Previsioni finali 2000	% I	Var. 2000 su 1999 V.A.	% V
ENTRATE PROPRIE	**882**	**16,45%**	**880**	**15,83%**	**-2**	**-0,23%**
Tributi propri	761	14,20%	698	12,55%	-63	-8,28%
Entrate patrimoniali	121	2,26%	182	3,27%	61	50,41%
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**4.031**	**75,19%**	**4.274**	**76,87%**	**243**	**6,03%**
Quote fisse di tributi erariali	3.773	70,38%	4.016	72,23%	243	6,44%
Quota variabile di tributi erariali	258	4,81%	258	4,64%	0	0,00%
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**433**	**8,08%**	**399**	**7,18%**	**-34**	**-7,85%**
Trasferimenti dallo stato	297	5,54%	213	3,83%	-84	-8,28%
Trasferimenti dalla Regione	92	1,72%	130	2,34%	38	41,30%
Trasferimenti dall'Unione Europea	44	0,82%	56	1,01%	12	27,27%
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**15**	**0,28%**	**7**	**0,13%**	**-8**	**-53,33%**
Mutui	15	0,28%	7	0,13%	-8	-3,33%
TOTALE ENTRATE	**5.361**	**100,00%**	**5.560**	**100,00%**	**199**	**3,71%**

Con riferimento all'incidenza delle varie voci sul totale delle entrate, si rileva la sostanziale invarianza delle singole percentuali calcolate per il 2000 rispetto a quelle relative al 1999. Soffermando l'attenzione sulla variazione delle previsioni finali del 2000 rispetto a quelle del 1999, si rilevano tuttavia alcuni scostamenti di rilievo, riguardo in particolare la voce quote fisse di tributi erariali, aumentata di 243 miliardi (+6,44%) e la voce trasferimenti dallo Stato, che subisce una diminuzione di 84 miliardi (-28,28%). Anche le voci tributi propri e entrate patrimoniali registrano variazioni di rilievo, rispettivamente, con una diminuzione di 63 miliardi (-8,28%)per i primi e un aumento di 61 miliardi (+50,41%)per le seconde.

Le quote fisse di tributi erariali hanno subito un considerevole aumento particolarmente in riferimento ai tributi IRPEF, IRPEG ed IVA, avendo beneficiato degli effetti indiretti di ampliamento della base imponibile prodotti dalla riforma operata con il d.lgs. n. 446/1997, che, ha soppresso i contributi sanitari, nonché l'ILOR, l'ICIAP e la tassa sulle partite IVA, deducibili dalla base imponibile delle imposte sui redditi. Per quanto concerne i gettiti arretrati – che nel 1999 erano pari a 331 miliardi ed inerivano la seconda *tranche* di gettito relativo all'Irpef riscossa fuori del territorio provinciale negli anni 1991-1993 – nel 2000 tale voce ammonta a 350 miliardi: di questi una quota proviene dalla definizione dei rapporti finanziari pregressi con lo Stato, in particolare della compartecipazione al gettito delle ritenute su interessi e dell'IRPEF per il periodo 1991-1996 riscosse fuori provincia.

Al contrario, la voce trasferimenti dallo Stato ha avuto una riduzione, imputabile, in primo luogo, al venir meno di assegnazioni di natura straordinaria a valere su talune leggi di settore in materia di edilizia agevolata (42 miliardi) e di edilizia sanitaria (56 miliardi) attribuite nell'anno precedente, che solo in parte sono state compensate da maggiori assegnazioni nel corso del 2000 in materia di ambiente (7 miliardi) e di comunità montane (7 miliardi), ed in secondo luogo, alla riduzione delle somme trasferite a titolo di rimborso degli oneri per l'esercizio da parte della Provincia di funzioni delegate dallo Stato in materia di viabilità (da 76 a 32 miliardi), che nel 1999 includevano una consistente assegnazione per il finanziamento degli oneri di parte capitale. In crescita risultano i trasferimenti statali disposti a titolo di cofinanziamento di interventi comunitari (da 39 a 53 miliardi) e le assegnazioni a valere sul Fondo sanitario di parte corrente (da 12 a 30 miliardi), destinate all'ammortamento del mutuo per il ripiano dei disavanzi sanitari assunti dalla Provincia ma con onere a carico dello Stato. Il

forte incremento deriva dalla messa a disposizione dell'Amministrazione provinciale della somma occorrente ad estinguere anticipatamente il mutuo, eccessivamente oneroso.

La diminuzione dei tributi propri deriva dalla riduzione del gettito dell'IRAP, previsto nel 2000 per 533 miliardi rispetto ai 614 miliardi dell'anno scorso. Ciò trova giustificazione nella dinamica del gettito che a partire dal 2000 sconta il venir meno del principio di assenza di effetti finanziari negativi per le Regioni e le Province autonome previsto dalla riforma istitutiva dell'IRAP. In termini finanziari, le minori entrate derivano dalla piena applicazione della riforma tributaria, che per la Provincia ha inciso significativamente eliminando importanti tributi il cui gettito era devoluto nella misura dei nove decimi. Parte della diminuzione è stata coperta dalle altre forme di imposizione che hanno consentito l'acquisizione di nuove risorse per oltre 18 miliardi.

L'incremento delle entrate patrimoniali si è registrato pressochè in tutte le categorie economiche con l'eccezione dei proventi finanziari e delle sanzioni amministrative che risultano in calo. In particolare, si è avuto un incremento di 42 miliardi nella voce rimborsi di crediti, al quale hanno concorso in misura maggiore il rimborso dei finanziamenti provinciali per interventi di edilizia agevolata (15 miliardi), in parte compensati dalla riduzione per 2,8 miliardi delle quote di ammortamento delle corrispondenti sovvenzioni, e la restituzione anticipata di finanziamenti erogati attraverso i fondi di rotazione (30 miliardi).

Tabella 2

SPESE	Previsioni finali 1999	% I	Previsioni finali 2000	% I	Var. 2000 su 1999	% V
Funzionamento degli organi istituzionali	18	0,31%	18	0,30%	0	0,00%
Finanza locale	726	12,43%	775	12,85%	49	6,75%
Amministrazione generale	216	3,70%	213	3,53%	-3	-1,39%
Scuola	851	14,57%	876	14,52%	25	2,94%
Istruzione universitaria e ricerca	60	1,03%	111	1,84%	51	85,00%
Cultura	108	1,85%	103	1,71%	-5	-4,63%
Sport	31	0,53%	29	0,48%	-2	-6,45%
Sicurezza sociale	433	7,41%	456	7,56%	23	5,31%
Sanità	1.205	20,63%	1.289	21,37%	84	6,97%
Lavoro	84	1,44%	87	1,44%	3	3,57%
Formazione professionale	122	2,09%	169	2,80%	47	38,52%
Agricoltura	231	3,95%	207	3,43%	-24	-10,39%
Industria e miniere	160	2,74%	133	2,20%	-27	-16,88%
Artigianato	39	0,67%	49	0,81%	10	25,64%
Cooperazione	20	0,34%	17	0,28%	-3	-15,00%
Commercio	28	0,48%	30	0,50%	2	7,14%
Turismo	147	2,52%	150	2,49%	3	2,04%
Energia	23	0,39%	27	0,45%	4	17,39%
Interventi intersettoriali per l'economia	53	0,91%	40	0,66%	-13	-24,53%
Edilizia abitativa	243	4,16%	255	4,23%	12	4,94%
Opere pubbliche - infrastrutture civili	410	7,02%	493	8,17%	83	20,24%
Trasoporti	151	2,59%	158	2,62%	7	4,64%
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	49	0,84%	49	0,81%	0	0,00%
Risorse forestali e montane	109	1,87%	106	1,76%	-3	-2,75%
Protezione civile	88	1,51%	103	1,71%	15	17,05%
Fondi di riserva	2	0,03%	34	0,56%	32	1600%
Oneri finanziari e per mutui	3	0,05%	2	0,03%	-1	-33,33%
Spese diverse e oneri ripartibili	44	0,75%	40	0,66%	-4	-9,09%
Piano straordinario	176	3,01%	7	0,12%	-169	-96,02%
Fondi per nuove leggi	11	0,19%	7	0,12%	-4	-36,36%
TOTALE SPESE	**5.841**	100,00%	**6.033**	100,00%	**192**	**3,29%**

In ordine all'incidenza delle varie voci rispetto al totale delle spese, si possono rilevare due scostamenti rilevanti, riferiti alle voci "Fondi di riserva" e "Piano straordinario". La prima voce ha subito un aumento, passando dallo 0,03% del 1999, riferito all'importo di 2 miliardi,

allo 0,56% del 2000, corrispondente a 34 miliardi. Al contrario le previsioni finali relative al piano straordinario subiscono un consistente calo, passando da 176 miliardi a 7 miliardi, con un incidenza per il 2000 dello 0,12% a fronte del 3,01% del 1999. Tra le variazioni questa, ammontante a –169 miliardi, risulta la più rilevante.

A compensazione di quanto rilevato, sono stati registrati nel 2000 variazioni in aumento in particolare nella sanità, ammontanti a +84 miliardi (6,97%), nelle opere pubbliche, ammontanti a +83 miliardi (20,24%), nell'istruzione universitaria, ammontanti a +51 miliardi (85%), nella finanza locale, ammontanti a +49 miliardi (6,75%) e nella formazione professionale, ammontanti a +47 miliardi (38,52%).

3.3 Il conto consuntivo.

3.3.1 Il conto del bilancio.

Le entrate e le spese di competenza, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 6.765 miliardi (5.808 nel 1999) , risultano al 31 dicembre 2000 nell'importo di 7.407 miliardi[2].

In termini di cassa le previsioni risultano stabilite in 6.200 miliardi[3], corrispondenti al 50,57% ed al 56,39%, rispettivamente, della massa acquisibile e della massa spendibile, entrambe finali e al netto delle partite di giro.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco del triennio decorso emerge dai due seguenti prospetti:

(miliardi)

anno	accertamenti (a)	% variazione	impegni (i)	% variazione	% i/a
1998	6.571	+12,21	6.749	+10,99	102,71
1999	6.760	+2,88	6.856	+1,59	101,42
2000	6.879	+1,76	6.859	+0,04	99,71

Si registra un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+119 miliardi) e degli impegni (+3 miliardi) rispetto al 1999. Il rapporto impegni/accertamenti è in lento, ma progressivo miglioramento, infatti nel 2000 gli impegni non hanno superato gli accertamenti.

(miliardi)

anno	riscossioni (r)	% variazione	pagamenti (p)	% variazione	% p/r
1998	2.317	- 6,57	4.239	+17,98	182,95
1999	4.441	+91,67	4.799	+13,21	108,06
2000	4.177	- 5,94	4.934	+2,81	118,12

Le riscossioni registrano una diminuzione, simile a quella verificatasi nel 1998, mentre i pagamenti aumentano in misura minore rispetto agli anni precedenti. Questi – comprese le partite di giro - segnano un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa per il 79,58%. Il rapporto pagamenti/riscossioni ha segnato nel 2000 un peggioramento di 10 punti percentuali, comunque ben lontano dall'indice raggiunto nel 1998.

[2] E' utile ricordare che la provincia di Trento ha un'estensione di 6.207 Kmq, pari al 2,1% del territorio nazionale, ed una popolazione di 473.714 abitanti, pari allo 0,8% della popolazione italiana (ISTAT–BMS marzo 2001). La popolazione rispetto al 1999 è incrementata di 2.086 unità. Considerando il volume di risorse costituite dalle previsioni definitive di competenza, ciascun cittadino della PAT ha potuto contare nel corso del 2000 su una virtuale disponibilità pari a circa 16 milioni.

[3] Articolo 4 L.P. 31 gennaio 2000, n. 2 (bilancio). La Giunta provinciale ha governato le erogazioni di cassa mediante l'adozione delle seguenti principali delibere:

- n. 15000 del 30 dicembre 1998 e n. 2733 del 16 aprile 1999 recanti i criteri e modalità per la formazione e la gestione del preventivo 1999, valide anche per l'anno 2000;
- n. 7999 del 30 dicembre 1999, n. 495 del 3 marzo 2000, n. 1237 del 26 maggio 2000, n. 2122 del 31 agosto 2000 e n. 2886 del 17 novembre 2000, che hanno determinato il preventivo di cassa.

3.3.2 Le entrate.

Per le entrate, nell'anno 2000 maggiori accertamenti sono stati realizzati dai Titoli I, III, e IV, mentre il Titolo II riporta minori entrate per 11 miliardi. Il Titolo V è rimasto pressoché invariato.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui, il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) ha riportato maggiori accertamenti per 269,7 miliardi, il Titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti e aziende provinciali) ha registrato maggiori entrate nette per 11,1 miliardi, ed infine il titolo IV (entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali o da rimborso di crediti) per 31 miliardi.

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 1998-2000 nel seguente prospetto:

(miliardi)

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
1998	6.571	2.317	35,3
1999	6.760	4.441	65,7
2000	6.879	4.177	60,7

Come si può notare l'indice di riscossione sulla competenza risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 5 punti percentuali.

La seguente tabella fornisce ulteriori informazioni di sintesi e di maggior dettaglio. I dati si riferiscono alla competenza e sono espressi in miliardi.

(in miliardi)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Accertamenti			Riscossioni			Residui		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
ENTRATE PROPRIE	**821**	**921**	**927**	**246**	**498**	**402**	**575**	**423**	**525**
% SUL TOTALE	**14,28**	**16,47**	**15,85**	**14,39**	**14,85**	**12,58**	**14,23**	**18,90**	**19,77**
VAR. RISPETTO ANNO PREC.		**12,18**	**0,65**		**102,44**	**-19,28**		**-26,43**	**24,11**
Tributi propri	714	776	700	164	407	282	550	369	418
% sul totale	12,42	13,88	11,97	9,60	12,14	8,83	13,61	16,49	15,74
Variaz. rispetto anno prec.		8,68	-9,79		148,17	-30,71		-32,91	13,28
Entrate patrimoniali	107	145	227	82	91	120	25	54	107
% sul totale	1,86	2,59	3,88	4,80	2,71	3,76	0,62	2,41	4,03
Variaz. rispetto anno prec.		35,51	56,55		10,98	31,87		116,00	98,15
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**4.633**	**4.232**	**4.551**	**1.300**	**2.716**	**2.558**	**3.333**	**1.516**	**1.993**
% SUL TOTALE	**80,59**	**75,69**	**77,79**	**76,07**	**81,00**	**80,06**	**82,50**	**67,74**	**75,07**
VAR. RISPETTO ANNO PREC.		**-8,66**	**7,54**		**108,92**	**-5,82**		**-54,52**	**31,46**
Quote fisse tributi erariali	4.375	3.974	4.293	1.300	2.716	2.558	3.075	1.258	1.735
% sul totale	76,10	71,08	73,38	76,07	81,00	80,06	76,11	56,21	65,35
Variaz. rispetto anno prec.		-9,17	8,03		108,92	-5,82		-59,09	37,92
Quota variab. tributi erariali	258	258	258	0	0	0	258	258	258
% sul totale	4,49	4,61	4,41	0,00	0,00	0,00	6,39	11,53	9,72
Variaz. rispetto anno prec.		0,00	0,00					0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**294**	**423**	**365**	**163**	**139**	**235**	**131**	**284**	**130**
% SUL TOTALE	**5,11**	**7,57**	**6,24**	**9,54**	**4,15**	**7,36**	**3,24**	**12,69**	**4,90**
VAR. RISPETTO ANNO PREC.		**43,88**	**-13,71**		**-14,72**	**69,06**		**116,79**	**-54,23**
Trasf. dallo Stato	154	302	205	64	61	111	90	241	94
% sul totale	2,68	5,40	3,50	3,74	1,82	3,47	2,23	10,77	3,54
Variaz. rispetto anno prec.		96,10	-32,12		-4,69	81,97		167,78	-61,00
Trasf. dalla Regione	94	73	125	94	70	123	0	2	2
% sul totale	1,64	1,31	2,14	5,50	2,09	3,85	0,00	0,09	0,08
Variaz. rispetto anno prec.		-22,34	71,23		-25,53	75,71			0,00
Trasf. dall'U.E.	46	48	35	5	8	1	41	41	34
% sul totale	0,80	0,86	0,60	0,29	0,24	0,03	1,01	1,83	1,28
Variaz. rispetto anno prec.		4,35	-27,08		60,00	-87,50		0,00	-17,07
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**1**	**15**	**7**	**0**	**0**	**0**	**1**	**15**	**7**
% SUL TOTALE	**0,02**	**0,27**	**0,12**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,02**	**0,67**	**0,26**
VAR. RISPETTO ANNO PREC.		**1400,00**	**-53,33**					**1400,00**	**-53,33**
Mutui	1	15	7	0	0	0	1	15	7
% sul totale	0,02	0,27	0,12	0,00	0,00	0,00	0,02	0,67	0,26
Variaz. rispetto anno prec.		1400,00	-53,33					1400,00	-53,33
TOTALE	**5749**	**5591**	**5850**	**1709**	**3353**	**3195**	**4040**	**2238**	**2655**
% sul totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Variaz. rispetto anno prec.		-2,75	4,63		96,20	-4,71		-44,60	18,63

La situazione descritta trova elementi di chiarimento, tenendo presente che nell'esercizio finanziario 2000 le riscossioni complessive della PAT, al netto dell'anticipazione di cassa e

delle partite di giro, sono risultate pari a 5.364 miliardi, inferiore al livello raggiunto nel 1999 di 5.402 miliardi (-0,7%). La scarsa dinamica dei volumi delle riscossioni si giustifica con il permanere dei vincoli imposti sia dal sistema di tesoreria unica – che impedisce di detenere disponibilità liquide in misura eccedente il 3% del proprio bilancio – che dal patto di stabilità interno con il quale gli enti territoriali dal 1998 sono stati responsabilizzati col contenimento della spesa e dei pagamenti.

Fortemente diversa risulta l'imputazione delle predette riscossioni rispetto agli anni precedenti:

- l'esercizio 1998 registrava, infatti, significative contabilizzazioni in conto residui (3.801 miliardi con un'incidenza sul totale delle riscossioni del 66,7%), dovute all'erogazione da parte del Ministero del Tesoro di somme spettanti alla Provincia per compartecipazione a tributi erariali afferenti esercizi finanziari pregressi. Si trattava delle somme devolute per Irpef riscossa fuori provincia negli anni 1991-1993, definite a seguito di un'apposita intesa solo nel corso del 1998 e pertanto già iscritte a bilancio negli anni di competenza e delle spettanze per il periodo 1992-1995 determinate con l'accordo sull'applicazione delle riserve all'Erario a seguito dell'approvazione delle nuove norme di attuazione in materia finanziaria (d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432). A seguito di tale intesa, la regolazione dei rapporti finanziari pendenti con lo Stato ha registrato nel 1998 una forte accelerazione culminata con l'erogazione delle quote variabili 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996, nonché con l'assegnazione dei saldi delle quote fisse per l'anno 1994;
- al contrario, l'esercizio 1999 ha visto l'erogazione di un'unica posta relativa ai residui - il saldo definitivo 1995 – e di tre trimestralità del gettito spettante in quota fissa per l'anno 1999. Ne è conseguito che l'incidenza delle riscossioni in conto competenza risulta cresciuta dal 33,3% del 1998 al 62,1% del 1999.

Nel complesso, nel 2000 le riscossioni si attestano ad un livello inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (6.385,7 miliardi contro 6.575,4 miliardi del 1999), a fronte di un aumento della massa acquisibile (13.846,5 miliardi contro 13.580,75 del 1999). I residui attivi ammontano a fine 2000 a 6.943 miliardi (contro i 6.440 miliardi dell'anno precedente), ed evidenziano un aumento del tasso di crescita, passando dal 2,87% del 1999 al 7,81% dell'anno in esame, comune sia alla gestione di competenza, sia a quelli ereditati dagli esercizi precedenti.

Infatti, residui originati sulla competenza risultano in aumento del 16,5% (tale posta assume nel 2000 il valore di 2.702,3 miliardi contro i 2.319,3 miliardi del 1999), i residui "pregressi" registrano un lieve aumento, pari al 2,9%. Questa voce raggiunge a fine anno 4.241 miliardi rispetto a 4.120,5 miliardi del 1999.

Per le motivazioni che hanno concorso a determinare tali esiti gestionali si fa rinvio al paragrafo 3.2.

3.3.3 Le spese.

Il dato complessivo degli impegni di spesa è così ripartito:

- 3.545 miliardi per le spese correnti (3.420,2 nel 1999), pari al 51,7% (49,9% nel 1999) del totale della spesa impegnata;
- 2.257,6 miliardi (2.256,9 nel 1999) per spese in conto capitale, pari al 32,9% del totale della spesa impegnata (medesima percentuale in precedenza);
- 28 miliardi per rimborso prestiti, (8,9 nel 1999) pari allo 0,4% del totale della spesa impegnata (0,1 nel 1999);
- 1.028 miliardi per contabilità speciali (1.169,7 nel 1999) pari al 15% del totale della spesa impegnata (17,1 nel 1999).

La situazione non si discosta significativamente da quella registrata nel 1999. Il maggior scostamento risulta nelle contabilità speciali, pari a 2,1 punti percentuali.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 92,6% (93,6% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli, si osserva che la capacità di impegno è del 99% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale, che è del 93,1%. La capacità di impegno risulta sostanzialmente stabile rispetto ai dati del precedente esercizio, i cui indici percentuali erano rispettivamente del 99,3% e del 94,6% .

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 52,4% del totale delle previsioni (56,1% l'anno prima e 51,5% nel 1998), mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 51,7% (49,9% nel 1999 e 48,1 nel 1998).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal 35,4% al 32,9%, mentre nell'esercizio precedente si era passati dal 37,5% al 32,9%.

Gli impegni per spese per rimborso prestiti ammontano allo 0,4% (nel 1999 0,1%).

(in miliardi)

Evoluzione della spesa provinciale Spese per titoli Pagamenti su competenza				
Spese per l'attività della Provincia	**1999**	**2000**	**Var. %**	**Variazione**
Spese correnti	2.994,8	3.216,3	7,4	221,5
Spese in conto capitale	796,0	757,8	-4,8	-38,2
Spese per rimborso prestiti	8,9	28,1	215,7	19,2
Totale spese per l'attività della Provincia	**3.799,7**	**4.002,2**	**5,3**	**202,5**
Spese per contabilità speciali Partite di giro	656,0	625,1	-4,7	-30,9
Totale generale (escluso anticipazioni di cassa)	**4.455,7**	**4.627,3**	**3,9**	**171,6**
Anticipazioni di cassa	342,9	306,7	-10,6	-36,2
Totale generale spese	**4.798,6**	**4.934**	**2,8**	**135,4**

I pagamenti ammontano a 4.934 miliardi (4.798,6 nel 1999) con un aumento di 135,4 miliardi rispetto al 1999. La capacità di pagamento (pagamenti su previsioni definitive di competenza) risulta del 66,6%; nel 1999 era stata del 65,5%.

Nel corso del 2000 i pagamenti sulla competenza (al netto delle anticipazioni di cassa) sono ammontati a 4.627,3 miliardi, rispetto a 4.455,7 miliardi per l'anno 1999, con un aumento di 171,6 miliardi corrispondente ad una variazione percentuale del 3,9 per cento.

Tale incremento è dovuto al fatto che la PAT, con deliberazioni n. 13066 di data 20 novembre 1998 e n. 58 di data 15 gennaio 1999, ha introdotto, a decorrere dal 1999 nuove modalità di erogazione dei fondi per la finanza locale, volte a semplificare gli adempimenti della Provincia e del Tesoriere.

In relazione alle spese correnti, l'aumento di 221,5 miliardi registrato sui pagamenti effettuati nel corso del 2000 rispetto all'anno precedente (corrispondente ad una variazione percentuale del 7,4 per cento), è dovuto principalmente all'incremento degli stanziamenti sulla competenza per il medesimo esercizio finanziario. La spesa corrente ha un livello di pagamenti pari a circa il 90% degli impegni.

(in miliardi)

anno	impegni	pagamenti	% (p/i)
1998	6.749	4.239	62,8
1999	6.856	4.799	70
2000	6.859	4.934	71,9

Il prospetto espone l'andamento delle spese di competenza nel triennio 1998-2000 ricavato dal rapporto tra impegni e pagamenti. Si può notare come l'indice espresso dal rapporto tra i due parametri risulti in progressiva crescita.

La gestione di cassa si è conclusa con un aumento del deficit finale di cassa, risultato di 458,5 miliardi in luogo dei 364 e dei 390,7 riscontrati rispettivamente nel 1999 e nel 1998.

Il totale del pagato ammonta a 6.480,2 miliardi: in conto residui 1.546,2 miliardi, in conto competenza 4.934 miliardi ed ha costituito il 50% circa della massa spendibile.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 3.597 miliardi e quelli per le spese in conto capitale a 1.882,2 miliardi; per le prime la percentuale rispetto al

totale delle somme pagate è stata del 55,5% e per le seconde del 29%.

Per i residui passivi, invece, si segnala un aumento del 5,39% e di 301,9 miliardi in valore assoluto: infatti essi da 5.603,5 sono giunti a 5.905,4 miliardi, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 1999.

In ordine ai residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 5.603,5 miliardi (5.389,3 nel 1999), si sono prodotti 77,2 miliardi di economie e di perenzioni. I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.546,2 miliardi (1.750,1 nel 1999). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 2000, ammontano a 3.980,1 miliardi (3.546,4 nel 1999).

Alla fine del 2000 il totale residui passivi ammonta a 5.905,4 miliardi, di cui 3.980,1 provenienti dagli esercizi precedenti e 1.925,2 formatisi sulla gestione di competenza 2000.

3.3.4 Spese per funzioni-obiettivo.

Fino all'anno 1998, le spese erano ripartite in 14 settori di intervento propri della Provincia Autonoma, nei quali si compendiavano gli aspetti maggiormente significativi dell'attività istituzionale, indicati dall'art. 14 della legge provinciale n. 4 del 1993. Nell'ambito di ogni settore funzionale, le spese erano articolate, a loro volta, in programmi, e, ad un secondo livello di dettaglio, in rubriche.

L'art. 2, comma 4, della L.P. 23 febbraio 1998, n. 3, ha sostituito l'art. 19 della legge provinciale di contabilità, introducendo una nuova classificazione delle spese a partire dal 1999. Nel bilancio le spese sono state classificate in 30 funzioni-obiettivo.

La tabella allegata alla presente relazione intitolata "Raffronto spese in conto competenza anni 1999/2000" fornisce precise informazioni di sintesi e di dettaglio in riferimento agli impegni, ai pagamenti e ai residui di competenza 1999 e 2000 in relazione alle funzioni obiettivo. E' stata inoltre calcolata l'incidenza percentuale (% I) sul totale attività PAT e la variazione degli importi riferiti al 2000 rispetto a quelli registrati nel 1999.

Il numero di funzioni obiettivo individuate risulta sovrabbondante a causa di un eccesso di analiticità e comprende voci disomogenee. Le indicazioni si riferiscono, nella maggioranza dei casi correttamente, alle destinazioni di spesa relative ai compiti istituzionali della Provincia, in altri, invece, a volumi di risorse indistintamente riferibili alle diverse possibili allocazioni in vista dei successivi riparti da disporsi in sede amministrativa. Questa situazione va rivista ed almeno contenuta nelle più evidenti disarmonie.

A questo fine, e solo come contributo alla riflessione, anche quest'anno si è effettuato l'esercizio di raggruppamento ispirato alle classificazioni COFOG[4] delle politiche pubbliche. Del resto i suoi esiti si rivelano in linea con il quadro organizzativo di esercizio delle funzioni, che la PAT ha adottato. Esse sono infatti distribuite tra 16 strutture amministrative, costituite dai Dipartimenti e dagli organismi equiparati. Appare così raggiungibile una soluzione più coesa e quindi di più agevole lettura dei dati e tale da consentire notevoli snellimenti nelle procedure gestionali.

Per consentire appunto di rilevare con maggior facilità l'allocazione delle risorse, i dati riferiti ad ogni funzione-obiettivo sono stati di seguito raggruppati secondo le seguenti più ampie aree[5].

[4] Classification of the functions of Government (OCSE) – vedi Corte dei conti – Quaderni di documentazione 2/2000.

[5] Gli importi della tabella sono stati calcolati sommando gli importi alla lira delle relative funzioni obiettivo, applicando poi l'arrotondamento al miliardo. Pertanto si possono verificare scostamenti a livello di unità con il totale delle funzioni obiettivo, già arrotondate al miliardo, della tabella 1.

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		% Var.	Pagamenti		% Var.	Residui		% Var.
	1999	2000		1999	2000		1999	2000	
Servizi generali	230	227	-1,30	159	162	1,89	71	65	-8,45
incidenza sul totale	4,05	3,89		4,18	4,05		3,78	3,55	
Finanza locale	725	773	6,62	525	571	8,76	200	202	1,00
incidenza sul totale	12,75	13,26		13,82	14,27		10,64	11,04	
Istruzione e formazione	1022	1.120	9,59	863	902	4,52	159	218	37,11
incidenza sul totale	17,97	19,21		22,71	22,54		8,46	11,92	
Attività culturali e ricreative	135	131	-2,96	59	53	-10,17	76	78	2,63
incidenza sul totale	2,37	2,25		1,55	1,32		4,04	4,26	
Politiche dei servizi sociali	1710	1.822	6,55	1.382	1.543	11,65	328	279	-14,94
incidenza sul totale	30,07	31,25		36,37	38,56		17,45	15,25	
Politiche produttive	581	557	-4,13	346	298	-13,87	235	259	10,21
incidenza sul totale	10,22	9,55		9,11	7,45		12,50	14,16	
Infrastrutture	776	885	14,05	272	298	9,56	504	587	16,47
incidenza sul totale	13,65	15,18		7,16	7,45		26,81	32,09	
Politiche del territorio	241	251	4,15	138	136	-1,45	103	115	11,65
incidenza sul totale	4,24	4,30		3,63	3,40		5,48	6,29	
Oneri non ripartibili	266	65	-75,56	56	39	-30,36	210	26	-87,62
incidenza sul totale	4,68	1,11		1,47	0,97		11,17	1,42	
TOTALE SPESE	**5.686**	**5.831**	**2,55**	**3.800**	**4.002**	**5,31**	**1.886**	**1.829**	**-3,02**

Per una più completa e migliore lettura degli importi riferiti al 2000, per ogni raggruppamento sono evidenziati i fondi intersettoriali e le spese generali di organizzazione. Alcuni importi sono preceduti dal segno negativo (-), in quanto nel bilancio provinciale vengono imputati su capitoli di carattere generale, appartenenti a funzioni obiettivo del raggruppamento in esame, ma che nella realtà devono essere riferiti, in parte o totalmente, ad altre funzioni obiettivo, inserite in altri raggruppamenti. Pertanto sul raggruppamento considerato gli importi sono detratti, mentre sugli altri raggruppamenti gli importi sono aggiunti. Le spese generali di organizzazione si riferiscono alle spese per l'informatizzazione (cap. 12625 e 12635 A. 2), per comitati e commissioni (cap. 12315), spese generali varie d'ufficio (cap. 12325 A 2), per comitati e commissioni (cap. 12315), spese generali varie d'ufficio (cap. 12325 A 2), assicurazione auto (cap. 12415 A 1), gestione automezzi (cap. 12510 A 2). Tali capitoli fanno parte della funzione obiettivo "Amministrazione generale", pertanto - come si è detto - nel raggruppamento "SERVIZI GENERALI" gli importi riferiti alla voce "Spese generali di organizzazione" sono preceduti dal segno meno, mentre negli altri raggruppamenti sono state aggiunte le quote pertinenti.

Nelle tabelle, per gli impegni, è stata calcolata anche la percentuale di incidenza (competenza, residui e totale) sul totale delle spese dell'attività PAT.

SERVIZI GENERALI*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	231	227	3,89%	162	65	4
RS	102	97	1,99%	55	42	5
TOT	333	324	3,02%	217	107	9
FONDI INTERSETTORIALI	-0,1	-0,1		-0,1		
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	-32,6	-32,6		-32,6		
TOT	300	291	2,72%	184	107	9

** sono comprese le funzioni obiettivo: "funzionamento degli organi istituzionali "e "amministrazione generale".*

FINANZA LOCALE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	775	773	13,26%	571	202	2
RS	432	431	8,82%	173	258	1
TOT	**1.207**	**1.204**	**11,23%**	**744**	**460**	**3**
FONDI INTERSETTORIALI	-13,1	-19,9		-0,5	-19,4	6,8
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	0,8	0,8		0,8		
TOT	**1.195**	**1.185**	**11,06%**	**744**	**441**	**10**

**è compresa la funzione-obiettivo "Finanza locale".*

ISTRUZIONE E FORMAZIONE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.155	1.120	19,21%	902	218	35
RS	714	697	14,27%	157	540	17
TOT	**1.869**	**1.817**	**16,95%**	**1.059**	**758**	**52**
FONDI INTERSETTORIALI	-8,6	-8,6		-1,2	-7,4	-
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	2,8	2,8		2,8		
TOT	**1.863**	**1.811**	**16,90%**	**1.061**	**750**	**52**

**sono comprese le funzioni-obiettivo: "Scuola", "Istruzione universitaria e ricerca", "Formazione professionale".*

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	132	131	2,25%	53	78	1
RS	216	212	4,34%	73	139	4
TOT	**348**	**343**	**3,20%**	**126**	**217**	**5**
FONDI INTERSETTORIALI	6,3	6,3		-	6,3	-
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	7,1	7,1		7,1		
TOT	**361**	**356**	**3,32%**	**133**	**223**	**5**

**sono comprese le funzioni-obiettivo: "Cultura" e "Sport ".*

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.832	1.822	31,25%	1.543	279	10
RS	594	589	12,05%	293	296	5
TOT	**2.426**	**2.411**	**22,50%**	**1.836**	**575**	**15**
FONDI INTERSETTORIALI	-				-19,4	
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	3,9	3,9		3,9		
TOT	**2.430**	**2.415**	**22,53%**	**1.840**	**575**	**15**

**sono comprese le funzioni-obiettivo: "Sicurezza sociale", "Sanità" e "Lavoro".*

POLITICHE PRODUTTIVE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	614	557	9,55%	298	259	57
RS	488	468	9,58%	178	290	20
TOT	**1.102**	**1.025**	**9,56%**	**476**	**549**	**77**
FONDI INTERSETTORIALI	46,2	37,0		8,1	28,9	9,2
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	6,2	6,2		6,2		
TOT	**1.154**	**1.068**	**9,97%**	**490**	**578**	**86**

**sono comprese le funzioni-obiettivo: "Agricoltura", "Industria e miniere", "Artigianato", "Cooperazione", "Commercio", " Turismo" ed "Energia".*

INFRASTRUTTURE*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	905	885	15,18%	298	587	20
RS	1.040	1.024	20,96%	386	638	16
TOT	**1.945**	**1.909**	**17,81%**	**684**	**1.225**	**36**
FONDI INTERSETTORIALI	3,0	3,0		-	3,0	
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	4,7	4,7		4,7		
TOT	**1.953**	**1.917**	**17,89%**	**689**	**1.228**	**36**

** sono comprese le funzioni-obiettivo: "Edilizia abitativa", "Opere pubbliche – infrastrutture civili" e "Trasporti".*

POLITICHE DEL TERRITORIO*

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	258	251	4,30%	136	115	7
RS	276	269	5,51%	91	178	7
TOT	**534**	**520**	**4,85%**	**227**	**293**	**14**
FONDI INTERSETTORIALI	12,9	11,5		0,9	10,6	1,4
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	7,1	7,1		7,1		
TOT	**554**	**539**	**5,03%**	**235**	**304**	**15**

** sono comprese le funzioni-obiettivo: "Pianificazione urbanistica e tutela ambientale", "Risorse forestali e montane" e "Protezione civile".*

ONERI NON RIPARTIBILI

	Stanziamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	130	65	1,11%	39	26	65
RS	1.101	1.099	22,49%	99	1.000	2
TOT	**1.231**	**1.164**	**10,86%**	**138**	**1.026**	**67**
FONDI INTERSETTORIALI	-46,6	-29,2		-7,3	-22,0	-17,4
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	-	-		-		
TOT	**1.185**	**1.135**	**10,59%**	**131**	**1.004**	**50**

** sono comprese le funzioni-obiettivo: "Interventi intersettoriali per l'economia", "Fondi di riserva", "Oneri finanziari e per mutui", "Spese diverse e oneri non ripartibili", "Piano straordinario" e "Fondi per nuove leggi".*

TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	6.032	5.831	4.002	1.829	201
RS	4.963	4.886	1.505	3.381	77
TOT	10.995	10.717	5.507	5.210	278

TOTALE GENERALE SPESE

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	7.407	6.859	4.934	1.925	548
RS	5.603	5.526	1.546	3.980	77
TOT	13.010	12.385	6.480	5.905	625

Soffermandosi sui 9 raggruppamenti di spesa, si può notare come non ci siano stati grossi scostamenti nelle incidenze rispetto all'anno scorso. Infatti i servizi generali "pesano" per il 4% circa delle disponibilità; gli oneri non ripartibili per l'1% circa (4% l'anno scorso), mentre i servizi sociali assorbono circa il 31% (30% nel 1999), seguiti a distanza dall'istruzione e formazione con circa il 19% (18% nel 1999), dalle infrastrutture con il 15% circa (14% l'anno scorso) e dal 13% circa della finanza locale (13% nel 1999). Questi dati sono riferiti agli impegni di competenza.

Le stesse aree funzionali hanno dato luogo durante il 2000 ad effettive erogazioni di risorse (pagamenti totali): 1.836 mld (1.640) i servizi sociali; 1.059 mld (985) l'istruzione e la formazione; 744 mld (926) la finanza locale; 684 mld (630) le infrastrutture; 476 mld (516) le politiche produttive; 227 mld (235) le politiche del territorio; 217 mld (199) i servizi generali e 126 (108) le attività culturali e ricreative. Gli importi fra parentesi si riferiscono all'anno 1999.

3.4 Risultati finali.

Va segnalato nell'esercizio 2000 l'esistenza di un avanzo di gestione, che non si registrava dal 1993.

anno	risultato della gestione di competenza
1991	- 10,6
1992	- 69,3
1993	+159,5
1994	-32,8
1995	-77,9
1996	-305,2
1997	-224,8
1998	-178,1
1999	-95,6
2000	+20,4

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 2000 di 579 miliardi, registrando un aumento rispetto al risultato del 1999 (472 miliardi).

3.5 Il conto del patrimonio.

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2000 una consistenza netta di 3.354,1 miliardi (3.140 nel 1999) con un incremento netto di 214,1 miliardi rispetto al 1999 (-91,3 nel 1999), in percentuale circa +7% (nel 1999 +3% rispetto al 1998).

Questa risultanza è connessa ad un incremento delle attività (+631,2 miliardi) maggiore di quello delle poste passive (+417,1 miliardi); a fine esercizio, le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 6943,3 miliardi (6.439,5 nel 1998) a fronte di passività

finanziarie pari a 6.363,8 miliardi, (5.967,5 nel 1999) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2000 di 579,5 miliardi (472 nel 1999).

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 3.677,7 miliardi (3.550,1 nel 1999) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 903 miliardi (882,3 nel 1999) con un saldo patrimoniale netto di 2.774,7 miliardi (2.667,7 nel 1999). L'anno scorso l'incremento era dovuto, in misura marginale, all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+3 miliardi), e, in termini maggiori, al saldo tra attività e passività diverse e poste rettificative (+96 miliardi). Nell'anno 2000, invece, tale incremento è dovuto all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+56 miliardi), e al saldo tra attività e passività diverse e poste rettificative (+51 miliardi), in misura pressoché simile.

Tra queste ultime, la cui consistenza finale, in riferimento alle attività, è stata di 1.294,3 miliardi (1.222,96 nel 1999), la variazione più rilevante si è registrata, anche quest'anno, nei sottoconti di tesoreria per 70 miliardi, che sono passati da 409,8 miliardi alla fine dell'esercizio 1999 a 479,8 miliardi alla fine dell'esercizio 2000. I valori di terzi in deposito sono incrementati da 227,3 miliardi a 254 miliardi, con un aumento di 26,7 miliardi e i crediti diversi sono passati da 418,9 miliardi a 393,3 miliardi, con una diminuzione di 25,6 miliardi.

Nell'ambito delle partecipazioni azionarie non risultano variazioni di rilievo. Da segnalare un'unica variazione in aumento pari a 2 miliardi, derivante dai versamenti di ulteriori partecipazioni finanziarie della Provincia alla GEIE "Gruppo Europeo di interesse Economico", costituito alla fine del 1998. La quota percentuale di partecipazione della Provincia nella Società ora è pari al 33,3%.

Vi è stato infine un incremento dei beni immobili patrimoniali indisponibili, con una consistenza finale di 1.676 miliardi rispetto alla consistenza iniziale di 1.613 miliardi con un incremento di 63 miliardi (+3,9%), mentre si rileva una diminuzione dei beni patrimoniali disponibili scesi a 388,6 miliardi rispetto ad un valore iniziale di 410,6 miliardi con una diminuzione di 22 miliardi (-0,2%).

4. Organizzazione dei servizi.

4.1 Processo di riforma amministrativa e riflessi sull'organizzazione della P.A.T.

Come già delineato nelle relazioni precedenti, la Provincia ha recepito i principi di riforma dell'amministrazione, delineati dalla Legge n. 421/1992, con la L.P. 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998. Successivamente la ridefinizione del modello organizzativo della Provincia è avvenuta in sintonia con i suddetti principi. La Giunta Provinciale ha approvato il disegno di legge n. 67/2000, che è tuttora all'esame del Consiglio Provinciale.

La normativa provinciale si è conformata al principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, di competenza della Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. In prima attuazione di tale principio è stato emanato il D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. "Regolamento recante funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti", adottato ai sensi dell'art. 3 della L.P. 7/1997, e modificato con D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 36-108/Leg. I dirigenti hanno quindi provveduto ad adottare direttamente gli atti amministrativi conclusivi dei procedimenti amministrativi di competenza della Provincia. La distinzione delle funzioni ha avuto piena attuazione dal 1° luglio 1999.

Sotto il profilo operativo, il trasferimento in capo alla dirigenza dei compiti di gestione ha richiesto la definizione di un'apposita procedura informatica per la predisposizione delle determinazioni dei dirigenti, finalizzata a garantire la pubblicità e la trasparenza degli atti ed ad assicurare la memorizzazione e l'archiviazione informatica dei testi.

Ciò ha comportato nuove modalità organizzative ed operative connesse alla definizione di obiettivi annuali e di un programma di gestione distinti per ogni unità operativa. Il programma di gestione per l'anno 2000 è stato adottato, con delibera n. 7986 di data 30 dicembre 1999, successivamente adeguato alle variazioni introdotte dall'assestamento di bilancio, con la deliberazione n. 1900 del 28 luglio 2000. Il provvedimento contiene anche le indicazioni concernenti la disciplina contabile e finanziaria e le modalità di gestione dei budget per la

realizzazione degli interventi programmati e le spese di gestione (di cancelleria, straordinari e missioni, libri e riviste, ecc.). L'impostazione, pur rimanendo ancora sperimentale, ha richiesto alla dirigenza un'attenta valutazione dell'attività svolta dalle strutture organizzative ed ha contribuito ad indirizzare l'azione amministrativa verso la programmazione preventiva della misurazione dei risultati ottenuti. L'individuazione degli obiettivi gestionali contenuti nel programma risulta piuttosto generica: Il programma di gestione per l'anno 2001 ha introdotto alcune innovazioni migliorative. La principale innovazione è rappresentata dall'utilizzo di tale strumento per la programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali, definita in apposita sezione del programma di gestione. Ogni struttura provinciale interessata ha individuato specificatamente, ovvero raggruppandoli per tipologia, qualora non rilevanti, gli interventi e le attività da realizzare nel 2001 con i relativi tempi, costi, modalità di attuazione ed obiettivi gestionali. Una seconda novità rispetto al programma di gestione 2000 è costituita dalla definizione all'interno del programma del campione minimo di dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero di atto di notorietà da sottoporre a controllo di veridicità nel corso dell'anno 2001. La struttura del programma è stata rivista allo scopo di garantire una migliore chiarezza del documento, suddiviso ora in 6 sezioni distinte relative: alla definizione degli obiettivi gestionali; alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali; alle risorse finanziarie ripartite per strutture, con evidenza dei capitoli-articoli attribuiti alla responsabilità dei dirigenti (budget dei dirigenti); alle risorse umane assegnate alle strutture; alla formulazione di specifiche indicazioni relative alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai dirigenti. L'obiettivo comune più rilevante, assegnato dalla Giunta alle strutture provinciali nel 2001 consiste nell'impegno di tutte le strutture a supportare il processo per l'introduzione del nuovo sistema di contabilità provinciale, da attivarsi entro il 1° gennaio 2001.

Il programma di gestione costituirà nei prossimi anni anche un elemento informativo per la valutazione della dirigenza, nonché per le rilevazioni del controllo di gestione.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del decreto n. 6-78/Leg del 1998, sono state approvate nell'anno alcune direttive, approvate dalla Giunta provinciale, rivolte a precisare la priorità di interventi per indirizzare l'azione amministrativa al perseguimento dei risultati da realizzare in attuazione delle politiche di governo della Provincia.

E' stato costituito, nel corso del 2000, il Nucleo di valutazione della dirigenza di cui all'art. 19 della lp 7/97, composto da tre esperti esterni all'amministrazione provinciale, di cui un ex funzionario con la qualifica di dirigente generale. In sede di prima applicazione, il Nucleo rimarrà in carica fino al 30 giugno 2003. Secondo la normativa gli esperti dovranno verificare la rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale. Nel 1998 era stato emanato il regolamento recante i criteri e la procedura di valutazione della dirigenza (DPGP 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg.). Durante l'anno tale regolamento è stato modificato, mentre il Nucleo ha proposto alla Giunta provinciale la metodologia di valutazione dei risultati del periodo transitorio 1999 – 2000 (per i direttori) e 2000 (per la dirigenza) e la metodologia "a regime" per la dirigenza (prima applicazione biennio 2001 – 2002), approvate con del. 3587 dd. 29 dicembre 2000.

4.2 Struttura degli uffici provinciali.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è tutt'oggi disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12, e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale. Durante l'anno è stato costituito il nuovo dipartimento "Affari generali", mentre quelli competenti in materia di agricoltura e di foreste sono stati fusi in un unico dipartimento "Agricoltura, foreste e montagna". Esiste, inoltre, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, struttura equiparata a dipartimento.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi provinciali, con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del

Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, l'Agenzia provinciale per l'istruzione. E' da notare che all'interno di tali strutture esiste il consiglio di amministrazione e pertanto si applica il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo, espletate da tale organo e funzioni di gestione attribuite al dirigente. Fa eccezione l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa che, dal 1999 è stata privata di tale organo e pertanto tutte le funzioni sono svolte dal dirigente. Al 31 dicembre 2000 esistono 67 Servizi su un totale previsto di 67.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della L.P. n. 12/83, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il numero massimo previsto dalla legge provinciale è di 100. Tale numero è stato aumentato, negli anni con leggi, in considerazione dei necessari adeguamenti organizzativi delle strutture. Al 31 dicembre 2000 il numero totale degli uffici risulta di 139 su un totale previsto di 139.

L'art. 9 della L.P. 8 aprile 1991, n. 7 prevede le "strutture operative", create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", di cui all'art. 27 della L.P. n° 7/97 e all'art. 5 della L.P. 12/83, ovvero gli incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, incardinate presso la Presidenza della Giunta.

Durante l'anno sono cessati due progetti istituiti nel 1999: "Riordino della politica immobiliare della Provincia e coordinamento rapporti patrimoniali con lo Stato" e "Energia e servizi pubblici essenziali". L'affidamento del primo incarico speciale è stato revocato in quanto, al dirigente preposto, è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento Edilizia e trasporti. Mentre è stato dichiarato decaduto il secondo incarico, a seguito dell'elezione a sindaco di un Comune con più di mille abitanti del dirigente preposto. Pertanto dei sei progetti attivi alla data del 1° gennaio 2000, rimangono: 1) "Coordinamento attività per la ferrovia del Brennero e per lo sviluppo dell'intermodalità", 2) "Coordinamento degli interventi per la realizzazione dei collegamenti stradali Trento – Rocchetta e Rovereto – Riva del Garda", 3) Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali a nord della città di Trento", 4) "Coordinamento dei patti territoriali e osservatorio economico – sociale". Durante l'anno è stato istituito un quinto progetto "per la messa in sicurezza del territorio". Il numero di progetti attivi al 31 dicembre 2000 rientra nel limite massimo (sei) previsto all'art. 5, comma 6 della L.P. 12/83.

L'articolo 65 della legge provinciale n. 7/97, nelle more dell'approvazione della legge generale di riordino, autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. Nel corso del 2000 sono stati emanati cinque regolamenti riguardanti modifiche alle competenze dei Servizi Programmazione, Organizzazione finanziaria, Turismo e Attività sportive (ora denominato Servizio Turismo); Commercio (ora denominato Servizio Commercio e Cooperazione); Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, Acque pubbliche e opere idrauliche (ora distinto in due servizi); Centri di formazione professionale; Servizio programmazione, progettazione o direzione lavori nel settore viario (ora denominato Servizio Opere stradali); Antincendi e protezione civile, Gestione del patrimonio stradale (ora Servizio gestione strade). E' stato anche attivato il Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali, previsto dalla legge provinciale 30 agosto 1999, n. 4 e distinti il Servizio opere idrauliche e il Servizio utilizzazione delle acque pubbliche, le cui materie erano gestite dal Servizio acque pubbliche e opere idrauliche.

La definizione della competenza e l'organizzazione degli uffici è effettuata con deliberazioni della Giunta provinciale. Durante l'anno sono stati soppressi due uffici (Coordinamento per le politiche finanziarie, Controllo amministrativo finanziario), istituiti sette uffici (Programmazione indirizzo e coordinamento delle funzioni socio-assistenziali delegate, Progettazione e direzione lavori per le strade provinciali, Strutture stradali, Deliberazioni e determinazioni, Fondi strutturali, Derivazioni idroelettriche, Fondo sociale europeo), attivato l'ufficio "dell'archivio provinciale delle imprese agricole e del sistema informativo agricolo

provinciale: Inoltre, sono state modificate le declatorie di cinque Uffici ed infine è stato trasformato in incarico speciale l'ufficio "osservatorio provinciale sulle attività culturali".

In attuazione dell'articolo 9 della L.P. 23 febbraio 1998, n. 3, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1659 dd. 30 giugno 2000 ha provveduto ad individuare gli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, con conseguente soppressione di 1 organo. Tale deliberazione potrà essere aggiornata entro il mese di giugno di ogni anno.

4.3 Informatizzazione.

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione alla Società Informatica Trentina S.p.A. da ultimo con la convenzione n. 28400/2000 di data 17 agosto 2000. La precedente convenzione era scaduta il 31 dicembre 1999 (il termine era stato più volte prorogato con atti aggiuntivi). Il costo sopportato dalla Provincia negli ultimi tre anni per tale gestione (parte corrente) risulta di 25 miliardi per l'anno 1998, 27 miliardi per l'anno 1999 e 29 miliardi per l'anno 2000.

La gestione del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP) segue i criteri previsti dal Piano pluriennale, come indicato nella convenzione. Non è stato ancora approvato il nuovo Piano, quello precedente si riferiva agli anni 1996-1998, pertanto è stato deliberata la "Proposta programmatica delle iniziative del primo semestre anno 2000" con atto n. 683 del 31 marzo 2000. Tale documento si articola in sette aree omogenee d'intervento, ciascuna delle quali a sua volta composta da più progetti. E' previsto un fondo di riserva.[6]

5. Personale.

5.1 Aspetti generali.

5.1.1 Considerevole il numero dei contratti collettivi provinciali di lavoro stipulati nel corso dell'anno dall'APRAN. Si citano i principali.

Comparto autonomie locali:

- L'8 marzo 2000 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 e il nuovo ordinamento professionale del personale dell'area non dirigenziale (delibera n. 276 del 11 febbraio 2000); successivamente, il 14 luglio 2000, sono stati stipulati un accordo modificativo sul biennio economico 2000-2001 e un accordo sul trattamento di fine rapporto (delibera n. 1557 del 23 giugno 2000).
- L'8 agosto 2000 sono stati sottoscritti il contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 dell'area della dirigenza e dei segretari comunali, nonché quello dei direttori della P.A.T. (delibera 2013 del 4 agosto 2000).

Comparto scuola:

- Il 3 marzo 2000 è stato sottoscritto l'accordo sulla valutazione periodica e il premio di produttività dei capi di istituto (delibera n. 425 del 25 febbraio 2000).
- Il 28 giugno 2000 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 del comparto scuola - area personale docente della scuola a carattere statale della P.A.T. (delibera n.1541 del 16 giugno 2000).
- Il 26 luglio 2000 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale di lavoro 1 gennaio 1998 - 31 agosto 2000 dell'area dei capi di istituto della scuola a carattere statale della P.A.T. (delibera n. 1897 del 21 luglio 2000).

Comparto sanità:

- L'8 agosto 2000 sono stati sottoscritti il contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 del personale dell'area non dirigenziale e l'accordo relativo al biennio economico 2000-2001 (delibera n. 2023 del 4 agosto 2000).

5.1.2 I contratti collettivi di lavoro del personale della P.A.T. dal 1998 non sono stati presentati

[6]Le sette aree omogenee d'intervento sono: area degli interventi tecnici e dell'evoluzione architetturale del Sistema Informativo Elettronico Provinciale; area amministrativa – contabile; area degli interventi intersettoriali; area degli interventi settoriali; area telematica; area di supporto; manutenzione evolutiva ed interventi urgenti.

alla Corte per l'effettuazione delle verifiche previste dall'art. 51 del d.lgs. n. 29/1993.

Ciò è accaduto perché l'art. 51, nella formulazione vigente fino al 19 novembre 1997[7], prevedeva che l'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti fosse sottoposta al controllo della Corte dei Conti per la verifica della legittimità e della compatibilità economica.

Dopo questa data la nuova formulazione dell'art. 51 assegna alla Corte la certificazione dell'attendibilità dei costi contrattuali quantificati e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

Dal 21 novembre 1997[8] il controllo di legittimità sugli atti della Provincia autonoma di Trento è limitato ai regolamenti, nonché agli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Conseguentemente, il 26 febbraio 1998 l'Ufficio di controllo di Trento ha restituito all'Amministrazione provinciale, in quanto non più assoggettabili al controllo di legittimità, le deliberazioni concernenti l'autorizzazione alla sottoscrizione di accordi relativi ai contratti di lavoro del personale delle amministrazioni provinciali.

Il Presidente della Giunta provinciale in data 6 marzo 1998 ha preso atto del venir meno del controllo di legittimità sui suddetti atti.

A fronte della situazione prodottasi a seguito della presentazione non più avvenuta dei contratti, nel maggio 2001, la Corte ha richiamato l'attenzione della P.A.T. sull'evoluzione della normativa.

In parallelo, la Regione Trentino-Alto Adige, nel maggio 2001, ha presentato, per il controllo di legittimità, all'Ufficio del controllo di Trento, la delibera di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro riguardante il personale non dirigenziale. L'atto è stato restituito, osservando che il provvedimento doveva essere sottoposto all'esame delle Sezioni riunite della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 29/1993 e s.m. e dell'art. 6 della deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 delle Sezioni riunite concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti. L'Amministrazione regionale ha controdedotto che il controllo delle Sezioni riunite è privo di senso se riferito ai contratti collettivi del personale regionale, i cui oneri sono previsti e finanziati da apposite leggi regionali e quindi nulla hanno a che fare con il bilancio dello Stato, cui si applica la disposizione dettata dall'art. 51, e che, se pur vero che il provvedimento non possa qualificarsi regolamento, in caso di ricusazione del visto da parte della Sezione di Trento, la deliberazione di approvazione del contratto non dovrebbe sottostare all'esame delle Sezioni riunite della Corte.

La Sezione di Trento, il 15 giugno 2001, ha dichiarato la propria incompetenza al controllo dell'atto regionale e ha disposto la restituzione dello stesso alla Regione in quanto non rientrante tra le fattispecie di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988, come sostituito dall'art. 1 del d.lgs. 385/1997 (deliberazione n. 7/2001).

La linea della Sezione è stata portata a conoscenza della Provincia autonoma di Trento. La P.A.T. ha manifestato l'intendimento di uniformarsi alla linea adottata dalla Regione (nota n. 3138 del 25 giugno 2001).

In data 25 giugno 2001 con nota n. 3139 il Presidente della Provincia ha trasmesso alle Sezioni riunite della Corte a titolo tuzioristico. La deliberazione – corredata della relativa documentazione - concernente l'autorizzazione alla sottoscrizione del testo, concordato il 6 giugno 2001 dall'APRAN e dalle organizzazioni sindacali, per la stipula dell'ipotesi di accordo di settore per il personale con qualifica di direttore, formulando la espressa richiesta di denegare la competenza al controllo per le motivazioni esposte nella stessa deliberazione.

Da quanto esposto si ricava che la posizione assunta dalla P.A.T. a partire dal 1998 ha sottratto i contratti collettivi di lavoro stipulati dall'APRAN, riguardanti dipendenti delle amministrazioni pubbliche della provincia di Trento, all'esercizio delle funzioni attribuite alla Corte dall'art. 51 del d.lgs. n. 29/1993 (ora art. 47, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001).

---

[7] Data di entrata in vigore del d.lgs. 4 novembre 1997, n. 396, recante modifiche al d.lgs. n. 29/1993.

[8] Data di entrata in vigore del d.lgs. 2 ottobre 1997, n. 385, recante modifiche alle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione T.A.A.

5.1.3 Sono stati emanati alcuni regolamenti attuativi della legge provinciale n. 7/1997:

- Decreti n. 5-23 e 6-24 del 17 aprile concernenti le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al Corpo forestale provinciale e al Corpo permanente dei vigili del fuoco;
- Decreto n. 18-28 del 6 giugno che disciplina i criteri e le modalità per l'attuazione delle forme di mobilità volontaria e la messa in disponibilità del personale fra la Provincia e i suoi enti funzionali nonché fra gli stessi e gli enti locali cofirmatari dei contratti collettivi di lavoro applicabili in sede provinciale;
- Decreto n. 23/41 del 18 settembre che apporta modifiche al regolamento n. 26-98 del 14 ottobre 1998 concernente disposizioni in materia di accesso all'impiego del personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia e del personale non docente delle scuole e istituti di istruzione elementare e secondaria.

5.2 Consistenza numerica, procedure di assunzione.

L'Amministrazione provinciale non è stata in grado di raccogliere il suggerimento proposto dalla Corte nella relazione sul rendiconto 1999 di predisporre un quadro di sintesi del personale pubblico retribuito a carico del bilancio della PAT. I dati forniti non comprendono i docenti delle scuole a carattere statale (secondo la nomenclatura in uso)che pure è retribuito a carico del bilancio provinciale. Cosicché si riferisce esclusivamente in ordine ai dipendenti addetti agli uffici amministrativi, ai corsi di formazione professionale, alle scuole dell'infanzia e al personale ATA.

Il personale di ruolo, effettivamente occupato alla data del 31 dicembre 2000, ammonta a 5.833 unità, di cui: dirigenti e direttori n. 215 unità, categorie A-B-C-D n. 3.806 unità, comparto scuola (nei limiti della precisazione fornita) n. 1812 unità, forestali n. 157 unità, vigili del fuoco n. 110 unità Rispetto al 31 dicembre 1999 si riscontra una aumento complessivo dell'1%. Il personale a tempo determinato ammonta a 934 unità.

PERSONALE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	Dotazione organica 2000	Unità fisiche 1999	Unità fisiche 2000
Dirigente e direttori	274	210	215
Personale dei livelli funzionali-retributivi	3.734	3.789	3.806
Personale temporaneo (uffici vari)		638	266
TOTALE 1	4.008	4.637	4.287
PERSONALE DELLA SCUOLA P.A.T.			
Insegnanti scuole materne	519	543	539
Insegnanti CFP	58	60	60
Altro personale della scuola	1.188	1.232	1.213
Personale temporaneo		223	668
TOTALE 2	1.765	2.058	2.480
TOTALE GENERALE	**5.773**	**6.695**	**6.767**

Secondo le varie tipologie di orario, 5.178 unità effettuano l'orario a tempo pieno (erano 5.218 nel 1999); 407 unità l'orario di servizio di 24 ore non temporanee (erano 374 nel 1999); 60 unità le 18 ore settimanali non temporanee (erano 57 nel 1999); 120 unità l'orario di servizio di 24 ore temporanee (erano 78 nel 1999); 16 unità l'orario di servizio di 18 ore temporanee (erano 12 nel 1999) e 52 unità occupati nel comparto scuola con prestazione ridotta al 50% o al 60% di quella stabilita per il tempo pieno (erano 33 lo scorso anno).

Le 934 unità di personale a tempo determinato comprendono n. 9 giornalisti, n. 257 nelle categorie A-B-C-D e n. 668 nel comparto scuola, rappresentando circa il 16% del personale di ruolo, contro il 9,7% registrato nel 1999 (560 unità).

In attesa dell'approvazione di un regolamento organico (art. 37 L.P. 7/1997) sulle diverse forme di accesso all'impiego presso la Provincia, le disposizioni oggi applicate possono essere così riassunte:

- concorso pubblico per esami (art. 66 L.P. n. 12/1983) e contestuale concorso riservato ai

dipendenti di livello inferiore (art. 67 L.P. n. 12/1983);

- concorso pubblico per titoli ed esami e parallelo concorso per soli titoli (c.d. doppio canale di reclutamento) per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia (art. 171ter L.P. n. 12/1983) e concorso pubblico per titoli ed esami per il personale insegnante della formazione professionale (art. 171quater L.P. n. 12/1983) e per i coordinatori pedagogici;
- corso-concorso (art. 3 L.P. n. 2/1988);
- avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento (L.P. n. 24/1988);
- chiamata numerica dalle apposite liste di collocamento per la copertura dei posti, inferiori al quinto livello, riservati alle categorie protette, nella misura minima del 7% dei lavoratori occupati (art. 3 L. n. 68/1999).

Le assunzioni a tempo determinato avvengono mediante:

- selezioni pubbliche (regolate dall'art. 6 del d.P.G.P. nn. 18-90/1998) su posto vacante per fronteggiare particolari punte di attività o esigenze imprevedibili stabilite dall'art. 36 del CCPL 1998-2001 per il personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali;
- selezioni pubbliche (art. 5 del d.P.G.P. n. 18-90/1998) dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento per le assunzioni riferite ai profili professionali per i quali sia richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo;
- assunzione di giornalisti tra persone iscritte all'ordine dei giornalisti, professionisti e pubblicisti in numero massimo di sette (art. 77 della L.P. n. 12/1983).

Le assunzioni effettuate nel 2000 sono avvenute mediante:

- n. 5 concorsi pubblici, tra i quali 3 banditi nel 1999 e i restanti nel 2000, ciò ha comportato l'assunzione di 78 unità, rispettivamente 21 nel IV livello, 14 nel VI livello, 40 nel VII livello e 3 direttori;
- n. 5 concorsi riservati, banditi nel 1999, che hanno comportato l'assunzione di n. 31 unità di cui 16 nel V livello e 15 nel VI;
- attingimento dal collocamento e mobilità sono state di 3 unità nel III livello;
- ed infine un'unità, mediante selezione interna, per l'assunzione di personale cui affidare l'esercizio difensoriale a favore della P.A.T.

Nell'anno 2000 sono stati conferiti i seguenti incarichi dirigenziali.

- n. 2 dirigenti generali (art. 26 L.P. 7/97),
- n. 1 sovrintendente scolastico (art. 11 DPR n. 405/88),
- n. 1 dirigente di servizio a seguito di mobilità inter-enti (d.P.G.P. n. 34-106 del 26 novembre 1998 più volte modificato),
- n. 21 direttori con incarico speciale (artt. 32 e 33 L.P. n. 7/1997).

5.3 Personale comandato.

Il personale provinciale comandato presso altri enti risultante al 31 dicembre 2000 è diminuito a 68 unità, di cui 5 direttori e 1 dirigente generale, dalle 72 dell'anno precedente. Dei 68 comandati, 15 unità sono in servizio presso il Consiglio provinciale, 12 presso la Corte dei conti e 8 presso il TAR, per un numero complessivo di 35 unità, pari al 51%. Durante l'anno sono stati registrati 3 inquadramenti presso altri enti, 12 cessazioni di comando e 11 nuovi comandi (ne erano stati registrati 29 nel 1999). Gli enti beneficiari di tali apporti sono stati 23. La situazione del personale comandato emerge nel dettaglio nella Tab. A.

A queste posizioni vanno aggiunti i dipendenti messi a disposizione di altri enti con la forma di un sostanziale distacco; il fenomeno risulta in diminuzione al 31 dicembre 2000 rispetto all'anno precedente (45 nel 1999 e 36 nel 2000). La situazione si rileva della Tab. B.

Inoltre al 31 dicembre 2000 risultano, come l'anno scorso, due dipendenti assegnati presso il Commissariato liquidazione usi civici.

Si è registrato un aumento nel numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T.. Si tratta di 39 unità provenienti da 26 enti diversi, mentre nel 1999 erano 33 unità, proveniente da 25 enti. Durante l'anno sono stati registrati i seguenti movimenti: cinque inquadramenti presso la P.A.T., cinque cessazioni di comando e 16 nuovi comandi. La tab. C espone la situazione.

Il personale messo a disposizione presso la P.A.T. risulta di 31 unità, i cui enti di

provenienza sono 4. La Tab. D evidenzia la situazione.

TABELLA A

ELENCO PERSONALE IN COMANDO PRESSO ALTRI ENTI

ENTE	*NUMERO*
AUTORITA' DI BACINO NAZ. DELL'ADIGE	5
AZIENDA SANITARIA	2
CAMERA COMMERCIO DI TORINO	1
COMPRENSORIO VALLAGARINA	1
COMUNE DI CLES	1
COMUNE DI FONDO	1
COMUNE DI REVO'	1
COMUNE DI ROVERETO	1
COMUNE DI VALFLORIANA	1
CONSIGLIO PROVINCIALE	15
CONSORZIO PARCO NAZ. STELVIO	2
CORTE DEI CONTI	12
E.S.A.T.	2
I.T.E.A.	2
ISTITUTO AGRARIO S. MICHELE A/A.	2
M.A.R.T.	1
MUSEO TRENTINO SCIENZE NATURALI	1
OPERA UNIVERSITARIA	1
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	6
REGIONE A. VALLE D'AOSTA	1
REGIONE LOMBARDIA	1
T.A.R.	8
TOTALE	**68**

TABELLA B

PERSONALE PROVINCIALE MESSO A DISPOSIZIONE PPRESSOALTRI ENTI NEL 2000

ENTE	*NUMERO*
AZIENDA SANITARIA	22
AZIENDA SPECIALE PER L'ENERGIA	4
COMMISSIONE EUROPEA	1
I.P.R.A.S.E.	9
TOTALE	**36**

TABELLA C

PERSONALE PROVINCIALE COMANDATO PRESSO LA P.A.T.

ENTE	NUMERO
A.P.T. LEVICO	1
A.P.T. VALLE DI FIEMME	1
A.R.E.A. – RAVENNA	
AZIENDA SANITARIA	2
CENTRO DI ECOLOGIA AL.P.INA	2
COLLEGIO GEOMETRI PROV. TRENTO	1
COMPRENSORIO ALTA VALSUGANA	1
COMPRENSORIO BASSA VALSUGANA E TESINO	1
COMPRENSORIO VALLE DELL'ADIGE	1
COMPRENSORIO VALLE DI SOLE	1
COMUNE DI FAEDO	1
COMUNE DI MILANO	2
COMUNE DI NOGAREDO	1
COMUNE DI PINZOLO	1
COMUNE DI TRENTO	4
CONSIGLIO PROVINCIALE	3
E.S.A.T.	3
ISTITUTO AGRARIO S. MICHELE A/A.	1
ISTITUTO TRENTINO DI CULTURA	2
MINISTERO LL.PP./GENIO CIVILE - TN	1
MINISTERO POLIT. AGR. E FORESTALI	2
MUSEO USI E COSTUMI S. MICHELE A/A.	2
PARCO ADAMELLO-BRENTA	1
PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI MILANO	1
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	1
REGIONE VALLE D'AOSTA	1
REGIONE VENETO	1
TOTALE	**39**

TABELLA D

PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO LA P.A.T. NEL CORSO DEL 2000

ENTE	*NUMERO*
AZIENDA SANITARIA	11
COMUNE DI CLES	5
COMUNE DI ROVERETO	5
COMUNE DI TRENTO	10
TOTALE	31

5.4 Lavoro straordinario.

Tutti i dipendenti provinciali, ad esclusione del personale dirigenziale, direttore e quello riferito all'art. 5, comma 7, e all'art. 36 della L.P. 12/83 (*"..presso la presidenza della giunta possono altresì essere temporaneamente assegnate fino ad un massimo di due unità di personale di ruolo del settimo livello..."*.), sono autorizzati a svolgere lavoro straordinario, secondo diverse modalità e a seconda delle funzioni che svolgono e della categoria d'orario di appartenenza. Nell'anno 2000 si è avuta una spesa complessiva di L. 3,573 mld a fronte di L. 2,622 mld del 1999, con un aumento percentuale del 34 %.

L'aumento è dovuto:

- agli aumenti di stipendio, che si riflettono sugli straordinari, stabiliti dal nuovo contratto di lavoro firmato nel marzo 2001;
- a cinque eventi straordinari: in aprile missione in Kossovo ed in Albania, ad

agosto a Roma-Tor Vergata in occasione del Giubileo, in ottobre Piemonte e Val D'Aosta in occasione dell'alluvione e a novembre emergenze dovute agli smottamenti vari in Trentino.

Il lavoro straordinario è disciplinato dall'art. 40 del CCPL 1998-2001 e dall'articolo 133 della L.P. 12/1983. Il numero complessivo dei dipendenti autorizzati nel 2000 a prestare lavoro straordinario e la spesa complessiva suddivisa per comparti è stata la seguente:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA COMPLESSIVA	SPESA MEDIA PRO-CAPITE
Comparto autonomie locali	3.155	2.973.299.421	942.408
Personale della scuola	465	254.405.488	547.108
Insegnante della formazione profess.	32	6.314.921	197.341
Insegnante delle scuole infanzia	18	2.033.918	112.995
Vigili del fuoco	257	301.502.364	1.173.160
Qualifiche forestali	34	16.960.015	498.823
Giornalisti	3	18.910.496	6.303.498
TOTALE	**3.964**	**3.573.426.623**	**901.469**

5.5 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi.

Il fondo per la produttività e per il miglioramento dei servizi è stato istituito con d.P.G.P. n. 7-36 del 4 aprile 1996 e ha trovato attuazione dopo l'adozione del nuovo regolamento del 18 aprile 1997, n. 6-50, con il quale sono stati definiti i criteri di attribuzione delle indennità per i responsabili di procedimento, per l'area direttiva e per particolari funzioni.

L'importo del fondo 1999, da erogare nel 2000, ammontava a 7,81 mld. Nel corso del 2000 è stata erogata la quota relativa alle presenze, pari a 4,49 mld, quantificata sulla base del personale in servizio al 1 giugno 1998. La differenza di 3.3 mld. (quota per i progetti), accantonata sul cap. 12202 art. 1, verrà corrisposta non appena trovato un accordo con le organizzazioni sindacali.

L'importo del fondo 2000 ammonta a L. 8,1 mld. e verrà erogato nel corso dell'anno 2001.

5.6 Attività di formazione.

Nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento del personale provinciale, prevista dall'art. 44 della L.P. n. 7/1997, dall'art. 85 del C.C.P.L. del personale dell'area non dirigenziale, dall'art. 30 del C.C.P.L. del personale dell'area della dirigenza e dei segretari comunali, nonché dall'art. 18 del C.C.P.L. dei direttori ed in attuazione del catalogo delle iniziative formative interne per l'anno 2000, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2000, sono stati affidati incarichi di docenza ad esperti interni (personale provinciale) e/o esterni.

Nel corso del 2000 sono stati stipulati n. 190 incarichi per una spesa di L. 1.063 milioni., di cui 184 a trattativa privata diretta per una spesa di L. 910,566 milioni e i rimanenti a trattativa privata con confronto concorrenziale. Per le esigenze logistiche connesse alla realizzazione delle iniziative interne di formazione ed aggiornamento e per l'acquisto di materiale didattico si è sostenuta una spesa di L. 18,817 milioni.

Per la partecipazione dei dipendenti ad iniziative formative esterne è stato assegnato un budget di spesa di L. 277 milioni, effettivamente utilizzato per l'importo di L. 207, 182 milioni.

Nel programma di iniziative formative interne per l'anno 2000 è stato previsto l'attivazione di 38 diverse iniziative (43 nel 1999) strutturate nelle seguenti aree: amministrazione, attività economico-finanziarie, organizzazione e comunicazione, sicurezza e salute, informatica e statistica, rapporti con l'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'esercizio 2000, il numero degli utenti interessati al programma delle iniziative è stato pari a n. 7.663 (in notevole aumento rispetto ai 3881 corsi effettuati nel 1999, dovuto ad un corso di due ore di informativa di base sul d.lgs. n. 626/1994 che ha coinvolto 2.000 partecipanti e a un corso sugli aspetti fiscali che ha coinvolto per otto ore 950

partecipanti), comportante una spesa di L. 1.227 milioni (844 nel 1999), mentre l'attività formativa svolta con il ricorso ad enti esterni ha interessato 281 unità (260 nel 1999), con una spesa di L. 217 milioni (249 nel 1999). Pertanto la spesa totale per la formazione risulta di L. 1.444 milioni a fronte di L. 1.093 milioni dell'anno 1999.

5.7 La spesa per il personale.

Ai sensi dell'articolo 78 bis della L.P. n. 7/1979 il rendiconto attesta che la spesa per il personale in servizio, a fronte di una previsione di 894 mld., ha registrato pagamenti per oltre 907 mld.; i pagamenti quindi hanno superato le previsioni dell'1,45%. Il 55% di questa spesa si riferisce alle retribuzioni degli insegnanti delle scuole a carattere statale: 498 mld. La spesa per il personale rappresenta il 14% delle erogazioni totali della Provincia.

La seguente tabella individua, con riferimento alla competenza, l'entità delle spese di personale imputabili a ciascuno dei raggruppamenti di aree funzionali indicati nel paragrafo 3.3.4.

Essa espone per gli impegni, i pagamenti e i residui il raffronto delle gestioni 1999/2000 e consente di cogliere per ciascun raggruppamento, oltre che i valori assoluti, anche l'incidenza della spesa di personale sul totale di tale voce di spesa. E' altresì ricavabile la percentuale dovuta alla spesa di personale sul complesso delle risorse pertinenti ai raggruppamenti.

Tenuto presente che per le politiche dei servizi sociali, riguardanti nella assoluta prevalenza il settore della Sanità, tale dato non è ricavabile dal rendiconto, in quanto le relative risorse sono trasferite all'Azienda sanitaria locale che provvede alle retribuzioni del personale dipendente, i dati più significativi (calcolati in ordine ai pagamenti) evidenziano che la spesa di personale incide per il 41% nei servizi generali; per l'81% nell'istruzione e formazione professionale;per il 32% nelle attività culturali e ricreative; per l'11% nelle politiche produttive; per il 20% nelle infrastrutture; per l'84% nelle politiche del territorio.

Considerando un totale di dipendenti pari a 6.767 unità fisiche e l'ammontare globale della spesa di personale (con esclusione della spesa per gli insegnanti delle scuole statali) pari a 409,363 mld. (come da prospetto redatto ai sensi dell'art. 78 bis della L.P. 7/79) risulta un costo per dipendente pari a circa 60,5 milioni.

INDIVIDUAZIONE SPESE PER IL PERSONALE NEGLI IMPORTI DI COMPETENZA

anni 1999/2000 - COFOG –

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	[illegible]		% (*)		[illegible]		% (*)		[illegible]		%(*)	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000		
Servizi generali (**)	181	178	3,75	3,27	114	115	3,82	3,17	67	63	3,64	3,47
Personale	49	49	5,68	5,65	45	47	5,50	5,53	4	2	9,09	11,76
Finanza locale (**)	721	769	14,95	14,12	522	567	17,51	15,61	199	202	10,80	11,14
Personale	4	4	0,46	0,46	3	4	0,37	0,47	1	0	2,27	0,00
Istruzione e formazione (**)	402	975	8,33	17,90	269	763	9,02	21,00	133	212	7,22	11,69
Personale	620	627	71,93	72,32	594	620	72,62	72,94	26	7	59,09	41,18
Attività culturali e ricreative (**)	121	117	2,51	2,15	46	40	1,54	1,10	75	77	4,07	4,25
Personale	14	14	1,62	1,61	13	13	1,59	1,53	1	1	2,27	5,88
Politiche dei servizi sociali (**)	1.683	1.797	34,89	33,00	1.356	1.519	45,47	41,81	327	278	17,75	15,33
Personale	27	25	3,13	2,88	26	24	3,18	2,82	1	1	2,27	5,88
Politiche produttive (**)	550	526	11,40	9,66	317	268	10,63	7,38	233	258	12,65	14,23
Personale	31	31	3,60	3,58	29	30	3,55	3,53	2	1	4,55	5,88
Infrastrutture (**)	724	833	15,01	15,30	224	248	7,51	6,83	500	585	27,14	32,27
Personale	52	52	6,03	6,00	48	50	5,87	5,88	4	2	9,09	11,76
Politiche del territorio (**)	176	186	3,65	3,42	78	74	2,62	2,04	98	112	5,32	6,18
Personale	65	65	7,54	7,50	60	62	7,33	7,29	5	3	11,36	17,65
Oneri non ripartibili	266	65	5,51	1,19	56	39	1,88	1,07	210	26	11,40	1,43
Personale												
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (**)	**4.824**	**5.446**			**2.982**	**3.633**			**1.842**	**1.813**		
TOTALE SPESE PERSONALE	[illegible]	867			818	850			44	17		
TOTALE GENERALE	**5.686**	**6.313**			**3.800**	**4.483**			**1.886**	**1.830**		

*= PERCENTUALE SUL TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT O SUL TOTALE SPESE PERSONALE

** = IMPORTI AL NETTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE

Tabella 1

RAFFRONTO SPESE PER FUNZIONI-OBIETTIVO IN CONTO COMPETENZA
Anni 1999-2000

SPESE/FUNZIONI-OBIETTIVO	Impegni		% Var.	Pagamenti		% Var.	Residui		% Var.
	1999	2000		1999	2000		1999	2000	
Funzionamento degli organi istituzionali	18	18	0,00	18	18	0,00	0	0	
incidenza sul totale	0,32	0,31		0,47	0,45		0,00	0,00	
Finanza locale	725	773	6,62	524	571	8,97	201	202	0,50
incidenza sul totale	12,75	13,26		13,79	14,27		10,69	11,04	
Amministrazione generale	212	209	-1,42	141	144	2,13	71	65	-8,45
incidenza sul totale	3,73	3,58		3,71	3,60		3,78	3,55	
Scuola	849	871	2,59	766	798	4,18	83	73	-12,05
incidenza sul totale	14,93	14,94		20,16	19,94		4,41	3,99	
Istruzione universitaria e ricerca	60	110	83,33	27	26	-3,70	33	84	154,55
incidenza sul totale	1,06	1,89		0,71	0,65		1,76	4,59	
Cultura	106	102	-3,77	48	46	-4,17	58	56	-3,45
incidenza sul totale	1,86	1,75		1,26	1,15		3,09	3,06	
Sport	29	29	0,00	11	7	-36,36	18	22	22,22
incidenza sul totale	0,51	0,50		0,29	0,17		0,96	1,20	
Sicurezza sociale	422	446	5,69	344	360	4,65	78	86	10,26
incidenza sul totale	7,42	7,65		9,05	9,00		4,15	4,70	
Sanità	1205	1.288	6,89	987	1.134	14,89	218	154	-29,36
incidenza sul totale	21,19	22,09		25,97	28,34		11,60	8,42	
Lavoro	84	87	3,57	50	48	-4,00	34	39	14,71
incidenza sul totale	1,48	1,49		1,32	1,20		1,81	2,13	
Formazione professionale	114	139	21,93	71	78	9,86	43	61	41,86
incidenza sul totale	2,00	2,38		1,87	1,95		2,29	3,34	
Agricoltura	221	196	-11,31	117	106	-9,40	104	90	-13,46
incidenza sul totale	3,89	3,36		3,08	2,65		5,53	4,92	
Industria e miniere	134	119	-11,19	85	43	-49,41	49	76	55,10
incidenza sul totale	2,36	2,04		2,24	1,07		2,61	4,16	
Artigianato	38	47	23,68	27	33	22,22	11	14	27,27
incidenza sul totale	0,67	0,81		0,71	0,82		0,59	0,77	
Cooperazione	16	15	-6,25	9	11	22,22	7	4	-42,86
incidenza sul totale	0,28	0,26		0,24	0,27		0,37	0,22	
Commercio	17	17	0,00	10	10	0,00	7	7	0,00
incidenza sul totale	0,30	0,29		0,26	0,25		0,37	0,38	
Turismo	133	139	4,51	94	94	0,00	45	45	0,00
incidenza sul totale	2,34	2,38		2,47	2,35		2,39	2,46	
Energia	22	25	13,64	5	3	-40,00	22	22	0,00
incidenza sul totale	0,39	0,43		0,13	0,07		1,17	1,20	
Interventi intersettoriali per l'economia	46	25	-45,65	12	8	-33,33	17	17	0,00
incidenza sul totale	0,81	0,43		0,32	0,20		0,90	0,93	
Edilizia abitativa	218	240	10,09	65	60	-7,69	153	180	17,65
incidenza sul totale	3,83	4,12		1,71	1,50		8,14	9,84	
Opere pubbliche - infrastrutture civili	406	487	19,95	127	150	18,11	279	337	20,79
incidenza sul totale	7,14	8,35		3,34	3,75		14,84	18,43	

(segue) **Tabella 1**

SPESE PER FUNZIONI-OBIETTIVO

SPESE/FUNZIONI-OBIETTIVO	Impegni		% Var.	Pagamenti		% Var.	Residui		% Var.
	1999	2000		1999	2000		1999	2000	
Trasporti	151	157	3,97	80	87	8,75	71	70	-1,41
incidenza sul totale	2,66	2,69		2,11	2,17		3,78	3,83	
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	45	45	0,00	21	21	0,00	24	24	0,00
incidenza sul totale	0,79	0,77		0,55	0,52		1,28	1,31	
Risorse forestali e montane	108	106	-1,85	76	75	-1,32	32	31	-3,13
incidenza sul totale	1,90	1,82		2,00	1,87		1,70	1,69	
Protezione civile	87	100	14,94	41	40	-2,44	46	60	30,43
incidenza sul totale	1,53	1,71		1,08	1,00		2,45	3,28	
Fondi di riserva	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Oneri finanziari e per mutui	3	3	0,00	0	1		3	2	-33,33
incidenza sul totale	0,05	0,05		0,00	0,02		0,16	0,11	
Spese diverse e oneri ripartibili	41	31	-24,39	35	30	-14,29	6	1	-83,33
incidenza sul totale	0,72	0,53		0,92	0,75		0,32	0,05	
Piano straordinario	176	7	-96,02	9	0	-100,00	167	7	-95,81
incidenza sul totale	3,10	0,12		0,24	0,00		8,88	0,38	
Fondi per nuove leggi	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	**5.686**	**5.831**		**3.800**	**4.002**		**1.880**	**1.829**	

L'ESTENSORE
(f.to Gabriele AURISICCHIO)

MODULARIO C. C. 2

Corte dei Conti

N. 36/Contr/Rel-Reg/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof.	Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	prof.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Rosario Elio	BALDANZA
Consiglieri:	dott.	Mario	GIAQUINTO
	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	prof.	Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Giovanni	MARROCCO
	dott.	Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott.	Alfredo	GRASSELLI
	dott.	Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

decisione

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2000,

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visti lo Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, e le relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, e la legge di conversione 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, di approvazione delle nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 agosto 1984, n. 457;

Vista la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 3, di approvazione del bilancio di previsione della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 2000 e del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002;

Vista la legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, recante disposizioni di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'anno 2000 e al bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002;

Vista la memoria depositata in data 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore Referendario dott.ssa Emanuela PESEL e il pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

Fatto

Il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2000 è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale con nota protocollo n. 7762/RAG/B del 3 luglio 2001 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate: Titolo I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.425.129.346.028
Titolo II Entrate derivanti da contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, della Unione europea e di altri soggetti	433.811.434.317
Titolo III Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali	178.259.301.646
Titolo IV Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi	115.759.148.086
Titolo V Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	603.960.140.597
Totale delle entrate	**6.756.919.370.674**

Spese: Titolo I

Spese correnti	4.769.821.751.643
Titolo II Spese d'investimento	1.690.716.945.695
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	113.349.079.553

Totale delle spese	**6.573.887.776.891**
Differenza	183.031.593.783
Avanzo finanziario al 31.12.1999	614.415.149.307
Somme trasferite dall'esercizio 1999	2.059.376.878.764
Totale	2.856.823.621.854
Trasferimenti all'anno 2001	2.322.454.800.992
Avanzo finanziario	534.368.820.862
Partite di giro (contabilità speciali): Entrata	4.181.604.300.516
Spesa	4.181.604.300.516

RESIDUI

Attivi: sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2000	2.309.039.641.272
sulle entrate accertate negli esercizi precedenti	3.740.620.292.625
Totale dei residui attivi al 31.12.2000	**6.049.659.933.897**
Passivi: sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 2000	1.107.016.077.845
sulle spese impegnate negli esercizi precedenti	1.351.076.654.486
Totale dei residui passivi al 31.12.2000	**2.458.092.732.331**
Partite di giro (contabilità speciali): somme da riscuotere al 31.12.2000	1.135.114.239.786
somme da pagare al 31.12.2000	1.970.574.973.887

CASSA

Entrate: Titolo I	
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.735.163.434.959

Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, della Unione europea e di altri soggetti	353.165.868.585
Titolo III	
Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali	162.841.846.042
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi	80.270.831.471
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	135.905.591.296
Totale delle entrate	**5.467.347.572.353**
Spese: Titolo I	
Spese correnti	4.820.538.973.816
Titolo II	
Spese d'investimento	1.348.069.933.134
Titolo III	
Spese per rimborso di mutui e prestiti	112.764.322.495
Totale delle spese	**6.281.373.229.445**
Partite di giro (contabilità speciali): Entrata	4.113.835.765.300
Spesa	3.343.007.523.093

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività all'1.1.2000	7.925.917.143.872
Passività all'1.1.2000	6.403.591.805.776
Eccedenza attiva all'1.1.2000	1.522.325.338.096
Attività al 31.12.2000	9.490.554.257.372
Passività al 31.12.2000	8.031.540.923.860
Eccedenza attiva al 31.12.2000	1.459.013.333.512
Peggioramento della consistenza patrimoniale al 31.12.2000	- 63.312.004.584

Il pubblico Ministero, con atto in data 13 luglio 2001 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

Diritto

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti le entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore alle finanze, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7. Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 2000 le verifiche effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del pubblico Ministero:

- dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 2000;

- ordina che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, al Commissario del Governo della Regione stessa, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001

L'ESTENSORE
(f.to Emanuela PESEL)

IL PRESIDENTE
(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

IL DIRIGENTE
(f.to Giovanni SFORZA)

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE

Relazione sul rendiconto generale della regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2000

INDICE

1. Considerazioni introduttive 150
2. Ordinamento finanziario e contabile della Regione Friuli - Venezia Giulia 153
   2.1. La riforma contabile 153
   2.2. Il Piano regionale di sviluppo 2000/2002 156
   2.3. Legge finanziaria 2000 e altre leggi di spesa 157
   2.4. Bilancio preventivo 158
3. Gestione del bilancio e del patrimonio 160
   3.1. Raffronto tra il bilancio preventivo e il conto del bilancio 160
   3.2. Esame delle risultanze finanziarie: 162
   1. Entrate 162
   2. Gestione delle spese 165
   3. Accertamento dei residui; calcolo dell'avanzo di amministrazione 168
   4. Il ruolo delle partite di giro 169
   3.3. Il patrimonio 169
4. Le gestioni fuori bilancio 175
5. Programmi e politiche regionali di settore 177
   5.1. Funzioni obiettivo: esecuzione dei programmi 177
   5.2. Servizio sanitario regionale 190
   5.3. Programmi comunitari 195
6. Attività legislativa regionale 229
7. Attività di controllo 233

Analisi amministrativo – economico – finanziaria: dott. Consolata De Vecchi

Analisi normativo - ordinamentale: dott. Wania Moschetta

Servizio sanitario regionale: dott. Lorena Dri

Programmi comunitari: dott. Anna Maria Mirti

1. Considerazioni introduttive

L'elemento di maggiore rilievo che nel corso dell'anno 2000 ha interessato l'attività regionale va certamente individuato nelle innovazioni che la L.R. 7/99 ha introdotto in relazione ai documenti contabili dell'Amministrazione Regionale. La predetta legge, applicata per la prima volta al bilancio e rendiconto dell'esercizio 2000, ha introdotto, com'è noto, la riforma del sistema contabile regionale in aderenza a quella già avviata, per i documenti dello Stato, degli Enti Locali e delle Regioni a Statuto ordinario, ma ,soprattutto e in primo luogo, ha inteso adeguarsi ai principi contenuti nella L. 421/1992 in virtù dei quali vanno individuate e rese trasparenti le diverse responsabilità relative, da una parte all'attività di indirizzo politico, dall'altra, all'attività di gestione necessaria all'attuazione dello stesso.

Sotto tale profilo, l'aggregazione dei movimenti contabili per funzioni obiettivo, corrispondenti alle aree d'intervento della Regione e per unità previsionali, corrispondenti ai centri di imputazione della spesa, consente, certamente, una lettura del bilancio e del rendiconto di più facile comprensione sotto il profilo della ripartizione delle risorse e della capacità di utilizzo delle stesse da parte delle strutture. In considerazione del particolare assetto organizzativo vigente nella Regione Friuli-Venezia Giulia, però, l'evidenza delle diverse e distinte responsabilità politica e gestionale non risulta altrettanto immediatamente percepibile dalla lettura dei documenti contabili.

Come più puntualmente analizzato nella parte relativa all'attività normativa, infatti, l'intervento di modifica alla L.R. 18/1996, che in applicazione della L. 421/1992 aveva originariamente introdotto nell'ordinamento regionale il principio di separazione tra attività di gestione e di indirizzo politico ha, alla luce di un'interpretazione letterale, ricondotto nella potestà decisionale della Giunta, anche tutta l'area della gestione delle scelte di spesa. La novella contenuta nell'art. 8 commi 91 e 92 della L.R. 2/2000 demanda, infatti, alla Giunta, ai sensi dell'ex art. 46 dello Statuto, in virtù del quale tutta l'attività amministrativa, anteriormente al processo di privatizzazione, spettava alla Giunta, le scelte di gestione delle risorse finanziarie, prevedendo altresì, in via residuale, la facoltà di delegare tale potestà di scelta ai dirigenti per singole unità previsionali e capitoli di spesa. Appare, dunque, evidente che se le scelte di gestione delle risorse dovessero essere interpretate come riferite a tutto quell'ambito di attività, propria del dirigente, consistente nell'organizzare le risorse in modo da garantire il raggiungimento del risultato,

risulterebbe estremamente difficile tracciare, in questa Regione, un confine tra indirizzo politico e gestione.

Sotto tale profilo la locale Sezione del controllo della Corte nello sforzo di una lettura coerente con i principi dell'ordinamento ha ritenuto (del. Sez. controllo F-V.G. 4/2000) che le "scelte di gestione delle risorse finanziarie" assegnate alla Giunta regionale dovessero intendersi limitate alle sole indicazioni di riparto dei fondi. Un ulteriore ambito di scelta in materia di spesa, che può, comunque, ritenersi riconducibile ai poteri di indirizzo, viene inoltre individuato dall'art. 30 della L.R. 7/2000 che demanda ad un regolamento, e quindi ad una proposta della Giunta, la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi o altri benefici finanziari. Anche in questo caso, del resto, un'applicazione della norma rispettosa dei principi di grande riforma dovrà portare all'individuazione di criteri sufficientemente generali, dal momento che disposizioni di carattere eccessivamente puntuale sarebbero non solo difficilmente riferibili al contenuto di un atto normativo, ma andrebbero altresì ad invadere l'area dell'attività di gestione riservata ai dirigenti. Un ritorno a competenze generalizzate di amministrazione attiva in capo alla Giunta, oltre che contrastante con i principi di grande riforma, aggiungerebbe tra l' altro un elemento di criticità al processo di decentramento, delle funzioni agli Enti Locali. Sarebbe infatti difficilmente ascrivibile allo stesso legislatore regionale, che ha ritenuto un imprescindibile strumento di attuazione della riforma il comparto unico regionale, necessario a garantire un'effettiva mobilità interna tra Enti, la volontà di connotare in modo talmente diverso gli ordinamenti della Regione e degli Enti Locali da renderli quasi incomunicabili. Non può infatti non suscitare forte perplessità il fatto che mentre ci si avvia ad un'equiparazione dei trattamenti del personale tra, Regione ed Enti Locali in questi ultimi risulti già fortemente radicato il processo di riforma conseguente alla privatizzazione, mentre in Regione appaia ancora non ben definita l'area della responsabilità dei dirigenti. Se a questo si aggiunge che, nonostante la volontà più volte ribadita dal legislatore, un sistema dei controlli interni, che in virtù delle proprie caratteristiche di stabilità e neutralità possa, tra l'altro, costituire utile ausilio alla Corte nella sua attività di referto al Consiglio regionale, non risulta ancora decollato in Regione, non può non esprimersi viva preoccupazione per la situazione dell'Ente che si avvia su un percorso di cruciali riforme senza aver ancora "metabolizzato" la riforma del pubblico impiego. La razionalizzazione organizzativa necessaria a sostenere il processo di modifica dell'apparato regionale da ente direttamente operativo a Ente di coordinamento, programmazione e controllo non potrà, inoltre, prescindere da un concomitante processo di formazione e riqualificazione del personale senza il quale il processo di

decentramento rischierebbe di assumere i contenuti di una mera petizione di principio. In tale contesto, va, peraltro rilevato che in alcuni settori, come ad esempio in quello della gestione dei fondi comunitari la necessità di una profonda razionalizzazione organizzativa appare ancora più urgente non solo in relazione alle problematiche generali dell'Ente ma anche, alla luce delle notevoli difficoltà, proprie del settore, ed emerse anche in sede di istruttoria della presente relazione, in relazione alle quali è risultato estremamente gravoso per le strutture deputate alla gestione dei fondi comunitari in Regione ricostruire i flussi finanziari complessivi in relazione ai singoli obiettivi e programmi. Appare dunque evidente l'improcrastinabile necessità che, in tale settore, tutta l'attività di gestione e di controllo sia riorganizzata secondo strutture e procedure compatibili con la disciplina comunitaria. In tal senso, peraltro, un apporto positivo in termini di velocizzazione può essere certamente attribuito all'istituzione prevista dall'art.9 lett. d della L.R. 7/1999 di un apposito fondo speciale per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitari, strumento utile a neutralizzare le discrasie temporali nelle procedure di cofinanziamento.

Da ultimo, sotto un profilo più strettamente contabile, va data una valutazione sostanzialmente abbastanza positiva della situazione delle entrate, sia sul fronte del non considerevole scostamento tra previsioni e accertamenti sia in relazione al trend delle riscossioni, che tuttavia sconta, in relazione al titolo II (entrate derivanti da contributi e assegnazioni statali) l'onere di lentezze procedurali che si riflettono negativamente sull'entità delle risorse disponibili. Altre considerazioni devono essere, invece, svolte sul versante della spesa.

Nell'ultimo triennio l'andamento della spesa corrente ha presentato un progressivo aumento di incidenza sul totale delle spese a scapito della componente destinata agli investimenti. Va, peraltro, tenuto presente che sul tale andamento influisce senz'altro più che pesantemente la spesa per la sanità, che per il 2000 ha assorbito circa il 53% delle risorse destinate, appunto, alla parte corrente e che finanzia un settore nel quale gli andamenti di alcune considerevoli componenti della spesa, come la farmaceutica o il costo del personale non sono completamente governabili in Regione. Ciò nonostante, non può non ribadirsi la necessità che l'andamento delle spese di parte corrente venga costantemente monitorato sia al fine di consentire l'attuazione di processi di razionalizzazione dai quali ricavare preziose economie sia al fine di concretizzare, pur nell'ambito del pieno rispetto dell'autonomia riconosciuto dal legislatore vigente, l'effettiva partecipazione del Friuli-Venezia Giulia al conseguimento degli obiettivi di stabilità interna posti in relazione alla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea.

2. Ordinamento finanziario e contabile della Regione Friuli - Venezia Giulia

2.1. La riforma contabile

La Regione Friuli - Venezia Giulia impronta la propria azione legislativa, regolamentare e amministrativa al metodo della programmazione. A tal fine la legge regionale 24 gennaio 1981, n.7, recante "Norme sulle procedure della programmazione regionale e istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione", identifica nel Piano regionale di sviluppo lo strumento a valenza programmatica regionale. Il bilancio annuale, il bilancio pluriennale e la legge finanziaria regionale, che vengono approvati dal Consiglio regionale unitamente al Piano regionale predetto, rappresentano, pertanto, la proiezione finanziaria delle decisioni assunte in sede programmatica.

Il Piano regionale di sviluppo, predisposto dalla Giunta regionale per un triennio, e aggiornato annualmente con riferimento all'evoluzione della situazione economica e allo stato di attuazione del precedente Piano, indica gli obiettivi e le azioni programmatiche, generali e di settore, necessarie al loro perseguimento, determina gli interventi da compiere in attuazione delle scelte programmatiche nonché stabilisce la destinazione delle risorse finanziarie stimate. Ciò premesso in ordine all'atto programmatico regionale, va evidenziato che l'esercizio finanziario 2000 ha rappresentato il primo anno di applicazione delle innovazioni introdotte in materia di bilancio e di contabilità regionale dalla legge regionale 16 aprile 1999, n.7.

Come già evidenziato nella relazione al rendiconto regionale per l'anno 1999, la nuova normativa ha, in primo luogo, adeguato la struttura dei documenti finanziari alle innovazioni introdotte in materia ordinamentale dalla L.R.n.18/1996 ("Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n.421"). Il

principio giuridico di separazione tra sfera politica di indirizzo e controllo e sfera gestionale direttamente operativa, sancito da tali norme, trova, infatti, il proprio riferimento, sul piano contabile, nell'articolazione dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione della spesa del bilancio di previsione annuale e pluriennale in unità previsionali di base, stabilite in modo che a ogni unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa. Al fine della gestione, nonché della predisposizione del rendiconto generale previsto dall'art.43 della L.R.n.7/1999, le unità previsionali di base, sia dell'entrata che della spesa, secondo l'art.10, vengono disaggregate, nel documento tecnico di accompagnamento e specificazione, allegato al bilancio di previsione, in uno o più capitoli.

Coerente con detta impostazione è la strutturazione del documento di sintesi dell'attività di gestione del bilancio regionale, il rendiconto, secondo un'articolazione conforme alla struttura del bilancio di previsione e alla disaggregazione in capitoli del documento tecnico. Infatti, il citato art.43 dispone che il conto del bilancio esponga le risultanze finanziarie della gestione delle entrate e delle spese in modo tale da consentire la rilevazione dei risultati finanziari per funzioni obiettivo, al fine della valutazione delle politiche regionali di settore, e per unità previsionali di base ai fini della valutazione delle attività amministrative in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia e di efficienza e alle finalità delle principali leggi di spesa. Funzionale alle predette valutazioni è la nota preliminare, che accompagna il rendiconto e illustra e dimostra i dati consuntivi, ponendo anche in evidenza gli aspetti amministrativi ed economici delle risultanze della gestione. Va osservato, altresì, che la legge di bilancio riacquista la sua natura di documento meramente formale, in quanto espone gli stanziamenti di spesa autorizzati dalla legislazione vigente. Tutte le decisioni inerenti la manovra di bilancio, infatti, sono state riportate alla legge finanziaria dall'art.3. Alla stessa sono state ricondotte tutte le determinazioni relative alla regolazione annuale delle grandezze finanziarie previste dalla legislazione vigente e al finanziamento dei nuovi fabbisogni di spesa, compresa la determinazione della quota annuale delle spese a carattere continuativo o ricorrente, anche per quelle prima demandate alle leggi di bilancio (artt.4 e 51, L.R.n.7/1999). La legge finanziaria:

- dispone le variazioni delle aliquote e le altre misure che incidono sulla determinazione dei tributi propri della Regione;
- determina l'ammontare delle previsioni di entrata;
- autorizza il limite massimo del ricorso al mercato finanziario distintamente per:
  contrazione di mutui;
  contrazione di prestiti obbligazionari;

- dispone gli opportuni rifinanziamenti o definanziamenti di leggi in misura adeguata per garantire nella fase gestionale lo svolgimento delle attività e l'attuazione degli interventi, avuto anche riguardo alle concrete capacità operative dell'Amministrazione nell'assunzione degli impegni di spesa;
- accantona a fondo globale le risorse necessarie per far fronte alla copertura dei provvedimenti legislativi di cui si preveda il perfezionamento dopo l'approvazione del bilancio;
- determina gli stanziamenti degli altri fondi previsti dall'art.9 della L.R.n.7/1999.

Inoltre, la legge finanziaria, secondo le intenzioni del Legislatore, perde la connotazione in termini di legge omnibus conseguente alla formulazione dell'art.3 della precedente legge regionale di contabilità n.10/1982.

Infatti, da un lato, le autorizzazioni di spesa per nuovi interventi sono ammissibili limitatamente alle fattispecie che trovino nella legislazione vigente un adeguato quadro generale di riferimento normativo, rimanendo escluse le fattispecie che, per oggetto o complessità, necessitino di normativa del tutto nuova nell'ordinamento regionale, dall'altro, le modifiche e integrazioni apportabili alla legislazione vigente con la legge finanziaria sono ammissibili solo se producono riflessi finanziari, nel rispetto degli obiettivi generali e delle finalità originarie delle singole leggi. La manovra di bilancio trova definizione nella legge di assestamento, prevista dall'art.18 della L.R.n.7/1999, con la quale si provvede all'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa, già disposte ai sensi dell'art.6, commi 3 e 4 della legge precitata, e alla determinazione del saldo finanziario, positivo o negativo, anche con riferimento alle risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente per quanto riguarda la consistenza dei residui attivi e passivi e delle somme trasferite ai sensi dell'art.17 della legge regionale medesima, nonché alle variazioni che si ritengono opportune, fermo restando l'equilibrio di bilancio.

Al fine, da ultimo, di completare il quadro di riferimento dell'ordinamento finanziario e contabile della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia, risulta necessario un richiamo alla applicazione, anche alla Regione medesima, dei vincoli discendenti dalla partecipazione al patto di stabilità interno. Per quanto specificamente riguarda l'esercizio 2000, la legge 23 dicembre 1999, n.488, art.30 (legge finanziaria 2000 per lo Stato), ha ribadito le disposizioni della precedente finanziaria tendenti a corresponsabilizzare le Regioni e gli Enti locali impegnandoli a ridurre il disavanzo in misura pari ad almeno un ulteriore 0,1 punto percentuale del prodotto interno lordo. Con particolare riguardo alle Regioni a statuto speciale, la citata normativa ha previsto che gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica trovino realizzazione secondo criteri e procedure stabiliti d'intesa

con il Governo e i Presidenti delle Giunte regionali (art.30, c.16, L.n.488/1999 citata, in combinato disposto con l'art.48, c.2, L.n.449/1997). Interpellata informalmente in tal senso, l'Amministrazione ha fatto presente che, pur non essendo stati formalizzati accordi precisi sull'applicazione del patto di stabilità, in via collaborativa la Regione Friuli – Venezia Giulia ha spontaneamente partecipato al monitoraggio effettuato dal Ministero del Tesoro sui movimenti di Tesoreria dell'esercizio 2000, dal quale si desume l'insussistenza di deficit di cassa tali da rendere necessarie anticipazioni di Tesoreria.

2.2. *Il Piano regionale di sviluppo 2000/2002*

Il Piano regionale di sviluppo 2000–2002, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 1999, premessa un'analisi sulle grandezze significative in campo sociale e demografico nonché individuato nella metodologia della programmazione concertata tra gli attori – pubblici e privati – dello sviluppo economico lo strumento di attuazione del Piano, detta gli indirizzi generali dell'azione regionale ed espone il quadro normativo e programmatico delle politiche di intervento, finalizzate a coniugare azioni di risanamento e attivare politiche di sostegno ai processi di sviluppo.

I settori d'intervento, esposti nel Piano, per un ammontare complessivo per il 2000 di 6.546 miliardi (per il triennio 18.176,3 miliardi), fanno riferimento alla spesa "a valenza esterna". Non comprendono, pertanto, le altre previsioni contenute nel bilancio regionale, relative alla spesa interna dell'Amministrazione regionale, agli oneri finanziari connessi a garanzie, ai rimborsi su mutui e alle spese obbligatorie o impreviste, che, sommate alle precedenti, portano lo stanziamento iniziale a un totale di 7.542,6 miliardi (21.052,5 miliardi nel triennio).

I settori – corrispondenti alle funzioni obiettivo del bilancio di previsione – trovano ulteriore specificazione nei programmi nonché negli interventi, per i quali ultimi vengono fornite sintetiche informazioni sugli obiettivi specifici di ciascuno, sui soggetti destinatari, sui presupposti normativi e sulla eventuale ulteriore articolazione dei contenuti dell'intervento stesso. Le schede dei programmi espongono altresì i dati finanziari delle risorse effettivamente disponibili per ciascun intervento, distinguendo le risorse immediatamente spendibili (le risorse a "capitolo") da quelle accantonate a fondo globale e, pertanto, utilizzabili solo dopo l'approvazione dei provvedimenti legislativi di autorizzazione della spesa. Vengono inoltre evidenziati l'importo delle rigidità di spesa, connesse a limiti d'impegno autorizzati in esercizi precedenti il 2000, pari a 478,3 miliardi (1.376,1 nel triennio), e la parte di risorse cosiddette disponibili, pari a 6.067,7 miliardi (16.800,2 nel triennio). Su queste ultime gravano peraltro gli oneri connessi ai trasferimenti al comparto sanitario, alle autonomie locali e

al trasporto pubblico locale che non consentono discrezionalità di scelta nell'allocazione delle risorse. Come si evince dai dati riportati nel Piano, la spesa programmata più consistente investe il settore dei servizi sociali e in particolare la funzione obiettivo sanità, con interventi finalizzati alla gestione dei servizi sanitari, alle strutture sanitarie e ospedaliere e agli oneri pregressi per la spesa sanitaria. Un altro settore rilevante è quello delle autonomie locali, con i trasferimenti al sistema delle autonomie locali, gli accordi di programma e le assegnazioni e finanziamenti agli Enti locali. Nelle altre previsioni di bilancio riveste un notevole peso la spesa interna dell'Amministrazione regionale.

2.3. Legge finanziaria 2000 e altre leggi di spesa

Sotto il profilo strutturale, la legge finanziaria 2000 (n.2 del 22 febbraio) ha recepito le modifiche connesse all'entrata in vigore della legge regionale n.7 del 16 aprile 1999, modifiche che, come già esposto, sono costituite principalmente dalla allocazione nella legge finanziaria di tutte le disposizioni connesse alla regolazione annuale delle grandezze finanziarie previste dalla legislazione vigente e al finanziamento dei nuovi fabbisogni di spesa.

Sotto l'aspetto della concreta attuazione della nuova normativa, la legge finanziaria determina in particolare l'ammontare delle previsioni di entrata in complessivi 14.292,6 miliardi per l'anno 2000, valore considerato al lordo delle "partite di giro" (contabilità speciali), su cui ci si soffermerà in seguito. Inoltre autorizza il ricorso al mercato finanziario mediante la contrazione di mutui nella misura massima di 301,3 miliardi per l'anno 2000. In via alternativa o complementare alla contrazione dei mutui è autorizzato il ricorso al mercato finanziario mediante l'emissione di Buoni Ordinari Regionali (BOR) fino alla concorrenza dell'importo complessivo di ricorso al mercato finanziario.

Nel corso del 2000 sono state pubblicate complessivamente 22 leggi di cui 13 con dichiarate conseguenze di carattere finanziario – escludendo dal computo la legge finanziaria, la legge di approvazione del bilancio di previsione (n.3 del 22 febbraio) e la legge di assestamento del bilancio (n.18 dell'11 settembre). Per quanto riguarda in generale i relativi mezzi di copertura, il bilancio triennale 2000-2002 si estende anche a un esercizio precedente per effetto dell'origine nell'esercizio stesso di una parte degli oneri: ciò è determinato dal fatto che la legge di autorizzazione della suddetta spesa (n.1 del 15 febbraio) è la risultante dello stralcio, dal disegno di legge di assestamento del bilancio 1999, di taluni emendamenti introduttivi di nuovi articoli. Gli oneri successivi al 2002 comprendono una quota decrescente di oneri pluriennali relativi alla quota interessi di mutui contratti nel 2000 per la durata massima di quindici anni e una parte di oneri derivanti nella quasi totalità da spese di investimento. Con riferimento agli accantonamenti destinati alla copertura di provvedimenti

legislativi che si prevede siano approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale, denominati "fondo globale", la legge finanziaria ha determinato, per l'anno 2000, l'importo complessivo di 33,9 miliardi relativamente al fondo destinato alle spese di parte corrente e di 485,7 miliardi relativamente al fondo destinato alle spese in conto capitale, secondo quanto previsto nella legge regionale di riforma della contabilità (art.10, c.5, L.R.n.7/1999: "...prospetti che riportano..., suddivisi per partite in relazione all'oggetto, gli accantonamenti a fondo globale rispettivamente di parte corrente e capitale"). Va rilevato in proposito che la previsione da ultimo citata si rivela particolarmente utile sotto il profilo della puntualità dell'individuazione del mezzo di copertura, che può giovarsi di risorse diverse a seconda che si tratti di spese correnti o in conto capitale (queste ultime finanziabili anche attraverso l'indebitamento).

2.4. Bilancio preventivo

Il rispetto dei vincoli di equilibrio va assicurato dalla Regione in sede di formazione e approvazione del bilancio di previsione e mantenuto all'atto dei provvedimenti di variazione o assestamento del bilancio medesimo adottati in corso di esercizio. Le previsioni del bilancio sono formulate in termini di sola competenza a decorrere dall'esercizio 1997, anno in cui fu abolito il bilancio di cassa dall'art.81 della L.R.n.29/1996.

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2000 della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia è stato approvato con L.R.22 febbraio 2000, n.3.

Le previsioni iniziali di bilancio al netto delle partite di giro (consistenti in 6.750 miliardi in entrata e spesa) sono determinate in 6.947,3 miliardi di entrate e in 7.542,6 miliardi di spese. E' stato possibile prevedere maggiori spese in virtù dell'applicazione dell'avanzo presunto al 31.12.1999 di 537,1 miliardi di lire e delle assegnazioni statali per le zone terremotate (ulteriori rispetto alla competenza derivata in quanto non accertate nel 1999) per 58,2 miliardi di lire, consentendo così il pareggio di bilancio. I dati riguardanti le previsioni iniziali, le variazioni successivamente intervenute e le conseguenti previsioni definitive sono sinteticamente riportati nella seguente tabella con riferimento agli anni 1999 e 2000.

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE
ANNI 1999 – 2000

(in miliardi)

ENTRATA / SPESA	1999			2000		
	stanz. iniz.	variazione +/-	stanz. defin.	stanz. iniz.	variazione +/-	stanz.def.
avanzo amministraz.	782,8	84,5	867,3	595,3	19,1	614,4
somme trasf. da eserc. prec.	0	1.800,0	1.800,0	0	2.059,4	2.059,4
totale titoli	6.010,2	416,6	6.426,8	6.947,3	177,2	7.124,5
TOTALE ENTRATA	6.793,0	2.301,1	9.094,1	7.542,6	2.255,7	9.798,3
totale titoli	6.793,0	2.301,1	9.094,1	7.542,6	2.255,7	9.798,3
TOTALE SPESA	6.793,0	2.301,1	9.094,1	7.542,6	2.255,7	9.798,3

Font
e: bilanci di previsione e rendiconti anni 1999 e 2000

Il rilevante aumento, anche nel 2000, delle previsioni definitive di spesa rispetto allo stanziamento iniziale trova giustificazione nel fatto che 2.059,4 miliardi di somme di pertinenza dell'esercizio 1999 sono state trasferite alla competenza dell'esercizio 2000, per mezzo dell'istituto della cosiddetta competenza derivata in virtù del quale le quote di stanziamenti di spesa, ordinariamente in conto capitale e, per ipotesi espressamente disciplinate, anche di parte corrente, non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario possono essere trasferite, nelle appropriate unità previsionali di base del bilancio sui corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato al bilancio stesso, alla competenza dell'esercizio successivo o, nei casi previsti, degli esercizi successivi (art.17, L.R.n.7/1999). Negli stanziamenti definitivi si registra un'eccedenza delle spese effettive sulle entrate effettive di 2.673,8 miliardi, che ha trovato corrispondenza a pareggio, per 614,4 miliardi, nell'applicazione dell'avanzo finanziario al 31.12.1999 e, per 2.059,4 miliardi, appunto nelle somme complessivamente trasferite dall'esercizio 1999. Se si considerano quindi le previsioni definitive, al netto delle partite di giro, si rileva che l'incidenza percentuale nella previsione definitiva di entrata si incrementa, rispetto all'anno precedente, del 10,86% (dai 6.426,8 miliardi del 1999 ai 7.124,5 miliardi del 2000). Anche la previsione definitiva di spesa aumenta del 7,74% (dai 9.094,1 miliardi del 1999 ai 9.798,3 miliardi del 2000).

Infine, in ottemperanza al disposto di cui all'art.5, c.2, della L.R.n.7/1999, l'importo complessivo per il 2000 delle rate di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e dei prestiti viene determinato in 210,6 miliardi, cifra che non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie previste (5.481,6 miliardi).

3. Gestione del bilancio e del patrimonio

3.1. Raffronto tra il bilancio preventivo e il conto del bilancio

Il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia per l'esercizio 2000 è stato trasmesso, in bozza, alla Corte dei conti il 1° giugno 2001 e ricevuto il 4 giugno successivo, completo del conto del bilancio e del conto del patrimonio. L'analisi a consuntivo dei dati finanziari evidenzia, al netto delle partite di giro, accertamenti in entrata per 6.756,9 miliardi (erano 6.363,9 nel 1999: +6,18%) e impegni di spesa per 6.573,9 miliardi (erano 6.283,1 nel 1999: +4,63%). Si evidenzia, peraltro, nel confronto con lo scorso esercizio, un peggioramento degli accertamenti (corrispondenti al 99,02% nel 1999; al 94,84% nel 2000) rispetto alle previsioni definitive di entrata registrando minori accertamenti per 367,5 miliardi; si rileva pure un peggioramento negli impegni, dove, a fronte di un incremento negli stanziamenti definitivi del 7,74% (9.798,3 miliardi) rispetto all'anno precedente (9.094,1 miliardi), la capacità di intervento (impegno) è stata del 67,09% (6.573,9 miliardi di cui 1.690,7 per spese di investimento) contro il 69,09% del 1999 (6.283,1 miliardi di cui 1.533,5 per investimenti).

La situazione di cassa per l'esercizio 2000 detratte le partite di giro evidenzia riscossioni per 5.467,3 miliardi di cui 4.447,9 miliardi riferiti alla competenza e 1.019,5 miliardi riferiti ai residui, nonché pagamenti complessivi per 6.281,4 miliardi di cui 5.466,9 riferiti alla competenza e 814,5 riferiti ai residui.

L'incidenza percentuale delle riscossioni complessive (5.467,3 miliardi) rispetto alla massa riscuotibile (11.872,8 miliardi) e rispetto alla massa accertata (11.517 miliardi), confrontata con quella dell'anno 1999, è diminuita del 12,15% (da 52,42% a 46,05%) per quanto riguarda la massa riscuotibile, e dell'11,45% (da 53,61% a 47,47%) per quanto riguarda la massa accertata. Anche analizzando la capacità di spesa si segnala un parziale peggioramento rispetto all'anno 1999.

L'incidenza percentuale dei pagamenti complessivi (6.281,4 miliardi) rispetto alla massa spendibile (12.044,1 miliardi risultanti da stanziamenti definitivi per 9.798,3 miliardi e da residui accertati all'1.1.2000 per 2.245,8 miliardi) e rispetto alla massa impegnata (8.739,5 miliardi risultanti da impegni per 6.573,9 miliardi e da residui riaccertati per 2.165,6 miliardi), confrontata con il medesimo dato dell'anno precedente, è infatti diminuita del 3,19% (da 53,87% a 52,15%), per quanto riguarda la massa spendibile, e dell'1,30% (da 72,82% a 71,87%) per quanto attiene quella impegnata.

Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione, al netto delle partite di giro, sono le seguenti:

SITUAZIONE FINANZIARIA

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2000	
Minori entrate	-367.545.676.583
Economie	901.914.497.445
RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	*534.368.820.862*
RESIDUI ATTIVI	
Residui attivi al 1° gennaio 2000	4.748.349.039.475
Residui attivi riaccertati al 31 dicembre 2000	4.760.088.135.567
Maggiori accertamenti	11.739.096.101
RESIDUI PASSIVI	
Residui passivi al 1° gennaio 2000	2.245.803.745.404
Residui passivi riaccertati al 31 dicembre 2000	2.165.578.184.885
Minori accertamenti	80.225.560.519
RISULTATO DIFFERENZIALE GESTIONE DEI RESIDUI	91.964.656.620
TRASFERIMENTI	-5.945.796.081
RISULTATO GESTIONE DEI RESIDUI	*86.018.860.539*
AVANZO COMPLESSIVO AL 31.12 2000 (RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE)	**620.387.681.401**

Nel presente esercizio il risultato differenziale definito "risparmio pubblico", che se positivo misura la quota di risorse correnti destinabili al finanziamento delle spese in conto capitale, espone un saldo positivo uguale a 1.267,4 miliardi (erano 1.240,9 nel 1999), risultato della differenza tra la somma dei titoli I, II e III dell'entrata (accertamenti) e il titolo I della spesa (impegni). Da sottolineare che nel calcolo del risparmio pubblico sono considerati anche tutti gli interessi passivi sui mutui contratti, che fanno parte della spesa corrente.

Dal risparmio pubblico è possibile accedere al concetto di ricorso al mercato, che, per come è ricostruibile nell'ambito dell'ordinamento contabile regionale, deve essere contenuto entro i limiti dati dalla differenza fra le spese in conto capitale e la somma utilizzabile per coprire gli investimenti, costituita appunto dal risparmio pubblico, dalle somme trasferite dall'esercizio precedente e

dall'avanzo finanziario. Per il 2000 l'indebitamento è previsto, al titolo V dell'entrata, in 614 miliardi, accertati per 604. Trattasi del ricavo sia dei mutui a carico del bilancio della Regione sia del mutuo per il completamento della grande viabilità triestina, con onere a carico dello Stato. Il "ricorso al mercato", inteso, ai sensi dell'art.5 della L.R.n.7/1999, come contrazione di mutui o, in via alternativa o complementare, di prestiti obbligazionari da parte della Regione, attestatosi, dopo l'assestamento, a 313,2 miliardi, viene determinato nel conto del bilancio in 303,2 miliardi per i mutui a carico della Regione stessa. Nel corso del 2000 ne sono stati accesi due, per un importo complessivo per capitale pari a 174,9 miliardi. Sui mutui si tratterà nella parte dedicata al conto del patrimonio.

3.2. Esame delle risultanze finanziarie:

1. Entrate

L'efficace applicazione delle regole per la costruzione degli equilibri di bilancio rimane condizionata dal margine di incertezza insito nelle stime previsionali delle entrate, sia proprie che da trasferimento. Il processo di riforma in direzione di un più marcato federalismo fiscale ha segnato un'importante tappa con l'istituzione dell'imposta sulle attività produttive (I.R.A.P.). Tale innovazione non ha tuttavia molto influito ad allentare, da un punto di vista sostanziale, il vincolo di rigida destinazione dell'entrata.

Nel caso dell'I.R.A.P. infatti grava sia lo slittamento al 2001 della manovrabilità di aliquota sia l'alta percentuale di riserva alla spesa sanitaria. L'elevata rigidità rappresenta la principale causa dei ridotti margini di disponibilità del bilancio regionale. Ciò premesso, l'interesse è per un'analisi in grado di illustrare le principali caratteristiche strutturali delle entrate e la relativa composizione, con particolare riguardo a quelle libere e a quelle vincolate e con separata analisi per quelle proprie e quelle trasferite. Spunto per ulteriore riflessione è, inoltre, l'evoluzione dei trends, riscontrati dai rendiconti regionali e relativi alle risorse affluite nell'arco del quinquennio 1996-2000. Tale duplice ricostruzione, annuale e quinquennale, consente altresì di fare più chiarezza nei rapporti di reciproca interdipendenza fra politiche nazionali e regionali.

ENTRATA – PREVISIONI DEFINITIVE 2000

(in miliardi)

A – ENTRATE	7.124,5
B - LIBERE (TITOLI I + III +IV + V)	6.366,8
C - VINCOLATE (TITOLO II)	757,7

D - DI CUI COMUNITARIE	402,3
B/A	89,36%
C/A	10,64%
D/C	53,09%

Nell'ambito delle entrate vincolate (titolo II) quelle di provenienza comunitaria sono pari al 53,09%. A fronte degli stanziamenti previsti, complessivamente ammontanti a 402,3 miliardi, risultano accertamenti per soli 86,7 miliardi e versamenti per poco più di un milione di lire. Ciò ha comportato minori entrate per ben 315,6 miliardi e la formazione di residui attivi, pari a 86,7 miliardi nel conto della competenza. Tale dato non fa che accrescere la situazione della gestione dei residui attivi di provenienza comunitaria (589,6 miliardi all'1.1.2000 con versamenti per soli 95,9 miliardi e residui non riaccertati per 6,5 miliardi). Restano perciò complessivamente da riscuotere a fine esercizio 573,9 miliardi per l'attuazione di obiettivi e iniziative comunitari.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati relativi alle entrate regionali dell'anno 2000, riferiti alle fasi delle previsioni, degli accertamenti e delle riscossioni di competenza. Va segnalato che la Regione Friuli – Venezia Giulia colloca nel titolo I, fra le entrate proprie, i contributi sanitari, mentre iscrive nel titolo II i mutui con oneri a carico del bilancio dello Stato a fronte di disavanzi pregressi in sanità.

ENTRATE REGIONALI – ANNO 2000
PREVISIONI – ACCERTAMENTI – RISCOSSIONI

(in miliardi)

	titolo I	titolo II	titolo III	titoloIV	titolo V	TOTALE	titolo VI
previsioni	5.481,6	757,7	161,9	109,3	614,0	7.124,5	6.767,1
accertamenti	5.425,1	433,8	178,3	115,7	604,0	6.756,9	4.181,6
riscossioni	4.024,7	199,1	149,4	74,7	0	4.447,9	3.354,9

Fonte: dati di rendiconto

La tabella consente di porre a raffronto le riscossioni con gli accertamenti e valutare quanto le attese di bilancio, vale a dire le disponibilità su cui far conto nell'anno, abbiano trovato effettivo riscontro nella congruenza dei flussi. Detto confronto è reso possibile con riguardo sia ai dati delle riscossioni totali di entrate effettive, sia a quelli riferiti a ciascun titolo di entrata. A tal proposito si rileva che, a fronte dei primi cinque titoli, relativi alla parte effettiva del bilancio, le riscossioni flettono rispetto agli accertamenti del 34,17%. Ulteriore confronto meritano i dati degli accertamenti rispetto alle previsioni, ove si riscontra uno scostamento negativo pari al 5,16%: a influenzare l'indicato risultato sono i dati dei titoli I, II e V.

Quanto al titolo I la controtendenza è rappresentata dall'I.R.A.P., i cui accertamenti risultano superiori a quanto previsto (+3,19%), mentre accentuata è la flessione delle riscossioni rispetto agli accertamenti (-65,63%), dovuta ai tempi di versamento da parte dello Stato.

Il titolo II registra una flessione degli accertamenti sulle previsioni pari al 42,75%, mentre anche maggiore è la divaricazione delle riscossioni rispetto agli accertamenti (-54,10%). Va rilevato come gran parte dei finanziamenti attribuiti alla Regione abbia sino a oggi risentito di un sistema caratterizzato da decisioni annualmente adottate in sede di formazione della legge finanziaria nazionale e della legge di bilancio dello Stato. Di qui le incertezze e le difficoltà nella impostazione del bilancio regionale destinato a essere modificato anche per adattarsi alle esigenze di riaggiustamenti contabili di livello nazionale. Soprattutto il metodo della programmazione pluriennale ha scontato la precarietà previsionale delle stime, spesso private del sostegno di obiettive coordinate di riferimento.

Volendo approfondire l'esame delle entrate tributarie (titolo I) va rilevato che l'accertamento finale è risultato discostato, in più o in meno, dalla previsione definitiva, come segue:

- I.R.A.P. (u.p.b.1.1.3): da 1.221 miliardi a 1.259,9 miliardi (+3,19%)
- addizionale regionale all'I.R.Pe.F. (u.p.b.1.1.500): da 133 miliardi a 123,1 miliardi (-7,44%)
- contributi sanitari anni pregressi (u.p.b.1.1.502): da 0,1miliardo a 0,5miliardi (+400%)
- tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (u.p.b.1.1.504): da 7 miliardi a 6,5 miliardi (-7,14%)
- tasse sulle concessioni regionali (u.p.b.1.1.533): da 2 miliardi a 1,7 miliardi (-15%)
- compartecipazione al gettito delle imposte dirette (I.R.Pe.F. e I.R.Pe.G.) (u.p.b.1.2.505): da 2.740 miliardi a 2.743,2 miliardi (+0,12%)
- compartecipazione al gettito delle imposte indirette e sui consumi (I.V.A., imposta su energia elettrica e tabacchi) (u.p.b.1.2.506): da 1.076 miliardi a 988,3 miliardi (-8,15%)
- compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche (u.p.b.1.2.508): da 2,5 miliardi a 2,1 miliardo (-16%)
- quota delle accise sulle benzine (u.p.b.1.2.511): da 280 miliardi a 262 miliardi (-6,43%).

Complessivamente è possibile rilevare un non significativo scostamento di previsione, con una generalizzata flessione degli accertamenti rispetto le previsioni, con esclusione, come già sottolineato, dell'I.R.A.P.

Ulteriore esame è sull'andamento delle entrate 1996-2000. A tale riguardo merita speciale considerazione l'evoluzione sia delle entrate proprie (titolo I), sia delle entrate rivenienti da contributi e assegnazioni statali (titolo II). E invero, tale raffronto consente di valutare in quale misura le restrizioni

nei pagamenti da parte dello Stato abbiano influito sul bilancio regionale e se le politiche regionali abbiano prodotto positivi risultati in termini di recupero di margini di entrata. Seguono due tabelle, una relativa agli accertamenti e l'altra alle riscossioni di cassa (competenza + residui).

A proposito degli accertamenti, sono da riscontrare le differenti dinamiche delle entrate del titolo I e del titolo II. Nel primo caso, relativo alle entrate proprie, i dati espongono un trend costante di segno positivo che interessa tutto il periodo dal 1996 al 2000; in particolare, nell'ultimo esercizio, l'incremento è pari all'1,11% rispetto al 1999 con accertamenti in misura più che doppia di quelli contabilizzati nel 1996. Per quanto riguarda il titolo II, che comprende trasferimenti dallo Stato e dall'Unione europea, è da rilevare un'ulteriore flessione dei valori 2000, i quali evidenziano uno scostamento negativo pari all'1,27% in confronto alle entrate dell'anno precedente. Quanto alle riscossioni l'evoluzione positiva delle entrate del titolo I continua, seppur per valori minimi (+0,76%), nel 2000. A compenso di tale crescita di risorse gioca la significativa perdita delle riscossioni del titolo II le quali chiudono con un –18,35% sull'analogo dato del 1999.

ENTRATE REGIONALI – TITOLO I E TITOLO II
ANNI 1996 – 2000
ACCERTAMENTI

(in miliardi)

TITOLI	1996	1997	1998	1999	1999/96 %	2000	2000/1999 %
I	2.255,5	3.369,1	5.167,1	5.365,8	+137,90	5.425,1	+1,11
II	2.352,3	2.008,1	520,0	439,4	-81,32	433,8	-1,27

RISCOSSIONI DI CASSA

(in miliardi)

TITOLI	1996	1997	1998	1999	1999/96 %	2000	2000/1999 %
I	2.627,2	2.965,2	3.406,7	4.699,3	+78,87	4.735,2	+0,76
II	2.177,9	1.902,0	726,5	432,6	-80,14	353,2	-18,35

Fonte: dati di rendiconto (anni vari)

2. Gestione delle spese

Gli stanziamenti di competenza sono ammontati complessivamente a 9.798,3 miliardi, dei quali 6.573,9 miliardi per impegni effettivamente assunti, che incidono per il 67,09% sugli stanziamenti. Analizzando ora i singoli titoli di spesa si rileva al titolo I (spese correnti) un indice di impegno sostanzialmente migliorato (88,00%) rispetto agli anni 1999 (86,21%) e 1998 (82,60%); mentre al titolo II (spese in conto capitale) la capacità di impegno è peggiorata, registrando una percentuale del 39,78% rispetto alla massa impegnabile, tenuto conto che nei due anni precedenti essa si attestava su una percentuale più elevata (42,67% nel 1999 e 52,09% nel 1998). Lo scostamento tra le previsioni definitive di spesa e gli impegni effettivi ha determinato, nella sola gestione di competenza

dell'esercizio 2000, 2.322,5 miliardi di trasferimenti (di cui 2.013,4 relativi agli investimenti) alla competenza del bilancio 2001, nonché 901,9 miliardi di economie. Nel 1999, invece, si erano registrati 2.054,8 miliardi di trasferimenti di cui 1.804,3 miliardi relativi a investimenti e 756,2 miliardi di economie. Per quanto riguarda il totale di trasferimenti all'anno 2001 (esercizio 2000 ed esercizi pregressi), esso risulta aumentato rispetto a quello risultante alla chiusura dell'esercizio 1999 (2.328,4 miliardi rispetto a 2.059,4 miliardi), evidenziando quindi un trend negativo anche per quanto riguarda le sole spese di investimento.

Le economie di bilancio assommano a 901,9 miliardi, corrispondenti al 9,20% della massa impegnabile (erano 756,2 miliardi a consuntivo 1999: 8,32% dell'impegnabile). Da elementi forniti dall'Amministrazione, risulta che, dei complessivi 901,9 miliardi di economie, 490,8 miliardi, per citare le più rilevanti, si riferiscono a economie realizzate per scadenza dei termini previsti dall'art.17, commi 1, 2, 3 e 4 della L.R.n.7/1999; ulteriori 331,5 miliardi si riferiscono a capitoli di spesa in relazione ai quali si sono registrate minori entrate nel titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato) rispetto alle previsioni definitive. La differenza tra le economie (901,9 miliardi) e le minori entrate di 367,5 miliardi determina l'avanzo finanziario di competenza per l'esercizio 2000 di 534,4 miliardi.

Gli importi impegnati nel corso del 2000 sono stati pagati per 5.466,9 miliardi con un indice di smaltimento pari all'83,16%. I pagamenti si riferiscono per 4.587 miliardi a spese correnti (pari al 96,17% del totale degli impegni di cui al titolo I della spesa); per 767,1 miliardi a spese in conto capitale (pari al 45,37% del totale degli impegni di cui al titolo II della spesa); mentre a titolo di spesa per rimborso mutui e prestiti i pagamenti ammontano a 112,8 miliardi (pari al 99,56% sul totale degli impegni assunti sul titolo III).

Le seguenti tabelle riportano i dati di spesa del triennio 1998-2000, ripartiti con riferimento alle uscite di parte corrente, in conto capitale, per rimborso di prestiti e con separata considerazione degli stanziamenti e dei pagamenti di cassa (competenza + residui).

SPESA EFFETTIVA – ANALISI STRUTTURALE
ANNI 1998 – 2000
STANZIAMENTI

(in miliardi)

ANNI	SPESA CORRENTE	SPESA C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
1998	4.619,3	4.407,6	94,5	9.121,4
1999	5.405,1	3.594,2	94,8	9.094,1
2000	5.420,0	4.250,1	128,2	9.798,3

PAGAMENTI DI CASSA

(in miliardi)

ANNI	SPESA CORRENTE	SPESA C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
1998	3.597,5	2.056,2	81,4	5.735,1
1999	4.580,6	1.346,1	89,9	6.016,6
2000	4.820,5	1.348,1	112,8	6.281,4

Fonte:dati di rendiconto

Emerge, con riguardo al totale degli stanziamenti e ai pagamenti complessivi per spese effettive, l'importo assai elevato di quella corrente, rispetto agli investimenti e soprattutto al rimborso prestiti. Il che è particolarmente evidente relativamente ai pagamenti di cassa. Per ciascuno degli anni considerati (1998-2000) la spesa corrente erogata rappresenta il 62,73%, il 76,13% e il 76,74% delle spese effettive. Ad assorbirne gran parte del peso percentuale, è la spesa corrente per la sanità che nell'anno 2000 espone un valore assoluto di cassa pari a 2.592,5 miliardi cioè il 53,78% di quella corrente complessiva.

Al netto di quella sanitaria, il dato di spesa corrente si ridimensiona nel valore assoluto: 2.228 miliardi, con percentuale pari al 35,47% rispetto al dato di cassa per spesa effettiva. Un ulteriore importante elemento della parte corrente è rappresentato dalla spesa per il personale regionale. Nella seguente tabella vengono esposti con riferimento all'anno 2000 i dati relativi ai pagamenti di cassa a favore del personale della Regione Friuli – Venezia Giulia comprensivi di retribuzioni e oneri. La spesa sostenuta per il personale viene posta a raffronto con le entrate del titolo I, depurato dei contributi sanitari, I.R.A.P. e addizionale I.R.Pe.F. In questo titolo confluiscono le entrate proprie, definibili a destinazione libera. Perciò le entrate del titolo I – depurate di quanto destinato alla sanità – costituiscono la fonte privilegiata per dare sostegno a spese per funzioni ordinarie e di funzionamento.

COSTO DEL PERSONALE / ENTRATE TITOLO I
DATI DI CASSA – ANNO 2000

(in miliardi)

ENTRATE TITOLO I * (a)	COSTO PERSONALE (b)	b/a %
3.670,6	276,8	7,54

*al netto di entrate sanitarie – I.R.A.P. – addizionale I.R.Pe.F.

Sulla scorta dei dati emersi, va valutata positivamente la scarsa incidenza della posta relativa al costo del personale sull'ammontare delle entrate proprie.

A comporre la spesa effettiva assai minore, rispetto alla parte corrente, è il contributo degli investimenti che nei tre anni 1998, 1999 e 2000 pesano percentualmente per il 35,85%, 22,37%, 21,46%. Quanto ai pagamenti per rimborso di prestiti, che configurano il rimborso del solo capitale mutuato, in quanto gli interessi rientrano nelle spese correnti, la percentuale di composizione si attesta nei tre anni 1998-2000 all'1,42%, 1,49%, 1,80%. Per quanto concerne il tasso di evoluzione della spesa effettiva di cassa, il 2000 segna un incremento leggermente inferiore a quello registrato nel 1999

(+4,40% < +4,91%). In valore assoluto l'incremento di spesa degli anni 1999 e 2000 è stato rispettivamente pari a 281,5 miliardi e 264,8 miliardi. Per la sola spesa corrente, i suddetti valori sono pari a +27,33% (1999/1998) e a +5,24% (2000/1999); in valore assoluto, +983,1 miliardi e +239,9 miliardi.

3. Accertamento dei residui; calcolo dell'avanzo di amministrazione

La consistenza dei residui attivi riaccertati nel 2000, al netto delle partite di giro, risulta di 4.760,1 miliardi, con un aumento di 11,7 miliardi, per effetto delle rettifiche dovute all'operazione di riaccertamento, rispetto ai residui dell'1.1.2000 (4.748,4 miliardi). Tale differenza ha trovato riscontro da una parte nell'aumento di 36,2 miliardi di residui attivi del titolo I (tributi), dall'altra nella diminuzione di 12,6 miliardi relativi al titolo II (contributi e assegnazioni dello Stato), di 0,7 miliardi nel III (rendite patrimoniali) e di 11,2 miliardi nel titolo V (mutui). I residui passivi sono stati determinati in 2.165,6 miliardi con una diminuzione da riaccertamento di 80,2 miliardi, rispetto ai 2.245,8 miliardi dell'1.1.2000. Tale diminuzione deriva, secondo le indicazioni dell'Amministrazione, dalla eliminazione di 22,8 miliardi di residui dichiarati perenti, conservati tra i debiti nel conto patrimoniale, da 51,5 miliardi di economie di spesa sia corrente che di investimento e da 5,9 miliardi di trasferimenti ai sensi dell'art.44, c.3, L.R.n.7/1999.

La gestione complessiva dei residui attivi e passivi degli esercizi 1999 e precedenti, al netto delle partite di giro, risultante al 31.12.2000, evidenzia riscossioni per 1.019,5 miliardi pari al 21,42% della massa accertata (era del 43,77% al 31.12.1999), nonché pagamenti per 814,5 miliardi pari al 37,61% della massa impegnata (era del 45,73% al 31.12.1999). Al 31.12.2000, quindi, i residui relativi a esercizi precedenti ammontano a 3.740,6 miliardi di residui attivi e 1.351,1 miliardi di residui passivi, con una differenza di 2.389,5 miliardi, mentre i residui formatisi in relazione alla competenza 2000 ammontano a 2.309 miliardi di residui attivi e 1.107 miliardi di residui passivi.

Aggiungendo ai residui attivi e passivi degli esercizi precedenti i residui attivi e passivi della gestione di competenza dell'esercizio 2000, al netto delle partite di giro, il totale delle entrate aumenta del 27,41% rispetto all'anno precedente (da 4.748,3 miliardi a 6.049,7 miliardi). I residui passivi complessivi aumentano, invece, del 9,45% (da 2.245,8 miliardi a 2.458,1 miliardi di cui 426,3 miliardi per spese correnti e 2.031,2 miliardi per spese di investimento). L'eccedenza attiva di 86 miliardi (determinata dalla differenza tra i saldi delle consistenze dei residui attivi e passivi tra inizio e fine esercizio e i trasferimenti risultanti al 31.12.2000 per 5,9 miliardi), addizionata all'avanzo di 534,4

miliardi della gestione di competenza, determina l'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio 2000, pari a 620,4 miliardi.

4. Il ruolo delle partite di giro

Nella relazione per il 1999, la Corte dei conti precisava che i dati risultanti dai documenti contabili della Regione dovevano essere riguardati tenendo conto che nel sistema di contabilità regionale sono considerati in bilancio e registrati a rendiconto, quali "partite di giro", i movimenti di cassa con la Tesoreria dello Stato. Il che si risolve, tra l'altro, nell'affrontare il calcolo del saldo di cassa tenendo conto anche delle ben consistenti somme esistenti presso la Tesoreria dello Stato. Va oggi apprezzato il fatto che, nella delibera di Giunta regionale n.1301 del 20.4.2001, di approvazione delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2000, sia data puntuale e separata visualizzazione di tali movimenti di cassa, opportunamente definiti "Partite di giro (operazioni meramente contabili compensative con la spesa/entrata)". Inoltre, con la stessa delibera viene determinato il fondo di cassa per il 2000 in 192,7 miliardi, al quale vanno aggiunte anche le effettive disponibilità, pari a 940,1 miliardi, risultanti dai conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato.

Per il futuro appare opportuno un ripensamento delle modalità di determinazione dell'ammontare delle previsioni di entrata nella legge finanziaria (art.3, c.1, lett.b, L.R.n.7/1999), ammontare che per il 2000 resta fissato in 14.292,6 miliardi (art.1, c.1, L.R.n.2/2000), importo comprensivo di 6.750 miliardi per partite di giro. Laddove si consideri che, rapportando lo stesso ragionamento alle previsioni definitive, le entrate effettive, pari a 7.124,5 miliardi, aumentano, con le partite di giro per 6.767,1 miliardi, del 94,98%, attestando il dato delle entrate definitive a 13.891,6 miliardi, appare evidente quanto una determinazione del valore delle entrate comprensiva delle "partite di giro" possa alterare la percezione del reale volume di attività finanziaria della Regione.

3.3. Il patrimonio

La L.R.16 aprile 1999, n.7 (nuove norme in materia di bilancio e contabilità regionale), porta innovazioni con riferimento a contenuti e finalità non solo del conto del bilancio, ma anche del conto

del patrimonio. Quest'ultimo – così come presentato per l'esercizio 2000 – appare sufficiente a consentire una esaustiva verificazione quantitativa e qualitativa dei dati esposti, nonché della veridicità dei dati finanziari riportati, che si riflettono sulle risultanze del conto medesimo. Il conto del patrimonio presenta dunque, al 31.12.2000, una consistenza attiva di 9.490,6 miliardi e passiva di 8.031,5 miliardi. Il raffronto con la corrispondente consistenza all'1.1.2000 (7.925,9 miliardi per le attività e 6.403,6 miliardi per le passività) evidenzia che la gestione patrimoniale presenta nel suo complesso, a fine esercizio 2000, un peggioramento patrimoniale di 63,3 miliardi conseguente a un aumento delle attività di 1.564,6 miliardi rivelatosi inferiore all'aumento delle passività di 1.627,9 miliardi.

Per quanto riguarda le singole componenti del conto del patrimonio si registra a consuntivo che il conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta un saldo attivo di 6 miliardi, derivante da un aumento delle attività pari a 1.325,9 miliardi cui sottrarre un aumento delle passività di 1.319,9 miliardi. Tale saldo delle variazioni, sommato all'avanzo finanziario al 31.12.1999, determina l'avanzo al 31.12.2000: 6 + 614,4 = 620,4, corrispondente a quello già calcolato con i dati del conto del bilancio.

Il conto generale B (attività disponibili) segnala un aumento di consistenza di 241,5 miliardi, da 1.562,4 miliardi all'1.1.2000 a 1.803,9 miliardi al 31.12.2000 (nel 1999 l'aumento di consistenza era stato calcolato in 66,7 miliardi). Durante il 2000 l'Amministrazione regionale si è giovata di un aumento di crediti nei confronti dello Stato per un ammontare di 300,8 miliardi (trattasi di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento della grande viabilità triestina), rispetto ai 121,4 del 1999, consentendo di registrare un saldo attivo nonostante la significativa diminuzione nei crediti per anticipazioni conseguente all'avvenuto rimborso degli stessi (142,1 miliardi), che si compensa nella corrispondente variazione in aumento per 149 miliardi.

Da segnalare anche, tra le variazioni passive, 7,5 miliardi per vendita e cessioni gratuite di immobili (queste ultime a Comuni e Province). Nel corso del 2000 l'Amministrazione, se incrementa il proprio patrimonio obbligazionario con acquisti di obbligazioni della Friulia LIS S.p.A. serie speciale per 5 miliardi e della Banca Nazionale Lavoro S.p.A. per 8 miliardi, lo riduce per 19,8 miliardi di obbligazioni dell'Istituto Bancario San Paolo Torino serie speciale, per citare la variazione in diminuzione più significativa. Sotto il profilo della partecipazione azionaria, invece, l'intervento più rilevante è stata la diminuzione della partecipazione regionale alla Promotur S.p.A. per un ammontare di 14 miliardi. Complessivamente la consistenza patrimoniale dei titoli di credito (obbligazioni e azioni) è diminuita nel corso del 2000 di 19,9 miliardi pari al 2,05% del patrimonio originario. Per quanto attiene, infine, l'analisi dell'entità, incidenza e redditività delle partecipazioni azionarie della

Regione nell'esercizio 2000 si rimanda alle tabelle che seguono, facendo presente che i dati forniti in merito dal Servizio affari finanziari della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio non corrispondono, relativamente alle azioni di Friulia, Autovie Venete e Mediocredito, a quelli riportati nell'allegato n.4 al conto del patrimonio (situazione titoli di credito al 31.12.2000), in quanto in quest'ultimo sono conteggiati anche i fondi sovrapprezzo (consistenti nel valore in eccedenza sulle azioni, che non viene trasformato in azioni ma entra nel patrimonio societario).

FRIULIA S.P.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
190.916.000.000	167.987.820.000 27.316.000.000 sovrapprezzo	88,00	16.798.782	10.000	+12.681.961.580	6.551.524.980	1997/98	1998/99	1999/00
							9,64	5,58	7,55

AUTOVIE VENETE S.P.A. (bilancio al 31.12.2000 non ancora approvato)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
303.780.266.500	262.819.006.000 4.745.990.000 sovrapprezzo	86,51	525.638.012	500	+75.026.980.770 (1999)	30.487.004.696 (1999)	1998	1999	2000
							7,02	24,70	n.d.

MEDIOCREDITO DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
32.747.000.000	15.522.000.000 14.856.000.000 sovrapprezzo	47,40	1.552.200	10.000	+14.021.857.415	4.297.833.960	1998	1999	2000
							55,58	53,97	42,81

INSIEL S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
15.000.000.000	6.979.770.000	46,53	697.977	10.000	+5.147.270.632	2.156.748.930	1998	1999	2000
							30,37	33,50	34,31

PROMOTUR S.P.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
27.493.000.000	26.614.000.000	96,80	26.614	1.000.000	-4.234.165.272	---	1997/98	1998/99	1999/00
							-17,99	-19,77	-15,40

CASSA DI LIQUIDAZIONE E GARANZIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
1.543.800.000	413.800.000	26,80	4.138	100.000	+23.091.641	---	1998	1999	2000
							3,53	3,52	1,49

AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA S.P.A. (bilancio al 31.12.2000 non ancora approvato)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
31.517.000.000	28.165.000.000	89,36	28.165	1.000.000	-781.174.089 (1999)	---	1998	1999	2000
							0,07	-2,48	n.d.

SEED S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
3.000.000.000	1.000.000.000	33,33	1.000	1.000.000	-229.975.776	---	1998	1999	2000
							0,12	0,13	-7,66

ALPE ADRIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
501.000.000	167.000.000	33,33	167	1.000.000	+7.326.478	---	1998	1999	2000
							0,34	0,13	1,46

FINEST S.P.A. (esercizio 1999/2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
265.589.100.000	181.301.400.000	68,26	1.813.014	100.000	+3.110.423.040	1.591.826.292	1997/98	1998/99	1999/00
							3,70	1,22	1,17

AEROPORTO FRIULI – VENEZIA GIULIA S.P.A.

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
6.100.000.000	2.989.000.000	49,00	2.989	1.000.000	+391.770.986	182.369.394	1998	1999	2000
							2,17	14,70	6,42

GESTIONE IMMOBILI FRIULI – VENEZIA GIULIA S.P.A. (costituita dal 25.7.2000)

Capitale sociale	Partecipazione regionale	% partecipazione	Numero totale azioni	Valore nominale azioni	Utile o perdita	Quota utile Amministrazione partecipante	Indice di redditività (utile/capitale sociale)		
989.940.000	500.000.000	50,51	50.000	10.000	-73.635.638	---	---	---	2000
									-7,44

Analizzando le tabelle, a prescindere dai due dati non disponibili, perché il bilancio al 31.12.2000 non è ancora approvato, si può rilevare il buon indice di redditività di alcune partecipate, con un ottimo trend per quanto riguarda l'INSIEL S.p.A. e la conferma di indici positivi per la Friulia S.p.A., il Mediocredito Friuli – Venezia Giulia S.p.A. e l'Alpe Adria S.p.A.

Forte indice negativo dimostra per il 2000 la SEED S.p.A. Per quanto riguarda la Promotur S.p.A. (96,80% di partecipazione regionale), si rilevano anche per il 2000 indici negativi, seppur in lieve miglioramento rispetto ai precedenti: la perdita, come per lo scorso anno, è dovuta ai forti investimenti decisi dall'Amministrazione per sostenere i poli turistici regionali. Trattandosi dell'unica

società del settore, le attuali situazioni debitorie vanno comunque considerate in termini di lunga scadenza, confidando nei rientri che una programmata politica turistica può produrre.

Il conto generale C relativo ad attività non disponibili evidenzia una diminuzione di consistenza di 2,7 miliardi (da 311,9 miliardi a 309,2 miliardi).

Per quanto riguarda in particolare i beni immobili, si rileva una diminuzione nella consistenza pari a 3 miliardi, relativa a cessioni gratuite a Comuni e a vendite. E, a proposito di beni immobili, si segnala che il 25.7.2000 è stata costituita la società per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e la manutenzione di beni indisponibili della Regione e di altri Enti pubblici.

Dalle risultanze del conto generale D (passività diverse) si evince che i debiti vari (mutui passivi, mutui passivi ex D.L.n.262/1990 convertito in L.n.334/1990, D.L.n.576/1996 convertito in L.n.677/1996 e L.R.n.28/1997, residui passivi perenti) hanno subito un aumento di 308,1 miliardi dato dalla differenza tra la variazione in aumento di 498,5 miliardi soprattutto per stipula di nuovi mutui e la variazione in diminuzione di 190,4 miliardi. Pertanto la consistenza complessiva dei suddetti mutui passivi, pur considerata la diminuzione di 38,7 miliardi, passa da 257,2 miliardi del 31.12.1999 a 519,2 miliardi del 31.12.2000. Si è già accennato al mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti per la grande viabilità triestina per 300,8 miliardi. A carico del bilancio della Regione sono stati invece stipulati, in data 29.11.2000, due mutui, uno con la Rolo Banca 1473 S.p.A. per 79,9 miliardi, e l'altro con la Banca Popolare Friuladria S.p.A. per 95 miliardi, entrambi da destinare alla copertura degli oneri a carico dei capitoli di spesa finanziati con il contratto preliminare di mutuo (rispettivamente di data 25.11.1999 e 10.12.1999) e per i quali l'ammortamento decorrerà dall'1.1.2001.

La somma dei dati riportati nelle tabelle relative ai mutui passivi, elaborate dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, limitatamente alla quota capitale (113.028.593.939) non è corrispondente alle risultanze del conto del bilancio (programma 53.2. rimborso mutui: 112.764.322.495). La divergenza va ricondotta a una diversa imputazione di alcune voci: innanzitutto, fra gli importi di capitale pagato durante l'anno per i mutui a carico dello Stato, la predetta Direzione non considera, ai fini della consistenza patrimoniale, una penale (di 336.890.542 lire) per estinzione anticipata di mutuo che trova copertura su un capitolo utilizzato per il rimborso del capitale mutuato. Ha invece considerato capitale, e pertanto inserito nelle tabelle riassuntive, l'importo di 16.404.928 lire, corrispondente alla rata di ammortamento in linea capitale degli interessi di preammortamento capitalizzati a fronte di un mutuo acceso nel novembre 1999, pagata pertanto su capitolo interessi (titolo I spese correnti). Infine, relativamente ai mutui a carico della Regione, si riscontra la differenza di 584.757.058 lire, somma il cui pagamento, con valuta 31.12.2000, è stato disposto dopo la predetta

data su rata di mutuo scaduta: agli effetti finanziari il pagamento verrà contabilizzato nel conto del bilancio 2001, come residuo, mentre agli effetti patrimoniali, per il riconoscimento di valuta da parte del Tesoriere, secondo la legge bancaria, al 31.12.2000, è stato contabilizzato a tale data come variazione in diminuzione. Operando le dovute somme o sottrazioni, sulla scorta di quanto affermato dai competenti Uffici con puntuali precisazioni, si raggiunge la concordanza dei risultati.

Per concludere in merito al conto del patrimonio, risulta sempre consistente l'importo relativo ai residui passivi eliminati dal bilancio perché perenti agli effetti amministrativi (175,7 miliardi all'1.1.2000, 121,1 miliardi a fine esercizio) con un alleggerimento delle passività di 77,4 miliardi, dovuti per 68,8 all'iscrizione in bilancio sui capitoli di pertinenza e per 8,6 miliardi per cessazione dell'obbligazione.

4. Le gestioni fuori bilancio

Per quel che riguarda le gestioni fuori bilancio regionali, che già risultavano essere 14 alla fine del 1999, si registra, nel 2000, l'attività di 16 gestioni complessive. Tale espansione appare in controtendenza rispetto alle indicazioni della normativa statale che mirano a ridurre alle sole ipotesi strettamente indispensabili siffatta forma gestionale contrastante con i principi di unicità e universalità del bilancio. Secondo il disposto dell'art.15 della L.R.n.7/1999 si possono autorizzare, con legge regionale, le gestioni fuori bilancio:

1. le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati
2. le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri
3. le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi
4. in relazione a esigenze specifiche di maggior celerità dei meccanismi di erogazione della spesa pubblica.

Nel 2000 hanno quindi svolto la loro attività amministrativo – contabile le 16 gestioni fuori bilancio elencate nei prospetti allegati: su tutte è previsto il controllo secondo le modalità di cui alla L.n.1041/1971. Il F.R.I.E. resta il fondo principale, con un accelerazione durante il 2000 nell'azione, confermato dal consistente volume di pagamenti rispetto alle riscossioni. Buoni risultati di gestione dimostrano per il 2000 anche i fondi per interventi nel settore agricolo, per la protezione civile, per l'iscrizione del personale regionale all'I.N.P.D.A.P. e per l'Obiettivo 2 (L.R.n.5/1994). Risultati non soddisfacenti vengono dai fondi per lo sviluppo della montagna, per l'Obiettivo 2 (L.R.n.3/1998), per le imprese commerciali, turistiche e di servizio e per l'edilizia abitativa. Nessuna giacenza di cassa si riscontra nel fondo per il volontariato.

Volendo considerare le giacenze complessive di tutte le gestioni dall'anno di attivazione, e prendendo come punto di partenza il risultato dello scorso anno (pari a 426,4 miliardi), il fondo di cassa totale al termine dell'esercizio 2000 è pari a 424,6 miliardi, in leggera diminuzione rispetto al

precedente. Si tratta in buona sostanza di un ammontare ingente di risorse rimasto inutilizzato, in gran parte di fonte regionale, che dovrebbe far meditare sulla necessità di mantenere certe gestioni fuori bilancio in considerazione del mancato o limitato raggiungimento dei risultati previsti dalle leggi istitutive. Inoltre, se per alcune gestioni lo strumento della maggiore celerità rispetto ai meccanismi normali di erogazione è funzionale al tipo di attività svolta (una recente indagine di controllo della Corte dei conti sul fondo per la protezione civile ha riscontrato l'efficacia di una gestione fuori bilancio in un settore in cui, per l'eccezionalità delle situazioni, la deroga ai comuni principi di contabilità diventa regola), per altre gestioni fuori bilancio non risulta agevole comprendere il fondamento della scelta di uno strumento che si pone in contrasto con il principio di universalità del bilancio e contribuisce a rendere solo parziale l'evidenza data dal bilancio e dal rendiconto all'utilizzo delle risorse finanziarie regionali.

I dati riportati nelle successive tabelle, forniti dall'Amministrazione, sono indicati in milioni di lire ed evidenziano i soli movimenti relativi all'esercizio 2000.

GESTIONI FUORI BILANCIO	**RISCOSSIONI**	**PAGAMENTI**	**GIACENZA ESERCIZIO 2000**
Fondo di rotazione per iniziative economiche F.R.I.E. (L.n.8/1970)	167.235,2	185.230,0	-17.994,8
Fondo speciale per il sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici (L.R.n.49/1978)	0	655,2	-655,2
Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art.152 L.R.n.53/1981)	6.073,8	6.500,3	-426,5
Fondo speciale per il credito agevolato a medio e a breve termine in favore delle imprese artigiane, delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane (L.R.n.51/1982)	4.016,8	3.820,7	196,1
Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (L.R.n.80/1982)	14.072,1	20.476,7	-6.404,6
Fondo speciale per la protezione civile (L.R.n.64/1986)	39.882,9	53.645,2	-13.762,3
Fondo speciale Sincrotrone Trieste (L.R.n.24/1988)	20,9	121,4	-100,5
Fondo speciale per il volontariato (L.n.266/1991)	490,3	490,3	0
Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli – Venezia Giulia (L.R.n.28/1992)	20.033,5	20.908,8	-875,3
Fondo speciale Obiettivo 2 (art.19 L.R.n.5/1994)	1.357,0	13.903,5	-12.546,5
Fondo speciale per l'iscrizione del personale regionale all'I.N.P.D.A.P. (art.186 L.R.n.5/1994)	19.659,2	38.665,8	-19.006,6
Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (art.4 L.R.n.10/1997)	18.508,8	8.199,2	10.309,6
Fondo speciale Obiettivo 2 (art.14 L.R.n.3/1998)	75.959,5	62.724,0	13.235,5
Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli – Venezia Giulia (art.106 L.R.n.13/1998)	13.000,4	3.947,7	9.052,7
Fondo per il recupero del comprensorio minerario di cave del Predil (L.R.n.2/1999)	2.505,6	2.299,1	206,5
Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (art.23 L.R.n.9/1999)	127.779,7	90.842,7	36.937,0

5. Programmi e politiche regionali di settore

5.1. Funzioni obiettivo: esecuzione dei programmi

L'esercizio 2000 rappresenta il primo anno di attuazione delle disposizioni riportate nell'art.43, c.2, L.R.n.7/1999, che prevedono una nuova strutturazione del conto del bilancio.

Le risultanze finanziarie vengono infatti articolate secondo funzioni obiettivo ai fini di valutare le politiche regionali di settore. In questa sede, a vantaggio dell'analisi economico-funzionale della manovra di spesa, si propone quindi l'esame della classificazione per funzioni obiettivo (33 funzioni attualmente individuate nell'ambito del bilancio d'esercizio 2000), che consente significative considerazioni sulle priorità e finalità complessive della manovra, mettendo a raffronto i diversi ambiti di intervento e la quantità di risorse accordata a ciascuno di essi, anche per consentire valutazioni di tipo economico in ordine alle risultanze gestorie espresse dal rendiconto, utilmente confrontabili con gli obiettivi e gli indirizzi della politica di bilancio illustrati nel Piano regionale di sviluppo. Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati afferenti la gestione 2000 distintamente per funzione obiettivo, ripartita in programmi, relativamente a quella che la Regione definisce spesa a valenza esterna. Nella colonna che indica le previsioni nel Piano di sviluppo, gli importi si riferiscono agli stanziamenti a bilancio senza tener conto degli accantonamenti a fondo globale (relativi a provvedimenti legislativi in corso di approvazione), il che potrebbe determinare significativi scostamenti rispetto alle previsioni definitive di bilancio, come nel caso dei programmi comunitari.

LA SPESA REGIONALE PER SETTORI DI INTERVENTO
ANNO 2000

(in miliardi)

1. AUTONOMIE LOCALI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
1.1.trasf.sist.autonomie locali	813,9	822,6	819,4	815,2	3,2	0
1.2.accordi progr.Enti locali	10,6	50,8	33,4	10,8	6,4	11,0
1.3.assegn.finanz.Enti locali	28,7	28,1	27,2	21,6	0,9	0
TOTALE	853,2	901,5	880,0	847,6	10,5	11,0

2. MONTAGNA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIM.
2.1.fondo region.svil.mont.	17,7	17,7	17,7	17,7	0	0
2.2.pr.econ.tur.sv.serv.aree mont.	30,3	73,5	35,0	28,4	3,8	34,7
TOTALE	48,0	91,2	52,7	46,1	3,8	34,7

3. RELAZIONI ESTERNE E ATTIVITA' PROMOZIONALI A.R.

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
3.1.integr.europea rapp.intern.	5,7	6,9	4,1	3,1	1,0	1,9
3.2.attiv.favore emigr.	2,2	2,5	2,4	1,1	0,1	0
3.3.attiv.prom.istit.Ammin.region.	9,1	10,1	9,2	5,9	0,8	0
TOTALE	17,0	19,5	15,7	10,1	1,9	1,9

4. PIANIFICAZIONE, PROGETTI E STUDI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
4.1.studi ricerche prog.	11,5	19,3	11,5	2,3	3,0	4,7
4.2.cart.str.urban.	7,5	10,3	6,9	1,5	0,1	3,3
4.3.razion.cons.energ.	3,0	53,2	0,1	0	0,2	53,0
TOTALE	22,0	82,8	18,5	3,8	3,3	61,0

5. TUTELA DELL'AMBIENTE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
5.1.vigil.contr.ambient.	28,9	44,4	22,1	20,3	9,2	13,2
5.2.serv.idrici	26,4	38,1	31,4	12,9	2,0	4,7
5.3.smalt.rifiuti	16,9	32,5	8,6	3,8	8,1	15,8
5.4.difesa suolo	55,2	124,1	65,9	15,2	17,8	40,3
5.5.tutela ecolog.ambiente natur.	7,0	11,9	8,1	3,7	0,4	3,5
5.6.gest.ecolog.patr.forest.natur.	3,0	5,4	1,8	1,5	2,7	0,8
TOTALE	137,4	256,4	137,9	57,4	40,2	78,3

6. PROTEZIONE CIVILE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
6.1.serv.pronto interv.	38,7	195,4	38,0	38,0	0	157,4
TOTALE	38,7	195,4	38,0	38,0	0	157,4

7. FORESTE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
7.1.prot.svil.patr.forest.	3,9	5,5	4,3	1,7	0,2	1,0
7.2.opere sist.idraul.-forest.	24,8	52,2	43,6	8,1	1,8	6,8
TOTALE	28,7	57,7	47,9	9,8	2,0	7,8

8. EDILIZIA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
8.1.edilizia abitat.	270,0	512,9	223,4	147,6	15,6	273,9
8.2.recup.edilizio	20,2	31,1	21,5	20,3	0,9	8,7
TOTALE	290,2	544,0	244,9	167,9	16,5	282,6

9. INFRASTRUTTURE CIVILI URBANE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
9.1.infr.civili urbane	50,6	137,6	60,6	16,6	5,3	71,7
TOTALE	50,6	137,6	60,6	16,6	5,3	71,7

10. SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
10.1.infr.mobil.	421,7	562,2	98,7	27,2	2,4	461,1
10.2.porti	37,3	48,0	35,5	13,6	3,2	9,2
10.3.infr.serv.trasp.traff.	9,0	10,6	8,7	1,3	0	1,9
10.4.interv.serv.viabil.trasp.	10,2	12,1	7,9	6,3	1,8	2,4
TOTALE	478,2	632,9	150,8	48,4	7,4	474,6

11. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
11.1.trasp.pubbl.locale	167,7	177,2	158,1	150,4	17,6	1,4
11.2.oneri pregr.trasp.pubbl.locale	0	0	0	0	0	0
TOTALE	167,7	177,2	158,1	150,4	17,6	1,4

12. SANITA'

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
12.1.gest.serv.sanit.	2.475,1	2.536,8	2.519,0	2.516,5	3,4	14,5
12.2.str.sanit.osped.	159,1	373,5	248,0	131,3	3,2	122,2
12.3.oneri pregr.spesa sanit.	0	60,1	17,0	17,0	0,1	43,0
TOTALE	2.634,2	2.970,4	2.784,0	2.664,8	6,7	179,7

13. ASSISTENZA SOCIALE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
13.1.attiv.serv.socioass.	49,9	69,3	61,6	54,3	3,2	4,5
13.2.str.socioass.	44,9	64,7	30,8	14,7	3,0	30,8
TOTALE	94,8	134,0	92,4	69,0	6,2	35,3

14. FONDO SOCIALE E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
14.1.fondo sociale region.	91,0	91,0	91,0	91,0	0	0
14.2.prom.valor.famiglia	30,6	37,2	33,9	22,4	1,2	2,2
TOTALE	121,6	128,2	124,9	113,4	1,2	2,2

15. SOLIDARIETA' E VOLONTARIATO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
15.1.prom.attiv.solid.volont.	11,1	13,2	2,7	1,6	1,8	8,7
TOTALE	11,1	13,2	2,7	1,6	1,8	8,7

16. ISTRUZIONE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
16.1.str.serv.scol.	18,5	23,5	21,4	16,1	0,2	1,9
16.2.univers.	45,1	46,7	45,9	25,0	0,2	0,6
16.3.istr.super.istit.studio	5,3	7,7	3,6	3,1	1,6	2,5
TOTALE	68,9	77,9	70,9	44,2	2,0	5,0

17. CULTURA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
17.1.beni artist.,stor.cult.	8,7	16,7	8,5	2,3	1,0	7,2
17.2.musei,bibl.arch.stor.	5,8	7,8	6,8	3,0	0,2	0,8
17.3.attiv.cult.	49,9	51,5	49,4	43,7	0,8	1,3
17.4.tutela cult.minor.	15,0	20,1	15,6	10,9	0,3	4,2
TOTALE	79,4	96,1	80,3	59,9	2,3	13,5

18. SPORT E TEMPO LIBERO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
18.1.attiv.sport.ricr.	27,2	32,8	24,3	8,3	2,9	5,5
TOTALE	27,2	32,8	24,3	8,3	2,9	5,5

19. POLITICHE GIOVANILI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
19.1.interv.valor.giovani gener.	4,0	4,0	0,5	0,5	0	3,5
TOTALE	4,0	4,0	0,5	0,5	0	3,5

20. FORMAZIONE PROFESSIONALE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
20.1.attiv.str.form.	41,3	72,3	42,2	40,5	5,5	24,6
TOTALE	41,3	72,3	42,2	40,5	5,5	24,6

21. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
21.1.Agenzia region.impiego	11,5	5,2	5,2	0	0	0
21.2.altri interv.incent.impr.sost.occup.	3,2	3,2	0	0	0,2	3,0
TOTALE	14,7	8,4	5,2	0	0,2	3,0

22. AGRICOLTURA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
22.1.str.agric.aziend.prod.prim.	34,6	51,9	37,3	8,1	3,2	11,5
22.2.opere pubbl.interv.infr.coll.	27,6	81,4	54,3	19,1	0,3	26,7
22.3.enti serv.agric.	26,9	32,3	27,9	24,3	4,3	0,1
22.4.avvers.atmosf.calam.natur.	18,3	66,5	16,8	12,5	3,2	46,4
22.5.cred.agrario	1,1	3,7	0,7	0	1,6	1,5
22.6.gest.faunist.venat.	3,2	3,3	1,2	0,9	2,0	0
TOTALE	111,7	239,1	138,2	64,9	14,6	86,2

23. INDUSTRIA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
23.1.serv.prom.attiv.industr.	18,7	25,9	20,5	3,2	4,0	1,3
23.2.agevol.impr.industr.	38,9	81,4	49,8	20,4	3,5	28,1
23.3.aree attr.insed.prod.	28,5	32,9	19,4	4,7	2,1	11,5
TOTALE	86,1	140,2	89,7	28,3	9,6	40,9

24. RICERCA SCIENTIFICA E APPLICATA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
24.1.svil.ricerca scient.	9,3	10,4	7,3	5,4	0,1	3,0
24.2.svil.ricerca appl.	25,0	45,7	27,7	1,1	0	18,1
TOTALE	34,3	56,1	35,0	6,5	0,1	21,1

25. ARTIGIANATO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
25.1.serv.prom.svil.artig.	6,7	5,7	4,4	3,7	0,4	1,0
25.2.agevol.impr.artig.	18,6	22,1	21,0	10,0	0	1,0
TOTALE	25,3	27,8	25,4	13,7	0,4	2,0

26. COOPERAZIONE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
26.1.prom.attiv.cooper.	9,7	16,0	12,6	8,4	1,0	2,4
TOTALE	9,7	16,0	12,6	8,4	1,0	2,4

27. COMMERCIO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
27.1.fiere centri comm.	9,2	12,7	12,0	4,4	0,1	0,6
27.2.agevol.impr.comm.	21,9	19,0	14,4	12,6	1,8	2,7
TOTALE	31,1	31,7	26,4	17,0	1,9	3,3

28. TURISMO

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
28.1.prom.svil.turist.	33,1	38,4	37,6	32,7	0,5	0,3
28.2.str.infr.turist.	29,0	81,6	29,0	12,5	4,3	48,3
TOTALE	62,1	120,0	66,6	45,2	4,8	48,6

29. PROMOZIONE ECONOMICA

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
29.1.interv.finanz.sett.econom.	0	52,0	25,0	25,0	27,0	0
29.2.agevol.impr.sist.terz.	4,0	13,0	13,0	13,0	0	0
29.3.cooper.econom.intern.	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4,0	65,0	38,0	38,0	27,0	0

30. PROGRAMMI COMUNITARI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
30.1.attiv.progr.comun.diversi	94,0	75,5	0	0	0	75,5
30.2.riconv.svil.econom.aree svant.	2,2	72,0	17,8	12,0	0,2	53,9
30.3.valor.risorse umane	0	218,4	35,7	35,7	0	182,7
30.4.svil.impr.agric.zone rurali	0	0	0	0	0	0
30.5.cooper.transfr.	0,6	5,0	2,8	1,2	0,3	1,9
TOTALE	96,8	370,9	56,3	48,9	0,5	314,0

31. AGEVOLAZIONI SULLE BENZINE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
31.1.benz.region.prezzo ridotto	280,0	280,0	262,0	181,9	18,0	0
TOTALE	280,0	280,0	262,0	181,9	18,0	0

32. RICOSTRUZIONE

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
32.1.compl.ricostr.zone terr.	53,3	327,2	54,8	14,1	4,0	268,3
TOTALE	53,3	327,2	54,8	14,1	4,0	268,3

33. SICUREZZA DEI CITTADINI

	PREV.PIANO SVIL.	PREV.DEFIN.BILANCIO	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	TRASFERIMENTI
33.1.sicur.citt.	5,0	5,0	0	0	5,0	0
TOTALE	5,0	5,0	0	0	5,0	0

Sulla base della classificazione funzionale dei dati di consuntivo del bilancio della Regione, come esposti nelle tabelle che precedono, risulta che gli stanziamenti definitivi di competenza per spese a valenza esterna ammontano a 8.312,5 miliardi, su 9.798,3 miliardi di spese effettive. Il settore che gestisce la quota più rilevante delle citate disponibilità è la sanità (sulla quale si svolgerà un'analisi particolare), con 2.970,4 miliardi, che incidono nella misura del 35,73% del totale: di tali risorse, nel corso dell'esercizio, è stato impegnato il 93,72%.

. L'indice percentuale degli impegni totali sulla massa impegnabile si attesta invece al 70,23% (5.837,5 / 8.312,5). Il rapporto in termini di pagamenti totali su massa spendibile è pari all'83,34% (4.865,2 / 5.837,5). I trasferimenti (competenza derivata) in corso d'anno evidenziano un dato pari al 27,07% delle previsioni definitive di bilancio (2.250,2 / 8.312,5).

Si procede ora in via di prima sperimentazione all'approfondimento di due funzioni obiettivo (tutela dell'ambiente e industria), scelte sulla base delle risultanze finanziarie del conto del bilancio e dell'impatto che tali settori hanno sulla comunità amministrata, al fine di formulare, nel primo anno di attivazione della riforma contabile, valutazioni, sia pur parziali e limitate a un esercizio, sul grado di esecuzione dei programmi individuati attraverso le stesse funzioni obiettivo. All'uopo si sono confrontati i risultati riportati nel conto del bilancio e illustrati nelle relazioni presentate dalle Direzioni regionali sull'attività svolta nell'anno 2000 con la programmazione esposta nel Piano regionale di sviluppo 2000-2002. A tal fine la Ragioneria generale della Regione ha provveduto a trasmettere a questa Corte dei conti le relazioni delle seguenti Direzioni regionali:

- Segreteria generale della Giunta regionale
- Ufficio di Piano
- Servizio autonomo Benzine agevolate
- Servizio autonomo Sviluppo Montagna
- Direzione regionale Pianificazione territoriale
- Direzione regionale Ambiente
- Direzione regionale Foreste
- Azienda Parchi e Foreste regionali
- Direzione regionale Edilizia e Servizi tecnici
- Direzione regionale Protezione civile
- Direzione regionale Istruzione e Cultura
- Servizio autonomo Attività ricreative e sportive
- Direzione regionale Industria
- Servizio autonomo Libro fondiario
- Servizio autonomo Gestione faunistica venatoria
- Direzione regionale Commercio e Turismo
- Direzione regionale Autonomie locali
- Servizio Volontariato
- Direzione regionale Affari finanziari e Patrimonio
- Direzione regionale Lavoro e Previdenza, Cooperazione e Artigianato
- Direzione regionale Formazione professionale
- Direzione regionale Viabilità e Trasporti.

Va quindi rilevato che non tutte le Direzioni regionali hanno presentato, per il tramite della Ragioneria generale, le predette relazioni sull'attività svolta nel 2000. Peraltro, poiché la lettura di tali relazioni, combinata con gli strumenti di programmazione, si rivela imprescindibile per la valutazione dell'efficacia dell'azione delle singole funzioni obiettivo, si auspica che per il futuro anche le Direzioni regionali che per il 2000 non risultano avervi provveduto in tempo si attivino a elaborare tempestivamente un documento riassuntivo dell'attività svolta nell'esercizio precedente.

- Tutela dell'ambiente (funzione obiettivo 5 – competenza: Direzione regionale dell'ambiente e Azienda dei parchi e delle foreste regionali)

Per le azioni generali di tutela ambientale, il Piano di sviluppo evidenzia una situazione del quadro normativo e programmatorio in costante evoluzione in ragione di una serie di rilevanti adempimenti regionali e nazionali in itinere, in particolare i riordini legislativi e i piani settoriali nelle materie della difesa del suolo, delle risorse idriche, della tutela dall'inquinamento e dello smaltimento dei rifiuti. Dal punto di vista operativo vengono confermati gli indirizzi precedenti, rafforzando la consistenza delle strutture organizzative e finanziarie deputate al loro conseguimento.

1. Vigilanza e controllo ambientale (Direzione regionale dell'ambiente)

Le attività e i servizi di prevenzione, vigilanza e controllo ambientale dovevano essere garantite in primo luogo dalla piena funzionalità dell'A.R.P.A. nonché da altre specifiche azioni di ricerca e monitoraggio. Le competenze dell'Agenzia riguardano infatti l'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche connesse alla vigilanza e al controllo ambientale, alla ricerca e al supporto tecnico – scientifico e all'erogazione di prestazioni di rilievo ambientale e sanitario. Il trasferimento previsto ha trovato completa attuazione (stanz.19,2 – impegni 19,2).

Il reimpiego delle entrate del tributo speciale per i depositi in discarica (ecotassa), previsto dall'art.11 della L.R.n.5/1997, doveva essere destinato alle spese per la minor produzione di rifiuti, per attività di recupero di materie prime ed energia, per la bonifica di aree inquinate e il recupero di aree degradate, per il finanziamento dell'A.R.P.A., per l'istituzione e la manutenzione di aree naturali protette nonché per investimenti ambientali in materia di rifiuti del settore produttivo. Tale utilizzo non si è realizzato, in quanto non è stato possibile provvedere all'emanazione del regolamento, con il quale devono essere individuati gli obiettivi e i criteri per l'impiego delle risorse affluite nell'apposito fondo regionale, dal momento che il Ministero dell'Ambiente deve ancora provvedere all'emanazione dei criteri per la definizione dell'anagrafe regionale dei siti da bonificare, che individua le priorità negli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti medesimi. In mancanza di criteri oggettivi a carattere nazionale la Direzione dell'ambiente ha ritenuto che non fosse possibile accogliere eventuali richieste di contribuzione che, a ogni buon conto, non risultano pervenute (stanz.17,1 – impegni 0 – trasf.8,3).

Per quanto riguarda il rilevamento delle risorse idriche, il relativo programma è stato completamente realizzato (stanz.0,6 – impegni 0,6).

Nel campo delle attività di ricerca e di monitoraggio, il programma inerente le ricerche nel settore delle risorse idriche è stato solo parzialmente realizzato: infatti non è stata attuata l'iniziativa relativa al monitoraggio delle risorse idriche sotterranee, in quanto la competenza nel settore è parte dei

finanziamenti sono stati trasferiti, nel corso dell'esercizio 2000, da un Servizio a un altro della Direzione dell'ambiente (stanz.0,3 – impegni 0,1).

Non ha invece trovato alcuna attuazione il programma relativo ai contributi per la ricerca di acque minerali e termali, poiché, non essendo pervenute istanze e non presentando le domande giacenti i requisiti per l'ammissibilità a contributo, non è stata adottata alcuna iniziativa (stanz.0,1 – impegni 0).

2. Servizi idrici (Direzione regionale dell'ambiente)

Con riferimento agli investimenti pubblici, doveva proseguire l'attuazione dei programmi finalizzati all'approvvigionamento e al disinquinamento idrico, compresa la razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione, e alla realizzazione e manutenzione delle opere di difesa idraulica sulla rete idrografica regionale. In merito agli impianti di depurazione, acquedotti e fognature, il programma fondato su contributi, comprendente numerosi capitoli, dei quali solo alcuni finanziati per l'esercizio 2000, risulta in larga misura realizzato. Nell'ambito della programmazione di opere igienico – sanitarie, negli anni passati sono stati redatti vari piani, finanziati con fondi statali, che tuttora mantengono la loro validità ed efficacia. Al momento attuale le opere del Piano Triennale di Tutela Ambientale 1989/91 risultano collaudate o sono in fase di collaudo, mentre per le opere del Piano 1994/96 prosegue l'attività di vigilanza e controllo dell'attuazione degli interventi con la compilazione di periodiche relazioni trimestrali (stati avanzamento lavori, corretta esecuzione delle opere, schede informative), inviate al Ministero competente al fine dell'erogazione dei finanziamenti. Nel corso dell'anno 2000, per perseguire gli obiettivi di tutela delle acque marittimo – costiere, sono state finanziate le opere di fognatura e depurazione nei Comuni che insistono nei bacini scolanti che gravitano sul mare (Lignano Sabbiadoro, Latisana e Palazzolo dello Stella). Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, è stata predisposta una bozza di disegno di legge per dare attuazione alla L.n.36/1994, con cui si intende coordinare i servizi idrici con le norme sulla difesa del suolo (L.n.183/1989), favorire la razionale utilizzazione delle risorse idriche e l'affidamento ai gestori anche di altri servizi a rete, nonché inserire alcune norme legate alla tutela delle acque dall'inquinamento ai sensi del D.Lgs.n.152/1999 (stanz.27,3 – impegni 21,7 – trasf.4,1).

Anche il programma relativo alle spese per acquedotti, fognature e impianti di depurazione, comprendente vari capitoli, è stato realizzato (stanz.10,8 – impegni 9,7 – trasf.0,7).

3. Smaltimento rifiuti (Direzione regionale dell'ambiente)

Attraverso adeguati trasferimenti agli Enti locali dovevano essere sostenuti i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti e particolare attenzione doveva essere dedicata ai progetti di recupero e ripristino ambientale di aree degradate e ai piani di difesa dall'amianto. In proposito, il programma relativo ai contributi per gli impianti di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, comprendente vari capitoli, di cui solo alcuni finanziati per l'esercizio 2000, può ritenersi realizzato, tenuto conto, per la ripartizione delle risorse finanziarie per l'anno, di vari aspetti pianificatori – programmatori, tra cui il Piano regionale di gestione dei rifiuti, Sezione rifiuti urbani, che è stato approvato solo nel 2001 (stanz.22 – impegni 7,1 – trasf.10).

In materia di bonifica delle discariche e di ripristino delle aree degradate, il programma può considerarsi realizzato, limitatamente ai fondi in competenza derivata 1999, tenuto conto che la concessione di fondi a soggetti per lavori riconducibili alla mera pulizia di aree comunali soggette ad abbandoni incontrollati di rifiuti rientrerà nel programma 2001 (stanz.4,2 – impegni 0,2 – trasf.1,5).

Il programma relativo alla promozione del riciclo e del recupero, secondo quanto afferma la Direzione, è stato completamente realizzato (stanz.0,5 – impegni 0,3).

Gli interventi programmati per la difesa dell'ambiente dall'amianto non hanno potuto trovare attuazione, sempre secondo quanto evidenziato nella relazione sull'attività 2000 della Direzione regionale dell'ambiente, in quanto la Direzione regionale della formazione professionale, che il Piano regionale dell'amianto individuava insieme all'I.R.Fo.P. come la struttura di cui avvalersi per la formazione di lavoratori, direttori dei cantieri di bonifica dall'amianto e operatori preposti alla sorveglianza e al controllo, non ha comunicato come intendesse procedere per l'anno 2000 nell'attuazione di tale attività formativa, considerata anche la prossima cessazione dell'attività dell'I.R.Fo.P. fissata nel 2001 (stanz.0,1 – impegni 0 – trasf.0,1).

Per quel che concerne i contributi per lo smaltimento dell'amianto, inoltre, il programma è stato parzialmente realizzato solo con riferimento a interventi di rimozione di materiali con amianto (stanz.5 – impegni 0,9 – trasf.4).

Fra le altre spese sono comprese quelle per il Piano regionale di gestione dei rifiuti: l'obiettivo risulta raggiunto, con la predisposizione del Piano e la sua approvazione nel febbraio 2001, ma la risorsa finanziaria per il corrispettivo ai dipendenti interessati, stante l'assenza di specifica regolamentazione in merito, non è stata utilizzata (stanz.0,6 – impegni 0 – trasf.0,3).

4. Difesa del suolo (Direzione regionale dell'ambiente)

Relativamente al programma per opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica, comprendente vari capitoli, solo alcuni dei quali finanziati per l'anno 2000, la Direzione dell'ambiente

dichiara di aver realizzato quasi totalmente gli interventi. Le risorse individuate dovevano essere destinate, fra l'altro, a interventi di sistemazione nei bacini montani e sul medio corso del fiume Tagliamento, compresa la realizzazione di casse di espansione e di opere di difesa passiva. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori della Commissione per la valutazione dei progetti presentati nell'ambito della gara per l'aggiudicazione della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere previste. Gli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica, di difesa del suolo e quelli urgenti sono stati affidati in delegazione amministrativa agli Enti individuati quali soggetti attuatori. Infine solo con il 2001 si riavvieranno le iniziative in relazione al problema dello smaltimento di fanghi di dragaggio in laguna, a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia di dragaggi (stanz.96 – impegni 49,7 – trasf.29).

Con riferimento alla prevenzione dei rischi idrogeologici, non è stato possibile dare avvio alla scuola postuniversitaria per il rischio geologico e ambientale a causa del mancato recepimento, da parte del Ministero competente, della richiesta di istituzione della scuola stessa (stanz.2 – impegni 1 – trasf.1).

E' stato invece completamente realizzato il programma relativo a contributi per opere di prevenzione di calamità naturali e ripristino di edifici danneggiati (stanz.1 – impegni 1).

Gli interventi di recupero di aree degradate da attività estrattive hanno raggiunto esiti differenziati a seconda che si trattasse di spese, parzialmente realizzate con convenzioni per l'analisi dello stato di degrado di aree già interessate da attività estrattiva e per la definizione di linee guida per il loro definitivo recupero ambientale (stanz.0,5 – impegni 0,2 – trasf.0,3), o di contributi, che non hanno invece trovato attuazione per mancanza di specifiche richieste da parte dei Comuni potenzialmente interessati alle attività di ripristino ambientale delle cave abbandonate (stanz.1,8 – impegni 0 – trasf.1,5).

5. Tutela ecologica dell'ambiente naturale (Azienda dei parchi e delle foreste regionali)

Gli obiettivi che caratterizzano l'azione regionale, individuati nel Piano di sviluppo, concernono diverse tipologie di interventi. Fra questi merita attenzione l'istituzione di Parchi naturali regionali: a proposito dei contributi per la loro attività, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha conseguito i risultati fissati nella programmazione, considerato che l'attività gestionale dei Parchi stessi, nonostante le difficoltà incontrate nel componimento dei diversi interessi da formalizzare negli accordi di programma e nei Piani di conservazione e sviluppo, sta ampliandosi progressivamente e raggiungendo, sempre a detta della stessa Azienda, livelli qualitativi più elevati, anche attraverso intese operative (stanz.4 – impegni 4).

Per ciò che concerne le Riserve naturali e le aree protette, fra i punti programmatici individuati vi erano la qualificazione e valorizzazione delle autonomie locali nella relativa gestione e la promozione e partecipazione all'istituzione di Riserve naturali e aree protette interregionali, nazionali e internazionali. Nel concreto, risulta proseguita l'azione di sostegno e indirizzo dell'ordinaria gestione delle Riserve, sempre con una particolare attenzione a orientarla gradualmente secondo l'assetto dei Piani di conservazione e sviluppo già approntati come bozze. Con riferimento all'azione di pianificazione delle aree protette, l'Amministrazione regionale ha predisposto una prima bozza attualmente sottoposta ai Comuni che devono partecipare alla pianificazione (stanz.5,2 – impegni 3,4 – trasf.1,8).

Nel Piano di sviluppo, erano poi previsti interventi diversi di tutela ecologica, fra cui il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, sociali e scientifici, il sostegno all'istituzione dei parchi comunali e intercomunali, l'individuazione di aree di rilevante interesse ambientale, la conoscenza, tutela e gestione della flora spontanea e della fauna selvatica. Pur considerando un certo rallentamento dell'attività, dovuto anche alle difficoltà in cui opera il Comitato tecnico – scientifico, molti degli interventi programmati sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione (stanz.1 – impegni 0,7).

Si sono esaurite nel 1999 le spese per la realizzazione del progetto Risorgive dello Stella nell'ambito del programma comunitario Life (stanz.1,7 – impegni 0 – trasf.1,7).

6. Gestione ecologica del patrimonio forestale e naturale (Azienda dei parchi e delle foreste regionali)

Il Piano di sviluppo prevedeva la gestione e la vigilanza sui beni immobili del patrimonio regionale (foreste, boschi, pascoli, terreni e loro pertinenze) o di interesse ambientalistico. Nell'ambito della conservazione e manutenzione degli immobili non si può ritenere raggiunta la maggior parte degli obiettivi programmati, a causa di una denunciata situazione di stallo dovuta alla limitata attività istituzionale svolta. L'ordinaria manutenzione di foreste, aree verdi ed edifici è stata realizzata quasi compiutamente, mentre, per ciò che concerne la straordinaria manutenzione di edifici e infrastrutture, alcuni interventi programmati non sono stati realizzati per mancata definizione della progettazione esecutiva. In merito agli interventi programmati di progettazione, realizzazione e manutenzione straordinaria di viabilità forestale, per alcuni sono stati effettuati i rilievi preliminari per verificarne la fattibilità, per altri non sono stati predisposti i relativi progetti esecutivi, per altri ancora non si è proceduto all'appalto dei lavori. Infine, per quanto riguarda la pianificazione delle risorse forestali, si deve rilevare il mancato utilizzo delle risorse previste per tale intervento (stanz.3,4 – impegni 0,6 – trasf.0,8).

– Industria (funzione obiettivo 23 – competenza: Direzione regionale dell'industria)

Nel Piano di sviluppo si evidenzia come il quadro legislativo e programmatorio degli interventi sia sostanzialmente confermato rispetto al passato, con la sola previsione di un maggior apporto di risorse per la realizzazione delle diverse specifiche azioni da attuare attraverso strumenti operativi consolidati e compatibili con i vincoli posti dall'ordinamento comunitario.

1. Servizi e promozione delle attività industriali (Direzione regionale dell'industria)

Fra i primi obiettivi del Piano risulta la promozione della commercializzazione con l'estero: è stata attuata a tal proposito apposita convenzione con il Ministero competente che ha attivato una missione commerciale negli U.S.A., quale punto di riferimento per tutti gli imprenditori regionali che vogliano avere contatti con importatori locali. Inoltre si è realizzata una serie di interventi contributivi minori e puntuali in attuazione di norme a favore di soggetti specifici (stanz.1,7 – impegni 1,7).

Ampiamente realizzato risulta anche l'intervento per l'innovazione della gestione aziendale con l'ulteriore potenziamento del sostegno finanziario regionale allo sviluppo dei servizi e dei beni immateriali (stanz.17,7 – impegni 16,2 – trasf.1,3).

2. Agevolazioni alle imprese industriali (Direzione regionale dell'industria)

Prescindendo dal sostegno agli investimenti attuato tramite acquisto di obbligazioni, di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, nella programmazione si evidenzia la conferma dei Consorzi garanzia fidi quali strumenti efficaci per sopperire alle difficoltà delle imprese, favorendone l'accesso al credito (stanz.7 – impegni 7).

Programmati erano anche gli incentivi per le attività di disinquinamento dei cicli produttivi delle imprese e per il rafforzamento delle azioni a sostegno del contenimento dei consumi energetici o del riutilizzo di fonti rinnovabili: il 2000 però non ha visto l'approvazione di una nuova legge organica sul disinquinamento industriale, che pur era all'attenzione del Consiglio regionale (stanz.8,6 – impegni 5 – trasf.2).

Sempre in attesa di approvazione risulta anche la legge sulla pesca marittima (stanz.2,5 – impegni 0,4 – trasf.1,1).

Nel corso del 2000 sono stati quasi interamente assegnati gli stanziamenti relativi ad altri contributi alle imprese (stanz.8,8 – impegni 8).

3. Aree attrezzate per insediamenti produttivi (Direzione regionale dell'industria)

Un obiettivo del Piano di sviluppo era il potenziamento dei Consorzi di sviluppo industriale attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree di competenza, con particolare riferimento

allo sviluppo dei Consorzi trasformati in enti pubblici economici con la L.R.n.3/1999: quest'ultima ha subito modifiche e miglioramenti nella parte delle competenze urbanistiche e dei piani infraregionali (L.R.n.13/2000), ciò che ha consentito un buon raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello di infrastrutture e servizi (stanz.30,7 – impegni 17,8 – trasf.10,8), oltre al pieno funzionamento degli enti e Consorzi industriali (stanz.1 – impegni 1).

Per la riattivazione di centraline idroelettriche aziendali, si sono programmati e parzialmente assegnati contributi alle imprese (stanz.1,2 – impegni 0,5 – trasf.0,7).

A conclusione dell'enunciazione dei dati appena indicati può rilevarsi come il mancato o parziale raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati nei settori esaminati sia, in molti casi, imputabile a soggetti o meccanismi esterni all'apparato regionale, senza per ciò far venir meno la necessità di radicare una cultura di analisi gestionale dei risultati finanziari che potrà sicuramente contribuire a migliorare la strategia operativa dell'Ente anche in quei settori che hanno evidenziato l'esistenza di margini di miglioramento gestionale. Quella finora esposta può quindi essere considerata la prima sperimentazione di un'analisi compiuta dall'Organo esterno di controllo che, per il futuro, con il consolidamento delle nuove tecniche e classificazioni contabili, dovrà divenire anche per l'Amministrazione regionale la prassi, ai fini della valutazione delle politiche di bilancio, attraverso le funzioni obiettivo, e delle attività amministrative, attraverso le unità previsionali di base, in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza e alle finalità delle principali leggi di spesa. Si passa ora ad affrontare un'analisi di insieme, ove le spese per settori di intervento della Regione Friuli –Venezia Giulia sono state ricomposte in cinque macro – aree. La tabella seguente riporta i dati riferiti a stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti di competenza rivenienti dai dati di rendiconto 2000. L'analisi delle politiche tramite la tabella consentirà alcune considerazioni di carattere generale.

LA SPESA REGIONALE PER MACRO - AREE
ANNO 2000

(in miliardi)

MACRO-AREE	Stanziamenti definitivi	% su tot.	Impegni	% su tot.	Pagamenti	% su tot.
Autonomie locali e interv.inters.	1.095,0	13,17	966,9	16,56	907,6	18,65
Tutela dell'ambiente e assetto del terr.	2.001,2	24,07	838,2	14,36	488,5	10,04
Servizi sociali	3.537,3	42,55	3.227,4	55,29	3.002,2	61,71
Sviluppo economico	695,9	8,37	431,9	7,40	222,0	4,56
Progr.comun.e altri interv.inters.	983,1	11,83	373,1	6,39	244,9	5,03
TOTALE SETTORI OPERATIVI	8.312,5	100,00	5.837,5	100,00	4.865,2	100,00
Altre previsioni di bilancio	1.115,5		736,1		601,4	

Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto

Prime considerazioni sono da fare con riguardo alla realizzazione degli interventi e alla capacità attuativa riscontrabile sulla scorta dei dati di gestione. Rispetto a una spesa per interventi progettata per 8.312,5 miliardi, l'attuazione delle politiche esprime un ammontare di spesa impegnata per 5.837,5 miliardi, pari al 70,23% degli stanziamenti, mentre risultano pagamenti per 4.865,2 miliardi, pari al 58,53% dei medesimi. L'analisi delle macro – aree, nelle quali sono articolate le attività, consente in secondo luogo di evidenziare i rispettivi gradi percentuali di realizzazione. Escludendo, perché oggetto di specifica successiva analisi, quanto destinato a sanità e assistenza sociale, per le quali la presenza quasi totalitaria delle spese per assistenza sanitaria, caratterizzata da prevalenza di trasferimenti correnti, dà ragione della elevata percentuale di spesa impegnata ed erogata (91,24% impegni / stanziamenti e 84,87% pagamenti / stanziamenti), risulta che i servizi al territorio, considerato il peso percentuale in termini di autorizzazioni di spesa, mostrano di non mantenere la posizione percentualmente privilegiata rispetto alle altre aree di intervento in termini di impegni e soprattutto di pagamenti. Va in merito osservato che nell'area medesima figurano stanziamenti e gestione del sistema dei trasporti, un settore che assorbe il 31,63% dell'area territorio ed è caratterizzato da una tipologia di spesa quasi totalmente destinata a trasferimenti, il che avrebbe dovuto teoricamente comportare elevata capacità di impegno e di spesa, come è accaduto per l'area delle autonomie locali, anch'essa rappresentata da finanziamenti ad altri soggetti gestori e quindi da minori difficoltà procedurali. Per un'analisi più approfondita sul settore regionale dei trasporti si rimanda a ogni buon conto agli elementi e alle valutazioni che saranno elaborati in esito allo svolgimento del programma di controllo di gestione relativo all'indagine sui trasporti approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n.4/contr. del 29.11.2000 e recepita dalla Sezione del controllo per il Friuli – Venezia Giulia con deliberazione n.4 del 4.4.2001.

Alle suesposte considerazioni di insieme segue nei successivi paragrafi l'analisi dettagliata rivolta a taluni specifici settori (sanità e programmi comunitari), a ciascuno dei quali è rivolto più approfondito esame.

5.2. Servizio sanitario regionale

La Regione Friuli - Venezia Giulia com'è noto provvede al finanziamento dell'assistenza sanitaria con i proventi dei contributi sanitari e con le risorse del proprio bilancio a decorrere dal 1997 (L.23.12.1996, n.662, art.1, c.144). Questo aspetto è stato esaminato più dettagliatamente nella

relazione relativa all'esercizio 1999. Allo stato attuale, quindi, le risorse necessarie al fondo sanitario regionale della Regione Friuli Venezia – Giulia sono assicurate dal finanziamento regionale di parte corrente, dalle entrate delle singole Aziende e da fonti specifiche per il finanziamento degli investimenti. Necessita precisare che gli elementi riportati nelle tabelle che seguono sono stati elaborati sulla sola base di elementi del preconsuntivo forniti dall'Agenzia regionale della sanità: i dati definitivi, infatti, non sono ancora disponibili poiché il rendiconto finanziario consolidato delle Aziende sanitarie deve essere predisposto dall'Agenzia entro il 15 luglio dell'anno successivo a quello cui si riferisce. Si evidenzia, inoltre, che l'analisi che segue è relativa all'area del consolidamento dei bilanci delle Aziende,mentre i trasferimenti effettuati alla funzione obiettivo "sanità" sono stati evidenziati nella parte relativa al rendiconto regionale.

La seguente tabella riepiloga, per la gestione 2000, l'andamento delle risorse finanziarie.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE FINANZIARIE – FINANZIAMENTO CORRENTE (IN MILIONI) (1)

finanziamento regionale di parte corrente			d) totale (a+b+c)	Aziende		totale finanziamento	diversi
a) disponibilità Fsn	b) capitoli finalizzati	c) fondo per la mobilità interregionale		e) entrate proprie	f) quota mobilità residua		fondi per investimenti
2.471.000	53.981	0	2.424.981	140.577	32.961	2.698.519	178.438

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) sono esclusi i finanziamenti degli enti locali per attività delegata

Si precisa che il bilancio regionale 2000 non ha stanziato fondi per la mobilità interregionale c). Le risorse finanziarie relative all'ammontare del saldo, pari a 32.961 milioni (mobilità attiva 127.011 milioni e mobilità passiva 94.050 milioni), verrà assegnato alle Aziende che hanno affrontato la relativa spesa, in sede di bilancio regionale 2001, sulla base dei dati definitivi emergenti dal rendiconto finanziario consolidato delle Aziende sanitarie. Nel periodo considerato la quota di finanziamento regionale, ammontante complessivamente a 2.424.981 milioni, che rappresenta il 93,57% del totale delle risorse finanziarie, e le entrate proprie delle Aziende sanitarie vengono gestite dalle Aziende stesse nell'ambito dei piani strategici aziendali approvati dalla Giunta regionale. Gli elementi contenuti nella tabella che segue rappresentano i costi del servizio sanitario regionale sempre emergenti dai dati di preconsuntivo relativi all'area del consolidamento riferiti agli anni 1998, 1999 e 2000.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SPESA (IN MILIONI)

esercizi	personale	farmaceutica	medicina di base	altre convenzioni	prestazioni sanitarie (1)	ammorta-menti	beni e servizi	saldo soprav-venienze	saldo oneri finanziari	TOTALE
1998	1.176.219	251.155	135.001	126.196	252.429	86.209	530.394	7.314	97	2.565.014
Incidenza %	45,86	9,79	5,26	4,92	9,84	3,36	20,68	0,29	0,00	100,00

1999	1.201.922	287.622	142.825	137.070	272.681	88.871	563.380	-2.344	402	2.692.429
Incidenza %	44,64	10,68	5,30	5,09	10,13	3,30	20,92	-0,09	0,01	100,00
Var.ne % da es. prec.	2,18	14,52	5,80	8,62	8,02	3,09	6,22	-132,05	314,43	4,97
2000	1.312.892	327.045	139.724	148.983	291.715	77.417	595.616	12.758	392	2.906.542
Incidenza %	45,17	11,25	4,79	5,13	10,04	2,66	20,49	0,44	0,01	100,00
Var.ne % da es. prec.	9,23	13,71	-2,17	8,69	6,98	-12,89	5,72	644,28	-2,49	7,95
Var.ne % da es. 1998	11,62	30,22	3,50	18,06	15,56	-10,20	12,20	74,43	304,12	13,31

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) la voce "prestazioni sanitarie" è riferita a costi estranei al consolidamento e riguarda i costi riferiti ai ricoveri presso strutture private e alla mobilità interregionale.

E' possibile notare che la spesa sanitaria è aumentata dall'anno 1998 all'anno 2000 del 13,31% e che l'andamento in termini di aumento è progressivo. La voce di spesa che presenta un aumento più consistente, nel triennio considerato, seppure in relazione a una posta quantitativamente contenuta, è quella relativa al "saldo oneri finanziari" rappresentata principalmente dalla quota di interessi passivi sui mutui contratti dalle aziende sanitarie. Dall'esame della tabella appare subito chiara la rilevanza quantitativa della spesa riferita al personale, che nel 2000 assorbe il 45,17% della spesa totale. Particolarmente significativa è anche la spesa relativa alla farmaceutica anche se il suo peso percentuale sul totale della spesa è leggermente diminuito nel 2000 (9,79 nel 1998, 14,52 nel 1999 e 11,52 nel 2000). Si evidenzia come il 56,42% dei costi (farmaceutica 11,25% e personale 45,17%) sia difficilmente governabile a livello regionale in quanto relativo a settori regolati da provvedimenti normativi o politiche contrattuali stabilite per tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda il rapporto tra i costi e i ricavi di esercizio la tabella che segue evidenzia l'incremento della spesa sanitaria rispetto alla consistenza del finanziamento.

QUADRO COMPARATIVO RISORSE FINANZIARIE E SPESA SANITARIA (IN MILIONI)

	costi		ricavi (1)		risultato economico	
esercizi		var. %		var. %		var. %
1998	2.565.014	-	2.493.130	-	-71.884	-
1999	2.692.429	4,97	2.602.354	4,38	-90.075	-25,31
2000	2.906.542	7,95	2.778.337	6,76	-128.205	-42,33
totale	8.163.985		7.873.821		-290.164	

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

(1) L'entità dei ricavi non coincide con i dati relativi alle risorse finanziarie in quanto nella presente tabella è compresa la mobilità regionale attiva e passiva

Dal confronto tra le risorse disponibili e il totale dei costi emerge un andamento fortemente crescente delle perdite di esercizio: 71.884 milioni nel 1998, 90.075 milioni nel 1999 (+ 25,31% rispetto a quella dell'anno precedente) e 128.205 milioni nel 2000 (+ 42,33% rispetto a quella dell'anno precedente). Inoltre, a differenza di quanto riscontrato nell'esercizio precedente, anche la variazione percentuale dei costi da un esercizio all'altro registra un significativo andamento crescente (dal 4,97 del

1999 al 7,95 nel 2000). Secondo quanto riferito dall'Agenzia, i dati relativi ai costi 2000, essendo tratti da elementi del preconsuntivo, non possono considerarsi definitivi.

Ai fini di un quadro complessivo della situazione devono essere evidenziate anche le perdite consolidate delle Aziende sanitarie dal 1995 al 1999.

Anche questi elementi, come quelli della tabella che precede, sono stati desunti dalle contabilità aziendali (dati non definitivi) e non sono comprensivi degli elementi relativi agli I.R.C.C.S. (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) e ai P.U.G.D. (Policlinici universitari a gestione diretta).

Premesso che dal 1.1.1998 tutte le Aziende del S.S.R. sono passate dalla contabilità finanziaria a una contabilità economico patrimoniale e che conseguentemente il risultato al 31.12.1997 – comprensivo anche delle perdite relative agli anni 1994 e 1995 - è stato rilevato dallo stato patrimoniale di apertura dell'1.1.998, il confronto con gli elementi degli anni successivi è privo di ogni utilità.

PERDITE DI ESERCIZIO ANNI 1995/1999

Perdite di esercizio	1995/1997	1998	1999	2000	Risultato consolidato 1995/1999
	41.155	71.884	90.075	128.205	-331.719

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità

Il risultato consolidato relativo al periodo considerato registra una perdita di esercizio pari a 331.719 milioni.

In merito alle modalità di copertura delle perdite di esercizio si evidenzia che relativamente al periodo 1995/1997, secondo quanto riferito dall'Agenzia, la copertura sarà quasi completamente assicurata da trasferimenti statali integrativi del F.S.N. 1995/1997. Resta però irrisolto il problema delle perdite di esercizio relative agli anni 1998, 1999 e 2000 (290.164 milioni circa) dovute in larga parte, come sopra evidenziato, a variabili sulle quali le strategie politiche regionali possono incidere solo in misura minima.

La Regione, a fronte di una situazione in cui il sistema non ha più la capacità di remunerare le perdite di esercizio totali, dovrà tempestivamente intervenire al fine di evitare che le perdite di esercizio stesse sempre più consistenti vadano a incidere anche sulla disponibilità di cassa delle Aziende.

In tal senso, l'Amministrazione ha già promosso una trattativa con il governo centrale che consenta di arginare, almeno per la parte non contenibile con interventi regionali, l'espandersi della spesa. Tuttavia, va sottolineato che il raggiungimento di un equilibrio del sistema non può essere disgiunto dal perseguimento della difficile politica di revisione delle strutture sanitarie.

Quanto detto espone la problematicità del sistema che tuttavia fino al 2000 è stato contenuto dalla disponibilità di cassa delle Aziende sanitarie che, come emerge dalla tabella che segue, è ancora tale da consentire di effettuare i pagamenti.

DISPONIBILITÀ DI CASSA (IN MILIONI) (1)

anno	disponibilità di cassa-saldo al 31.12
1998	356.080
1999	311.511
2000 (1)	144.468

FONTE: dati forniti dall'Agenzia regionale della sanità
(1) dato da pre-consuntivo

Per un'analisi più approfondita sulla spesa sanitaria regionale si rimanda comunque agli elementi e alle valutazioni che saranno svolte in esito allo svolgimento del programma di controllo di gestione relativo all'"indagine sulla sanità regionale" approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n.4/contr. del 29.12.2000 e recepito dalla Sezione del controllo per il Friuli – Venezia Giulia con deliberazione n.4 del 4.4.2001.

5.3. Programmi comunitari

PROGRAMMI COMUNITARI 1994-1999

Nella regione Friuli Venezia Giulia sono stati attuati i seguenti Programmi Comunitari:

PROGRAMMI	FONDI COMUNITARI
Docup obiettivo 2 1997-1999	*Fondi FESR e FSE*
Docup obiettivo 3 1994/1999	*Fondi FSE*
Docup obiettivo 4 1994/1999	*Fondi FSE*
Docup obiettivo 5a Reg. CEE 2328/91	*Fondi FEOGA*
Docup obiettivo 5a Reg. CEE 866/90 – Reg. CEE 951/97	*Fondi FEOGA*
Docup obiettivo 5b	*Fondi FESR, FSE e FEOGA*
Programma LEADER II 1994-1999	*Fondi FESR, FSE e FEOGA*
Programma INTERREG II ITALIA – SLOVENIA	*Fondi FESR, FSE e FEOGA*
Programma INTERREG II ITALIA – AUSTRIA	*Fondi FESR e FSE*
Programma INTERREG II Spazio Adriatico-Danubiano-Balcanico (CADSES)	*Fondi FESR*
Programma AZIONE PILOTA ex art. 10 FESR SPAZIO ALPINO	*Fondi FESR*
Programma Iniziativa Comunitaria KONVER	*Fondi FESR*
Programma Iniziativa Comunitaria RESIDER II	*Fondi FESR*
Programma Iniziativa Comunitaria "PESCA"	*Fondi SFOP – FESR - FSE*

Gli obiettivi perseguiti dai singoli programmi sono i seguenti:

OBIETTIVI DEI PROGRAMMI COMUNITARI anni 1994-1999

Con i Reg. CEE n. 2052/88 e n. 2081/93 sono stati stabiliti i seguenti obiettivi comunitari:

- *Obiettivo 2: Riconvertire le regioni, regioni frontaliere o parti di regioni gravemente colpite dal declino industriale.*
- *Obiettivo 3: Lottare contro la disoccupazione di lunga durata e facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro*
- *Obiettivo 4: Agevolare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione*
- *Obiettivo 5: Promuovere lo sviluppo rurale:*
  a) accelerando l'adeguamento delle strutture agrarie, nell'ambito della riforma della politica agricola comune,
  b) agevolando lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle zone rurali

Con varie Decisioni della Commissione Europea sono state approvate le seguenti iniziative comunitarie:

- *Iniziativa Comunitaria INTERREG II Italia –Slovenia: Sviluppo cooperazione transfrontaliera*
- *Iniziativa Comunitaria INTERREG II Italia –Austria: "*
- *Iniziativa Comunitaria INTERREG II C Spazio Adriatico-Danubiano-Balcanico: "*
- *Programma AZIONE PILOTA ex art. 10 FESR SPAZIO ALPINO:Cooperazione transnazionale nell'ambito dell'assetto del territorio nelle Alpi orientali*
- *Iniziativa Comunitaria LEADER II: Sviluppo e valorizzazione dei territori rurali*
- *Iniziativa Comunitaria. KONVER: Diversificazione attività in zone con siti militari dismessi*
- *Iniziativa Comunitaria RESIDER II:Adeguamento delle zone in trasformazione economica*
- *Iniziativa Comunitaria "PESCA": Diversificazione attività in zone soggette a crisi strutturale n settore Pesca*

Stato di attuazione gestionale dei programmi comunitari per gli anni 1994-1999 al 31.12.2000

I programmi comunitari comprendono spesso tipologie d'intervento trasversali a più settori, pertanto l'attuazione del singolo programma è frequentemente attribuita alla competenza di diverse Direzioni regionali. Tale situazione ha comportato notevoli difficoltà nel sintetizzare dati rilevati con criteri non omogenei.

I programmi attuati nella Regione Friuli Venezia Giulia nel periodo di programmazione 1994-1999 hanno concluso la fase degli impegni al 31.12.99, mentre l'effettuazione dei pagamenti dovrà concludersi il 31.12.2001.

Al fine di rilevare l'effettivo livello di avanzamento dei programmi comunitari attuati in Regione al 31.12.2000, compresi gli anni precedenti all'anno 2000, sono stati esaminati i dati emergenti dal monitoraggio finanziario predisposto dal Sistema della Ragioneria generale dello Stato S.I.R.G.S. In base all'accordo intervenuto nel settembre 1996 in sede Conferenza Stato-Regioni, il Ministero del Tesoro ha infatti avviato un sistema di monitoraggio centrale informatizzato, al quale tutte le Regioni devono conferire trimestralmente i dati dell'avanzamento finanziario e fisico dei programmi comunitari dalle stesse gestiti, per consentire una valutazione "in itinere" dell'efficienza e dell'efficacia della gestione e un costante controllo della spesa comunitaria. Il sistema di monitoraggio costituisce inoltre la base dati per tutti gli altri adempimenti richiesti dalla Comunità europea in esecuzione dei programmi e, in particolare, per la redazione delle Relazioni annuali di attuazione, dei Rapporti di valutazione, delle rendicontazioni e delle certificazioni di spesa da inoltrare alla Comunità e allo Stato per la riscossione dei finanziamenti assegnati.

Le rilevazioni considerate in questa sede sono quelle relative agli impegni e ai pagamenti effettuati a livello di beneficiario finale, ossia, nell'accezione europea del termine, di quegli organismi e imprese, sia pubbliche che private, responsabili della committenza delle operazioni, mentre nel caso degli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti.Per il Fondo Sociale Europeo invece il beneficiario finale è costituito dalla Regione.

Gli indicatori proposti, rappresentati dalla percentuale degli impegni e dei pagamenti rispetto al piano finanziario in vigore nell'anno 2000 e da quella dei pagamenti rispetto agli impegni, consentono di individuare, per ogni programma, il grado di raggiungimento degli obiettivi finanziari prefissati, tenendo presente che l'amministrazione aveva già concluso la fase degli impegni nell'anno 1999 e dovrà portare a termine la fase dei pagamenti, come sopra evidenziato, entro il 31 dicembre 2001.

Per quanto riguarda più specificatamente l'evidenza dei dati finanziari desumibili dal rendiconto dell'anno 2000, va specificato che le poste del consuntivo sono conglobate o a livello più generale per funzione obiettivo riguardante l'insieme di tutti i programmi comunitari o semplicemente in relazione alla performance finanziaria della singola Direzione Regionale relativa ai vari programmi senza che sia immediatamente individuabile il dato afferente l'intervento complessivo dell'Amministrazione Regionale su ogni singolo programma. Tale ricostruzione è stata peraltro effettuata dall'Ufficio di controllo nelle tabelle che seguono, le quali indicano o appunto l'intervento circoscritto all'esercizio finanziario 2000 o il grado di raggiungimento degli obiettivi finanziari al 31.12.2000 in relazione al piano finanziario complessivo.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
OBIETTIVO 2 (FONDI FESR, FSE)
- **Creazione e Sviluppo imprese**
- **Trasferimento di innovazioni**
- **Riqualificazione territorio**
- **Assistenza tecnica**
- **Valorizzazione risorse umane**

Periodo: 1997/2000
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI						
Totale impegni	Totale impegni pubblici	Quota FESR/ FSE	Quota nazionale			Impegni su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
237.085.291.951	232.411.987.456	75.904.931.517	109.487.140.464	38.513.031.391	8.506.884.084	4.673.304.495
PAGAMENTI						
Totale pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota FESR/ FSE	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
93.562.224.560	92.011.687.002	32.533.539.535	42.328.096.533	7.603.231.246	9.546.819.688	1.550.537.558

a	b	c	d	e	F
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
212.879.333.610	237.085.291.951	111,37%	93.562.224.560	43,95%	39,46%

Obiettivo comunitario 2 - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Industria	1.624.228.350	-	-	-	1.624.228.350	115.804.122.074	31.126.767.947	84.677.354.127	-

Al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Ob.2 1997-1999 si provvede tramite il "Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999", costituito presso la Soc. FRIULIA S.p.A. con risorse assegnate dall'Unione europea, dallo stato e con risorse proprie dell'amm.ne regionale. La gestione finanziaria del fondo avviene extra bilancio regionale ed è affidata alla finanziaria regionale Friulia secondo le direttive della giunta regionale e le modalità stabilite da apposita convenzione stipulata con l'assessore all'industria. La Friulia provvede alle operazioni di pagamento previo decreto e su mandato della Direzione. La dotazione del Fondo a disposizione della Soc. FRIULIA risulta di L. 228.528 milioni (comprendente anche il PAR "Piano aggiuntivo regionale"), previsto in sede nazionale, al fine di disporre di un parco progetti ammissibile a rendicontazione comunitaria nel caso vengano meno, per revoche o rinunce, progetti già finanziati). L'importo degli impegni formalizzati nell'anno 1999 ammontava a L. 224.446 milioni, mentre l'importo totale dei pagamenti al 31.12.2000 risulta di L. 118.180 milioni e i residui ancora da pagare ammontano a L 104.719 milioni.

La Direzione Regionale dell'Industria provvede all'istruttoria degli interventi di propria competenza, in caso di esito positivo, la documentazione viene trasmessa alla Soc. FRIULIA la quale procede all'erogazione dei contributi

L'Azienda Parchi e Foreste Regionali gestisce diversi progetti nell'ambito dell'Obiettivo 2, finanziati per un importo di L. 15,352 miliardi con fondi pubblici e per L. 1,891 miliardi con fondi privati, gli impegni hanno raggiunto complessivamente la percentuale di circa il 98%, mentre i pagamenti sono stati del 63% sulla disponibilità totale. Questi fondi sono stati forniti dalla FRIULIA pertanto non compaiono in bilancio. L'Azienda provvede a trasmettere con cadenza trimestrale le schede di monitoraggio finanziario alla Direzione Affari Europei.

La Direzione Regionale Edilizia e Servizi Tecnici ha comunicato che per quanto riguarda l'azione di competenza,"Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale", la spesa complessiva prevista era di L 17.202 milioni, gli impegni assunti dai beneficiari finali sono stati di L. 17.364 milioni, pari al 100,9% della spesa prevista, mentre si sono effettuati pagamenti per L. 7.976 milioni, pari al 46,4% della spesa prevista. Il monitoraggio finanziario attivato permette la raccolta e trasmissione dei dati alla Direzione Affari Europei in tempo reale, la gestione finanziaria dei fondi è curata dalla FRIULIA S.p.a..

La Direzione Regionale Viabilità e Trasporti è invece il soggetto attuatore delle azioni "Sistemi intermodali di Trasporto" e "Sviluppo telematico per il trasporto integrato di persone", mentre i beneficiari finali sono enti pubblici operanti nel settore. Le risorse assegnate dalla Direzione nel 1999, sono state impegnate dai beneficiari finali per l'importo di L. 29.790 milioni, mentre i pagamenti ammontano a L. 15.215 milioni, cioè il 52% degli impegni. I dati del monitoraggio finanziario sono trasmessi trimestralmente dalla FRIULIA S.p.a.

La Direzione Regionale Commercio e Turismo è il soggetto attuatore dell'Obiettivo 2 per i settori dell'artigianato e del commercio. Il monitoraggio finanziario è attivato mediante il controllo delle schede elaborate dalla FRIULIA S.p.a., inoltre la Direzione verifica lo stato di attuazione fisica degli interventi con il controllo delle relazioni dei beneficiari ultimi(le imprese). Nel caso in cui i beneficiari finali siano diversi dalla Regione vengono richieste rilevazioni trimestrali dei pagamenti effettuati.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
OBIETTIVO 3 (FONDI FSE):
- **Inserimento disoccupati di lunga durata**
- **Inserimento giovani nel mondo del lavoro**
- **Integrazione sul mercato del lavoro**
- **Promozione pari opportunità**
- **Rafforzamento sistemi formazione e impiego**

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI						
Totale impegni	Totale impegni pubblici	Quota FSE	Quota nazionale			Impegni su quota privata
			Stato	Regione	Enti	
231.661.824.013	230.847.880.732	104.427.455.218	101.150.148.354	25.270.277.160	-	813.943.281

PAGAMENTI				
Totale pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota FSE	Quota nazionale	Pagamenti su quota privata
151.589.129.762	151.257.033.723	68.214.256.877	83.042.776.846*	332.096.039

a	b	c	d	e	F
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
229.628.712.889	231.661.824.013	100,88%	151.589.129.762	66,02%	65,43%

* I dati di dettaglio (Stato, Regione, Enti) non sono stati rilevati, a causa dell'elevato numero degli Enti pubblici e privati che avrebbero dovuto fornire tali dati.

Obiettivo comunitario 3 - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.00	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Formaz. Professionale Intereventi pregressi	3.209.388.253	-	-	-	3.209.388.253	-	-	-	-
Direz. Formaz. Professionale	175.875.196	170.685.639	-	2.151.834	3.037.723	563.352.484	12.294.960	252.458.212	298599.312
Direz. Formaz. Professionale	166.309.984.011	26.752.549.983	-	958.405	139.556.475.623	4.098.082.190	1.464.007.011	419.680.183	2.214.394.996
Totale	**169.695.247.460**	**26.923.235.622**	-	**3.110.239**	**142.768.901.599**	**4.661.434.674**	**1.476.301.971**	**672.138.395**	**2.512.994.308**

La Direzione Regionale della Formazione Professionale ha provveduto a formalizzare impegni per una percentuale di oltre il 100% dell'importo del piano finanziario in vigore, mentre i pagamenti effettuati raggiungono il 65% dello stesso piano finanziario.

Nel corso dell'anno 2000 la Direzione ha inoltre provveduto ad emanare bandi per l'importo di circa L. 41.163 milioni, attinenti alla presentazione di progetti formativi di istruzione e formazione.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
MIN. LAV. MULTIREGIONALE OBIETTIVO 4 (FONDI FSE)
Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI						
Totale impegni	Totale impegni pubblici	Quota FSE	Quota nazionale			Impegni su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
72.148.985.264	59.653.687.554	33.083.600.385	21.255.192.985	5.314.894.184	-	12.495.297.710
PAGAMENTI						
Totale pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota FSE	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
35.895.358.860	28.875.992.051	16.152.915.930	12.723.076.121*			7.019.366.809

a	b	c	d	e	f
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
68.997.833.241	72.148.985.264	104,56%	35.895.358.860	52,02%	49,75%

* I dati di dettaglio (Stato, Regione, Enti) non sono stati rilevati, a causa dell'elevato numero degli Enti pubblici e privati che avrebbero dovuto fornire tali dati.

Obiettivo comunitario 4 - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.00	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Formaz. Professionale Intereventi pregressi	8.436.780.188	415.706.275	-	-	8.021.073.913	42.105.071	-	42.105.071	-
Direz. Formaz. Professionale	25.102.314.214	8.025.841.192	-	-	17.076.473.022	2.201.501.718	1.214.205.891	737.709.987	249.585.840
Totale	**33.539.094.402**	**8.441.547.467**	**-**	**-**	**25.097.546.935**	**2.243.606.789**	**1.214.205.891**	**779.815.058**	**249.585.840**

La Direzione Formazione Professionale ha provveduto ad effettuare impegni per una percentuale del 104% circa rispetto alle disponibilità del piano finanziario, utilizzando lo strumento dell'overbooking, per quanto riguarda i pagamenti risulta raggiunta la percentuale del 52% rispetto all'importo del piano finanziario.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
OBIETTIVO 5A (FONDI FEOGA) AMM. STRUTTURE AGRARIE:

- **REG. 2328/91 e REG. 950/97**
- **DIR. 159/72**
- **REG. 866/90(951/97)**

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI						
Totale impegni	Totale impegni pubblici	Quota FEOGA	Quota nazionale			Impegni su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
124.528.063.236	108.075.388.336	46.133.487.250	43.361.472.880	18.580.427.806	-	16.452.675.300
PAGAMENTI						
Totale pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota FEOGA	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
98.723.916.687	92.616.115.118	39.965.870.081	36.855.136.504	15.795.108.533	-	6.107.801.569

a	b	c
Totale IMPEGNI	Totale PAGAMENTI	Pagamenti /Impegni %ba
124.528.063.236	98.723.916.687	79;27%

Obiettivo comunitario 5A - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.00	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
DirezIone Agricoltura	-	-	-	-	-	19.141.164.838	5.539.422.321	13.288.970.987	312.771.530
Direzione Agricoltura	-	-	-	-	-	1.375.486.980	1.202.123.370	173.363.610	-
Direzione Agricoltura	34.986.188	-	8.730.000	26.256.188	-	6.070.320.048	262.032.899	5.659.540.749	148.746.400
Direzione Foreste	-	-	-	-	-	24.750.000	-	24.750.000	-
Totale	**34.986.188**	-	**8.730.000**	**26.256.188**	-	**26.611.721.866**	**7.003.578.590**	**19.146.625.346**	**461.517.930**

La Direzione Regionale Agricoltura ha attuato l'Obiettivo 5A (Reg. 950/97) attraverso aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, i premi per il primo insediamento dei giovani, l'indennità compensativa e l'aiuto alla tenuta della contabilità aziendale. Le risorse finanziarie gestite dalla Direzione ammontavano a L. 83.000 milioni, somma alla quale sono state aggiunte ulteriori risorse regionali proprie dell'Amministrazione (overbooking regionale). Complessivamente, a favore del beneficiario finale, sono stati impegnate L. 96.148 milioni, cioè il 108% del piano finanziario originario pari a L.82.942 milioni, mentre le rendicontazioni hanno raggiunto l'importo di L. 89.055 milioni. Per quanto riguarda, invece, le iniziative per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Reg. 951/97), gli impegni al beneficiario finale ammontano a L.12.137 milioni a fronte di un spesa prevista di L. 12.835, mentre i pagamenti raggiungono un livello piuttosto basso, pari al 31,4%, a causa della complessità e portata degli interventi.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
OBIETTIVO 5B (FONDI FESR, FSE e FEOGA):
- **Sostegno attività produttive extragricole**
- **Turismo**
- **Attuazione e Assistenza tecnica**
- **Valorizzazione Risorse Umane**
- **Settore Agricolo e Forestale**
- **Ambiente**

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI						
Totale impegni	Totale impegni pubblici	Quota FESR	Quota nazionale			Impegni su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
507.612.776.276	356.033.997.886	89.191.613.498	190.923.154.582	71.799.544.775	4.119.685.031	151.578.778.390
PAGAMENTI						
Totale pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota FESR	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
			Stato	Regione	Enti Pubblici	
406.021.782.720	287.638.951.578	72.032.146.162	153.695.254.546	59.569.922.188	2.341.628.682	118.382.831.142

a	b	c	d	e	f
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
442.669.039.901	507.612.776.276	114,67%	406.021.782.720	91,72%	79,98%

Obiettivo comunitario 5B - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direzione Agricoltura	56.294.423.197	5.324.514.904	-	-	50.969.908.293	39.135.668.627	7.560.000.000	31.575.668.627	-

L' E.R.S.A, ente attuatore dell'obiettivo 5 b, non ha effettuato alcuna emissione di bandi nel 2000 in quanto la possibilità di effettuare impegni scadeva al 31.12.1999. I risultati finanziari del monitoraggio al 31.12.2000 mostrano il raggiungimento della percentuale dell'80% circa dei pagamenti rispetto agli impegni. Per quanto concerne gli aspetti finanziari, si rileva che l'importo del piano finanziario originario pari L. 383.177.754.715 è stato integrato successivamente con l'importo di L. 59.491.285.186, corrispondente all'importo del reintegro di fondi sottratti al programma a causa del terremoto nelle regioni del Centro Italia e all'importo di assegnazioni regionali supplementari. I fondi risultanti nel consuntivo come stanziamenti definitivi anno 2000 in conto competenza derivata corrispondono alle assegnazioni sopra specificate.

L'Azienda Parchi e Foreste Regionali nell'ambito dell'Obiettivo 5B Filiera Legno ha gestito un progetto dell'importo di L. 1 miliardo e 200 milioni circa, ha provveduto ad impegnare tali fondi nel 1999, mentre nel 2000 sono stati effettuati pagamenti nella percentuale del 21,44% rispetto al progetto complessivo.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
I.C. INTERREG II ITALIA-SLOVENIA
Friuli Ven. Giulia – Veneto : - Valorizzazione del Territorio, Risorse locali
(FONDI FESR, FSE, FEOGA) - Cooperazione istituzionale
- Cooperazione tra soggetti imprenditoriali
- Assistenza Tecnica

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI							
Fondo Comunit.	Totale Impegni	Totale impegni pubblici	Quota UE	Quota nazionale Stato	Regione	Enti Pubblici	Impegni su quota privata
FESR	34.698.381.351	34.698.381.351	17.349.189.177	12.144.435.422	5.204.756.752	-	-
FEOGA	1.920.000.000	1.920.000.000	960.000.000	672.000.000	288.000.000	-	-
FSE	1.901.001.749	1.704.815.936	853.285.647	681.198.934	170.331.355	-	196.185.813
TOTALE	**38.519.383.100**	**38.323.197.287**	**19.162.474.824**	**13.497.634.356**	**5.663.088.107**	-	**196.185.813**
PAGAMENTI							
Fondo Comunit.	Totale Pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota UE	Quota nazionale Stato	Regione	Enti Pubblici	Pagamenti su quota privata
FESR	18.191.751.546	18.191.751.546	9.095.875.770	6.367.113.043	2.728.762.733	-	-
FEOGA	1.189.009.479	1.189.009.479	594.504.740	416.153.317	178.351.422	-	-
FSE	531.044.792	472.208.623	240.897.269	185.049.083	46.262.271	-	58.836.169
TOTALE	**19.911.805.817**	**19.852.969.648**	**9.931.277.779**	**6.968.315.443**	**2.953.376.426**	-	**58.836.169**

a	b	c	d	e	F
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
40.413.827.440	38.519.383.100	95,31%	19.911.805.817	49,26%	51,69%

Programma Interreg II Italia-Slovenia - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.00	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
DirezIone Affari Europei	-	-	-	-	-	1.707.471.181	963.820.818	743.649.913	450
Servizio Aut. Svil. Montagna	-	-	-	-	-	123.471.360	64.314.240	59.157.120	-
Direzione Ambiente	1.235.000.000	-	1.235.000.000	-	-	-	-	-	-
Direz. Viabilità e Trasporti	-	-	-	-	-	340.794.650	-	340.794.650	-
Direz. Viabilità e Trasporti	-	-	-	-	-	4.433.841.536	2.063.095.424	2.370.746.112	-
Azienda Parchi e Foreste	-	-	-	-	-	3.264.000.000	2.120.641.105	1.143.358.895	-
Direz. Istruzione e Cultura	-	-	-	-	-	886.096.617	174.960.100	711.136.517	-
Direz. Formaz. Professionale	1.309.244.154	225.451.110	-	-	1.083.793.044	-	-	-	-
Direz. Industria	-	-	-	-	-	1.632.000.000	420.000.000	-	1.212.000.000
Direz. Industria	-	-	-	-	-	2.880.000.000	880.000.000	2.000.000.000	-
Direz. Lavoro, coop. artigianato	-	-	-	-	-	345.571.782	8.211.941	337.359.841	-
Direz. Lavoro, coop. artigianato	-	-	-	-	-	1.320.000.000	360.000.000	960.000.000	-
Direz. Comm. e Turismo	-	-	-	-	-	7.096.120.000	3.099.810.000	3.996.310.000	-
Totale	**2.544.244.154**	**225.451.110**	**1.235.000.000**	-	**1.083.793.044**	**24.029.367.126**	**10.154.853.628**	**12.662.635.079**	**1.212.000.450**

L'Azienda Parchi ha utilizzato i fondi dell'Iniziativa comunitaria per un progetto riguardante la realizzazione delle strutture del Parco delle Prealpi Giulie. L'importo disponibile è stato interamente impegnato, mentre i pagamenti hanno raggiunto la percentuale di circa il 65% .

La Direzione Viabilità e Trasporti è il soggetto attuatore di due Misure dell'Iniziativa Comunitaria "Viabilità locale Frontaliera" e "Cooperazione nel Settore dei Trasporti". Le risorse impegnate dai beneficiari finali (Enti Pubblici) sono dell'importo complessivo di L. 7.173 milioni, mentre i pagamenti hanno raggiunto l'importo di L. 2.858 milioni al 31.12.2000.

La Direzione Regionale Commercio e Turismo ha provveduto a concedere contributi per sei iniziative del programma considerato per un importo complessivo di L. 7.095 milioni, i pagamenti ammontano a L. 4.001 milioni. I dati finanziari relativi agli impegni e ai pagamenti dei beneficiari finali sono stati trasmessi trimestralmente alla Direzione Affari Europei.

La Direzione Istruzione e Cultura ha realizzato dieci progetti per un importo complessivo di L.1.152.000.000, provvedendo, nell'anno 1999, all'impegno di spesa per L. 1.151.876.617. Nell'anno 2000 è stato disposto il pagamento di L. 174.960.100, cioè il 15% della spesa prevista. Il monitoraggio finanziario è stato attivato trasmettendo trimestralmente i rilevamenti effettuati alla Direzione Affari Europei.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
I.C. INTERREG II ITALIA-AUSTRIA
(FONDI FESR, FSE) :
- **Rafforzamento conoscenza reciproca**
- **Valorizzazione Risorse naturali Agroforestali**
- **Promozione cooperazione e sviluppo economico**
- **Assistenza Tecnica**

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI							
Fondo Comunit.	Totale Impegni	Totale impegni pubblici	Quota UE	Quota nazionale			Impegni su quota privata
				Stato	Regione	Enti Pubblici	
FESR	9.936.122.224	7.951.309.936	3.975.654.968	2.782.958.478	1.192.696490	-	1.984.812.288
FSE	1.312.214.096	1.312.214.096	590.496.343	577.374.203	144.343.550	-	-
TOTALE	**11.248.336.320**	**9.263.524.032**	**4.566.151.311**	**3.360.332.681**	**1.337.040.040**	-	**1.984.812.288**
PAGAMENTI							
Fondo Comunit.	Totale Pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota UE	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
				Stato	Regione	Enti Pubblici	
FESR	4.437.899.571	4.437.899.571	2.218.949.785	1.553.264.848	665.684.938	-	-
FSE	548.208.388	548.208.388	246.693.774	241.211.691	60.302.923	-	-
TOTALE	**4.986.107.959**	**4.986.107.959**	**2.465.643.559**	**1.794.476.539**	**725.987.861**		

a	b	c	d	e	F
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
11.677.321.013	11.248.336.320	96,32%	4.986.107.959	42,69%	44,32%

Programma Interreg II Italia-Austria - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.00	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
DirezIone Affari Europei	-	-	-	-	-	499.297.973	448.455.492	50.482.481	-
Servizio Aut. Svil. Montagna	-	-	-	-	-	436.652.164	-	436.652.164	-
Direz. Istruzione e Cultura	-	-	-	-	-	246.660.000	-	246.660.000	-
Direz. Formaz. Professionale	1.494.069.176	699.978.944	-	291.201.000	502.889.232	109.345.920	43.616.417	65.729.503	-
Direz. Lavoro, coop. artigianato	-	-	-	-	-	492.000.000	-	492.000.000	-
Direz. Comm. e Turismo	-	-	-	-	-	1.420.026.112	124.980.000	1.295.046.112	-
Totale	**1.494.069.176**	**699.978.944**	-	**291.201.000**	**502.889.232**	**3.203.982.169**	**617.051.909**	**2.586.692.291**	-

Il Servizio aut. per lo Sviluppo della Montagna ha fatto presente che nell'anno 2000 non sono stati emanati bandi per l'assegnazione di contributi. Il programma si avvale di un monitoraggio finanziario trimestrale le cui risultanze vengono trasmesse al sistema centrale SIRGS. Per i controlli previsti dal Regolamento CEE 2064 del 1997 è stata effettuata un convenzione con la Soc. di revisione A.P.R.I. S.p.a. di Roma.

La Direzione Regionale Commercio e Turismo ha provveduto a concedere contributi per cinque iniziative del programma considerato per un importo complessivo di L. 2.570 milioni, i pagamenti ammontano a L. 1.150 milioni. I dati finanziari relativi agli impegni e ai pagamenti dei beneficiari finali sono stati trasmessi trimestralmente alla Direzione Affari Europei.

La Direzione Istruzione e Cultura ha realizzato due progetti per un importo complessivo di L.822.200.000, provvedendo, nell'anno 1999, al relativo impegno di spesa per l'intera somma disponibile e quindi al pagamento di L. 575.540.000, cioè il 70% della spesa prevista. Il monitoraggio finanziario è stato attivato trasmettendo trimestralmente i rilevamenti effettuati alla Direzione Affari Europei.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II CADSES
(FONDI FESR)

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

a	b	c	d	e	f	g	h
Fondi FESR	Cofinanz. Nazionale	Totale	IMPEGNI al 31.12.99	Impegni/Piano Fin. % d/c	PAGAMENTI al 31.12.2000	Pagamenti/Piano fin.% f/c	Pagamenti /Impegni %g/e
1.855.053.155	1.530.193.519	**3.385.246.674**	3.383.240.178	99,94%	1.854.214.708	54,77%	54,81%

Iniziativa Comunitaria INTERREG II C - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Affari Europei	10.000.000	-	9.343.568	656.432	-	1.438.075.051	652.044.987	786.030.064	-
Direz. Affari Europei	-	-	-	-	-	402.834.058	152.594.244	250.239.814	-
Totale	**10.000.000**	**-**	**9.343.568**	**656.432**	**-**	**1.840.909.109**	**804.639.231**	**1.036.391.909**	**-**

Il programma INTERREG II C - CADSES(Central Adriatic, Danubian and South-Eastern European Space) è gestito a livello nazionale dal Ministero dei Lavori Pubblici, che provvede ad assegnare alle regioni i fondi comunitari e statali relativi ai diversi progetti. Nel Friuli Venezia Giulia gli impegni sono stati effettuati solamente nell'anno 1999 e raggiungono la quasi totalità dei fondi disponibili, mentre nell'anno 2000 sono stati effettuati i pagamenti che raggiungono la percentuale del 54%.

L'Azienda Parchi e Foreste ha avviato l'attività di competenza della Regione per il progetto Wetlands la cui finalità è l'elaborazione di una strategia di gestione integrata di zone umide (laghi, fiumi, zone costiere). Per la realizzazione dell'attività la regione Friuli ha effettuato una convenzione con la Regione Emilia Romagna(Regione capofila), alla quale vengono anche comunicati i dati del monitoraggio finanziario. L'Azienda Parchi ha comunicato di aver provveduto a formalizzare gli impegni per l'intero importo disponibile L. 315.612.010 nell'anno 1999, nonchè ad effettuare pagamenti per L. 248.999.620 nell'anno 2000.

La Direzione Regionale delle Foreste è stato il soggetto attuatore di un progetto attinente alla protezione delle foreste della Comunità contro gli incendi (Reg. CEE n.2158/92) denominato PREVENPROP – FVG 1 con decorrenza dall'1.1.99 al 30.6.2002. L'importo disponibile era di L. 500 milioni, di tale somma risulta impegnata la quota del 65% e pagato il 23%.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
I.C. LEADER II (FONDI FESR, FEOGA, FSE):

- **Gruppi di Sviluppo Rurale**
- **Cooperazione Transnazionale**
- **Monitoraggio e Valutazione**

Periodo: 1994/1999
Livello di rilevazione: Beneficiario finale
Fonte dei dati: S.I.R.G.S.
Situazione al 31.12.2000

IMPEGNI							
Fondo Comunit.	Totale Impegni	Totale impegni pubblici	Quota UE	Quota nazionale			Impegni su quota privata
				Stato	Regione	Enti Pubblici	
FESR	26.417.028.966	19.507.488.433	8.724.686.810	10.663.504.103	119.297.520	-	6.909.540.533
FEOGA	4.601.507.131	3.599.713.575	1.619.869.810	1.979.843.765	0	-	1.001.793.556
FSE	4.334.842.422	3.418.457.414	1.507.787.003	1.842.850.262	67.820.149	-	916.385.008
TOTALE	**35.353.378.519**	**26.525.659.422**	**11.852.343.623**	**14.486.198.130**	**187.117.669**		**8.827.719.097**
PAGAMENTI							
Fondo Comunit.	Totale Pagamenti	Totale pagamenti pubblici	Quota UE	Quota nazionale			Pagamenti su quota privata
				Stato	Regione	Enti Pubblici	
FESR	15.526.641.102	13.037.725.904	5.866.975.022	7.170.750.882	-	-	2.488.915.198
FEOGA	2.573.575.400	2.009.243.549	904.154.898	1.105.088.651	-	-	564.331.851
FSE	3.316.333.543	2.579.311.753	1.160.686.355	1.418.625.398	-	-	737.021.790
TOTALE	**21.416.550.045**	**17.626.281.206**	**7.931.816.275**	**9.694.464.931**	**-**	**-**	**3.790.268.839**

a	b	c	d	e	F
PIANO FINANZIARIO	Totale IMPEGNI	Impegni/Piano Fin. % b/a	Totale PAGAMENTI	Pagamenti/Piano Fin. % d/a	Pagamenti /Impegni %d/b
33.184.381.950	35.353.378.519	106,53%	21.416.550.045	64,53%	60,57%

Iniziativa Comunitaria LEADER II - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Serv. Aut. Svil. Montagna	452.209.492	169.996.000	259.214.144	22.999.348	-	5.312.374.965	2.032.914.200	3.279.460.765	-

L'Amm.ne Regionale ha provveduto ad impegnare i fondi attribuiti al programma comunitario, applicando anche lo strumento dell'overbooking (maggiori impegni rispetto al piano finanziario che potranno essere compensati nella fase di accertamento e pagamento con disimpegni per minori spese), infatti la percentuale di impegni risulta del 106,53%. Per quanto riguarda i pagamenti, al 31.12.2000 risulta raggiunta la percentuale di oltre il 60 per cento rispetto sia al piano finanziario che agli impegni(cfr. Tabella SIRGS).

Il Servizio Aut. Sviluppo della Montagna non ha proceduto all'emanazione di bandi durante l'anno 2000, essendo già scaduto nel 1999 il termine per l'assunzione di impegni fissato in ambito comunitario. Gli impegni verificati nell'anno 2000 si riferiscono ad impegni

in competenza derivata e a quote impegnate in competenza derivata nel 1999 a copertura delle differenze di cambio. Nell'esercizio 2000 l'importo dei fondi impegnati in overbooking è di L. 187 milioni pari al 44% degli impegni complessivi dell'annualità, pari a L. 429 milioni.

Al fine di attuare i controlli previsti dal Reg. CEE n. 2064/97(ai sensi del quale un organismo indipendente deve redigere un attestato comprendente le risultanze dei controlli effettuati, la valutazione globale della fondatezza della domanda di pagamento del saldo e della legittimità e regolarità delle operazioni relative alla dichiarazione finale delle spese) , è stata stipulata una convenzione con la Società di revisione A.P.R.I. S.p.a. con sede a Roma.

Per i programmi comunitari che si vanno ora ad illustrare si deve evidenziare la mancanza dei dati relativi al monitoraggio che l'Amministrazione non è riuscita a mettere tempestivamente a disposizione dell'Ufficio di Controllo.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
INIZIATIVA COMUNITARIA SPAZIO ALPINO (FONDI FESR)

I.C. SPAZIO ALPINO - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Serv. Aut. Svil. Montagna	105.724.929	38.900.322	-	151.500	66.673.107	163.390.200	136.254.332	26.992.000	143.868
Serv. Aut. Svil. Montagna	232.502.400	1.817.100	88.664.800	-	142.020.500	350.854.500	196.288.700	154.565.800	-
Direz. Comm.e Turismo	-	-	-	-	-	248.320.000	124.160.000	124.160.000	-
Totale	**338.227.329**	**40.717.422**	**88.664.800**	**151.500**	**208.693.607**	**762.564.700**	**456.703.032**	**305.839.831**	**143.868**

La Commissione Europea in data 5.3.98 ha approvato il programma Azione Pilota "Spazio Alpino" come proposto dai tre stati membri coinvolti, concedendo all'Austria, alla Germania ed all'Italia un contributo finanziario pari al 50% massimo della spesa totale sovvenzionabile (10 MECU), di cui un contributo finanziario fino ad un massimo di 2 MECU per l'Italia. Con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici di data 24.5.98 sono stati approvati i progetti ed è stata approvata la ripartizione delle risorse tra varie Regioni Italiane.

Il Servizio Autonomo per lo Sviluppo della Montagna non ha effettuato nell'esercizio 2000 alcuna emanazione di bandi per l'assegnazione dei contributi essendo scaduto nell'anno 1999 il termine per l'effettuazione degli impegni. Per i controlli previsti dal Reg. CEE n. 2064/97 è stata effettuata una convenzione con la Società di revisione A.P.R.I. S.p.a. di Roma. Il Servizio aveva provveduto ad effettuare nell'anno 1999 gli impegni di tutti i fondi assegnati, pari a L. 977.760.000, mentre la percentuale dei pagamenti era del 23,2% rispetto al piano finanziario e agli impegni.. Nell'anno 2000 sono stati effettuati ulteriori pagamenti per L. 373.260.454 raggiungendo la percentuale del 62% sull'importo del piano finanziario e degli impegni.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
INIZIATIVA COMUNITARIA KONVER (FONDI FESR)

I.C. KONVER - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Comm. e Turismo	-	-	-	-	-	1.255.685.026	349.582.126	905.995.000	107.900
Direz. Lavoro, coop. e Artigianato	1.004.760.000	708.125.000	52.875.000	-	243.760.000	1.207.913.000	333.418.000	828.785.000	45.710.000
Direz. Affari Europei	-	-	-	-	-	108.000.000	-	108.000.000	-
Direz. Industria	9.386.161.106	4.595.280.000	4.432.320.000	3.000	358.558.106	2.588.700.000	501.265.000	2.056.195.000	31.240.000
Totale	**10.390.921.106**	**5.303.405.000**	**4.485.317.031**	**3.000**	**602.318.106**	**5.160.298.026**	**1.184.265.126**	**3.899.097.031**	**77.057.900**

La Direzione Regionale Commercio e Turismo ha provveduto a finanziare n.18 iniziative nell'ambito del programma comunitario impegnando fondi per L. 2.268 milioni, mentre le liquidazioni finali al 31.12.2000 sono state di L. 1.360 milioni. Per l'implementazione del Programma KONVER, la Regione ha stipulato una convenzione relativa alle attività di assistenza tecnica con la Soc. Italiana di Monitoraggio SIM Spa di Roma.

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
INIZIATIVA COMUNITARIA RESIDER II
(FONDI FESR)

I.C. Resider II - Consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Industria	-	-	-	-	-	6.323.000.000	4.721.800.000	1.227.200.000	374.000.000

DOCUP FRIULI VENEZIA GIULIA
INIZIATIVA COMUNITARIA PESCA
(FONDI SFOP, FESR e FSE)

I.C. Pesca - Conto consuntivo della spesa anno 2000

Rubrica	COMPETENZA esercizio 2000					RESIDUI esercizi precedenti			
	Stanziamenti definitivi	Somme pagate	Somme rimaste da pagare al 31.12.2000	Economie	Trasferimenti	Totale residui	Residui pagati	Residui rimasti da pagare al 31.12.2000	Economie
Direz. Viabilità e Trasporti	-	-	-	-	-	2.600.000.000	1.209.279.610	1.390.720.390	-
Direz. Formaz. Professionale	651.724.000	-	-	-	651.724.000	-	-	-	-
Direzione Industria	2.427.049.230	1.083.130.400	1.076.160.674	187.490.046	80.268.110	2.070.416.736	358.298.826	1.702.334.403	9.783.507
Totale	**3.078.773.230**	**1.083.130.400**	**1.076.160.674**	**187.490.046**	**731.992.110**	**4.670.416.736**	**1.567.578.436**	**3.093.176.824**	**9.783.507**

Gli stanziamenti risultanti a consuntivo sono fondi accantonati con delibera nel 1999 e oggetto di decreto d'impegno in conto competenza derivata nell'anno 2000.

L'importo del piano finanziario è stato stabilito in L.15.478.691.473.

PROGRAMMI COMUNITARI anni 2000- 2006

OBIETTIVO 2: Favorire la riconversione economica e sociale delle Zone con difficoltà strutturali.

Sostegno Transitorio(Phasing out): Le regioni cui si applicano nel 1999 gli obiettivi 2 e 5b in virtù del Reg. n.2052/88 e che non figurano nel Reg. 1260/99 rientrano nel quadro dell'obiettivo n. 2 dal'1.1.2000 al 31.12.2005 e nel quadro dell'obiettivo n.3 dal 1.1.2000 al 31.12.2006.

Con il Regolamento CEE n. 1260/99, sono stati stabiliti gli obiettivi dell'azione comunitaria per il periodo 2000-2006, successivamente, con decisione della Commissione di data 27.7.2000, modificata recentemente dalla Decisione di data 27.4.2001, sono state individuate le zone ammissibili all'Obiettivo 2 (Fondi FESR e FSE) che in Regione comprendono aree situate nella Provincia di Trieste, Gorizia e Udine.

La Regione è anche beneficiaria nel periodo dal 1.1.2000 al 31.12.2005 del "sostegno transitorio" (phasing out) del FESR previsto, ai sensi del Reg. n. 1260 art. 6 comma 2, per le zone dove si applicavano nel 1999 gli obiettivi n. 2 e n. 5B. Tali zone, in base alla stessa norma, sono anche beneficiarie del sostegno dell'FSE, nel quadro dell'obiettivo n.3, nonché del sostegno del FEAOG, sezione "garanzia" nel quadro del sostegno allo sviluppo rurale e dello SFOP nel quadro delle azioni strutturali nel settore della pesca. Le risorse comunitarie assegnate alla regione per l'attuazione dell'obiettivo 2 ammontano a circa L. 162,4 miliardi per le aree inserite nell'Obiettivo 2 e a L. 24,5 miliardi per le zone in regime di sostegno transitorio.

Con Deliberazione n. 3576/2000, modificata con Deliberazione n. 3640/2000, la Regione ha approvato il progetto di Documento Unico di Programmazione (DOCUP) relativo agli interventi da effettuare nelle aree ammesse all'obiettivo n. 2 per il periodo 2000-2006. Il Documento, trasmesso alla Commissione Europea, è tuttora in corso di esame per la definitiva approvazione.

OBIETTIVO 3: Favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione

Con la Decisione della Commissione Europea di data 21.9.2000 è stato approvato il programma operativo della Regione Friuli Venezia Giulia per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'obiettivo n.3 in Italia per il periodo 1.1.2000-31.12.2006. Gli interventi previsti mirano sopratutto allo sviluppo del mercato del lavoro e a promuovere le pari opportunità per tutti, la formazione professionale e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale.

Il piano finanziario approvato prevede una dotazione finanziaria del Fondo sociale europeo pari a 161.354.729 Euro, nonché la partecipazione dello Stato e della Regione, secondo la ripartizione della seguente tabella.

OBIETTIVO 3

TOTALE COSTO ELEGIBILE	TOTALE COSTO PUBBLICO	FONDI COMUNITARI (FSE)	PARTECIPAZIONE PUBBLICA NAZIONALE			COSTO ELEG. PRIVATO
			Totale	Stato	Regione	
701.213.258.335	694.280.712.741	312.426.321.121	381.854.391.620	305.483.513.996	76.370.878.324	6.932.545.593

INIZIATIVE COMUNITARIE

a) *cooperazione transfrontaliera, transnazionale, interregionale volta ad incentivare uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme dello spazio comunitario "INTERREG" (FondiFESR);*

b) *rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile "URBAN" (FESR);*

c) *sviluppo rurale "LEADER" (FEAOG orientamento)*

d) *cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze di ogni tipo, in relazione al mercato del lavoro "EQUAL. (FSE).*

Con il Regolamento n. 1260/99 art. 20 sono state anche individuate le iniziative comunitarie che la Comunità Europea finanzierà negli anni 2000-2006. Tali iniziative corrispondono per la maggior parte alle iniziative già attuate negli anni 1994-1999 ed interessano, come le precedenti, la Regione Friuli Venezia Giulia. Nell'anno 2000 le Direzioni interessate all'attuazione dei programmi hanno svolto attività preparatoria e non risulta stanziata, impegnata o pagata alcuna somma ad essi riferita.

Nell'attuazione dei programmi comunitari previsti nella nuova programmazione dovrà comunque essere tenuta presente la necessità di utilizzo dei fondi nei termini previsti, favorendo i progetti cantierabili e snellendo le modalità d'intervento in tutti i settori interessati.

Stato di attuazione gestionale dei programmi comunitari per gli anni 2000-2006 al 31.12.2000

L'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16.4.1999 n. 7, come modificato dagli artt. 9 e16 della L.R. 3.7.2000 n. 13, ha istituito un Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario, con lo stanziamento complessivo di L. 95.733.599.694 nel capitolo di spesa 9600 del bilancio annuale 2000.

Nel quadro dell'attività programmatoria prevista dalla normativa citata, l'Amministrazione regionale, valutando gli aspetti di priorità degli interventi da ammettere a finanziamento, ha quindi individuato con la Deliberazione n.1524 del 2.6.2000, modificata con la Deliberazione n. 3641 del 24.11.2000:

- la quota del fondo da destinare a copertura di programmi e progetti dei quali si prevede intervenga l'approvazione da parte dell'Unione Europea nel corso dell'anno, nonché quella da destinare a nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario;
- la quota da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibili al finanziamento comunitario al fine di anticipare mediante il finanziamento regionale l'attuazione dei progetti stessi;
- la quota da riservare alle necessità di adeguamento del cofinanziamento regionale in relazione al cofinanziamento comunitario e statale di programmi e progetti già iscritti a bilancio.

Al riguardo si rileva che la definizione di un parco-progetti ammissibili a finanziamento è stata determinata dai tassativi termini di rendicontazione previsti dai regolamenti comunitari e al fine di assicurare il miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'UE e dallo Stato, finanziando il maggior numero di iniziative ammissibili ("overbooking")

Quota programmi e progetti dei quali è prevista l'approvazione dell'UE e dello Stato entro l'anno		Quota da destinare a nuove proposte da presentare a finanziamento comunitario		Quota da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibili a finanziamenti comunitari		Quota per l'adeguamento del cofinanz. regionale
Obiettivo 3	10.720.000.000	**Obiettivo 2**	21.000.000.000	**Obiettivo 2**	43.015.599.694	
		Equal	1.150.000.000	Obiettivo 3	9.500.000.000	
		Leader +	50.000.000	Quota residuale da trasferire al 2001	2.298.000.000	-
		Interreg III-A B C	8.000.000.000			
		Urban	p.m.			
TOTALE	**10.720.000.000**	**TOTALE**	**30.200.000.000**	**TOTALE**	**54.813.599.694**	-

PIANO DI SVILUPPO RURALE

Reg. CEE n. 1257/99

- *Piano di Sviluppo Rurale: Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo FEAOG Sezione Garanzia dall'1.1.2000 al 31.12.2006*

A seguito dell'esame della proposta presentata alla Commissione delle Comunità Europee in data 15.9.2000, il Documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decisione della Commissione del 29.9.2000. Il Piano si articola in tre Assi principali:

- Sostegno alla competitività delle imprese
- Sviluppo del territorio rurale
- Salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali

L'importo totale della spesa pubblica prevista dal piano finanziario è di 212,984 milioni di euro, pari a L. 412.394.529.680, di cui la quota del finanziamento comunitario è di 99,740 milioni di euro, pari a L. 193.123.569.800. Tale importo comprende un quota di circa il 30% di fondi attribuibili ad altre azioni di sviluppo rurale approvate anteriormente al 1.1.2000 e riprese nella nuova programmazione,così come previsto nella Decisione UE citata.

In particolare la Direzione Agricoltura nell'anno 2000 ha attuato solamente "misure di accompagnamento" relative a interventi attivati nel precedente periodo di programmazione (Reg. n.2078/92 e n. 2079/92) nell'ambito del settore agroambientale e di prepensionamento, per un totale di pagamenti di L. 20.507 milioni, spesa coperta interamente da fondi comunitari e nazionali.

Ai sensi del Reg. 1257/99, il termine iniziale di ammissibilità per le spese è stabilito nella data del 1.1.2000, mentre il termine ultimo per l'imputazione al FEAOG dei pagamenti effettuati è fissato al 31.12.2006.

La Regione sarà dunque impegnata nei prossimi anni nell'attuazione della fase programmatoria ed istruttoria degli interventi relativi al Piano di Sviluppo Rurale, mentre i finanziamenti non saranno gestiti dall'Amm.ne regionale, bensì dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di Roma, che congloberà le quote di finanziamento regionali, statali e comunitarie e dovrà procedere ai pagamenti degli interventi individuati in sede regionale.

6. Attività legislativa regionale

Nel corso del 2000 sono state adottate dal Consiglio regionale 22 leggi, per la maggior parte riguardanti interventi di natura settoriale. A parte i provvedimenti normativi afferenti il bilancio regionale (bilancio di previsione annuale e pluriennale, legge finanziaria 2000, legge di approvazione del rendiconto 1998, collegato alla finanziaria 2000 e assestamento bilancio pluriennale e annuale 2000), meritano di essere segnalati alcuni provvedimenti di particolare rilievo, in quanto afferenti l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa regionale, l'attuazione del federalismo fiscale in Regione nonché la razionalizzazione e semplificazione amministrativa.

La Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia aveva recepito, con la legge regionale 27 marzo 1996, n.18, il principio organizzativo di separazione tra indirizzo politico e gestione, sancito con la legge 23 ottobre 1992, n.421. L'art.6 della precitata legge regionale, rubricato "indirizzo politico", affidava, infatti, alla Giunta regionale il compito di definire annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione. Il successivo art.7 intestava ai Dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti i provvedimenti che impegnano l'Amministrazione regionale verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con conseguente responsabilità dei risultati della gestione.

La legge regionale n.18/1996 è stata sottoposta a rivisitazione nel corso del 2000, dapprima con la legge regionale 22 febbraio 2000, n.2, "Legge finanziaria 2000", che ha integrato le disposizioni dell'art.6 predetto, nonché con legge regionale 20 marzo 2000, n.7, "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", che ha sostituito il c.1 del precitato articolo e inserito i commi 1bis e 1ter. L'art.8, commi 91 e 92, della L.R.n.2/2000 precitata ha disposto che la Giunta regionale, sulla base dei programmi dell'art.6, c.1, della L.R.n.18/1996, assume, ai sensi dell'art.46 dello Statuto, "le scelte di gestione delle risorse finanziarie", prevedendosi altresì, al c.2, la facoltà per la Giunta medesima di delegare ai Direttori regionali e ai Direttori di servizio le scelte di gestione delle risorse finanziarie per unità previsionali di base e capitoli di spesa individuati nei programmi annuali.

Le predette disposizioni si applicano altresì anche all'organizzazione degli Enti regionali.

Il successivo c.94 dispone l'abrogazione di tutte le norme della L.R.n.18/1996 incompatibili con l'attribuzione alla Giunta regionale e agli organi collegiali di amministrazione degli Enti

regionali delle funzioni attinenti alla gestione finanziaria, individuate dai commi precedenti. Va preliminarmente rilevato che la tecnica legislativa adottata, disponendo genericamente un'abrogazione implicita delle norme della L.R.n.18/1996 incompatibili con le modifiche introdotte, costringe l'interprete a procedere, volta per volta, all'individuazione della normativa effettivamente vigente in materia, con conseguenti incertezze interpretative e inevitabili ricadute negative sul piano della certezza del diritto. Ciò posto, sorge questione di determinare l'effettivo ambito di azione della previsione normativa suddetta.

Le predette disposizioni introducono, in tema di rapporti tra funzione politica e funzione gestionale, un "quid novi", consistente nell'intestare alla Giunta regionale, in sede di determinazione dell'indirizzo politico, anche "le scelte di gestione delle risorse finanziarie".

Il Legislatore regionale avrebbe inteso affidare alla Giunta regionale anche le funzioni, di natura prettamente gestionale, afferenti la gestione finanziaria, che invece l'art.7 della L.R.n.18/1996 aveva individuato come tipica funzione riservata ai Dirigenti. Sarebbe venuta meno, in buona sostanza, l'attribuzione, tipica della responsabilità dirigenziale, prevista dall'art.51, c.1, lett.a), della L.R.n.18/1996, che risulterebbe ora abrogato per incompatibilità, consistente nella cura dell'attuazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Giunta regionale, mediante l'adozione di progetti e l'indicazione delle risorse occorrenti alla loro realizzazione.

La confusione nonché la commistione e sovrapposizione di competenze tra organi politici e organi gestionali, con conseguente indeterminatezza anche delle connesse responsabilità, comportano, di fatto, l'elusione degli obiettivi della riforma portata dalla L.n.421/1992, che ha individuato, nel principio di netta separazione tra sfera politica e gestione, lo strumento indeffettibile per il recupero di efficacia dell'azione pubblica, finalità cui risponde altresì la modificata strutturazione dei documenti di bilancio per unità previsionali di base e centri di responsabilità. Ciò posto, si osserva che, nella ricostruzione del quadro normativo derivante dalle modifiche introdotte alla L.R.n.18/1996 con la L.R.n.2/2000, l'interprete deve attenersi a una lettura costituzionalmente coerente con il principio di grande riforma economico sociale di separazione tra indirizzo politico e gestione, principio la cui attuazione esige la precisa demarcazione dei confini tra funzioni di indirizzo politico e di controllo e funzioni dirigenziali, e l'attribuzione, in via esclusiva, ai Dirigenti delle scelte gestionali finalizzate a realizzare obiettivi e programmi deliberati in sede politica. Si ritiene, pertanto, che, in base a un'interpretazione costituzionalmente coerente con il principio suddetto, le "scelte di gestione delle risorse finanziarie", assegnate alla Giunta regionale ai sensi del precitato art.8, c.91, debbano limitarsi alle sole indicazioni di riparto dei fondi, come già affermato dalla Sezione del controllo per il Friuli - Venezia Giulia con deliberazione n.4/2000.

L'opzione normativa della L.R.n.2/2000 è stata, peraltro, confermata dalla L.R.30 marzo 2001, n.10 "Disposizioni in materia di personale ed organizzazione degli uffici".

L'art.2 della precitata legge, al dichiarato fine di provvedere, nell'ambito del principio di separazione dei compiti, a una migliore e più chiara definizione di quelli riferibili, rispettivamente, al controllo e indirizzo politico e alla attuazione e gestione amministrativa, nell'individuare puntualmente i compiti intestati all'organo politico, ribadisce che allo stesso spettano, oltre alle decisioni afferenti l'individuazione e la ripartizione fra le strutture delle risorse economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità, anche le scelte di gestione delle risorse finanziarie.

Con riferimento alla L.R.n.18/1996 vanno anche evidenziate le modifiche introdotte dalla già citata L.R.n.7/2000, che ha inciso, con finalità sia di accelerazione dei tempi che di razionalizzazione del contenuto dell'attività programmatoria giuntale, sull'art.6 della L.R.n.18/1996. L'art.71 della precitata legge regionale, infatti, ha anticipato l'adozione delle delibere programmatiche giuntali a trenta giorni dall'approvazione del bilancio regionale nonché escluso dall'attività programmatoria medesima le fattispecie prive di spazi di discrezionalità, in quanto già definite dalla normativa regionale o afferenti spese obbligatorie e d'ordine, nonché le spese variabili per gli Amministratori e il personale.

In materia di ordinamento regionale e organizzazione amministrativa va segnalata altresì la legge regionale 15 febbraio 2000, n.1, "Disposizioni in materia di personale regionale e di organizzazione degli uffici regionali, di lavori pubblici, urbanistica, edilizia residenziale pubblica e risorse idriche, di previdenza, di finanza e di contabilità regionale, di diritto allo studio, di pari opportunità tra uomo e donna, di agricoltura, di commercio, di ricostruzione, di sanità, di disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti e Istituti pubblici e di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale".

La legge predetta ha, infatti, profondamente inciso sull'organizzazione delle strutture regionali, rideterminando le competenze a disporre in materia di organizzazione degli uffici nonché ridisciplinando le norme in materia di gestione del personale, dirigenziale e amministrativo. A questo proposito va evidenziato, in primo luogo, l'art.5 della predetta legge regionale, che innova lo strumento giuridico utilizzato in materia di organizzazione degli uffici. La predetta disposizione, infatti, a modifica dell'art.29, c.3, della legge regionale 1 marzo 1988, n.7, che affidava all'atto legislativo l'istituzione, modificazione o soppressione delle strutture stabili di livello direzionale – Direzioni regionali e Servizi – dell'Amministrazione e degli Enti regionali, trasferisce la predetta competenza in capo alla Giunta regionale, che la esercita con atto amministrativo (deliberazione). E' stata disposta, inoltre, la soppressione del Consiglio di amministrazione, organo a composizione burocratica, con funzioni deliberative, nonché di consulenza della Giunta regionale, in materia di

organizzazione e di personale. Le relative attribuzioni sono state ridistribuite, dagli artt.9 e 10 della L.R.n.1/2000, tra la Giunta regionale e il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale. Alla Giunta regionale è stata altresì attribuita la competenza a gestire tutti gli incarichi dirigenziali, compresa la gestione di quelli diversi da Direttore regionale, nonché a nominare i sostituti dei Dirigenti, prima di competenza del Consiglio di amministrazione ai sensi degli artt.48, c.3, 49 e 59 della L.R.n.18/1996.

Nell'ambito della normativa di natura finanziaria va segnalata la legge regionale 25 febbraio 2000, n.4, "Disposizioni inerenti all'istituzione e alla disciplina dell'imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)". L'adozione della precitata legge regionale rappresenta, nella direzione dell'attuazione dell'autonomia e del decentramento delle funzioni a livello locale, l'indispensabile tassello di natura finanziaria. Da segnalare l'art.2 della legge predetta, che demanda alla legge finanziaria la fissazione delle eventuali variazioni delle aliquote, come previsto dall'art.16, c.3, del D.lgs.n.446/1997. Detta facoltà è stata in effetti esercitata con l'art.2 della legge regionale 26 febbraio 2001, n.4 (legge finanziaria 2001). Rilevante è altresì la previsione della concessione di contributi, da erogarsi in forma di crediti d'imposta, con funzione compensativa, per i settori e le categorie maggiormente svantaggiate dall'introduzione dell'I.R.A.P., e di incentivazione alla creazione di nuovi posti di lavoro, previsti dagli artt.4 e 5 della L.R.n.4/2000. L'art.7 della legge prevede altresì che singole leggi regionali di settore possano istituire incentivi a favore delle imprese in forma di crediti d'imposta.

Rilevante è altresì la legge regionale 20 marzo 2000, n.7, "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", che ha coordinato in un unico articolato normativo le disposizioni legislative regionali vigenti in materia di procedimento amministrativo e disposto l'abrogazione di tutte le precedenti fonti recanti le disposizioni riprodotte, che già avevano recepito nell'ordinamento regionale i principi di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. Il predetto Testo Unico rappresenta, pertanto, la normativa di riferimento anche per le future leggi di settore. Di particolare interesse si presenta il Capo II del Titolo II della predetta legge regionale, che, in linea con il D.lgs.n.123/1998, recante principi in materia di incentivi alle attività produttive, ha disciplinato le procedure contributive - automatica, valutativa e negoziale - in un'ottica di razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, nel rispetto della compatibilità degli incentivi in questione con il diritto comunitario.

7. Attività di controllo

Nel corso del 2000 sono pervenuti al controllo preventivo della Delegazione di Trieste 674 provvedimenti e sono stati formulati 103 rilievi mentre alla Delegazione di Udine, competente per gli Uffici e Assessorati aventi sede in Udine, sono stati inviati 74 provvedimenti e formulati 24 rilievi.

Anche per l'anno 2000, come per i precedenti, il Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia si è avvalso del potere, riconosciutagli dall'art. 3 primo comma lett. e della L. 20/1994, di richiedere l'assoggettamento al controllo preventivo di legittimità di ulteriori categorie di atti, quali le transazione e i riconoscimenti di debito. Considerato, quindi, che si tratta di una richiesta consolidata negli anni e riferita alle medesime categorie di atti, di fatto, nel Friuli-Venezia Giulia il controllo preventivo di legittimità viene dimensionato sull'elenco contenuto nel primo comma dell'art. 3 allargato a i provvedimenti di transazione e i riconoscimento di debito, categorie introdotte attraverso la lettera e.

La casistica delle osservazioni di maggiore rilevanza, ha riguardato la mancata osservanza del principio di separazione tra indirizzo politico e attività gestionale, i limiti della potestà regolamentare regionale, anche in relazione al processo di delegificazione; la mancata osservanza dei principi di semplificazione amministrativa in materia di produzione documentale dei beneficiari di contributi; il difetto di notifica alla Commissione Europea (anche se si deve evidenziare che tale tipo di omissione ha subito, comunque, nel tempo un positivo ridimensionamento); la violazione della disciplina sulle gestioni fuori bilancio (che rappresentano in Regione un fenomeno sempre più consistente e degno, forse, di qualche preoccupazione), la mancata osservanza di limiti prescritti dall'Autorità di Bacino nell'attività concessoria di derivazione d'acqua.

La locale Sezione del Controllo, istituita con D.P.R. 902/1975, ha emanato 6 deliberazioni. Di queste, in relazione al controllo preventivo vanno segnalate, per la rilevanza delle problematiche trattate la n. 2/2000, con la quale non è stata ritenuta applicabile al rapporto di gestione informatica del sistema S.I.R. (Sistema Informativo Regionale riguardante Regione enti locali e aziende sanitarie) assicurato dalla partecipata regionale INSIEL S.p.a. la proroga ventennale ex lege prevista dall'art. 14 della L. 333/1992; e la n. 6/2000 con la quale è stato ricusato il visto ad un regolamento che, in violazione del limite di esecuzione della legge, nel disciplinare i criteri di un contributo da erogare ai Comuni al fine del consolidamento delle strategie di rassicurazione urbana, individuava i criteri di priorità in modo tale da assicurare in buona sostanza i contributi in difformità dalla legge

autorizzatoria solo a quei Comuni che avessero coinvolto direttamente i cittadini nelle strategie di rassicurazione urbana.

Nel corso dell'anno sono state definite, inoltre, tre indagini di gestione riguardanti:

1) misure di sostegno comunitario nell'ambito dell'obiettivo 5b (deliberazione 3/2000);
2) attività contrattuale della Direzione Regionale delle Foreste (deliberazione 4/2000);
3) indagine sulla realizzazione dei parcheggi pubblici in collaborazione con la Sezione Autonomie.

Nell'adunanza del 22 febbraio 2000 è stato inoltre certificato il contratto collettivo di lavoro riferito la quadriennio 1994-1997 dell'area dirigenziale contenente un documento stralcio relativo al sistema delle relazioni sindacali. In tale sede, pur nell'ambito di una valutazione del contratto complessivamente positiva, le SS.RR. hanno stigmatizzato si il fatto che nell'ordinamento regionale alla particolarità di un'indennità dirigenziale agganciata alla dinamica della retribuzione fissa si aggiunge la mancanza di un adeguato e oggettivo sistema di controlli sul conseguimento degli obiettivi da parte dei dirigenti.

L'ESTENSORE
(f.to Emanuela PESEL)